9 771592 169000 30511

IL PICCOLO

internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox: piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Guida Croazia € 7,00

ANNO 122 - NUMERO 111
DOMENICA 11 MAGGIO 2003
€ 0,90

Il premier esterna a raffica

SGOMENTO ISTITUZIONALE

di **Alberto Statera**

Sgomento: è forse questo l'unico termine che può definire la sensazione che coglie chi, con un minimo di autolesionistica determinazione, abbia seguito l'ininterrotta esternazione del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi dal momento in cui il suo sodale Cesare Previti, avvocato, ex ministro e deputato, è stato condannato da un Tribunale della Repubblica per gravi reati. Nel giornale di oggi, come in quelli dei giorni scorsi, troverete le ultime incendiarie dichiarazioni del premier, rese nelle sedi più diverse, in un crescendo di sconsideratezza che fa ben capire cosa intenda l'"Economist" quando sostiene che Berlusconi non è l'uomo adatto ad assumere la presidenza dell'Unione europea, come dovrebbe avvenire dal primo luglio prossimo.

Confessiamo che elaborare un compendio veramente significativo delle parole pronunciate dal premier nelle ultime ore è umanamente impossibile, perché esse, in una continua smentita e riaffermazione, oscillano tra l'irresponsabilità istituzionale e l'irresistibile comicità.

Dopo l'interminabile comizio notturno trasmesso tra venerdì e sabato senza alcun contraddittorio dalla Rete 2 della Rai, che sembrava il circuito televisivo interno della villa di Arcore o la Tv bulgara di qualche anno addietro, il premier ha esternato per l'intera giornata, nei luoghi più diversi. Replicando, ad esempio, al presidente della Confcommercio Sergio Billè sul ristagno delle vendite che colpisce l'economia italiana, ha dichiarato (Ansa delle 13.19) che "dovremmo far uscire di più le nostre mogli per far aumentare i consumi (perché) loro sanno benissimo cosa fare". Ma, anche se c'è poco da ridere in un crescendo di calembour, il pezzo forte della giornata è forse una lunga intervista al "New York Times", rilanciata dall'Ansa, nella quale il premier, rispondendo a una domanda del giornalista Frank Bruni sul conflitto d'interessi, ha dichiarato testualmente: "Dov'è? Quando si accende la televisione e si leggono i giornali hanno tutti una visione di sinistra a me ostile". Ora, francamente, il premier può persino sostenere insolentemente che la magistratura rossa e golpista lo perseguita e non persegue soltanto i reati di un cittadino come gli altri che non era il leader di un partito né il capo del governo quando li commise, ma giungere a dire che le televisioni da lui possedute, la maggior casa editrice del Paese di periodici e di libri da lui posseduta, i tre quotidiani da lui posseduti, la Rai da lui controllata, e la quasi totalità dei quotidiani "indipendenti" analogamente da lui controllati, lo perseguitano come i magistrati, tanto da farlo sentire vittima di un regime che opera contro di lui, significa avere in poco conto l'intelligenza degli italiani che lo ascoltano. Significa che la strategia di comunicazione dei falchi che ormai lo circondano (dov'è finita la colomba Gianni Letta?) si riassume nel motto: per il popolo basta ribaltare la verità e dirlo in Tv.

A parte il solito cavallo di battaglia della riduzione delle tasse (aboliremo l'Irap, ha detto ieri), la giornata è stata un tripudio di promesse e smentite: il condono? Saranno prorogati i termini, ha dichiarato di fronte a una folla di commercianti, salvo il successivo comunicato dei suoi stessi uffici che smentiva la notizia. "Mi ricordo quando facevo l'imprenditore... era un calvario andare e far passare la pratica da un ufficio all'altro e qualche volta ci dovevo andare con l'assegno in bocca", aveva detto al Forum della pubblica amministrazione. Per poi smentire: erano soltanto gli altri che andavano con gli assegni in bocca. L'intervistatore di Rai 2, se così si può definire, il suo dipendente Socci, si è naturalmente guardato bene dal chiedergli come mai avesse sostenuto che Tangentopoli era un'invenzione dei giudici rossi se lui doveva andare con l'assegno in bocca.

Ma il massimo della sfrontatezza il premier l'ha forse raggiunto quando al "New York Times" ha affermato di essere entrato in politica nel 1993 perché "altrimenti i comunisti avrebbero preso il potere", aggiungendo: "L'attività pubblica ha sempre danneggiato i miei affari e non il contrario". A parte il fatto che i conti delle aziende presidenziali non sono mai stati così floridi.

● *Segue a pagina 5*

SONDAGGIO IL PICCOLO-SWG Il candidato del Centrosinistra raddoppia il vantaggio sull'esponente della Cdl

Regionali: Illy al 42%, Guerra al 36

Fuori Sgarbi: il rappresentante di lista arriva dieci secondi troppo tardi

Oggi a Udine l'intervento di Berlusconi alla convention di Forza Italia

TRIESTE Illy raddoppia il vantaggio nei confronti di Alessandra Guerra. È il dato chiave del sondaggio realizzato tra il 6 e l'8 maggio dalla Swg di Trieste per conto de «Il Piccolo», a un mese esatto dalla data dell'apertura delle urne per il rinnovo del Consiglio regionale.

Il candidato del Centrosinistra stacca di sei punti percentuali la candidata della Casa delle libertà, che in meno di un mese scende dal 39 al 36%. A rosicchiare i tre punti sembra essere la candidatura del forzista ribelle Ferruccio Saro, assieme all'aumento degli indecisi. Indecisi che a un mese dalla scadenza elettorale raggiungono la ragguardevole quota del 17%.

Saro 2%, Visentin 0,5, indecisi ancora al 17%. E tra le coalizioni il Centrosinistra ora supera il Polo

Ma a falsare la rilevazione è l'«imprevista» esclusione dalla competizione elettorale di Vittorio Sgarbi, che così regalerà a qualcuno (a Saro? oppure alla Guerra?) il 2,5% di consensi raccolto. Il delegato di Sgarbi è arrivato con dieci secondi di ritardo alla cancelleria della Corte d'appello per consegnare la propria lista, la quale pertanto non potrà partecipare alla competizione elettorale.

Sarà dunque una corsa a quattro quella per la presidenza del Friuli-Venezia Giulia: l'imprenditore ed ex sindaco di Trieste Riccardo Illy per il Centrosinistra; la leghista Alessandra Guerra per la Casa delle libertà; il forzista dissidente (sospeso dal partito) Ferruccio Saro, con la propria lista Libertà e Autonomia, accreditato dal sondaggio del 2%; l'ex senatore leghista Roberto Visentin, pure lui con una propria lista, il Partito della Mitteleuropa, accreditato dello 0,5%. A livello di coalizioni, il sondaggio ha invece messo in evidenza il sorpasso del Centrosinistra sul Centrodestra.

Oggi intanto alla convention della Cdl di Udine è previsto l'intervento di Berlusconi.

● *Alle pagine 2-3-4*

Riccardo Illy: il sondaggio lo dà al 42%.

Alessandra Guerra: il sondaggio la dà al 36%.

La corsa per depositare la lista di Vittorio Sgarbi, «Bella Italia - Sos Italia»: niente da fare, porta chiusa, tempo scaduto.

Sconfitta a Napoli per 2-1: si fanno sempre più esili le possibilità di promozione in serie A

Triestina, speranze al lumicino

Pareggia l'Inter, la Juventus conquista lo scudetto numero 27

Torino: l'esultanza dei tifosi juventini per la conquista dello scudetto numero 27.

NAPOLI Evidentemente era scritto che doveva vincere il Napoli e così è finita. E sono stati due rigori concessi con eccessiva generosità dall'arbitro a condannare una Triestina che ha dominato largamente la gara, senza peraltro riuscire a concretizzare la propria superiorità. Napoli avanza verso la salvezza, Trieste vede sfumare le residue speranze di promozione.

Napoli in rete al 20' del primo tempo con rigore realizzato da Dionigi. Al 30' della ripresa il pareggio di Zanini ma a 4' dal termine il nuovo rigore realizzato ancora da Dionigi.

La Juve intanto ha conquistato il suo 27.o scudetto (il 5.o negli ultimi 8 anni) grazie al pari per 2-2 ottenuto con il Perugia e il contemporaneo 1-1 di Inter-Parma. Il Milan ha perso per 1-0 a Brescia mentre l'Udinese, 2-1 al Modena, aggancia la zona Uefa.

● *Alle pagine 33-34-35*

Cassonetti incendiati, allarme diossina, scontri

Emergenza rifiuti: Napoli è nel caos

NAPOLI Cassonetti in fiamme, guerriglia urbana, arresti, migliaia di agenti in rinforzo per tutelare l'ordine pubblico e la sicurezza. Come non accadeva da anni, la città di Napoli e parte della Campania rischiano di essere soffocate da un pericoloso combinato disposto di mali endemici che si risvegliano. Il problema principale, comunque, era e resta l'emergenza rifiuti, che cade in una provincia in larga parte rimasta senz'acqua la scorsa settimana. Grave anche il nodo dello smaltimento della diossina.

Anche nella notte di ieri, come era accaduto tra giovedì e venerdì, sono stati necessari centinaia di interventi, da parte dei Vigili del fuoco, a Napoli e provincia per spegnere cassonetti e cumuli di rifiuti dati alle fiamme per protesta da parte dei cittadini esaperati per un servizio cruciale che non si riesce a far funzionare.

● *A pagina 7*

Cervelli asportati illegalmente per 30 anni a Londra

LONDRA Per 30 anni negli ospedali inglesi sarebbero stati asportati illegalmente i cervelli di persone ritardate o handicappate e destinati alla ricerca. Secondo il «Times», migliaia di cervelli sono stati asportati fra il 1970 e il 2000 senza l'autorizzazione dei familiari e 24.000 sarebbero ancora custoditi negli ospedali e nei laboratori universitari del Regno Unito. Il governo di Londra ordinò una indagine due anni fa.

● *A pagina 8*

L'ultimo manicomio

di **Giorgio Lago**

● *A pagina 6*

Giovane attrice, s'introdusse alla corte e seppe conquistare anche la fiducia dell'imperatore

Katharina, l'amante di Francesco Giuseppe

TRIESTE La corte di Francesco Giuseppe e i suoi intrighi. E, soprattutto, le sue amanti, anzi, la sua amante: Katharina Schatt, attrice mediocre che seppe tuttavia accattivarsi le simpatie della corte (e della stessa Elisabetta d'Austria) per arrivare ad essere la compagna «segreta» dell'imperatore fino ai suoi ultimi giorni, conquistandone non soltanto l'amore ma anche la completa fiducia.

«L'imperattrice. Vita e segreti di Katharina Schratt dietro le quinte di Schönbrunn», scritto da Joachim von Kürenberg, è il libro che sta per uscire, edito dalla triestina Mgs Press: narra di uomini e donne, di ambienti e di atmosfere intorno a una figura che ha segnato e seguito gli ultimi anni di vita del sovrano austriaco e del suo regno. Katharina e Francesco Giuseppe vissero accanto, discretamente, per trent'anni. Alla morte dell'imperatore, solo l'erede al trono, Carlo, le stette vicino per l'ultimo saluto alla salma. Lei, allora, aveva 61 anni.

● *A pagina 27*

Rossella Fabiani

Francesco Cingano

Morto Cingano, uno dei protagonisti della finanza

Aveva 81 anni. Per quindici ai vertici di Generali e Mediobanca

● *A pagina 10*

Ore 12.00: l'addetto del Tribunale chiude la porta dove vanno consegnate le firme.

Ore 12.00 e 10 secondi: i rappresentanti della lista Sgarbi nel corridoio del Tribunale.

Ore 12.00 e 15 secondi: inutile lo «scatto» in extremis. Un agente blocca l'entrata.

Ore 12.13: non c'è più nulla da fare. Quelli della lista Sgarbi se ne vanno. (Foto Lasorte)

Clamoroso colpo di scena ieri in Tribunale alla chiusura della presentazione delle candidature. La poltrona di governatore contesa tra Illy, Guerra, Saro e Visentin

Regionali: corsa a 4, Sgarbi eliminato al fotofinish

Consegna fuori tempo massimo per una manciata di secondi. Forza Italia rimedia in extremis, rinuncia la Dc

L'INTERVISTA

Il critico d'arte reagisce con rabbia alla notizia della sua esclusione

«Mi ha tradito Volpe Pasini L'ho fatto apposta? Assurdo»

Una parolaccia all'insinuazione di un megacontratto concesso da Mediaset: «Avrei rinunciato solo per un posto da ministro». Bordate agli sfidanti rimasti

TRIESTE «Certo che sono incazzato... Ma forse è meglio sia andata a finire così». Vittorio Sgarbi, il grande escluso, non dimentica il suo caratterino, sputando parole di fuoco all'indirizzo degli avversari e di quelli che definisce «traditori», ma della mancata contesa elettorale è in parte contento. «Tre giorni fa avevo detto a Volpe Pasini: o candidati dappertutto o da nessuna parte», svela il critico d'arte, sollevando qualche dubbio sull'inghippo della presentazioni venuta meno solo per qualche minuto.

Onorevole, non l'avrete mica fatto apposta?

Provo amarezza a dire certe cose ma, se Volpe Pasini ha ritardato la consegna delle firme e quindi il deposito, ha fatto bene. Inutile correre in sole tre circoscrizioni e quindi ridurre la nostra percentuale, in politica bisogna contare e noi dovevamo prendere il 5%. Quello che mi fa incazzare doppiamente è che Ferruccio Saro, accreditato meno di me, è invece riuscito a raccoglierle.

Come se lo spiega?

Lui ha deciso di candidarsi venti giorni fa, il sottoscritto da parecchi mesi. Bastavano dieci riunioni e la mia presenza, invece l'ottimista Volpe Pasini ha preferito andare con i banchetti nelle strade. Una cosa bizzarra, che Saro non ha in sostanza fatto. A lui è bastato il clientelismo, ha fatto qualche telefonata...

Eppure anche Illy le aveva messo a disposizione firme e autenticatori. Insomma, aveva cercato di favorire la sua candidatura...

Un appoggio che non è stato sufficiente, non è voluto andare fino in fondo. Poi hanno influito anche i comportamenti distratti che ho detto prima e il tradimento di alcuni personaggi. Altro che farfalle di Bordano, che sono andato a inaugurare, il sindaco ha scelto un'altra lista come quella di Gemona, mentre l'ex sindaco di Pordenone si è candidato con An.

I maligni parlano di un suo imminente megacontratto con Mediaset...

Ma che c... dicono, a Berlusconi avevo chiesto un' unica cosa: diventare ministro della Cultura. E poi sono andato a La7, mentre in Rai da quando è arrivato il Polo nemmeno ti pagano se ricopri un incarico parlamentare. Quando c'era l'Ulivo invece pagavano. La verità è che purtroppo, senza gettare la croce addosso a nessuno, avevo a disposizione una struttura debole.

Quale indicazione darà per le regionali?

Nessuna. Stiamo parlando di candidati ridicoli. Come si fa a votare Saro, presentatosi solo per rompere i c....? Lo votino gli scontenti... La mia era invece una candidatura per la bellezza.

Non rimane che la sfida Illy-Guerra.

Illy lasciamolo perdere, col c... che venivano messi i vincoli al Portovecchio di Trieste, a piazza Ponterosso e tornavano i dipinti dall' Istria se non li chiedeva il sottoscritto. Non ha fatto nulla da sindaco, figuriamoci da presidente. La Guerra sta lì, non potrà accusarmi di farle perdere voti, però almeno poteva parlare con i suoi alleati affinché venissero a trattare con me...

TRIESTE Mezzogiorno di fuoco per Vittorio Sgarbi e i suoi accoliti. Il critico d'arte non potrà correre alle regionali. È rimasto escluso dalla competizione elettorale per la mancata consegna della lista. Un'eliminazione al fotofinish, dai contorni anomali, certamente la più eclatante, anche se altre liste hanno dovuto all'ultimo momento dare forfait in alcune circoscrizioni e, dopo il controllo dell' Ufficio elettorale competente, altre potrebbero essere messe fuorigioco a causa di irregolarità. Qualche patema addirittura per Forza Italia che, a causa di una delega mancante, ha dovuto far intervenire in extremis un notaio di fiducia.

IL CASO SGARBI. Comunque niente di clamoroso rispetto a quanto accaduto a Sgarbi, sostenuto dalla lista Bell'Italia-Sos Italia, che ha mancato il deposito della documentazione per pochi secondi. Scadeva tassativamente alle 12 la consegna di firme, certificati e candidature per la lista regionale (presidente e «listino»), da presentare alla cancelleria della Corte d'appello del Tribunale di Trieste. Due piani di scale per raggiungere la stanza 192 e sedersi davanti ai funzionari incaricati alla verbalizzazione e il deposito della lista. Gli adepti della lista Bell'Italia si sono però presentati pochi secondi dopo la chiusura, rimanendo con i plichi di firme in mano.

RITARDO SOSPETTO. Nomi e certificati che non servono più a nulla. Inutilizzabili, carta da macero o buona per accedere il caminetto. Tutto per il ritardo di appena un minuto? Un giallo difficile da risolvere, che scatena polemiche nel mondo politico. «L'hanno fatto apposta», gridano ai quattro venti politici di entrambi gli schieramenti. Una cosa è certa: pur allungando il passo il segretario Marchetti, che aveva in mano le liste e si è visto chiudere la porta in faccia, non avrebbe potuto materialmente depositarla. Mancava il delegato Piero Colavitti giunto sul posto, con in mano altri documenti indispendabili, circa mezz'ora dopo. Troppo tardi. Eppure la candidatura Sgarbi sarebbe stata valida: firme raccolte in tre Circoscrizioni su cinque (escluse Gorizia e Tolmezzo), come prescritto dalla legge.

Una sfida per quattro

Riccardo Illy (Intesa Democratica)
- **Listino regionale:** Tamara Blazina, Patrizia Della Pietra, Bruno Malattia, Antonio Martini, Federico Spazzapan.
- **Partiti a sostegno:** Ds, Margherita, Cittadini per IL presidente, Pdci, Rc, Lista Di Pietro, Verdi, Pensionati, Partito Regionale-Udeur (solo a Udine e Pordenone)

Alessandra Guerra (Casa delle libertà)
- **Listino regionale:** Aldo Ariis, Franco Baritussio, Edoardo Sasco, Beppino Zoppolato, Antonietta Vascon, Paris Lippi, Marco De Agostini, Marilena Francioso, Isidoro Gottardo, Luca Ciriani, Enore Picco.
- **Partiti a sostegno:** An, Lega Nord, Forza Italia, Udc, Movimento Friuli (solo a Udine e Pordenone).

Ferruccio Saro (Libertà e autonomia per il Fvg)
- **Listino regionale:** Dario Bruno Barnaba, Gio Batta Mecchia, Aldo Renzulli, Luigi Rosa Teio, Gianfranco Trombetta, Guido Tuveri.
- **Partiti a sostegno:** Libertà e autonomia per il Fvg.

Roberto Visentin (Partito della Mitteleuropa)
- **Listino regionale:** Maria Luisa Bevilacqua, Massimo Bolzicco, Rina Di Giusto, Renato Disint, Maria Del Rosario Fuchs, Rosario Lima, Maurizio Perazzoni, Luigi Pezzetta, Omero Ronchese, Dorino Todaro.
- **Partiti a sostegno:** Partito della Mitteleuropa (solo a Pordenone, Udine e Trieste).

CENTIMETRI.it

MACCHIA DI LEOPARDO. Un altro candidato alla carica di presidente correrà in sole tre Circoscrizioni. È Roberto Visentin (Mitteleuropea), che non è riuscito a raccogliere le firme a Tolmezzo («non ho il porto d'armi e i miei non possiedono un fucile», l'eloquente commento a riguardo), mentre a Gorizia resterà sicuramente fuori giacché non ha raggiunto il quorum necessario (servivano da mille a 1.500 firme). «Abbiamo presentato ugualmente la lista, assieme a un ricorso perché il numero di firme andava dimezzato», la tesi portata avanti da Visentin che difficilmente troverà sostegno davanti all'Ufficio elettorale preposto.

LISTE SALTATE. Non ce l'hanno fatta a presentarsi in Carnia nemmeno i Verdi e il Pdci. «Un territorio difficile, davvero troppe le 750 firme richieste. Con il senno di poi bisognava coalizzarsi», il rammarico di Bruna Zorzini Spetic, consigliere regionale uscente e candidata dei Comunisti italiani. La mancata presentazione in una circoscrizione, seppure la più piccola del Friuli Venezia Giulia, penalizza i partiti minori che per eleggere un consigliere devono abbattere lo sbarramento del 3% su base regionale. Nella coalizione di Centrosinistra, quindi, per i Verdi e il Pdci le cose si complicano.

SEMPLICI BANDIERE. Contro ogni previsione la lista Autonomia e libertà, che candida presidente Ferruccio Saro, ce l'ha fatta a presentarsi dappertutto. Un motivo di orgoglio per il segretario regionale del Nuovo Psi, Alessandro Gilleri, che sottolinea come ben seimila elettori abbiano sottoscritto un movimento di ispirazione socialista. Non tutti però possono cantare vittoria. Se la presenza del Movimento Friuli solo a Udine e Pordenone è una scelta, tanto per portare voti in più ad Alessandra Guerra e assicurarsi l'elezione nel listino di Marco De Agostini, diversa è la situazione del Partito regionale Popolari-Udeur. Liste presenti solo a Udine e Pordenone, tonfo totale nelle altre tre Circoscrizioni. È riuscito a fare peggio solo la Dc, alleatasi con Illy negli ultimi giorni ma incapace poi di presentarsi. In un comunicato, firmato da Angelo Sandri, i democristiani giustificano il mancato deposito delle liste a causa del provvedimento di interdizione a usare il simbolo dello scudo crociato («non volevamo creare problemi ai vertici del partito»).

CARDIN DELUSO. Alvaro Cardin, storico autonomista pordenonese, non nasconde il proprio rammarico per l'insuccesso del Partito regionale, allargato all'Udeur. «Siamo delusi e sconcertati. Le difficoltà erano prevedibili, bisognava partire prima nella raccolta firme. A Pordenone potevamo contare su un forte radicamento, a Udine siamo stati facilitati dalla popolarità di Dario Zampa. Francamente speravamo in un attivismo maggiore da parte di tutte le componenti, ma non voglio aprire inutili polemiche». Il riferimento è all'Udeur, specie alla componente triestina. Sembra che i «mastelliani» volessero più visibilità nel simbolo, una trattativa prolungatasi per troppo a lungo. E alla fine è mancato il tempo materiale per raccogliere le firme. Ma anche per Cardin c'è qualche nube all'orizzonte: contro la sua candidatura sarebbe in atto una contestazione per i suoi trascorsi giudiziari.

Pietro Comelli

La spiegazione ufficiale del ritardo: «Tutta colpa della burocrazia e del traffico». Ma sembrano crederci in pochi

Tra i seguaci di Vittorio è già resa dei conti

Colavitti affranto. Serpi: «Mi sa che lo vedremo molto spesso in tv...»

TRIESTE Cade dalle nuvole **Diego Volpe Pasini**, leader di Sos Italia, apprendendo la mancata presentazione della candidatura a presidente della Regione di **Vittorio Sgarbi**. Risponde al cellulare a Udine, dove è candidato sindaco appoggiato da due liste (Sos Italia e Bell'Italia, il movimento che fa riferimento al critico d'arte), cercando invano di nascondere l'imbarazzo. «Cos'è accaduto? Non è stata depositata la candidatura di Sgarbi? Ehm, beh, non so cosa dire...»: questa la reazione dell'aspirante primo cittadino di Udine prima di chiudere la comunicazione. Altre, molte altre chiamate bombarderanno quel numero. Quelle dei candidati, che non si capacitano di essere stati esclusi dalla competizione. «Non posso che ringraziare, anche a nome degli altri coordinatori, i 4.491 elettori che hanno sottoscritto le nostre liste. Mamma mia cosa abbiamo combinato, ma glielo avevo detto a Volpe Pasini che bisognava concentrare la raccolta firme su Trieste, dove materialmente andavano consegnate le firme», mormora il responsabile di Bell' Italia per il Friuli Venezia Giulia, **Piero Colavitti**, lasciandosi andare alle imprecazioni. Le valigie contenenti la documentazione della candidatura Sgarbi sono arrivate alla Corte d'appello di Trieste alle 12.01, appena un minuto fuori tempo massimo. «Hanno cacciato fuori il segretario Marchetti, anche se devo ammettere che il sottoscritto è arrivato alle 12.27», il racconto di Colavitti, che era il presentatore della lista, giunto quindi in netto ritardo. Lo ammette, ma si giustifica. «Nel 2003, nell'era telematica, siamo di fronte a un mare di carte. Abbiamo fatto il possibile, raccogliendo le firme necessarie a Trieste, Pordenone e Udine, solo a Gorizia e Tolmezzo non ce l'avevamo fatta. Le autentiche da Palmanova sono arrivate tardi, ci siamo scontrati con la burocrazia, il nubifragio e le file di camion». Dalla Bassa Friulana a Trieste i chilometri sono pochi, ma Colavitti ci tiene a stoppare sul nascere le voci maligne di un deposito mancato volontariamente. «Non è vero, adesso le passo anche la responsabile dell'ufficio elettorale di Palmanova...», a tanto arriva la disperazione di Colavitti, che porge il cellulare a una voce femminile molto gentile, quasi commossa davanti a tanto sconforto («hanno lavorato così tanto, per poi non farcela...»).

Quasi se l'aspettava **Francesco Serpi**, consigliere regionale eletto e poi fuoriuscito da An, candidato nella lista degli «sgarbiani» ma scettico sulla presentazione. «Loro mi hanno cercato, non viceversa. Mi sono impegnato, ho raccolto più di cento firme, però nelle ultime settimane ho percepito che qualcosa non stava funzionando per il meglio. Non volevano presentare la lista, giacché a Gorizia e Tolmezzo non ce l'avevano fatta, ma forse i motivi sono altri. Se nelle prossime settimane vedremo Sgarbi spesso e volentieri in televisioni penso che tutto sarà molto più chiaro. Deluso? Non eccessivamente. Davanti a certi personaggi non c'era da meravigliarsi che andasse a finire così».

p.c.

Francesco Serpi, uno dei delusi della lista Sgarbi.

«Il vero problema era la raccolta delle firme»

Illy incassa la mazzata senza segni di sconforto: «Per me non cambia nulla»

PORDENONE Riccardo Illy è in viaggio, ha appena concluso un faccia a faccia a Monfalcone con la sfidante Alessandra Guerra e sta andando a chiudere a Pordenone un convegno con Sergio Cofferati. È in auto quando riceve la telefonata di un consigliere regionale di maggioranza che gli dice: «Vittorio Sgarbi è fuorigioco, la Democrazia cristiana (che ti sostiene) non è riuscita a presentare le liste, il Partito regionale (che sta con te) è fuori a Tolmezzo, Trieste e Gorizia». Insomma, Illy qualche grattacapo ce l'ha: l'uscita di scena dell'ex sottosegretario ai Beni culturali - che lui stesso avrebbe aiutato a raccogliere firme - porterà qualche voto in più ad Alessandra Guerra.

La strada si fa in salita? Macché. Riccardo Illy mantiene la calma, anzi abbozza un sorriso. L'addio di Sgarbi anticipato era «prevedibile e nell'aria. È stata probabilmente - spiega, dopo aver salutato Cofferati e tra una stretta di mano e l'altra - una decisione di Sgarbi stesso. Aveva detto che si candidava, ma ho sempre pensato che finché non vedevo le liste depositate era meglio andare cauti; probabilmente sapremo la verità nei prossimi giorni».

Illy sottolinea però, anche in riferimento all'assenza della Dc e del Partito regionale in alcune circoscrizioni, che «c'è stata una enorme difficoltà per raccogliere le firme, soprattutto nei collegi piccoli: il rapporto tra il numero di abitanti e le firme da raccogliere è incredibile, la fatica inimmaginabile». Un metodo, insomma, che va ripensato. «La Dc aveva cominciato a raccogliere firme tre giorni prima della scandenza del termine su moduli non corretti perché non aveva il collegamento col candidato presidente. Firme che sono finite dentro un cestino e la trafila è ricominciata da capo».

Illy perplesso o preoccupato? «La partita vera - ribatte - comincia adesso, non mi pare sia più difficile di prima». Onore, invece, ad un altro protagonista della vita politica regionale che a sfidarlo ci sarà: «Un partito terzopolista esiste ed è quello di Ferruccio Saro che è stato coerente fino all'ultimo. Credo che molti dei voti dei delusi del centrodestra convergeranno su di lui, anche quelli che potevano essere attribuiti a Vittorio Sgarbi. Noi abbiamo fatto il possibile e un ottimo lavoro sul territorio: ora ci aiuta il programma».

«Tradito» da Sgarbi? «La dietrologia - sorride Illy - è un'arte nella quale non mi so applicare». Poi tocca alla piccola sconfitta del Partito regionale di Alvaro Cardin: «Ce l'ha fatta dove la sua presenza è più forte e radicata».

e.l.

ELEZIONI COMUNALI

Cecotti fa il pieno con l'appoggio di 5 formazioni. Cdl divisa al primo turno con due Franz: Daniele (An) e Maurizio (Lega)

Udine, 8 pretendenti alla fascia di sindaco

UDINE Otto candidati e 17 liste in pista per il rinnovo dell'amministrazione comunale di Udine, l'8 e il 9 giugno. Ieri, nel giorno dell' iscrizione alla corsa, con la consegna in municipio delle liste, è saltato, rispetto alle previsioni dei giorni scorsi, solo **Roberto Cianci** della Dc. Per il resto tutto confermato. Nel tentativo di impedire al sindaco uscente il bis a Palazzo D'Aronco, la Casa delle libertà si presenta unita solo nel cognome dei due candidati: da una parte **Daniele Franz**, parlamentare di An (sostenuto anche da Forza Italia, Udc e dalla civica Impegno per la città di **Italo Tavoschi**, vice di Cecotti nella giunta uscente), dall'altra **Maurizio Franz**, capogruppo della Lega Nord in Consiglio comunale, che ha anche l'appoggio del Movimento Friuli. «Avrei preferito l'accordo fin dal primo turno - commenta il commissario provinciale azzurro **Paolo Russo** -, ma non ci sono dubbi sull'unità d'intenti con il Carroccio».

Sergio Cecotti, al contrario, ha fatto il pieno, allargando la sua «anomalia» a due liste di provenienza ulivista: Democrazia è Libertà-Insieme per Udine (espressione dello Sdi e della Margherita) e Sinistra per il Friuli-Udine (Ds). Le altre tre sigle pro Cecotti sono Convergenza per Cecotti, Cittadini per il sindaco e la Colomba, nel segno della continuità.

Gli altri candidati per il Comune di Udine sono **Diego Volpe Pasini**, leader di Sos Italia e uomo di Sgarbi in regione (di qui l'allargamento anche alla sgarbiana Bell'Italia), due nomi del Centrosinistra (**Danilo Bertoli** dell'Udeur e **Valentino Roiatti** della Lista Di Pietro) e due della sinistra (**Paolo Fontanelli** dei Comunisti italiani e **Alessandro Misdariis** di Rifondazione comunista), che si sono staccati dalla coalizione dell'Ulivo al momento dell' intesa con Cecotti.

In vista di un confronto con il sindaco uscente apparentemente proibitivo, Fi ha presentato ieri, dopo aver replicato gli affanni regionali, i suoi 40 nomi della lista per Udine e i due candidati sindaco a Manzano (**Irene Revelant**) e a San Giorgio di Nogaro (**Paride Cargnelutti**). **Roberto Bardini**, capogruppo in Consiglio comunale, e **Fausto Deganutti**, segretario cittadino, sono i capilista, a seguire «una squadra articolata - spiega commissario Russo -, fatta di professionalità politiche, di persone della società civile, di molti giovani e donne. C'è anche **Gianfranco Leonarduzzi** dei Radicali: una risorsa in più». Quanto a Revelant e Cargnelutti, «si tratta di due nomi forti - ha aggiunto Russo - per territori strategici».

Infine, l'attacco al sindaco uscente. «La sinistra - conclude Russo - digerisce Cecotti a Udine nel disperato tentativo di recuperare qualche voto in più per la Regione. I cittadini sconfiggeranno questo progetto votando la nostra capacità di governo e bocciando il nulla prodotto dall'ex leghista. Il candidato di An, Daniele Franz, su cui convergiamo, ha tutte le possibilità per conquistare Udine».

m.b.

Alessandra resta indietro pure in tv

Il candidato di Intesa Democratica preferito per competenza e immagine. La leghista vince in determinazione

TRIESTE Quasi un fenomeno televisivo. Riccardo Illy buca il video ed entra nelle case della regione fulminando l'elettorato del Friuli Venezia Giulia. Telegenico e dal gradimento totale, come indicato nel sondaggio della Swg. Numeri che additano il candidato del Centrosinistra migliore, stando ai giudizi degli intervistati, rispetto ad Alessandra Guerra. Illy, secondo l'istituto di ricerca triestino, sul piccolo schermo sovrasta, con percentuali fin troppo marcate, la candidata del Centrodestra nei dibattiti televisivi fino a questo momento mandati in onda. Non sono ancora decollati i cosiddetti «faccia a faccia» delle tribune politiche, che hanno colto davanti alla tv solo un terzo degli elettori regionali. Confronti diretti che premiano in linea generale sempre e comunque Illy, capace di superare nettamente l'avversaria per competenza, immagine, capacità comunicative e chiarezza nell'esposizione del programma.

Dai dati Swg, i fiori all'occhiello sono la competenza (53% contro il 18%) e l'immagine (49% contro il 27%). La Guerra riesce a spuntarla per la determinazione dimostrata davanti alle telecamere (44% contro 37%). Una caratteristica sbandierata dalla Casa delle libertà che, non a caso, in uno degli slogan riprodotti sui manifesti della candidata presidente riporta la dicitura «una lady di ferro». Anche in un precedente sondaggio della Swg, alla domanda su quale espressione descrivesse al meglio la Guerra, le veniva riconosciuta una forte personalità (43%).

p.c.

NOTA INFORMATIVA

Soggetto realizzatore: Swg srl di Trieste

Committente e acquirente: Gruppo editoriale L'Espresso

Data di esecuzione: dal 6 all'8 maggio 2003

Tipo di rilevazione: sondaggio telefonico Cati su un campione regionale stratificato per quote di 1000 individui di età superiore ai diciotto anni (su 4871 contatti), rappresentativi dell'universo dei maggiorenni residenti in Friuli Venezia Giulia.

Il documento completo è disponibile sul sito: www.agcom.it

SONDAGGIO IL PICCOLO-SWG Gli umori degli elettori: Centrodestra in leggera flessione, aumentano gli indecisi. Sui numeri della ricerca pesa l'esclusione di Sgarbi

Illy allunga, il Centrosinistra sorpassa la Cdl

Salgono a 6 i punti di vantaggio dell'ex sindaco di Trieste sulla Guerra. Si fa notare il «disturbo» di Saro

L'ANALISI

Contendenti sotto pressione

La partita è aperta: nell'ultimo mese le mosse decisive

Il sondaggio di opinione che viene presentato è il primo, tra quelli svolti finora, che riporta quelli che dovrebbero essere i candidati che si muoveranno nella campagna elettorale ufficiale, ad eccezione di Sgarbi escluso all'ultimo minuto.

A parte i già noti Guerra e Illy, gli altri avranno modo, assieme alle loro liste di far sentire il loro eventuale peso; un effetto a breve però già lo hanno creato e prevalentemente a detrimento della coalizione di Centrodestra.

Ma l'ultimo mese ha ancora un valore rilevante e può giocare un ruolo non indifferente nel definire il risultato delle elezioni. In primo luogo per il fatto che è la prima volta che si vota per il presidente della Regione in modo diretto e questo implica delle possibili differenze nel comportamento di voto tenuto solitamente; in secondo luogo perché sono accaduti dei fatti politici che hanno interrotto una tradizione: la platea dei soggetti politici si è allargata e articolata come mai era successo nella tradizione del voto per le regionali; infine per la stessa ammissione degli intervistati, una parte dei quali segnala una necessità di ulteriore riflessione sulle scelte indicate.

Per il momento il campione intervistato conferma il vantaggio di Illy nel confronto tra i candidati ampliandolo un poco rispetto alla precedente rilevazione, mentre Guerra mostra una riduzione delle indicazioni di voto.

Queste differenze hanno origine dall'entrata in scena di nuovi soggetti politici e di nuovi candidati; nel corso del mese di aprile infatti diversi episodi hanno movimentato l'area del Centrodestra e la conclusione della fase propedeutica alla campagna elettorale presenta altre due candidature - Saro e Visentin - che insistono in quel bacino elettorale. Sgarbi, pur presente nella rilevazione effettuata qualche giorno fa, a sorpresa non parteciperà alla competizione elettorale: in questo caso la Cdl dovrebbe giovarne.

Illy e l'area che lo sostiene sono riusciti a concludere nuovi accordi che allargano l'arco politico a cui potersi indirizzare per attingere consensi.

Nel corso di un mese trascorso, quindi, si è verificata una nuova situazione che mostra come la tendenza non sia ancora per nulla stabilizzata e possa riservare ulteriori modificazioni. La nostra impressione è che pesi poco il versante nazionale e che quanto vi accade, dal punto di vista politico, non sia prevaricante rispetto alle ragioni maturate nella nostra regione; semmai un qualche riverbero può giungere dalla tornata elettorale amministrativa che vedrà diverse amministrazioni al voto il 25 maggio.

Per concludere questa breve analisi si possono enucleare alcune chiavi interpretative, che le indagini fin qui condotte ci hanno consegnato, utili a comprendere alcune potenziali debolezze che affliggono i principali candidati.

Sembra che Alessandra Guerra debba puntare fino in fondo a far apprezzare le sue capacità, a farsi percepire come un buon presidente della Regione e che il Centrodestra debba far dimenticare il senso di instabilità che ha seminato.

Riccardo Illy sembra che debba convincere del tutto il Friuli che può vincere e che è un naturale presidente di una regione da riformare. Appare anche che il Centrosinistra, a sua volta, debba persuadere gli elettori che le «divisioni» non sono la vera sostanza della coalizione, ma lo è l'aver raggiunto un accordo ampio su di un programma e un candidato superando inevitabili tentazioni egoistiche.

Non è certo il caso che nessuno dei contendenti si risparmi nel prossimo mese, l'elettore è oggi un terminale di reti molteplici e non gli basta, pertanto, un'unica conferma per decidere se e come votare.

Maurizio Pessato
amministratore delegato della Swg Trieste

Per chi voterebbe come Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia:	9 MAGGIO 2003	11 APRILE 2003	MARZO 2003	FEBBRAIO 2003
RICCARDO ILLY, candidato del Centrosinistra	42,0	42,5	44,2	41,7
ALESSANDRA GUERRA, candidata del Centrodestra	36,0	39,0	37,5	39,6
VITTORIO SGARBI, SOS Italia e Bell'Italia (escluso)	2,5	3,5	/	/
FERRUCCIO SARO, candidato di Libertà e Autonomia	2,0	/	/	/
ROBERTO VISENTIN, Partito Mitteleuropa	0,5	/	/	/
non sa	11,0	10,0	13,2	13,5
non risponde	6,0	5,0	5,1	5,2

Riccardo Illy — Alessandra Guerra — Ferruccio Saro — Roberto Visentin — Vittorio Sgarbi

Illy e Guerra: il duello in tv

Le è capitato di assistere a uno dei dibattiti televisivi tra la Guerra e Illy?	Dati in %
Sì	30,0
No	68,0
Non li ha visti direttamente ma gliene hanno parlato	2,0

Quale dei due candidati le ha suscitato migliore impressione rispetto a:	Riccardo Illy	Alessandra Guerra	Entrambi	Nessuno dei due	Non sa/non risponde
Competenza	53,0	18,0	16,0	3,0	10,0
Immagine	49,0	27,0	14,0	5,0	5,0
Capacità comunicative	46,0	30,0	14,0	2,0	8,0
Chiarezza di esposizione del programma	45,0	18,0	22,0	4,0	11,0
Determinazione	37,0	44,0	11,0	1,0	7,0

TRIESTE Riccardo Illy perde mezzo punto percentuale rispetto alla rilevazione di aprile, ma di fatto raddoppia il vantaggio nei confronti di Alessandro Guerra. Uno stacco di sei punti percentuali sulla candidata della Casa delle libertà, che in meno di un mese scende dal 39 al 36%. A rosicchiare i tre punti sembra essere la candidatura del forzista ribelle Ferruccio Saro, assieme all'aumento degli indecisi. Ma a falsare la rilevazione è l'«imprevista» esclusione dalla competizione elettorale di Sgarbi, che così regalerà a qualcuno (a Saro? oppure alla Guerra?) il 2,5% di consensi raccolto.

COALIZIONI. L'andamento della sfida tra gli aspiranti governatori si ripercuote anche sulla consistenza delle coalizioni e sul voto ai singoli partiti, con il Centrosinistra pronto a capovolgere lo svantaggio e allungare sulla Cdl di un punto percentuale. Sono questi i dati chiave del sondaggio realizzato tra il 6 e l'8 maggio dalla Swg di Trieste per conto de «Il Piccolo», a un mese esatto dalla data dell'apertura delle urne per il rinnovo del Consiglio regionale.

TERZO INCOMODO. La lotta per assicurarsi la poltrona di presidente della Regione non cambia. È una questione tra Riccardo Illy e Alessandra Guerra. Eppure la presenza di altri candidati si fa sentire. Rispetto alle rilevazioni di aprile, quando in corsa c'erano solo i due colossi e l'outsider Vittorio Sgarbi (Bell'Italia), irrompe stavolta la variabile Ferruccio Saro (Libertà e autonomia per il Fvg) e, in maniera nettamente minore, quella di Roberto Visentin (Mitteleuropa). Ecco che davanti al 2% di consensi per Saro e lo 0,5 di Visentin gli altri candidati inevitabilmente scendono. Tutti e senza distinzioni, compreso Sgarbi che riduce di un punto l'exploit iniziale del 3,5%,, da ieri in libera uscita dopo la mancata presentazione della candidatura del critico d'arte. Se Illy resiste al 42%, tornando quindi al dato di febbraio, la Guerra non va oltre il 36%. La percentuale più bassa fatta registrare negli ultimi mesi dalla candidata del Centrodestra.

MOLTI INDECISI. Ma a pesare è la fetta del 17%, tra elettori indecisi o restii a confessare la propria intenzione di voto. Gli interpellati che si tengono per sé la risposta sono il 6%, mentre l'11% dichiara di non sapere ancora per chi voterà. Nulla di strano, considerando che la partecipazione dell'elettorato a questo tipo di competizione ha registrato, nell'ultima tornata (nel 1998), una scarsa affluenza alle urne tra gli aventi diritto. Solo il 64,81% di votanti alle ultime regionali, con appena il 60,68% dei voti validi. Pecora nera la Circoscrizione di Trieste, seguita da quella di Tolmezzo, mentre la percentuale più alta riguardava Gorizia. Essere indecisi non significa per forza disertare le urne, anche se le statistiche delle elezioni passate sembrano parlare chiaramente.

DUELLO ILLY-GUERRA. A un mese dal voto la conoscenza dei programmi dei due principali candidati appare comunque limitata. L'elettore ha solo una percezione di massima, la cognizione di alcuni punti programmatici è una cosa per pochi intimi: 37% riferito alla Guerra, che scende al 32% per Illy. La candidata della Cdl punta molto sui manifesti murali, conosciuti non a caso dal 55% degli intervistati, mentre la propaganda di Illy è stata percepita poco e principalmente a Trieste. In ogni modo ha suscitato un'impressione positiva (40% sommando «molto» e «abbastanza») rispetto al 28% della rivale, che può consolarsi per l'omogeneità visiva riscontrata nell'elettorato sull'intero territorio regionale.

VOTO A SINISTRA. Nella prima tornata elettorale che vedrà il Friuli Venezia Giulia scegliere direttamente il presidente, si inserisce la battaglia dei partiti e delle preferenze personali. Le coalizioni sembrano contare meno delle elezioni politiche, in ogni modo più delle amministrative «pure» (elezione del sindaco e presidente della Provincia). I partiti del Centrosinistra a sostegno di Illy superano per la prima volta (47,5%) quelli che accompagnano la corsa della Guerra (46,5%). Nel Centrosinistra il voto sembra voler premiare i partiti di ispirazione nazionale, penalizzando con il passare dei mesi le liste civiche. Allunga la Margherita (14%) che, dopo l'accordo con lo Sdi, incamera in pratica tutto lo zoccolo socialista e sorpassa i Ds, che pure fanno registrare un leggero incremento. Crescono Verdi, Pensionati e Rifondazione comunista, mentre continua a perdere punti la lista «Cittadini per Il presidente» (5%) che, rispetto alla stima di marzo, è praticamente dimezzata. Anche la nuova Democrazia cristiana incamera un tutto sommato ragguardevole 2 per cento, ma sono voti da redistribuire perché i neo democristiani non sono riusciti a presentare le proprie liste.

VOTO A DESTRA. Tutti e quattro i partiti del Centrodestra vedono scendere, seppure di poco, i loro consensi. Resta da chiarire quale sarà l'apporto che verrà offerto alla Guerra dal Movimento Friuli, che correrà con un proprio simbolo solo nelle circoscrizioni. La sottrazione di voti ai partiti è, ancora una volta, imputabile alla lista «Libertà e autonomia» di Saro che si assesta al 2% (il Nuovo Psi a marzo, all'interno del Centrodestra, contava lo 0,5%). Gli stessi punti della lista Bell'Italia-Sos Italia, all'ultimo momento non presentatasi, che vedrà quei consensi distribuiti presumibilmente tra i partiti della coalizione che sostiene la candidata Guerra. Altrettanto, tra la voce «altri», potrebbe accadere con i voti della Fiamma tricolore che stavolta non concorre alle elezioni.

Pietro Comelli

I partiti a confronto

Immagini di essere in questo momento in cabina elettorale per eleggere il nuovo consiglio regionale. A quale partito darebbe il suo voto?

	Stima Regionali 9 Maggio 2003	Stima Regionali 11 Aprile 2003	Stima Regionali Marzo 2003	Stima Regionali Febbraio 2003	Risultato Politiche 2001	Risultato Regionali 1998
Democratici di Sinistra	12,0	11,5	12,4	10,8	9,0	15,3
Lista Margherita e SDI	14,0	/	/	/	/	/
Lista Margherita	/	12,5	12,0	9,9	21,8	11,0
SDI	/	2,0	1,5	1,5	/	/
Lista "Cittadini per IL presidente"	5,0	8,0	9,0	11,9	/	/
Federazione dei Verdi	3,0	2,0	3,1	2,1	1,8	4,9
Comunisti Italiani	1,5	1,5	1,2	1,5	1,7	/
Lista Di Pietro-Italia dei Valori	2,0	2,0	2,3	2,4	4,2	/
Lista pensionati	2,0	1,5	1,1	/	/	/
Udeur e Partito Regionale	1,0	0,5	0,5	0,5	/	/
Rifondazione comunista	5,0	4,5	4,7	5,0	4,5	6,8
Democrazia Cristiana	2,0	/	/	/	/	/
CENTROSINISTRA	**47,5**	**46,0**	**47,8**	**45,6**	**43,0**	**38,0**
Forza Italia	20,5	21,0	17,0	23,0	28,1	20,7
Alleanza nazionale	11,5	12,0	12,0	11,5	12,6	13,3
Lega Nord	9,5	10,0	10,0	9,5	8,2	17,4
UDC	2,0	3,0	3,0	2,8	4,5	/
Movimento Friuli e Lega Friuli	3,0	2,0	1,5	2,0	/	3,7
CENTRODESTRA	**46,5**	**48,0**	**43,5**	**48,8**	**53,4**	**55,1**
SOS Italia e Bell'Italia di Sgarbi (escluso)	2,0	1,0	0,5	/	/	/
Partito della Miitteleuropa	1,0	1,0	0,5	/	/	/
Lista Libertà e Autonomia di Saro	2,0	/	/	/	/	/
Altro	1,0	4,0	7,7	5,6	3,6	6,9

Non rispondenti: 24.1

Nel valutare il raffronto dei dati va considerato che nelle precedenti elezioni vi erano partiti e formazioni diverse, unite tra loro o non esistenti rispetto ad oggi

Friuli Venezia Giulia verso il voto

REGIONALI 2003

Oggi la conclusione della kermesse azzurra al palasport «Carnera». Ieri mattinata scialba, pomeriggio effervescente con la sfilata dei «big»

Berlusconi a Udine: darà lo sprint alla Guerra

Il Cavaliere parlerà alle 12.15, ma l'arrivo è previsto in anticipo: Forza Italia in fibrillazione

Rosso: «Nessun mutamento di scaletta». Spiccano finora le assenze di Antonione e di Tondo, che dedica al capo del governo una missiva istituzionale

UDINE Prima moscia, poi frizzante, oggi ricostituente. Per Forza Italia e per Alessandra Guerra. A dare colore alla tre giorni azzurra di Udine ci penserà, come da copione, Silvio Berlusconi, che sbarcherà in mattinata al palazzetto dello sport Carnera per chiudere i lavori attorno all'ora di pranzo. Sarà il gran giorno del premier e pure quello della Guerra, pronta a ricevere la benedizione finale prima della battaglia. Tutto secondo programma. Senza anticipazioni (ieri era circolata la voce di un arrivo al sabato per giustificare l'assenza all'udienza del processo Sme) e senza la cancellazione, proprio per le vicende giudiziarie del premier, di un appuntamento in agenda da un mese e mezzo.

BERLUSCONI MATTUTINO. Nonostante il giallo di una notizia d'agenzia che, a proposito della richiesta di rinvio dell'udienza da parte di un avvocato di Berlusconi, Nicolò Ghedini, parla di «variazioni di programma» e di «presenza a Udine aggiornata a domenica», nessuno al Carnera si è mai aspettato colpi di scena. Alla sicurezza di Roberto Rosso, commissario regionale di Fi, che giura ripetutamente sull'«assoluto rispetto della scaletta», si aggiunge nel pomeriggio la definitiva conferma del sottosegretario Mario Valducci, organizzatore della kermesse forzista. Ricordando agli amministratori l'appuntamento domenicale con Berlusconi, Valducci raccomanda la puntualità: «Siate qui per le 9, orario d'inizio della tavola rotonda "Esperienze di Buongoverno", moderata da Emilio Fede, perché il presidente arriverà prima del suo intervento, previsto per le 12.15».

DECOLLO DIFFICILE. È comunque un decollo difficile quello della mega-convention, indebolita dai molti posti vuoti e dalla lunga attesa per big che tardano ad arrivare. L'atmosfera fiacca di venerdì viene replicata per metà giornata anche ieri. Solo la verve polemica sull'articolo 18 e anti-Illy di Renato Brunetta, commissario forzista a Pordenone, movimenta i lavori sul tema «Il lavoro e l'occupazione». Il resto (si parla di sicurezza e grandi opere, ma senza il ministro Lunardi) si trascina lentamente, con un dibattito che sfiora appena i temi locali.

SFILATA DI MINISTRI. La scossa arriva nel pomeriggio con l'arrivo quasi in contemporanea dei ministri, che rivitalizzano la platea. Più di 500 persone si alzano e applaudono a lungo Franco Frattini (Affari esteri), Enrico La Loggia (Affari regionali), Antonio Marzano (Attività produttive), Girolamo Sirchia (Salute), Lucio Stanca (Innovazione). Mancano Pietro Lunardi (Infrastrutture) e Stefania Prestigiacomo (Pari opportunità), ma le presenze soddisfano i forzisti giunti a Udine soprattutto per i grandi nomi. Valducci fatica a tenere calma la folla, poi ottiene il massimo ascolto durante la tavola rotonda «Forza Italia partito delle Riforme», moderata da Paolo Liguori. Riuniti allo stesso tavolo, Frattini, Marzano, Sirchia e Stanca si rimpallano i temi d'attualità del dopoguerra in Iraq, delle difficoltà dell'economia, della Sars e dell'innovazione. C'è anche Claudio Scajola, che in tarda serata raggiunge i candidati forzisti all'Hotel Excelsior di Udine per consegnare loro il vademecum con tutte le istruzioni per una buona campagna elettorale.

GLI ASSENTI. Colpiscono anche le assenze. In particolare quelle di Roberto Antonione e Renzo Tondo, cui resta solo la chance di oggi per meritare il titolo di «amici recuperati». L'attuale presidente della Regione affida a una lettera aperta istituzionale, pubblicata sulla stampa locale, l'invito a Berlusconi a lasciar lavorare in autonomia il Friuli Venezia Giulia: sindrome da visitors? Chi è invece stato riconquistato definitivamente è Ettore Romoli, che prevede «un buon risultato per Fi, anche per la candidatura inconsistente di Illy, fondale teatrale che copre le contraddizioni del Centrosinistra. Questa kermesse - aggiunge l'ex commissario regionale - non influirà sul voto, di sicuro lo farà, invece, la presenza di Berlusconi». La più attesa. Soprattutto da Alessandra Guerra.

Marco Ballico

I «big» di Forza Italia riuniti ieri sul palco del palasport di Udine. (Foto Anteprima)

Frattini evita «battute elettorali», Sirchia parla solo di Sars, Lunardi dà forfait. E il pronostico per la sfida alle urne?

Scajola e La Loggia: «Siamo ottimisti»

Dall'inviato

UDINE *«Evito le battute elettorali». Quando infuriava la battaglia, l'additavano come sponsor caloroso di Alessandra Guerra. Ma adesso Franco Frattini si defila. Posa sorridendo sul tappeto azzurro del palasport di Udine per una foto ricordo, parla di Farnesina e semestre europeo, ma ignora elezioni regionali e candidati. Enrico La Loggia, siciliano insospettabile, confida invece una «sincera simpatia» per la first lady del Carroccio: «L'ho conosciuta anni fa. Mi ha fatto un'ottima impressione. È in gamba ed è sicuramente in grado di guidare la Regione».*

«Scherzi» da ministri in trasferta friulana: c'è chi accetta il gioco e si fa coinvolgere nell'agone elettorale e chi glissa, declina, sorvola. Ma che importa? Sono tanti, come promesso, quelli che sfilano, si radunano e si concedono alla «periferia dell'impero» divenuta all'improvviso, complice il voto di giugno, capitale di Forza Italia. C'è chi non capisce ancora perché mezzo governo sia qui in vetrina, anche se i suoi rappresentanti negano con tutte le forze che il test amministrativo abbia valenza politica, «quando il partito ha ceduto alla Lega il candidato presidente e ad An il candidato sindaco di Udine». E c'è chi, aspettando gli odierni fuochi pirotecnici di Silvio Berlusconi, gongola: «Che bello. Abbiamo ministri come noccioline».

Solo Pietro Lunardi, l'uomo delle Infrastrutture, si smarrisce e dà forfaif. Ma gli altri colleghi, invitati alla convention degli amministratori azzurri, sono tutti presenti. Tutti a Udine in un sabato pomeriggio che, complici i boati bianconeri dello stadio Friuli e le sirene spiegate delle auto blu, si anima all'improvviso. Perché, con i magnifici cinque del governo, compaiono una pletora di viceministri e sottosegretari, presidenti di gruppo come Renato Schifani, europarlamentari come Antonio Tajani e il «boss» di partito Claudio Scajola.

Girolamo Sirchia è la prima «stella» ad apparire. Ma il ministro della Sanità, alle prese con la polmonite atipica, non concede nulla alla campagna elettorale. Si infila, svelto, all'interno del palasport, dove aspetta la chiamata sul palco. Poco dopo arriva l'uomo dell'Innovazione, Luigi Stanca, ma è un altro rifiuto: «Il ministro è un tecnico. Non parla di politica» spiega il portavoce. Nuove sirene, nuove scorte, ed ecco arrivare, assieme, Franco Frattini e Antonio Marzano. Artefici di un blitz friulano che, in tutto, dura poco più di un'ora. Il titolare della Farnesina si tuffa nei temi nazionali, mentre quello delle Attività produttive si dice «ottimista» sulla vittoria della Cdl. Ma sorvola su beghe intestine, candidati, ribelli: «Sono ottimista perché il governo sta realizzando le riforme. E quindi gli elettori apprezzeranno». Una promessa speciale per il Friuli Venezia Giulia, visto che il ministro Giulio Tremonti ha abituato bene i futuri elettori? Nulla da fare: «Le questioni sono quelle di tutta Italia. La lotta alla microcriminalità, la riduzione della pressione fiscale, le infrastrutture» risponde Marzano.

I forzisti friulani si fregano le mani: «Che bello, abbiamo ministri come noccioline». Pietra tombale sulle beghe interne: «È tutto risolto»

Più pronto La Loggia, il ministro degli Affari regionali, che può aiutare e non poco una Regione interessata a riscrivere la sua «costituzione»: «La spinta al nuovo statuto deve nascere qui, perché c'è massimo rispetto per l'autonomia speciale. Ma se la proposta sarà valida ce ne faremo carico assai volentieri e garantiremo un percorso veloce». Fumando una sigaretta, disponibile e sorridente, La Loggia dà il suo contributo pieno alla disfida: Sgarbi si è ritirato? «Un problema in meno». La Guerra? «Ottima candidatura. Otterremo una vittoria straordinaria». Le fratture interne? «Risolte».

Ma spetta a Scajola, l'ex ministro che ha riconquistato il partito, dare la carica finale: «Forza Italia non è mai stata divisa. Ci sono state diverse interpretazioni e nell'ultimo periodo abbiamo dovuto convincere al meglio i delusi. Ma non voglio più sentir parlare di Fi in crisi. Abbiamo vinto tutto, dal '98 in poi». Immancabile la domanda su Antonione, ma il «nemico» ribadisce che la sofferenza dell'ex coordinatore era «comprensibilissima».

Parole dure solo per Saro «che si è sospeso. Ci dispiace e mi auguro ancora che ci ripensi. Sennò, andrà incontro a una sonora sconfitta». Ma chi vincerà l'8 giugno? «Sono ottimista. E non è un ottimismo di maniera» sorride Scajola. Sapendo che non può, non deve, perdere.

Roberta Giani

Una lettera aperta del forzista ribelle per denunciare i ricatti patiti, che lo hanno portato a candidarsi in maniera autonoma

Saro al premier: «La Lega ti imbroglia»

«Il Carroccio tenta di frenare il suo inarrestabile declino. E noi ci rimettiamo»

UDINE «Umberto Bossi ha imbrogliato ancora una volta Forza Italia». L'hanno blandito, allettato, infine sospeso: non si è arreso. Ma adesso, dopo aver presentato il suo simbolo, la sua lista, i suoi uomini, Ferruccio Saro scrive a Silvio Berlusconi una lettera aperta. E la diffonde, con perfetto tempismo, alla vigilia dell'arrivo del premier a Udine, perché vuole spiegare l'assenza alla convention del Carnera e la corsa solitaria contro la Guerra e i «ricatti» della Lega. Il deputato friulano vuole spiegarlo al premier, cui tributa attestazioni di stima e riconoscenza, e non ai suoi «scagnozzi» o ai suoi «yes men». Perché Berlusconi deve capire, «e sono certo che comprenderà perfettamente le mie ragioni», che la battaglia punta a impedire che Fi sia umiliata e perda la sua centralità, a vantaggio della Lega, in Friuli Venezia Giulia. Adesso. Nel resto d'Italia, dopo.

L'ultimo ribelle parte da lontano, nella lunga lettera, ricordando la militanza nel Psi e l'appartenenza a una tradizione laico-socialista e rivendicando soprattutto il legame con Bettino Craxi e il rifiuto netto (sin da tempi non sospetti) di ogni giustizialismo. «Sono andato a trovare Bettino ad Hammamet, pochi mesi prima che morisse, con il presidente Renzo Tondo. Era il 1999. E le reazioni al viaggio da parte di molte forze politiche, come An e la Lega, furono assai pesanti. Presentarono addirittura - scrive Saro - un'interrogazione parlamentare».

Quando il Psi finì, continua Saro, la scelta fu naturale: «Ho sostenuto Fi, come milioni di altri socialisti, perché con la tua discesa in campo hai evitato che questo Paese si trasformasse in una grande caserma». Ma adesso, «sulle scelte odierne che riguardano il Fvg», il socialista orgoglioso dei suoi trascorsi non si ritrova più: «Avete candidato alla presidenza - scrive il deputato - una persona che è espressione di una parte politica largamente minoritaria della popolazione, la Lega. Una parte politica che cerca, attraverso l'occupazione del potere e i continui ricatti, di frenare il suo inarrestabile declino». La conseguenza, incalza Saro, «è che Forza Italia è stata profondamente umiliata e ha perso la centralità nel panorama politico regionale». Serve ricordare che Tondo, «il presidente che ha ben operato e che tu hai ufficialmente candidato durante una visita a dicembre», è stato sacrificato? Saro lo ricorda. Serve aggiungere che Forza Italia non ha un candidato sindaco nemmeno a Udine dove c'è il duro di An Daniele Franz? Saro lo aggiunge. E quindi batte sul chiodo di sempre: «Sembrava che la Cdl, dopo la svendita alla Lega del Fvg, dovesse realizzarsi in tutta Italia. E invece, ancora una volta, Bossi ha imbrogliato Forza Italia».

Romoli, Tondo e Saro nei giorni della ribellione.

Accorata difesa dell'operato di Tondo e una stoccata alla candidatura imposta della Guerra: «Mai nemmeno nella Prima Repubblica s'era giunti a questo punto»

A quel punto, anche di fronte al «metodo con cui è stata imposta la candidatura Guerra», perché «mai, nemmeno i segretari nazionali della Prima Repubblica, si erano permessi di imporre le loro scelte al Friuli Venezia Giulia», lo scatto d'orgoglio e il rifiuto dell'umiliazione è stato inevitabile. «La lista Libertà e Autonomia - conclude Saro - vuole impedire che altre situazioni come queste si possono ripresentare nella nostra terra e anche nel resto del Paese. Perché il Friuli Venezia Giulia avrà un grande futuro solo se saprà dimostrare dignità, autonomia e libertà».

r.g.

IL RETROSCENA

Per farlo rientrare, Tremonti gli offrì il porto di Trieste

UDINE *«A Ferruccio Saro ha offerto, a scelta, il Porto di Trieste oppure l'Aeroporto di Ronchi dei Legionari». Giulio Tremonti, il superministro che il premier Silvio Berlusconi definisce «geniale», nonostante il caratteraccio, è assai generoso. Non solo con gli amici. Ne sa qualcosa il forzista ribelle di Martignacco che, a fronte di un'offerta allettante, ha opposto un netto rifiuto, proseguendo la battaglia in nome dell'orgoglio e del rifiuto di Alessandra Guerra e dei diktat romani e milanesi. Così dicono a Udine, rivelando l'operazione di recupero andata male, fonti degli ambienti industriali. Quelli che il titolare dell'Economia, da quando è iniziata la campagna elettorale di Alessandra Guerra, riempie di premure e attenzioni.*

Il tentativo fallito di Tremonti di ricondurre alla ragione l'«ultimo giapponese» - spiegano - si è consumato a ridosso del primo maggio. Il ministro dell'Economia, «che - afferma, divertito, Saro - ormai viene a bersi il thé del giovedì in Friuli Venezia Giulia», ha ricevuto un suggerimento prezioso dal mondo imprenditoriale: quello di telefonare a Gianni De Michelis, l'ex ministro che non sente da tempo, affinché «disinneschi» il forzista sospeso. Mai così vicino al Nuovo Psi. Intervengono, a completare il racconto sul ripescaggio mancato, i supporter del deputato sospeso: «Ferruccio ha ricevuto una telefonata di De Michelis che gli ha annunciato un suo incontro con Tremonti sul Friuli Venezia Giulia». Detto, fatto. Pochi giorni dopo, venerdì 2 maggio, nuova telefonata: «De Michelis ha spiegato qual era la proposta. Ebbene, se Saro avesse rinunciato a correre e a infastidire la Guerra, avrebbe potuto avere un posto di prestigio: la presidenza del Porto di Trieste o quella dell'Aeroporto».

A Ferruccio 10 giorni fa venne data la possibilità di scelta tra la guida dello scalo marittimo e quella dell'aeroporto

Possibile? Il deputato di Martignacco non fa pubbliche dichiarazioni. Ma i suoi amici, quelli a cui ha confidato la «proposta indecente», non si trattengono. «Offrire a Ferruccio, un agricoltore friulano di Martignacco, il Porto di Trieste? Che assurdità. Ma non è questo il punto. Saro - affermano - ha opposto un netto rifiuto, spiegando la natura politica della sua discesa in campo». Eppure, l'offerta del superministro è un gossip troppo ghiotto, seppur in una campagna elettorale ricca di spunti, per non diffondersi. Ironizza, non caso, un forzista malizioso di Udine: «Se Saro avesse accettato il Porto, sai che smacco per Giulio Camber... E se avesse accettato l'Aeroporto, sai che sberla per la Guerra e il suo protetto Roberto Roncoli... Peccato!».

INDUSTRIA E POLITICA

TRIESTE Riccardo Illy concorda con l'analisi del presidente degli Industriali del Fvg, Andrea Pittini, : «Lo sviluppo economico è l'unico strumento per aumentare le entrate della Regione e per uscire da una situazione di crisi che è dovuta alla guerra in Iraq». Illy indica nella crescita dell' occupazione femminile «la vera sfida» della Regione e definisce fondamentale l'approvazione di un piano energetico «che punti su fonti rinnovabili e importazione d'energia a basso costo da Austria e Slovenia». Simile la posizione di Alessandra Guerra, che domani alle 11.30 ha in programma un appuntamento proprio con Pittini: i due affronteranno i temi della crisi e del rilancio dell'economia.

QUI CENTROSINISTRA

A Pordenone l'incontro tra l'ex leader della Cgil e il candidato presidente di Intesa Democratica

Cofferati punta su Illy: «Con te si vince»

PORDENONE È stata sancita nella Destra Tagliamento la santa alleanza tra partiti del Centrosinistra e movimenti. A benedir le nozze, l'ex leader della Cgil Sergio Cofferati accolto da 500 persone per lanciare la campagna elettorale alle regionali dell'ex segretario della Cgil del Fvg Paolo Pupulin e del consigliere regionale uscente Nevio Alzetta.

Mezz'oretta di ritardo, ma la platea è tutta per lui: discorso interrotto per almeno 20 volte dagli applausi. Premette che «non ho incarichi formali, mi occupo degli altri come ho fatto finora, ma voto anch'io» e parte con una spietata analisi della situazione politica nazionale per scendere nel particolare di quella del Friuli Venezia Giulia alla vigilia di un importante appuntamento elettorale.

«La situazione è oggettivamente difficile - comincia Cofferati - perché la pessima gestione del governo nazionale ha causato difficoltà alle amministrazioni locali provate dalle ristrettezze». Cofferati prende il largo e comincia il tour politico da un argomento tanto caro in Friuli, la guerra, a pochi chilometri dalla più importante base Usaf nel Sud Europa: «L'adesione al conflitto è stata una scelta sbagliata, una rottura con i cittadini e con l'Europa; il governo ha messo in mora l'Onu». La guerra al terrorismo non si combatte le armi: «A follia non si risponde con altrettanta follia. La politica e la diplomazia producono la pace».

Sì, secondo Cofferati, all' allargamento dell'Ue anche se «la Gran Bretagna ha un atteggiamento che vuole riprodurre la politica Usa; quella estera dell'Ue, invece, deve essere autonoma dalle politiche atlantiche». Uno dei più imminenti pericoli, secondo l'ex leader della Cgil, è la presidenza italiana dell'Ue perché «è lo stesso governo che si contraddice, dimenticandosi di parlare di Europa e portandoci alle caricature diplomatiche che riducono tutto a barzelletta come mezzo di comunicazione politica». Con l'attacco all'indipendenza della magistratura, ecco l'escalation della crisi: «Si tratta di un tentativo di mettere in discussione la legalità per ragioni private».

Poi l'affondo al governo. Tesi dell'analisi: «Nessun obiettivo è stato realizzato; prima era colpa dell'11 settembre, poi della guerra. Una sorta di venir meno degli atti positivi». A chiudere il cerchio, il governo regionale di Centrodestra «che si è messo a disposizione di quello nazionale, è stato muto, silente e qualche volta complice, ha lasciato i sindacati e la società da soli». L'officina regionale del Centrodestra? «È una scatola mediatica. Vuota, naturalmente».

Chi vincerà le elezioni? «Il Centrosinistra è cementato dai valori, il Centrodestra dagli interessi materiali, ha un padrone e tanti dipendenti». A 50 chilometri dal teatro Capitol di Pordenone, a Udine, il raduno degli azzurri. «Da lì non esce un'indicazione di merito su nulla - sbotta Cofferati -. Serve per far vedere che sono potenti con i media». Servito il Cofferati-pensiero, dopo due ore di dibattito e una di intervento, ecco Riccardo Illy. Coglie al volo che l'ora è tarda, si limita a puntualizzare qualche aspetto programmatico. Stringe la mano a Cofferati e ai candidati e il debutto della campagna elettorale dei Ds a Pordenone finisce così. Domani toccherà a Giuseppe Giulietti su «Democrazia e informazione», il 31 maggio a Pietro Fassino con tanto di cena di sottoscrizione: prezzo per parteciparvi, 45 euro.

L'incontro tra il candidato di Intesa Democratica Riccardo Illy e Sergio Cofferati ieri mattina a Pordenone. (Foto Missinato)

Enri Lisetto

È bagarre dopo l'intervista-monologo a «Excalibur». E l'Ulivo annuncia: «Chiederemo un referendum se sarà ripristinata l'immunità parlamentare»

Prodi indignato: Berlusconi strumentalizza la tv

Anche l'Anm insorge per l'accostamento dei giudici politicizzati a un «cancro da estirpare»

ROMA Erano anni che Romano Prodi rifiutava di commentare le notizie di politica italiana. Ieri però, il presidente della Commissione europea proprio non ce l'ha fatta. «Purtroppo ho visto la trasmissione - è esploso a proposito di "Excalibur" e dell'intervista fiume di Berlusconi - e sono veramente indignato per come il capo del governo abbia strumentalizzato la televisione di tutti per i suoi obiettivi personali, in una maniera che non ha precedenti nella nostra storia». Un caso, sottolinea Prodi, su cui «gli italiani dovrebbero riflettere». Da parte sua, assicura comunque che lavorerà perché il semestre di presidenza italiana della Ue abbia successo. «E' stato un monologo indecente», gli fa eco Francesco Rutelli. E l'Ulivo si prepara a chiedere il referendum contro il ritorno all'immunità parlamentare.

Prodi è indignato? «E' un suo diritto avere i sentimenti che crede... - Ribatte invece Berlusconi - io sono stato intervistato. Mi hanno fatto delle domande e ho risposto». Del resto, «in un momento come questo, quando sono attaccato su una cosa che non esiste, credo di avere il diritto di rispondere con i mezzi che mi vengono proposti". E Gianfranco Fini si schiera al suo fianco: quella di Prodi «è un'indignazione fuor di luogo».

L'immunità e il cancro.

Prodi indignato per il premier in tv.

Berlusconi: «Ho risposto alle domande».

Il presidente della Commissione europea non è stato però il solo a insorgere contro l'intervista in cui Berlusconi, senza essere contraddetto da nessuno, è tornato ad attaccare i magistrati e a chiedere l'immunità per tutti i parlamentari. I giudici «combattenti e politicizzati - ha detto tra l'altro venerdì sera - sono un cancro che non si può tollerare, che deve essere estirpato». E dopo una nuova, lunga requisitoria contro i crimini del comunismo, ha assicurato che sull'immunità andrà fino in fondo. Rubando il mestiere ai presidenti di Camera e Senato, Casini e Pera, ha annunciato «sedute apposite in Parlamento» dedicate all'argomento. «Io prenderò la parola - ha poi sottolineato - e farò un intervento pacificatore, ma di pacificazione armata contro una certa opposizione». Se un regime c'è, ha del resto sostenuto, è quello contro di lui. Ma ha anche ricordato di quando andava in Comune a Milano a chiedere licenze per le sue imprese: «E qualche volta ci dovevi andare con l'assegno in bocca».

L'Associazione nazionale magistrati chiama Ciampi. «All'allarme si aggiunge lo sgomento», sostiene il sindacato dei giudici, quando il capo del governo «paragona la magistratura a un cancro da estirpare». I magistrati, sostiene comunque l'Anm, continueranno a fare il proprio lavoro, «nella consapevolezza che il presidente della Repubblica, presidente del Csm, è il garante dell'indipendenza della magistratura, nel quadro della Costituzione». Una sottolineatura che assomiglia molto a un appello indiretto a Ciampi perché intervenga. Anche il presidente del Csm, Virginio Rognoni, interviene del resto per avvertire che in materia di giustizia «occorre che ciascuno stia al suo posto». E per spiegare meglio il concetto aggiunge che «anche i titolari delle varie istituzioni debbono restare al proprio posto».

L'Ulivo pronto al referendum. «Siamo pronti a ricorrere al referendum popolare contro ogni legge pensata solo per offrire una salvacondotto al presidente Berlusconi», annuncia Francesco Rutelli. D'accordo con lui Massimo D'Alema e, ovviamente, Antonio Di Pietro. Il Centrosinistra insorge contro «l'occupazione del video» da parte di Berlusconi, ma anche contro il progetto di tornare all'immunità parlamentare. «Invece di fare la vittima - manda a dire poi Rutelli a Berlusconi - pensi a governare e a risolvere i problemi concreti degli italiani».

Ancora più graffiante D'Alema, che accompagnava a Palermo il coordinatore dell'Ulivo. Gli italiani, ha detto il presidente Ds, si sono accorti di aver votato «un signore che aveva le scarpe sporche di fango e che voleva risolvere i suoi problemi», facendo approvare leggi per bloccare i processi che lo riguardano. Quella su Previti, aggiunge poi, non è stata certo una sentenza politica «perché lui non è stato condannato per aver combattuto il comunismo, ma per corruzione, i magistrati lo hanno beccato col sorcio in bocca».

Andrea Palombi

Il Centrosinistra attacca: il presidente del Consiglio ha parlato da imputato

«Un'illegale comparsata»

ROMA Cinque domande per un'intervista fiume che ha occupato cinquanta minuti del programma, più della metà del totale, andata in onda senza alcun contraddittorio. Silvio Berlusconi ha potuto attaccare tutto e tutti dagli schermi della tv pubblica, alla faccia della par condicio e delle norme che vietano la presenza di imputati in tv, qualora parlino dei loro processi.

Il giorno dopo l'exploit mediatico di Silvio Berlusconi a Excalibur, un episodio di «killeraggio mediatico e di squadrismo televisivo», accusa il diessino Beppe Giulietti, il Centrosinistra insorge compatto contro il conduttore del programma e il premier.

«Con la puntata di ieri il conduttore Socci, oltre a contravvenire alle regole elementari di un'informazione corretta ed equilibrata, ha violato due norme in vigore», sottolineano i capigruppi di Ds e Margherita in Vigilanza. Per Antonello Falomi e Paolo Gentiloni premier e Rai hanno violato la par condicio, legge che vieta la presenza di politici in tv durante la campagna elettorale, e la delibera della commissione di vigilanza che vieta la partecipazione in tv di imputati senza contraddittorio.

Francesco Rutelli

Margherita e Ds presenteranno lunedì prossimo un esposto all'Autorità garante per far applicare il regolamemto della campagna elettorale. E martedì il caso finirà all'esame alla Commissione di vigilanza. L'opposizione lo solleverà insieme alle ispezioni, poi ritirate, al Tg3 e al caso Santoro. Contro la volontà non solo di Lucia Annunziata ma anche di due consiglieri Rai, Rumi e Veneziani, il nuovo direttore generale starebbe progettando di chiudere la partita con Michele Santoro, portando a compimento il diktat di Berlusconi: licenziare il conduttore. La terza lettera di richiamo, inviata ieri da Flavio Cattaneo a Santoro, avrebbe proprio lo scopo di preparare il terreno adatto. Ma torniamo a Excalibur. Sul banco c'è innanzitutto Antonio Socci, accusato non solo di aver gabbato le leggi in vigore ma anche di aver fatto un'intervista in ginocchio. «Abbiamo approfittato del caso della settimana», minimizza Socci, assicurando di aver chiesto anche a Prodi e De Benedetti di intervenire. Lo scoop di Socci è risultato comunque poco gradito al pubblico televisivo: appena due milioni di persone, superato da tutte le reti Rai e Mediaset. La concorrenza ha battuto la Rai con 20 punti di share. Una debacle che si ripete da quattro sere consecutive.

«Abbiamo assistito a un monologo indecente» attacca Francesco Rutelli, leader della Margherita. «La Rai che dispone ispezioni al Tg3 a scopo intimidatorio non batte ciglio di fronte a due imputati, Previti e Berlusconi che riducono il servizio pubblico a randello per la propria difesa», rincara Franco Monaco, della Margheita anche lui.

Durissimi anche Verdi, correntone Ds e cofferatiani. «Siamo all'assalto all'arma bianca», avvertono ambienti vicini all'ex segertario Cgil. La butta sull'ironico Piero Fassino: Berlusconi è rimasto vittima delle sue macchinazioni, dice. «Ciao Darwin ha avuto otto milioni contro i due di Excalibur: non vorrei essere nei panni di Bonolis che, se tanto mi dà tanto, sarà la prossima vittima di ispezioni».

Maria Berlinguer

Colpo di scena a Milano. Il Cavaliere non si era presentato all'udienza adducendo improvvisi impegni di governo

Allarme-bomba blocca il processo Sme

Una telefonata al Corriere fa scattare i controlli e poi il rinvio al 16 maggio

DALLA PRIMA PAGINA

Sgomento istituzionale

Escontando che gli investitori pubblicitari preferiscono ovviamente investire sui mezzi di proprietà del presidente del Consiglio in carica che altrove, la vera storia della "scesa in campo" l'ha raccontata Marcello Dell'Utri, fondatore di Forza Italia, parlamentare e braccio destro del premier da una vita. Dell'Utri – riportiamo testualmente dalla testimonianza contenuta nel libro di Antonio Galdo "Saranno potenti? Storia, declino e nuovi protagonisti della classe dirigente italiana" (Sperling &Kupfer Editori) - racconta: "...Eravamo nel settembre del 1993... c'era l'aggressione delle procure e la situazione della Fininvest con 5.000 miliardi di debiti. Franco Tatò, che all'epoca era l'amministratore delegato del gruppo, non vedeva vie d'uscita: cavaliere, dobbiamo portare i libri in tribunale. A spingere per il partito eravamo soltanto in due, io e Berlusconi; gli altri dirigenti del gruppo... erano tutti contrari.... Oggi posso dire che senza la decisione di scendere in campo con un suo partito, Berlusconi non avrebbe salvato la pelle e sarebbe finito come Angelo Rizzoli che, con l'inchiesta della P2 andò in carcere e perse l'azienda". Più chiaro di così Dell'Utri non poteva essere: nel 1993 Berlusconi era un imprenditore con 5.000 miliardi di debiti, sull'orlo di portare i libri in tribunale per dichiarare fallimento e col rischio di finire in prigione. Oggi è l'uomo forse più ricco d'Europa, tra i più ricchi del mondo ed è presidente del Consiglio della settima potenza industriale mondiale. E' questo il "regime" che l'ha perseguitato?

C'è dunque da chiedersi perché dopo un certo torpore il premier sia riesploso con tale virulenza. La risposta non sfugge: si avvicinano le scadenze elettorali del 25 maggio e dell'8 giugno che riguardano circa 12 milioni di elettori e, dopo due anni di governo, gli italiani cominciano a rendersi conto che quasi tutte le promesse elettorali del 2001 sono inevase, che l'attività governativa si è concentrata soprattutto su leggi "ad personam" per Berlusconi e per i suoi, che l'economia arranca, che della moderazione promessa non c'è traccia e che il prestigio internazionale scema. I sondaggi elettorali sono preoccupanti per la Casa delle libertà. Ecco perché il premier ha deciso di scendere in campo personalmente nella campagna elettorale amministrativa che, insieme alle vicende giudiziarie, può segnare l'inizio del suo declino. Quale modo migliore che alzare oltremisura il livello dello scontro, assordando l'ascolto delle questioni reali, attraverso la quasi totalità dei mass media controllati ?

Poi, dopo le elezioni amministrative e regionali, ci sarà da chiudere le partite più pericolose: bloccare i processi, mettere in riga la magistratura e quel poco di stampa che riferisce i fatti, ripristinare l'immunità parlamentare, tenere a bada il Quirinale e affondare gli avversari più pericolosi, a cominciare da Romano Prodi.

Di fronte a questo scenario lo sgomento è poco: forse ha ragione l'influente organo cattolico "Famiglia Cristiana" che definisce il clima attuale "folle e pericoloso".

Alberto Statera

MILANO Il processo Sme è stato rinviato al 16 maggio per un allarme bomba, frutto di una telefonata giunta alle 16,02 al Corriere della sera da parte di un sedicente esponente del «Gruppo Combattenti per la Giustizia Libera».

Ad avvisare i giudici è stato un agente della Digos e la segnalazione della probabile presenza di sei pani di esplosivo al plastico all'interno del Plazzo di Giustizia di Milano viene subito riferita anche da un agente della scorta di uno dei difensori di Silvio Berlusconi, l'avvocato Niccolò Ghedini. I controlli scattano immediatamente dentro le aule del Tribunale e nel cortile dove sono parcheggiate alcune auto, ma dell'ordigno nessuna traccia. A quel punto il presidente della Corte, Maria Luisa Ponti, ha disposto il rinvio del processo.

E' l'ennesimo colpo di scena che scompiglia l'udienza, già piuttosto «calda», iniziata ieri, alle ore 16, durante la quale doveva parlare ancora Berlusconi, ma, gli avvocati difensori, appena sono entrati in aula, hanno chiesto subito il rinvio per legittimo impedimento del premier. L'avvocato Ghedini ha chiesto ai giudici un nuovo rinvio dichiarando che solo l'altra sera, a tarda ora, aveva ricevuto comuncazioni circa le variazioni del programma della giornata del Presidente del Consiglio, impegnato a fine mattina e nel primo pomeriggio, con il Presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini e in serata, alle ore 18, a Venezia per un vertice sull'immigrazione clandestina con il ministro dell'Interno Pisanu.

La richiesta di spostare l'udienza ha fatto innervosire non poco il pm, Ilda Boccassini: «Tutti gli impegni del Presidente erano già stati annunciati e depositati. Un vertice sui problemi dell'immigrazione clandestina non può essere programmato all'ultimo momento. Può succedre solo se è in corso una tragedia e a me non risulta, grazie a Dio, che si sia verificato qualcosa di simile. Non riesco a capire perché non è stato comunicato prima». Infatti, secondo la Boccassini la richiesta è «intempestiva, tardiva e non segnalata per tempo», il legittimo impedimento è quindi «immotivato».

Il pm Boccassini. Il processo riprenderà il 16 maggio.

La decisione di far slittare il dibattimento innervosisce la pm Boccassini: l'impedimento non è motivato e appare del tutto tardivo

Il battibecco si fa serrato e Giorgio Perroni, avvocato di Cesare Previti, se la prende con il presidente della Corte, Luisa Ponti, anche per l'udienza in corso di sabato. La tensione sale nuovamente in aula e i giudici decidono di riunirsi in Camera di Consiglio per valutare la richiesta avanzata dalla difesa di rinviare l'udienza.

Ma prima che terminasse la riunione dei giudici è arrivato l'annuncio dell'allarme bomba. Così, il processo è stato rinviato per forza maggiore. Tra polemiche, falsi ordigni eplosivi e battibecchi, il processo Sme continua a tempi alterni.

L'attesa è dunque per il 16 maggio, quando Berlusconi, avendo già annuncito di non aver impegni per quel giorno, dovrebbe terminare le sue dichiarazioni spontanee.

Roberta Rizzo

CASTELLI: SIAMO UN POPOLO DI LITIGIOSI

VICENZA «L' Italia è uno dei Paesi più litigiosi al mondo». Lo ha affermato il ministro della Giustizia Roberto Castelli, il quale ha ricordato che nel 2001 nel nostro Paese vi sono state 1.700.000 cause civili. «Siccome - ha spiegato - la causa civile presuppone due attori, vuol dire che ci sono 3.400.000 soggetti coinvolti in cause civili». Castelli ha poi aggiunto che «nessuno, credo, voglia fare una causa inutile» che comunque comporta un notevole lavoro per i tribunali italiani. Per sgravare il lavoro dai palazzi di giustizia «bisogna trovare strumenti alternativi». Castelli ha poi ricordato che ci sono «le cosiddette adr, gli arbitrati e anche i giudici di pace per dirimere questo contenzioso». Riferendosi ai giudici di pace Castelli ha ricordato che è stata varata una commissione paritetica ministero-giudici di pace «per studiare la questione». Se per un ufficio si deve pagare l'affitto, il riscaldamento, l' attrezzatura, il mobilio, l'impiegato e il giudice per 300 cause si spreca il denaro dei cittadini. Sui giudici di pace Castelli ha spiegato che sta facendo «una riflessione, una ricognizione per verificare dove ci sono situazioni patologiche e come risparmiare risorse finanziarie».

INTERVISTA AL QUOTIDIANO USA

Il premier al NYT: «Volevo vendere le televisioni ma i miei figli me l'hanno impedito»

«Una vitaccia, non vado più in barca»

ROMA Si sa che Berlusconi non ama parlare di sé. Il riserbo dello statista prevale sempre. Ma stavolta c'è chi è riuscito a raccogliere un suo sfogo. Per la vitaccia che fa. «Non mi diverto proprio. Ho una barca a vela, ma in due anni ci sono andato soltanto un giorno. Sono due o tre anni che manco dalla mia casa nelle Bermude. Lo stesso per la mia casa a Portofino, dove negli ultimi nove mesi ci ho messo piede soltanto una volta. Si rende conto? La mia vita è cambiata. La qualità della mia vita è diventata pessima. Che lavoro brutale... Sempre solo, sempre qui da solo». Poveraccio.

Nessuno ci potrà mai dire se Frank Bruni, il corrispondente del New York Times che giovedì sera raccoglie il lamento di Berlusconi, sia rimasto serio. Una domanda però gli sorge spontanea: presidente, ma perché si sacrifica tanto? «Per impedire che i comunisti e altre forze di sinistra minino la democrazia. Altrimenti non ci sarebbe libertà in Italia. Se in questo momento lasciassi la politica, l'Italia cadrebbe nelle mani dei comunisti». Anche perché «non vedo nessun altro oggi in Italia. Chi altri? Chi altri? E' una domanda che mi pongo spesso, quando mi chiedo per quanto tempo ancora dovrò fare questa vita sacrificata».

Frank Bruni gli chiede anche come mai non venda le sue televisioni, viste le critiche dei suoi nemici. E Berlusconi: «Volevo farlo, ma i miei figli non me lo hanno permesso. Si sono innamorati delle mie società. Vogliono continuare a gestire ciò che il loro padre ha costruito».

Ma Berlusconi non si è sempre sacrificato così amaramente. C'era un tempo in cui se le spassava con le donne. Prima di cena fa vedere a Bruni un foglietto dei tempi dell'università, con un nome femminile in cima e altri a seguire. Racconta che la madre gli chiese cos'era, e lui: «La lista d'attesa».

p.c.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 10 maggio 2003 è stata di 51.600 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Igor Marini ottiene la protezione in carcere. L'opposizione sta approntando un dossier sugli affari del consulente finanziario

Telekom, relazione al Parlamento

Trantino informerà i presidenti di Camera e Senato sulla spedizione in Svizzera

Il consulente finanziario è pronto a collaborare

LUGANO È in cella da solo, per ragioni di sicurezza, Igor Marini. Nel carcere «La stampa», sulle colline di Lugano, quasi nascosto da piccole fabbriche e magazzini, il suo legale, Stefano Camponovo, ha ottenuto che sia protetto e, così, nell'ora d'aria non incontrerà altri detenuti.

«Protetto come lo era in qualità di testimone sottoposto a speciali misure in Italia - spiega il legale -. E il ministero pubblico federale ne ha tenuto conto».

L'avvocato, domani, quando riapriranno gli uffici giudiziari ticinesi, rigorosamente chiusi nel fine settimana, chiederà un permesso per «libero colloquio» per il consulente finanziario e poi un nuovo interrogatorio, nelle sue previsioni martedì o mercoledì prossimo, se già non l'avrà sollecitato il ministero pubblico federale, Sergio Mastroianni.

Il consulente finanziario intende collaborare con le autorità elvetiche e difendersi dalle accuse che gli vengono mosse: riciclaggio, falsità in documenti e truffa. La prima si riferisce alle dichiarazioni che fece davanti alla Commissione Telekom Serbia, mercoledì scorso, quando affermò di aver 'ripulitò denaro di provenienza illecita. Per la seconda, Marini ha sostenuto di non aver avuto la consapevolezza che quei documenti bancari che aveva sottoscritto erano falsi, come invece ipotizzato dagli inquirenti elvetici. Rispetto alla truffa, infine, respinge con forza l'accusa di non aver pagato il conto in un albergo di Lugano, nel 2001.

Negli anni scorsi, infatti, Marini nella città ticinese (è stato lui stesso a raccontarlo in Commissione) sarebbe stato quasi stabilmente, intrattenendo rapporti con svariati personaggi della finanza svizzera, compreso Helios Jermini, presidente del Lugano Calcio, noto finanziere morto l'anno scorso, nella sua auto che si è inabissata nel lago Ceresio.

Oppure con il notaio Gianluca Boscaro, anch'egli scomparso tragicamente nell'agosto del 2001 cadendo, a bordo del suo deltaplano a Omegna, sul lago d'Orta. La morte di Boscaro è stata classificata come incidente dalla Procura di Verbania che ha chiesto e ottenuto l'archiviazione dell'inchiesta avviata sull'episodio.

Di inchiesta, però, si è saputo ieri, ce n'è un'altra, tuttora aperta a Lugano, sull'attività diversificata negli altri del professionista e che cominciò prima della morte di Boscaro, il quale, anni fa, curò anche gli interessi di una banca che si sospetta legata agli uomini del rais iracheno Saddam Hussein. Sul contenuto dell'inchiesta massimo riserbo degli inquirenti ticinesi che si limitano a parlare di «tendenze».

La vedova del notaio, Silvia, ricorda che Marini ebbe i primi contatti con suo marito nel '99 e tende a ridurre il numero di scatoloni che dallo studio notarile nel centro di Lugano finirono, dopo la morte di Boscaro, nell' ufficio fallimenti del Canton Ticino dove giovedì è nato il caso diplomatico che ha portato all'incriminazione dell'intera delegazione della Commissione Telekom Serbia che aveva accompagnato il consulente finanziario per cercare di ritirare dei documenti che sostiene essere suoi e che proverebbero le presunte tangenti a «Mortadella», «Ranocchio» e «Cicogna» (l'accusa per il gruppo di italiani è di violazione della sovranità dello Stato). Nel luogo segreto in cui sono stati portati i documenti dell' eredità Boscaro, mai accettati dagli eredi e sequestrati dal ministero pubblico federale, ci sarebbero una quarantina di scatoloni pieni di carte. La vedova del notaio di scatoloni ne ricorda meno, al massimo una ventina.

ROMA Relazione ai presidenti di Camera e Senato sull'affare Telekom Serbia. La presenta lunedì Aldo Trantino, An, presidente della commissione. Trantino dovrà spiegare la fretta con la quale ha spedito in Svizzera una delegazione per accompagnare Igor Marini a recuperare documenti nell'archivio del notaio Gianluca Boscaro. Una fretta giustificata ieri dal vicepremier Gianfranco Fini, non commentata in alcun modo dal ministro della giustizia Roberto Castelli: «Mi limito ad accogliere la versione del collega degli esteri Franco Frattini». Versione secondo la quale non c'è nessun incidente diplomatico con la Svizzera dopo il fermo, e il rilascio, dei due parlametari che accompagnavano Marini.

Il documento di Trantino non sarà l'unico a essere consegnato a Pier Ferdinando Casini e Marcello Pera. Anche l'opposizione sta mettendo insieme un dossier sia sulla questione della trasferta, sia su Igor Marini, indagato in Italia per reati finanziari, arrestato in Svizzera per gli stessi reati, presentatori la scorsa settimana alla commissione Telekom Serbia sostenendo di avere le prove di presunte tangenti pagari a Romano Prodi, Piero Fassino e Lamberto Dini.

Le prove di Marini, in carcere in Svizzera «protetto» dagli altri detenuti, sarebbero state contenute nell'archivio del notaio Gianluca Boscaro, 38 anni, morto l'estate scorsa precipitando con il deltaplano. Su quella morte non ci sarebbero dubbi tanto che la procura di Verbania l'ha archiviata come indicente. Solo un giornale scandalistico svizzero l'aveva messa in relazione con la clientela di Boscaro, attribuendo al notaio di curare anche gli interessi di Saddam Hussein. Pista irachena a parte, sembra comunque che nello studio Boscaro sua stata costituita alla fine degli anni'80 la Banqa Al Taqwa, trasformata poi in Nada Management, uno degli istituti che gli Usa hanno accusato di essere tra i finanziatori di Al Qaida. E' possibile che allora il rogito non fosse stato certificato da Gianluca Boscaro, poco più che neolaureato.

La questione Telekom Serbia, con il colpo di teatro di Igor Marini, rischia insomma di trasformarsi in un polverone che non porterà da nessuna parte. Per ora sembra solo una trama politica, innescata contro l'opposizione. Questo il parere di molti fuori della maggioranza, ai quali ha dato ieri voce Antonio Di Pietro chiedendo che dell'intera vicenda si occupi soltanto la magistratura, attraverso i canali ordinari delle indagini. Che vuol dire anche fare rogatorie con la Svizzera, già disponibile a collaborare con l'Italia.

Intanto un esposto è stato preannunciato da Carlo Taormina (Fi) perchè la procura di Roma accerti se ci sono gli estremi per procedere per violazione del segreto di ufficio e per favoreggiamento nei confronti di Francesca Nanni, sostituto procuratore di Imperia e consulente della Commissione Telekom Serbia. Taormina chiede inoltre le dimissioni di Giovanni Kessler, componente diessino della Commissione, che - afferma il deputato di Fi - «mi risulta abbia segnalato il nome della dottoressa Nanni come consulente della Commissione».

L'azione di Taormina prende le mosse da quanto pubblicato ieri dal «Corriere della Sera» relativamente al ruolo che avrebbe avuto Francesca Nanni nel chiedere alle autorità di Berna chiarimenti sulle procedure da intraprendere per verificare la veridicità delle dichiarazioni che Igor Marini aveva fatto in Commissione mercoledì.

L.V.

Igor Marini, l'uomo, tuttora agli arresti in Svizzera, che con le sue rivelazioni ha innescato davanti alla Commissione parlamentare Telekom Serbia il caso che continua a scuotere il mondo politico.

Dopo la bufera scoppiata all'interno dell'azienda pubblica la terza carica dello Stato indica la via per il risanamento

Casini: «Mediaset è un esempio di pluralismo»

Il presidente: «Basta con le polemiche, la Rai prenda spunto dalla concorrenza»

ROMA «Penso che la Rai abbia bisogno di meno polemiche e più impegno unitario. È difficile reggere l'onda della concorrenza se non si rema nella stessa direzione».

Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera, lo ha affermato alla presenza di Lucia Annunziata alla quindicesima edizione del premio «Marisa Bellisario». Casini e ha invitato i vertici di viale Mazzini a prendere esempio dal pluralismo delle reti Mediaset. «Noi rispettiamo il Cda e non vogliamo interferire in alcun modo ma come cittadino - afferma Casini - mi permetto di dare un' indicazione prendendo proprio spunto da Mediaset, frutto della straordinaria intelligenza imprenditoriale di Silvio Berlusconi che è cresciuta e si è imposta sul mercato, una grande azienda privata di cui tutti gli italiani devono essere orgogliosi. Mediaset è entrata nelle case degli italiani perchè ha saputo esprimere una sua concezione plurale: c'è Fede, ma accanto a lui c'è Mentana, c'è Costanzo, ci ha lavorato Michele Santoro, c'è l' ironia di «Striscia la notizia» che non risparmia certo il capo del Governo, c'è insomma un' aria di libertà, che a maggior ragione deve essere linfa vitale per il servizio pubblico che è la televisione di tutti gli italiani». Secondo il presidente della Camera «non bisogna avere paura delle idee diverse ma dobbiamo avere paura quando le idee diverse non riescono a manifestarsi».

Il presidente della Rai Lucia Annunziata.

Casini si è quindi rivolto al presidente della Rai, seduta tra le prime file: «Auguro - ha detto - a Lucia Annunziata un impegno positivo nella rai, un' azienda che è un prezioso patrimonio di tutti gli italiani impegnata in una sfida concorrenziale importante con un grande imprenditore privato».

Il presidente della Camera ha con queste parole risposto al ringraziamento di Francesco Storace, rivolto a lui e al presidente del Senato, (Storace presente anche lui al premio «Bellisario»), che in precedenza lo aveva ringraziato per avere eletto al vertice della Rai una donna.

Inanto dopo la burrascosa giornata di venerdì la presidente Rai Lucia annunziata si è presa una pausa di riflessione. «Sulla Rai non faccio alcuna dichiarazione» ha detto, ieri a Venezia, il presidente della Rai Lucia Annunziata giungendo al meeting dell' Aspen Institute Italia.

La presidente, avvicinata dai giornalisti non ha voluto parlare della vicenda della ispezioni a Raitre, dei cali di ascolto e del caso Santoro, in particolare relativamente alla sua partecipazione ad una manifestazione sull'art.18 dello Statuto dei Lavoratori.

RC DIFENDE SANTORO

ROMA «Ai vertici del servizio pubblico era stato anche comunicato prima dell'avvenimento che alcune tv private avevano chiesto di riprendere la manifestazione». Così il responsabile dell'ufficio stampa di Rifondazione Comunista Ritanna Armeni replica alla Rai che venerdì ha inviato un avviso di procedimento disciplinare nei confronti di Michele Santoro e dei redattori di «Sciuscià» per la partecipazione alla manifestazione sull'art.18 a piazza Farnese.

Su «Liberazione» il responsabile dell'ufficio stampa Prc ricostruisce le varie fasi per chiedere ed ottenere dalla Rai le autorizzazioni per la partecipazione dei giornalisti alla manifestazione. Il 24 aprile, spiega Armeni, l'autorizzazione è negata ma poi «la presidente della Rai Annunziata assicura Santoro e lo stesso segretario del Prc Bertinotti che c'è stato un errore e che l'iniziativa si potrà svolgere regolarmente» avviando un diverso procedimento (lettera di invito a Santoro e richiesta alla direzione della comunicazione della Rai da parte del Prc).

«Michele Santoro oltre ad essere un giornalista coi fiocchi è persona che dovrebbe godere del rispetto umano e professionale da parte di un'azienda che lo ha visto per anni tra i suoi protagonisti più autorevoli». Lo afferma Gianni Cuperlo, responsabile Comunicazione della Segreteria Ds. «Così purtroppo non è. L'ipotesi di confinarne il lavoro in orari assurdi - conclude Cuperlo - ha come solo obiettivo quello di tacitarne la voce».

IL COMMENTO

L'ultimo manicomio

Una decina di anni fa uscì un saggio politico che, già nel titolo, definiva l'Italia "l'ultimo manicomio". Sul manicomio niente da ridire, ma oggi si dimostra più che mai che quello non era l'ultimo né il più scombinato. Tant'è vero che gli stessi appelli del capo dello Stato ad abbassare i toni entrano da un orecchio ed escono dall'altro secondo un rito oramai sfibrato.

Non si trattasse di istituzioni, la cosa sarebbe perfino comica. Quasi un nuovo gioco di società.

Il primo a dichiararsi d'accordo con Ciampi è sempre il presidente Berlusconi, che è anche il primo a fare l'esatto contrario di ciò che il Presidente della Repubblica raccomanda a tutti. Sicché i tanti inviti al dialogo e al rispetto coincidono con l'eco di altrettante cannonate, il tutto plasticamente gomito a gomito nelle medesime prime pagine dei quotidiani.

Con i tanti urgenti problemi che ha davanti a sé, questo è un Paese che guarda all'indietro, come seduto su macerie politiche e umane mai rimosse. La stessa Costituzione del 1948, fondamento della Repubblica, si vede catalogata quale reperto di stampo "sovietico". Senza contare che, a oltre mezzo secolo dalla caduta del regime fascista, il termine più in voga nella nostra democrazia è tuttora "regime", abusivamente usato sia contro Berlusconi che da Berlusconi.

Incredibile ma vero, la politica italiana resta prigioniera della storia, sprecando in archivio la grande parte delle proprie energie. Mantiene sotto inchiesta parlamentare il passato, da Tangentopoli ai finanziamenti illegali della prima Repubblica, ma non per trovare verità e fare utili conti. No, soltanto per scovare materiali di pronto uso nel ring politico della seconda o terza Repubblica ventura.

E' l'Italia che si condanna a viaggiare con lo sguardo bloccato sul retrovisore. Un'Italia sempre sull'orlo della prescrizione, a metà fra oblio e accertamento, che non a caso tiene sotto decennale processo il passato politico (del pensionato Andreotti) e il passato imprenditoriale (del presidente in carica Berlusconi).

Il colmo è che, con tutto questo passato ancora tra i piedi, manca soprattutto la buona memoria! La rimozione dei ricordi può essere anche un esercizio carico di tormenti. La revisione della storia può essere un provvidenziale ricupero di onestà. Ma non c'è niente di nobilmente faticoso nella omissione dei fatti se non nella falsificazione più svergognata.

Non mi riferisco a sentenze; non parlo di processi né mi travesto da avventuroso pubblico ministero a carico di chicchessia. Parlo di un fatto politico oggettivo come la pioggia e il sole, che abita già nei libri di storia, che ha i suoi atti ufficiali e le sue date: 22 dicembre 1994, caduta del primo governo dell'on. Berlusconi dopo 7 mesi e 12 giorni.

Ecco il punto. E' del tutto falso che il cosiddetto "ribaltone" sia stato opera di un avviso di garanzia spedito un mese prima a Berlusconi dai magistrati milanesi di Mani pulite. E' del tutto vero che fu l'on. Bossi a sfiduciare Berlusconi dopo mesi di sfiducia ampiamente annunciata.

Non ce ne frega niente del 1994 in sé, acqua abbondantemente passata. Dovrebbe importare soltanto l'oggi, a patto di liberarlo dalle date truccate.

Nessun complotto giudiziario liquidò quel governo. Lo fecero tre mozioni di sfiducia presentate alla Camera: una firmata in coppia da Bossi e dal popolare Buttiglione; una da D'Alema e una da Bertinotti. Bossi, Buttiglione e D'Alema si erano incontrati più volte per accordarsi: tutti e tre sono vivi e vegeti; basta intervistarli.

Spiegò Bossi a Bruno Vespa: "Le cose si sono messe a correre intorno a metà novembre, con lo scaldarsi della legge finanziaria e delle pensioni. "L' avviso di garanzia a Berlusconi era di là da venire; la scena era tutta occupata dagli ultimatum di Bossi, anche sulle tv di "Berluskaiser dei miei stivali". Così lo chiamava Bossi.

Non solo. In quel fatidico inverno del 1994, Berlusconi era indagato per corruzione ma lo stesso Bossi, Occhetto e D'Alema lo erano per finanziamento illegale ai loro partiti mentre a Venezia fioccavano gli arresti di funzionari delle Cooperative rosse.

Basta andarsi a rileggere in Parlamento i verbali della sfiducia. Fu uno scontro a due, di Berlusconi e Bossi. Non tra Berlusconi e opposizione e, meno che meno, tra Berlusconi e magistratura. La faida era tutta interna alla maggioranza, personale.

Il "traditore" era Bossi, che aveva preparato il "terreno della rapina elettorale". Era lui il "ladro di voti". Il premier aggiunse irato: "Il mandato elettorale di Bossi è carta straccia. L'uomo che ha tradito il Polo ha una personalità doppia, tripla, quadrupla."

Bossi non si fece intimidire. Rivolto a Berlusconi disse: "Questa non è e non sarà mai la Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Onorevole presidente Berlusconi, lo Stato non è lei e dopo di lei non c'è il diluvio. Le chiedo con che diritti lei batta i pugni sul tavolo dichiarando la sua insostituibilità."

Visto che l'Italia ha la libidine di dedicarsi al passato piuttosto che al futuro, evitiamo almeno di barare. Il 1994 fu l'anno di Bossi, stop.

Giorgio Lago

COMUNE DI TRIESTE

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2003 ed al conto consuntivo 2001 (1):

1 - le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti: (in euro)

ENTRATE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 2003	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 2001
Avanzo amm.ne	3.000.000,00	—
- Tributarie	86.985.704,00	78.848.878,21
- Contributi e trasferimenti	93.422.960,37	89.886.406,52
(di cui dallo Stato	5.816.065,69	6.561.461,10)
(di cui dalle Regioni	83.795.351,78	79.116.939,85)
- Extratributarie	56.867.662,80	76.095.956,15
(di cui per proventi servizi pubblici	25.909.774,54	29.552.875,40)
Totale entrate di parte corrente	237.276.327,17	244.831.240,88
- Alienazione di beni e trasferimenti	83.889.075,44	322.674.715,95
(di cui dallo Stato	2.435.000,00	20.813,21)
(di cui dalle Regioni	58.408.090,00	151.500.998,67)
- Assunzione prestiti	74.377.376,00	40.935.848,15
(di cui per anticipazioni di tesoreria	25.822.845,00	0,00)
Totale entrate in conto capitale	158.266.451,44	363.610.564,10
- Servizi per conto di terzi	161.275.904,00	96.225.722,29
Totale	559.818.682,61	704.467.527,27
- Disavanzo di gestione	—	0,00
TOTALE GENERALE	559.818.682,61	704.467.527,27

SPESE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 2003	Impegni da conto consuntivo ANNO 2001
- Disavanzo amm.ne	—	—
- Correnti	225.837.608,99	228.666.793,00
- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	14.428.718,18	152.360.987,52
Totale spese di parte corrente	240.266.327,17	381.027.780,52
- Spese d'investimento	132.453.606,44	217.940.562,40
Totale spese conto capitale	132.453.606,44	217.940.562,40
- Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	25.822.845,00	0,00
- Servizi per conto di terzi	161.275.904,00	96.225.722,29
Totale	559.818.682,61	695.194.065,21
- Avanzo di gestione	—	9.273.462,06
TOTALE GENERALE	559.818.682,61	695.194.065,21

2 - la classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico- funzionale è la seguente:

(in euro)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
- Personale	31.589.875,70	16.032.896,72	—	19.565.660,34	—	1.657.568,74	68.846.001,50
- Acquisto beni e servizi	21.782.243,04	13.036.650,93	8.064,47	16.725.961,01	148.739,59	2.146.030,64	53.847.689,68
- Interessi passivi	1.017.876,97	1.741.294,05	580.036,93	820.111,14	234.847,48	182.260,75	4.576.427,3[illegible]
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amm.ne	26.024.417,78	12.730.072,04	387.085,59	5.835.064,33	—	196.937,07	45.173.576,81
- Investimenti indiretti	12.911,42	—	—	—	—	203.297,55	216.208,97
	80.427.324,91	43.540.913,74	975.186,99	42.946.796,82	383.587,07	4.386.094,75	172.659.904,28

3 - la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 2001 desunta dal consuntivo:

- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 2001	12.391.280,67
di cui vincolato	8.331.998,92
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2001	4.059.281,75
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 2001	—

4 - le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti:

	€		€
Entrate correnti	1.142,50	Spese correnti	1.779,51
di cui:		di cui:	
- tributarie	367,31	- personale	407,54
- contributi e trasferimenti	419,79	- acquisto beni e servizi	432,58
- altre entrate correnti	355,40	- altre spese correnti	939,39

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato.

IL SINDACO
Roberto Dipiazza

Il ministro Sirchia: «Difficile fare di più». Primi allarmi in Africa. Altri 14 morti nella giornata di ieri in Estremo Oriente dove tuttavia la situazione si sta stabilizzando

C'è un nuovo caso sospetto di Sars in Italia

E' un'ambulante cinese ricoverata a Lecce: alla donna per ora è stata diagnosticata una broncopolmonite

ROMA L'epidemia di polmonite killer continua a provocare vittime in Asia orientale (solo ieri si sono avuti quattordici decessi), facendo però registrare nuovi casi sospetti in Italia e perfino in Nigeria dove, se confermato, potrebbe essersi verificato il primo decesso da Sars di tutto il continente africano. Un bollettino che pur continuando a non promettere nulla di buono, contiene però delle note positive. Stando alle cifre, infatti, l'epidemia sembrerebbe essersi stabilizzata in Cina mentre a Hong Kong si registrerebbe una tendenza al miglioramento.

Il Italia il nuovo caso sospetto riguarda una donna cinese di 30 anni, venditrice ambulante e residente nel Salento, in Puglia. La donna - rientrata tre-quattro settimane fa da una viaggio in Cina nella zona di Shanghai - è stata ricoverata venerdì sera nel reparto malattie infettive dell'ospedale Santa Caterina Novella di Galatina, dove i medici le hanno diagnosticato una broncopolmonite. Non è escluso, però che possa trattarsi di Sars.

Per il direttore sanitario dell'Ospedale di Galatina, dott. Domenico Scrutinio, non c'è per il momento alcun elemento che induca a ritenere un caso di Sars quello della giovane donna cinese. Anzi le sue condizioni, migliorate nelle ultime ore, porterebbero a ritenere il contrario. «Al momento - ha concluso Scrutinio - non abbiamo proprio nulla per dire che possa trattarsi di quella patologia».

L'Italia continua a essere il paese europeo con il maggior numero di casi sospetti, ma anche il primo ad aver adottato speciali misure di controllo per evitare il diffondersi dell'epidemia. «Difficile fare di più di quello che stiamo facendo», ha ribadito ieri il ministro della salute Girolamo Sirchia. Il prossimo 2 giugno a Bruxelles si discuterà la proposta, avanzata da Sirchia, di estendere i controlli in tutta l'Europa. Ipotesi per ora scartata, ma che potrebbe riproporsi in autunno quando, anche secondo Sirchia, non si può escludere che le prime influenze portino con sé anche un aumento di casi di Sars. «Non lo so, però sicuramente è uno scenario di quelli possibili. E se è possibile per noi è possibile anche per quelli vicino a noi, come Francia e Germania». In Cina intanto si continuano a contare le vittime. Le autorità sanitarie hanno annunciato sette morti, due delle quali a Pechino, e 54 nuovi casi. Cifre che, come si detto, fanno pensare a una stabilizzazione della malattia, ma che non devono indurre a facili ottimismi. Dopo aver sottovalutato e nascosto per mesi i dati sull'epidemia, adesso le autorità cinesi stanno ben attente a non cadere in facili ottimismi, tanto che ieri alcuni quotidiani hanno pubblicato un messaggio del presidente e leader del partito comunista, Hu Jintao, in cui si invitano i cinesi a mantenere alti i livelli di attenzione. Intanto l'agenzia Xinhua ha segnalato che un giovane di 29 anni è il primo caso di polmonite atipica nella zona amministrativa speciale di Macao. In totale fino a oggi in Cina si sono avuti 235 decessi e 4.884 contagi. Cinque nuovi decessi e 23 nuovi casi invece a Taiwan, che fanno salire il totale dell'isola a 18 decessi e 172 casi di contagio. L'ospedale di Taipei è stato evacuato dai suoi 200 pazienti e 900 sanitari messi in quarantena, sarà disinfettato e destinato alla cura dei malati di Sars. Altri due morti, infine, anche a Hong Kong.

Carlo Lania

PSICOSI

PECHINO Temeva che il suo cucciolo avesse l'Aids e lo ha fatto sopprimere, scatenando il panico fra gli abitanti di un condominio in un quartiere della capitale cinese terrorizzati all'ipotesi che il cane fosse affetto dal misterioso virus della Sars.

Il fatto è avvenuto tre giorni fa nel distretto di Xuanwu.

Il cagnetto è stato soppresso da un veterinario su ordine del padrone che ha quindi sepolto l'animale sotto un pino nel cortile del condominio.

Gli inquilini si sono ribellati, hanno chiamato l'ufficio d'igiene, imposto e ottenuto un'autopsia e la disinfezione di tutta la zona. Il cane aveva solo complicazioni renali, ha constatato un medico.

I CONSIGLI

I controlli Sars negli aeroporti non sono sufficienti.

Documento per le Regioni

La task-force: «Chi ha i sintomi chiami a casa il proprio medico»

ROMA Chi è arrivato da un Paese a rischio di polmonite atipica e mostra sintomi sospetti solo a qualche giorno di distanza non deve andare al pronto soccorso, ma chiamare il medico a casa. È uno dei suggerimenti allo studio della task force.

Dopo i provvedimenti finalizzati alla prevenzione approvati ieri dal Consiglio dei ministri, si pensa adesso anche ad azioni più capillari e particolari per affrontare eventuali casi sfuggiti alle maglie della prima rete di controllo degli aeroporti. «Gli aeroporti continuano ad essere la prima linea di difesa contro la Sars e la più efficace - ha detto il coordinatore del gruppo di esperti, Pietro Crovari - ma abbiamo cominciato ad esaminare alcuni paletti per alcune situazioni particolari, come quelle in cui un soggetto venuto da un Paese a rischio può manifestare la malattia alcuni giorni dopo l'arrivo». In casi come questi, ha aggiunto Crovari, «diventa importante il ruolo della sanità regionale».

La prima indicazione della task force è quella di chiamare il medico e di chiedergli una visita a casa. «Meglio evitare di andare al pronto soccorso, che spesso può essere affollato e di conseguenza potrebbe avvenire un eventuale contagio», ha osservato Crovari. Il medico visita quindi il paziente a casa, indossando una mascherina, e nel caso di sospetto il paziente deve arrivare in ospedale con un' ambulanza dedicata, che vada direttamente nel reparto malattie infettive dell'ospedale, senza passare per il pronto soccorso.

L'EPIDEMIA La popolazione rurale cerca di respingere i connazionali che arrivano dalle città. Premi per chi denuncia i presunti contagi

Barricate contro gli untori nelle campagne della Cina

ROMA Mentre agli esperti dell'Organizzazione mondiale della sanità veniva mostrato con orgoglio il perfetto sistema di monitoraggio dell'epidemia della polmonite atipica Sars nella prima ispezione nelle campagne della Cina, a pochi chilometri di distanza contadini poco accoglienti hanno riempito di pesce e gamberi guasti le automobili di cittadini di Pechino, che incauti volevano godersi un picnic di primavera.

«Nessuno si fida di nessuno», dice in un'intervista telefonica il capo di un villaggio di 400 persone a un centinaio di chilometri a nord di Pechino. Il paesino, spopolato dall'emigrazione in città, ha dovuto riaccogliere gli uomini fuggiti dalla capitale infetta dal virus sconosciuto, che il governo ha tenuto nascosto per mesi favorendo il diffondersi di contagio, paura, panico e superstizioni.

«Come gli viene in mente di venire qui di questi tempi?», ha detto al «Quotidiano di Pechino» un contadino, infuriato per la poca sensibilità dei residenti della città.

«Ci sono posti blocco lungo tutta la strada - dice il capo del villaggio, che preferisce non essere citato per nome - in parte sono organizzati dal governo». Scuole, ristoranti, alberghi sono chiusi, poichè il villaggio, in una zona molto povera che stava cercando di svilupparsi turisticamente, appartiene alla municipalità di Pechino.

A Baoding, una delle grandi città dello Hebei, a 120 chilometri a Sud di Pechino, gli esperti dell'Oms hanno compiuto la loro prima visita in una zona rurale. L'agenzia Xinhua cita gli elogi degli ispettori per la perfetta organizzazione. I villaggi hanno adottato un sistema basato su un responsabile ogni dieci nuclei familiari, che deve fare rapporto sui movimenti delle persone. «Le dieci famiglie devono anche controllarsi a vicenda», scrive l'agenzia.

«Si rischia la caccia alle streghe, come durante la Rivoluzione culturale (1966-76, sotto Mao Zedong)», dice un intellettuale di Pechino. Ma di fatto la prevenzione medica è solo elementare, riferiscono fonti cinesi, spesso nulla di più di un controllo della temperatura. Nel caso sia alterata, è previsto un periodo di isolamento.

Nel Jiangsu, nel centro della Cina, la municipalità di Nanchino ha messo premi fino a 5.000 yuan (1 euro è pari circa a 8 yuan) per chi denuncia un malato, o possibile tale. Chiunque rientri da una zona a rischio deve presentarsi alla polizia entro due settimane, pena una multa di 1.000 yuan. Per l'untore, a seconda della gravità, ci sono ammende fino a 20.000 yuan.

La mobilità della popolazione, fenomeno nato negli ultimi vent'anni di riforme economiche di Deng Xiaoping, è uno dei pericoli maggiori per la diffusione del contagio. Cento milioni di contadini, una piccola parte del surplus di manodopera nelle campagne, sono in giro per la Cina, impiegati nei lavori più umili e pericolosi.

IN BREVE

È accaduto in provincia di Napoli

Bambino di 11 anni ucciso dal cedimento di un cancello durante una passeggiata

NAPOLI Un bambino è rimasto ucciso dal cedimento di una cancellata a Portici, in provincia di Napoli aveva 11 anni. Il bimbo abitava nella stessa strada dove è avvenuto l'incidente, la cui dinamica è al vaglio dei carabinieri. Il piccolo Giovanni - secondo quanto hanno potuto ricostruire i carabinieri - stava camminando insieme ad una cuginetta, di poco più grande, in Largo San Cristoforo, la strada dove abitava. La cuginetta gli ha lasciato la mano e Giovanni è passato da solo accanto al cancello, una struttura in ferro di due metri e 50 di altezza per 2,60 di larghezza, del tipo a scorrimento laterale, al civico 89. La pesante struttura, abbattendosi sul bambino gli ha provocato lo sfondamento del cranio e traumi all'addome ed agli arti inferiori. Il bambino è stato soccorso da un'ambulanza del 118, ma quando è giunto all'ospedale di Torre del Greco, per lui non c' era più nulla da fare. Il cancello, che delimita un fondo di sette diversi proprietari, è stato sequestrato dalla magistratura. Per oggi è stata fissata l'autopsia del bambino al Policlinico di Napoli.

Unabomber, ieri vertice organizzativo a Pordenone dopo la trasmissione degli atti alla procura di Trieste

PORDENONE Vertice di magistrati e investigatori, ieri a Pordenone, per fare il punto sulle indagini su Unabomber dopo la decisione di unificare le inchieste nelle Procure Distrettuali di Venezia, per gli episodi avvenuti in Veneto, e di Trieste, per gli attentati compiuti in Friuli. Sui contenuti della riunione non sono trapelati particolari; si è solo saputo che si è trattato di un incontro organizzativo e operativo dopo la trasmissione degli atti avviati dalle procure di Udine e Pordenone alla procura distrettuale di Trieste.

Escono di strada con la macchina nel Bellunese I corpi dei due giovani ritrovati nel lago di Arsiè

BELLUNO Due giovani, entrambi ventenni, di Rocca di Arsiè (Belluno), sono morti precipitando con la loro auto nel lago di Arsiè. L'incidente è avvenuto la notte scorsa ma i loro corpi sono stati recuperati con la vettura solo ieri. I giovani, A.B. e M.R., viaggiavano a bordo di una «Ford Sierra» che, uscita di strada per cause in corso di accertamento, ha fatto un volo di un centinaio di metri finendo nelle acque del lago. A segnalare l'accaduto è stato un passante che ha visto, lungo la strada comunale che collega Incino a Cismon del Grappa, il guardrail tranciato in un punto.

Arrestato l'uomo che sulla linea Milano-Gallarate ha violentato due donne dopo averle derubate

MILANO È stato arrestato dalla Polfer di Milano, l'uomo ritenuto responsabile di due violenze sessuali a bordo dei treni Milano-Gallarate. Gli episodi sono avvenuti tutti nel mese di aprile e hanno visto come vittime giovani donne che, prima di essere costrette a un rapporto sessuale, sono state rapinate di soldi e cellulare. L'uomo, ritenuto responsabile delle violenze sui treni, è stato identificato perchè aveva usato il telefonino di una delle vittime. Infatti, prima ancora di compiere le violenze, lo stupratore le rapinava dei soldi e del cellulare.

Situazione delicata nel centro di Caivano dove gli abitanti si sono opposti alla riapertura della discarica. Centinaia gli interventi dei vigili del fuoco

Emergenza rifiuti, a Napoli è guerriglia urbana

Nell'hinterland cassonetti bruciati e blocchi stradali. Incendi forse appiccati dalla camorra

Centinaia gli interventi dei vigili del fuoco per spegnere i cassonetti dati alle fiamme.

ROMA Uno scenario da guerriglia urbana. È quanto accade nel napoletano per l'emergenza rifiuti. Ieri mattina, veri e propri scontri si sono registrati a Caivano, uno dei centri più popolosi dell'hinterland. Decine di persone si erano radunate all'ingresso dell'impianto di Cdr che si trova poco distante dal centro del paese. I manifestanti hanno bloccato il passaggio dei camion carichi di immondizia che dovevano sversare. Soltanto una quarantina di mezzi è riuscita a liberarsi del carico e, nel parapiglia che ne è scaturito, sono rimaste contuse almeno cinque persone. Ma la protesta non si è fermata qui. Poco dopo si è spostata nel centro del paese dove i manifestanti ha iniziato a rovesciare decine di cassonetti stracolmi di rifiuti. Per bloccare la circolazione stradale sono state innalzate barricate, che hanno paralizzato il traffico.

La protesta è scattata all'indomani della decisione di riprendere lo sversamento di rifiuti nell'impianto di Caivano. I cittadini vorrebbero che l'ingresso di immondizia sia contestuale allo smistamento delle ecoballe in altre zone. Ma l'emergenza travolge quasi tutti i comuni in provincia di Napoli.

Centinaia gli interventi effettuati l'altra notte: «Impossibile contarli tutti - spiegano i dirigenti dei caschi rossi del Compartimento di Napoli - Siamo stati costretti anche a lanciare un Sos ai colleghi di Benevento e Salerno per avere un aiuto». Lo stato d'emergenza proclamato dal Governo sembra trovare ancor più giustificazione quando si transita lungo le strade del capoluogo. Chi cerca di reagire è il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, che ha disposto un potenziamento nei controlli per prevenire atti di vandalismo. Cinquanta le pattuglie dei vigili urbani che controlleranno cassonetti e cumuli di immondizia. Da qualche giorno, del resto, in città si è sparsa la voce che dietro gli incendi dei sacchetti possa esserci la mano della camorra, interessata in qualche modo alla fornitura dei cassonetti. La Iervolino ha istituito una task force operativa.

Raffaella Tramontano

SUPERENALOTTO

LOCRI Nessuno ha azzeccato il 6 al concorso Superenalotto, mentre un 5 + 1 da otto milioni 341mila euro è stato messo a segno a Locri (Reggio Calabria), presso il Bar Poker di via Marconi 79. «Non so chi potrebbe essere il fortunato vincitore, ma ritengo che sia un nostro abituale cliente». È felice ed emozionato Francesco Savini che insieme alla moglie, Graziella Marrapodi, gestisce il bar ricevitoria «Poker» in via Marconi a Locri dove stasera è stato realizzato un 5+1 al Superenalotto che ha fruttato 8.341.032 euro. Savini ha appreso la notizia della vincita dalla televisione e poco dopo ha ricevuto la conferma direttamente dal terminale della macchina in cui si giocano le schedine. «Probabilmente - afferma Savini, alzando la voce per superare il rumore prodotto dai brindisi e dai festeggiamenti - si tratta di una schedina semplice che potrebbe essere stata giocata subito dopo il concorso di mercoledì».

La bimba di tre o quattro giorni è stata lasciata avvolta in un telo nell'acquasantiera di Santa Caterina a Bologna. I medici: «Pesa tre chili ed è in ottima salute»

Neonata abbandonata in chiesa trovata dal sagrestano

BOLOGNA Come nei romanzi dell'Ottocento e dei primi del Novecento. Storie strazianti di figli appena nati, abbandonati davanti alle chiese o ai conventi. Spesso «frutti del peccato e della povertà». Ieri a Bologna, una neonata, di carnagione chiara, è stata ritrovata intorno a mezzogiorno nella chiesa di Santa Caterina di Porta Saragozza, non distante dal lungo colonnato che s'inerpica verso il santuario di San Luca. L'ha trovata il sagrestano richiamato dai vagiti che provenivano dall'acquasantiera.

Ha visto un fagottino bianco e ha subito dato l'allarme.

La bambina, apparentemente in buone condizioni, è ora ricoverata all'ospedale Sant'Orsola.

«Ero uscito per fare dei lavori fuori dalla chiesa - racconta il sagrestano di Santa Caterina, Giorgio Domenichini - e quando sono rientrato ho sentito un pianto. In un primo momento non ho dato grande peso alla cosa. Qui vengono a pregare molte mamme con i loro bambini. Poi però mi sono accorto che non c'era nessuno seduto sulle panche, allora mi sono mosso in direzione dei vagiti».

Il sagrestano ha poi visto un fagotto avvolto da una coperta bianca. Vicino, forse l'ultima premura della mamma, c'era un biberon. «Ho chiamato subito il parroco e abbiamo avvisato i carabinieri».

"La bambina piangeva - racconta il sagrestano - allora ho preso il biberon, che conteneva acqua, e gliel'ho dato. Ha bevuto e dopo ha smesso di piangere. Anzi, l'ho presa in braccio e l'ho cullata. Si è addormentata quasi subito».

La neonata, nata forse tre o quattro giorni fa, aveva una garza pulita sul cordone ombelicale.

Nel reparto di neonatologia del Sant'Orsola, i medici l'hanno visitata riscontrando un buono stato di salute. Per precauzione sono stati eseguiti controlli accurati.

«Esami che si fanno per tutti i ricoveri - ha tranquillizzato il professor Giampaolo Salvioli, direttore della unità operativa di Neonatologia - ma la bambina nel complesso, valutando peso, attività respiratoria e cardiocircolatoria, sta bene. Pesa oltre tre chilogrammi. Non è appena nata: il parto è avvenuto da almeno 2 o 3 giorni. Non ha alcun tipo di lesioni ed è perfettamente sana». Il primario ho poi anche espresso le sue speranze per questa vicenda: «La parte giudiziaria e amministrativa ora è in mano all'autorità giudiziaria, l'auspicio è che il momento di depressione passato dalla madre, che c'è spesso dopo il parto, sia stato causato in questo caso da una situazione particolare. Spero che possa essere recuperato un legame con la famiglia». Intanto, per tentare di risalire all'identità della madre, le indagini dei carabinieri cercheranno di capire se la piccola abbandonata sia nata grazie a un parto in casa, oppure se abbia visto la luce in un ospedale. Verrà quindi effettuato un controllo sulle strutture della zona dove la neonata potrebbe essere stata messa al mondo, o dove la madre, dopo il parto, avrebbe potuto essersi recata per ricevere le prime cure mediche.

Claudia Zamorani

DRAMMA

Anche tre feriti nelle sette ore di terrore

In Ohio università ostaggio di un ex dipendente folle: spara e ammazza un allievo

La polizia porta in salvo alcuni impiegati dell'università.

WASHINGTON Sette ore di terrore in un ateneo dell'Ohio, negli Usa. Un uomo in tuta mimetica è penetrato venerdì a Cleveland in un edificio della Cases Western Reserve University sparando centinaia di proiettili che hanno ucciso uno studente e ferito altri tre.

L'uomo, ex dipendente dell'università, si è asserragliato per sette ore nell'edificio eludendo i tentativi della polizia per stanarlo. Una settantina di persone, tra studenti e dipendenti, sono rimaste intrappolate nell'avveniristica struttura a cinque piani, bloccando con scrivanie e armadi le porte di vetro dei loro uffici. Lo sparatore, che indossava una parrucca e un giubbotto antiproiettile, è stato immobilizzato solo dopo essere stato colpito da due proiettili. L'uomo aveva fatto causa alla università ma era stato sconfitto un mese fa in tribunale: aveva percorso i corridoi della scuola sparando a vista, con una carabina e una pistola automatica, a tutti coloro che incontrava. Il dramma era cominciato alle 16 quando l'uomo era penetrato nell'edificio Peter Lewis aprendo il fuoco: uno studente che si trovava a pochi metri dalla porta era stato ucciso sul colpo.

L'ennesimo scandalo della sanità in Gran Bretagna coinvolge persone morte afflitte da handicap o disagi mentali

Furti di cervelli in ospedali britannici

Dal '70 al '99 migliaia di organi prelevati «per ricerca» senza consenso

LONDRA Il settore della ricerca medica britannica è sotto accusa, con il rischio di essere travolto dall'ennesimo scandalo della sanità, che negli ultimi anni ha dato duri scossoni al «mito» del welfare e dell'efficenza britannici. Dopo la macabra scoperta degli organi espiantati ai bambini morti, è emerso che i cervelli di migliaia di persone decedute, affette da malattie mentali, sono stati asportati illegalmente nell'ultimo trentennio «in nome della scienza».

La notizia, anticipata ieri dal quotidiano «The Times», è contenuta in un rapporto che verrà pubblicato lunedì dal governo di Londra. Lo studio, voluto dal ministro della Sanità Alan Milbur nel 2001, conferma i sospetti del governo su una pratica molto diffusa a livello nazionale e seguita fin dagli anni Settanta.

Il rapporto indica infatti che tra il 1970 e il 1999 i medici in molti ospedali britannici hanno fornito ai ricercatori del Paese decine di migliaia di cervelli di pazienti morti.

Tutto è avvenuto sempre senza il consenso delle famiglie dei pazienti, quindi in palese violazione della Legge sul tessuto umano. I pazienti deceduti presi di

mira, scrive il «Times», erano affetti in genere da malattie mentali (come la depressione) o da gravi handicap e ancora oggi 24 mila cervelli umani, circa la metà del totale prelevato sia con il consenso delle famiglie, sia senza, si trovano negli ospedali britannici.

Si tratta di uno scandalo molto simile a quello che si registrò alla fine degli anni Novanta, quando emerse che gli organi di 3.500 bambini deceduti nell'Ospedale pediatrico Alder Hay di Liverpool furono espiantati senza il consenso dei genitori. Ma non solo: oltre a «rubare» i cuori, l'istituto asportava il timo a bimbi vivi e lo vendeva a una ditta farmaceutica (5 sterline a ghiandola).

Sulla scia di quell'inchiesta e di fronte alla denuncia di una famiglia inglese, Milburn ordinò l'indagine sui cervelli che sarà presentata all'inizio della settimana prossima. Comunque la stessa Legge sul tessuto umano sembra non molto valida: vieta il prelievo di qualsiasi organo o tessuto senza il consenso del paziente, ma non prevede alcuna sanzione in caso di violazione della normativa.

Il nuovo rapporto, sottolinea il «Times», dovrebbe portare finalmente a un inasprimento della legge citata, per porre fine una volta per tutte a questa brutale pratica. Il furto dei cervelli è stato portato all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale da Elaine Isaacs, la vedova di un paziente affetto da una forte depressione morto suicida nel 1987.

La signora Isaacs scoprì per puro caso che al marito, Cyril, avevano prelevato senza autorizzazione i tessuti cerebrali.

Il cervello rimase, in un recipiente di formalina, sugli scaffali di un ospedale di Manchester fino al 1993 e poi fu incenerito, sempre all'insaputa della famiglia.

Per gli Isaacs, ebrei ortodossi, fu un vero choc, anche perchè la loro religione richiede che il corpo sia seppellito integro. La vedova e il figlio avviarono quindi una campagna di sensibilizzazione che contribuì alla decisione di Milbur di aprire l'inchiesta.

Un altro sconcertante episodio, pur senza la drammaticità e l'entità del furto di cervelli, viene in Gran Bretagna dal mondo dell'insegnamento. Un accademico britannico ha proposto agli insegnanti delle scuole medie di far vedere ai ragazzi anche film pornografici nell'ambito della loro educazione sessuale.

John Wilson, un ex-professore universitario, è convinto che le scuole dovrebbero provvedere non solo all'educazione sessuale, ma anche all'educazione «erotica» dei ragazzi, in modo da migliorare le loro arti amatorie.

L'idea è stata respinta da insegnanti e associazioni religiose, che l'hanno bollata come immorale e pericolosa.

Ucciso dai Bobby: è suicidio

LONDRA La morte di una persona può essere definita un «suicidio» anche se la vittima viene uccisa dalla polizia. L'ha stablito una giuria britannica al termine di un'inchiesta sull'uccisione di un tassista inglese.

I fatti risalgono a qualche mese fa, quando il 62enne Michael Malsbury di Harrow, cittadina alle porte di Londra, si barricò nella sua camera da letto dopo avere aggredito la moglie che lo tradiva.

Malsbury fu colpito in pieno petto da un agente mentre usciva dalla stanza dicendo ai poliziotti: «Fareste meglio a preparare le pistole. Io sto uscendo». Il tassista puntò la sua pistola contro un poliziotto e sparò un colpo, che mancò il bersaglio. Ma la risposta al fuoco fu immediata e l'uomo morì poco dopo.

La giuria, però, non pensa che si tratti di legittima difesa. La polizia, infatti, trovò due messaggi nella camera da letto, proprio come quelli che lasciano di solito le persone prima di suicidarsi. Uno era indirizzato alla moglie e recitava: «Ho detto che sarei morto per te. Ti auguro buona fortna nella vita».

Secondo il medico legale, il verdetto passerà alla storia in Gran Bretagna poichè mai prima d'ora nel Paese l'uccisione di una persona da parte della polizia era stata considerata un suicidio.

La decisione non è piaciuta all'associazione Inquest, nata per aiutare le famiglie di persone che muoiono sotto la custodia della polizia. «Si tratta di un verdetto perverso - ha detto il direttore di Inquest, William Dolaman -. Il buonsenso dice che questo non è stato un suicidio».

OGGI LA FESTA DELLA MAMMA

Ancora ignoti i meccanismi di causa-effetto in alcune particolari malattie. Nella ricorrenza odierna tra regali e fiori si spenderanno in Italia 230 milioni

Madre e figlio, amore a doppio filo anche genetico

Secondo recenti studi Usa per tutta la vita sono presenti in entrambi cellule comuni

WASHINGTON Madre e figlio legati a doppio filo: più che un luogo comune, è una realtà scientifica. Per un nuovo studio Usa, per tutta la vita le madri portano nel proprio corpo tracce del bambino dato alla luce anche molti anni prima.

E anche molti adulti ospitano per sempre cellule della mamma acquisite nell' utero. Gli scienziati non hanno ancora stabilito se la presenza delle cellule estranee sia positiva, negativa o indifferente per la salute. Ci sono indicazioni che queste cellule potrebbero causare, o quanto meno favorire, alcuni tipi di malattia autoimmunitaria, nei quali il corpo «attacca» per errore i propri tessuti sani. Ma ci sono scienziati dal parere opposto: ovvero che le cellule della mamma (o dei figli) sarebbero invece utili.

Ospitare una piccola dose di cellule fetali residuo di una gravidanza lontana nel tempo «è sicuramente molto comune nelle persone sane» ha notato Lee Nelson, esperto Usa in malattie autoimmunitarie. La stragrande maggioranza delle donne rimaste incinte almeno una volta nella vita, comprese quelle che hanno abortito o subito un aborto spontaneo, possono avere nel sangue cellule fetali individuabili. Non si tratta delle stesse cellule passati da feto a madre, o viceversa, nella gravidanza. Sono piuttosto la «progenie» delle cellule staminali che si erano trapiantate da feto a gestante. La quantità quindi di cellule estranee nel corpo è irrisoria. Il fenomeno delle cellule estranee si chiama «microchimerismo». Scienziati hanno trovato cellule del genere sia nelle persone sane sia nelle malate. La loro presenza è stata scoperta nel sangue di una donna morta per dermatosclerosi, malattia autoimmunitaria. Nelle pazienti affette da dermatosclerosi cellule «aliene» sono spesso individuate nei punti del corpo attaccati dalla malattia: sembra che siano state lì sin dalle prime fasi del male. Ma non è stato stabilito un rapporto di causa-effetto: sono le cellule di mamma che provocano il problema o è la patologia ad attirare le cellule estranee?

Intanto con fiori, libri, cioccolatini, regali importanti o semplicemente un piccolo pensiero d'amore le mamme italiane si preparano a essere festeggiate nella giornata a loro dedicata, oggi. La festa costerà 230 milioni di euro: a ricevere un regalo saranno almeno 15 milioni di mamme. Invece nel Terzo Mondo muore una mamma al minuto, a causa del parto o della gravidanza.

Nel Terzo Mondo muore una mamma al minuto.

In Zimbabwe festeggiamenti proibiti La polizia arresta decine di donne

HARARE Le forze di polizia dello Zimbabwe hanno arrestato ieri una trentina di donne che si erano radunate a Bulawayo, nel Sud, per la Festa della mamma. Il gruppo non aveva rispettato il divieto delle autorità. Il provvedimento ha provocato la ferma reazione del Movimento per il cambiamento democratico (Mdc), all'opposizione, per il quale l'accaduto rappresenta un chiaro segnale «dell'insensibilità del regime repressivo verso le questioni dei sessi». Anche a San Valentino la polizia aveva arrestato 73 donne durante la marcia della pace a Bulawayo e nella capitale. Prima della rielezione (marzo 2002) il presidente-padrone Robert Mugabe fece approvare leggi molto severe sulla sicurezza, fra cui il divieto di tenere raduni pubblici, di qualsiasi genere.

Una evasa si fa scudo del bambino ma viene freddata dal vicesceriffo

CHATTANOOGA È finita con un colpo alla tempia la fuga di Karen Lynn Lovell, 28 anni, evasa da un carcere del Tennessee e fulminata da un vice sceriffo nel momento in cui ha puntato la pistola alla tempia del figlio che aveva rapito alla famiglia affidataria, dicendo di volerlo uccidere: la ragazza ora è gravissima. Karen stava scontando una condanna a un anno per molestie quando ha finto di star male. Nel trasporto in infermeria ha sottratto la pistola a un agente e si è fatta consegnare le chiavi di un'auto della polizia. A bordo ha raggiunto la casa della sorella: aveva in affidamento suo figlio, Kadam. Tenendo sotto tiro la famiglia ha portato via il bimbo, di appena tre anni, sparando al cane e a un agente. Alla fine il drammatico faccia a faccia con lo sceriffo.

Dopo 23 anni di esilio il capo religioso nel suo viaggio verso Baghdad infiamma Bassora parlando di unità e autogestione nella ricostruzione

L'ayatollah iracheno rimpatria e sfida gli Usa

Il leader dell'opposizione sciita Hakim accolto trionfalmente: «Vogliamo un governo indipendente»

BAGHDAD Un bagno di folla ha salutato il rientro in Patria di Mohammed Baqer Hakim dopo 23 anni di esilio in Iran. L'ayatollah, che guida il Consiglio supremo della rivoluzione islamica (Csiri) ed è stato un oppositore irriducibile di Saddam Hussein, è considerato uno dei leader più autorevoli della comunità sciita irachena, etnia maggioritaria. Nella prima uscita in pubblico ha lanciato il guanto di sfida alle autorità d'occupazione nel nome dell'indipendenza nazionale e dell'unità. «La ricostruzione è un compito che spetta agli iracheni. Vogliamo un governo indipendente, che rispetti l'Islam e sia scelto dal popolo» ha detto davanti a migliaia di persone nello stadio di Bassora.

Osteggiato dall'amministrazione Bush, che lo accusa di volere instaurare una repubblica islamica, Hakim ha dato prova di pragmatismo ponendo l'accento sulla necessità di ristabilire l'ordine nelle città, migliorare le condizioni di vita della popolazione e organizzare un governo che rappresenti tutte le fazioni e le componenti etniche. La popolarità indiscussa, le impeccabili credenziali religiose e un passato cristallino (18 membri della sua famiglia sono stati uccisi dai sicari del vecchio regime) ne fanno uno dei protagonisti del dopo-Saddam.

Il giorno più lungo di Baqer Hakim è iniziato all'alba. Quando il convoglio su cui viaggiava, decine di vetture, si è lasciato alle spalle la città iraniana di Khorramshar in direzione Sudovest. All'alba migliaia di sostenitori l'hanno accolto a Chalamjah, il posto di frontiera. Una folla sterminata

Folla festante a Bassora attorno all'ayatollah Hakim.

sventolava bandiere e scandiva slogan. «Sì, sì ad Hakim». O ancora: «Sciiti, sunniti tutti uniti nell' Islam». Accolto nella terra di nessuno da una delegazione dello Csciri, il leader sciita era scortato da decine di miliziani delle Brigate Badr in abiti civili. Un nutrito gruppo di guardie del corpo ha circondato il fuoristrada bianco dai vetri oscurati su cui viaggiava riuscendo a stento a contenere l'entusiasmo della folla.

Grida di benvenuto, applausi, perfino il sacrificio di alcuni montoni hanno salutato il passaggio del convoglio negli ultimi chilometri fino all'arrivo nella piazza al-Arossa nel centro di Bassora.

Sotto l'accorta regia del fratello minore Abdelaziz, continua la marcia trionfale dell'ayatollah verso la capitale. Oggi partirà alla volta della città santa di Najaf facendo sosta a Nassiriya, ripercorrendo al contrario il viaggio del suo «maestro», l'ayatollah Ruollah Khomeini artefice della rivoluzione sciita in Iran. Nei prossimi giorni visiterà anche Karbala e Baghdad. Il Csiri è la principale forza politica sciita e fa parte del «consiglio dei Cinque» che costituisce il nucleo della futura autorità ad interim. Si oppone alla presenza delle forze angloamericane in Iraq e al processo di ricostruzione politica avviato sotto l'egida del Pentagono.

Fonti governative marocchine, citate dall'agenzia di stampa ufficiale Map, hanno smentito ieri che l'ex vice premier iracheno Tareq Aziz si trovi in Marocco. Le fonti, cita la Map, hanno «smentito le informazioni riferite da media stranieri per cui Tareq Aziz si trova da alcuni giorni in Marocco, prigioniero dell'esercito americano, che lo interroga». La notizia che Aziz era stato portato in Marocco era stata data venerdì a Parigi da un parente dell'ex vice premier di Saddam. Aziz si è consegnato il 24 aprile alle forze Usa.

FRATTINI: «APPLAUDITE»

La scelta italiana sull'Iraq «è stata difficile» ma si è rivelata «giusta»: ora «compito del nostro Paese è portare in Iraq la "bandiera italiana" degli aiuti per l'assistenza alla gente che soffre». Il ministro degli Esteri Frattini intervenendo alla convention azzurra a Udine ha polemizzato con l'opposizione accusandola di aver remato nella crisi irachena, con «alcuni sconsiderati che si auguravano un nuovo Vietnam». Ha quindi auspicato che in questa nuova fase il Centrosinistra cambi registro: «Questi ragazzi in missione umanitaria dovrebbero essere accompagnati da un applauso convinto di tutto il Paese».

L'attentato rivendicato dal gruppo integralista islamico Al Sayyaf. L'esplosione ha provocato decine di feriti

Filippine, strage al mercato: 13 morti

MANILA Almeno 13 persone sono morte e un numero imprecisato sono rimaste ferite ieri l'esplosione di una bomba in un mercato nelle Filippine. Molte circostanze dell'attentato, rivendicato dal Gruppo integralista islamico Al Sayyaf, non sono però ancora chiare, soprattutto per quel che riguarda la sorte dell'autore.

L'esplosione a Koronadal, città nell'isola di Mindanao (Sud), avrebbe provocato da 26 a 40 feriti. L'attentatore, che secondo un responsabile militare, colonnello Agustin Dimaala, sarebbe rimasto ucciso dall'esplosione, avrebbe deposto l'ordigno in un sidecar appena fuori dal mercato. Sul luogo dell'attentato i soccorritori hanno trovato corpi insanguinati, feriti che gemevano, membra umane dilaniate. L'esplosione ha distrutto o danneggiato case e negozi nelle vicinanze, come pure 15 motociclette parcheggiate presso il mercato. Una seconda bomba, di fabbricazione artigianale (confezionata con una bombola di gas), è stata trovata più tardi; per il colonnello Dima-ala, davanti a una caserma dei

Militari a caccia dei guerriglieri.

pompieri della città. È stata disinnescata dagli artificieri. Koronadal, circa 1.000 km a Sud di Manila, è una città a maggioranza cristiana: vi si trova però una consistente minoranza musulmana. L'isola di Mindanao, dove vivono l'80% circa dei 10 milioni di musulmani filippini, è una delle regioni più povere del Paese, che ha 82 milioni di abitanti.

Per le autorità locali, l'attentato è stato rivendicato dal Gruppo Abu Sayyaf, movimento integralista sospettato di avere legami con la rete terroristica Al Qaeda di Osama Bin Laden, ma meglio conosciuto nel Paese per i suoi sequestri di persona.

Il sindaco di Koronadal, Fernando Miguel, alla radio locale Dzrh ha dichiarato di avere ricevuto la rivendicazione in una telefonata di un uomo che diceva di essere Abu Solayman, un leader di Abu Sayyaf: «Ha avvertito che ci saranno altre bombe a Mindanao». Un dirigente della polizia locale ha però dichiarato di sospettare per l'attentato, date le sue modalità, il Fronte islamico di liberazione Moro (Milf). Immediata la smentita di Eid Kabalu, portavoce del Milf.

Potrebbero essere 300 le vittime del disastro aereo in Congo

KINSHASA Nel disastro aereo accaduto nella notte tra giovedì e venerdì sopra la Repubblica democratica del Congo potrebbero aver perso la vita oltre 200 persone. Lo riferisce una fonte dell'aeroporto di Kinshasa. Ma non c'è ancora un bilancio ufficiale delle vittime: il grande portellone posteriore e il piano di carico dell'aereo di fabbricazione russa Ilyushin-76, si è aperto accidentalmente a circa 2.200 metri di quota e i passeggeri sono stati risucchiati nel vuoto.

La fonte riferisce che su quel tipo di aereo possono essere imbarcate oltre 300 persone in voli di trasferimento truppe. L'aereo trasportava militari e agenti di polizia con le famiglie al seguito da Kinshasa alla città meridionale di Lubumbashi, Katanga. Pare ci fossero anche passeggeri clandestini. Il portavoce dell'esercito congolese ha riferito ieri di soli 17 morti ufficiali. Mentre tutto nella carlinga dell'Ilyushin ucraino noleggiato aperta nel vuoto veniva risucchiato fuori da una forza irresistibile, alcuni si sono salvati aggrappandosi con la forza della disperazione alle reti fissate alla fusoliera per trattenere il carico. L'hanno raccontato ieri alcuni agenti, salvatisi così. «Al centro della stiva c'era un camion, saldamente ancorato con cinghie. Mi sono aggrappata a una cinghia e a una ruota» racconta alla France Presse una giovane poliziotta, coperta di ferite: «Non c'erano sedie, solo strapuntini lungo la carlinga. Le persone erano ammassate su delle panche, per terra».

Il capo della diplomazia Usa vuole rilanciare il piano di pace ma le maggiori resistenze vengono dal leader ebraico

Medio Oriente, arriva Powell e isola Arafat

Colloqui con il neopremier palestinese Abu Mazen e quello israeliano Sharon

ROMA Dalla serata di ieri è cominciata, con una cena con il ministro degli Esteri israeliano Silvan Shalom, la difficile missione del segretario di Stato Usa Colin Powell in Israele e nei Territori palestinesi.

Nella sua agenda sono previsti incontri con Ariel Sharon e con il neo premier palestinese Abu Mazen, ma non col vecchio presidente-simbolo Yasser Arafat, ormai completamente isolato dall'amministrazione americana. A Powell è affidato il compito di fare decollare il piano di pace noto come «Road map», ma la maggior parte degli osservatori mediorientali dicono che la strada della pace tra i palestinesi e gli israeliani è ancora tutta in salita e che non sarà sufficiente la buona volontà di Powell a fare superare gli ostacoli nel corso di questo suo viaggio.

Può sembrare paradossale, ma sarebbero innanzitutto gli israeliani a porre maggiori ostacoli al cammino di Powell. Sharon, intanto, non si è ancora formalmente pronunciato sulla «road map», che prevede la costituzione di uno Stato palestinese entro il 2005 e che nel frattempo impone agli israeliani il ritiro dai Territori palestinesi occupati, di fermare gli insediamenti ebraici in Cisgiordania, mentre Abu Mazen dovrà bloccare l'Intifada e il terrorismo dei gruppi radicali. Le fonti del governo israeliano fanno però sapere che per il momento Israele è disposto unicamente alle iniziative umanitarie nei confronti dei palestinesi, mentre per il resto toccherà attendere l'incontro tra Ariel Sharon e il presidente Bush a Washington, previsto per il 20 di maggio.

Powell prima del viaggio ha incontrato l'emiro del Qatar.

Ma gli israeliani non credono neppure che Abu Mazen sia in grado di fermare la violenza dei gruppi radicali palestinesi (Hamas e Jihad islamica ancora ieri hanno detto che non deporranno le armi fin quando le loro terre resteranno sotto l'occupazione militare). Abu Mazen si vedrà oggi a Gerico con Powell e per l'occasione gli presenterà il suo piano per disarmare i radicali della resistenza palestinese, ma in cambio chiederà una maggiore disponibilità di Sharon a dialogare con il nuovo governo palestinesi. La scelta di Gerico, anzichè Ramallah, dove ha sede il governo dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) è dovuto alla presenza degli uffici di Arafat, con il quale Powell non intende dialogare. Con Arafat parleranno invece nei prossimi giorni il presidente di turno greco dell'Unione europea e Javiar Solana, il responsabile della politica estera dell'Ue.

Il governo di Tel Aviv è pronto a collaborare solo sulle questioni umanitarie finché l'Anp non riuscirà a vincere gli estremisti

L'odierna missione di Powell avrà quindi un carattere essenzialmente interlocutorio e servirà a preparare il terreno per dei colloqui più impegnativi direttamente alla Casa Bianca. La «Road map», elaborata da Usa, Russia, Ue e Onu, secondo Bush sarà il punto di partenza per un disegno più ampio, che entro i prossimi 10 anni dovrà creare nel Medio Oriente un mercato unico in grado di commerciare con il gli Usa e con il resto del mondo, a condizione che l'intera regione sia democratizzata e amica degli Stati Uniti.

b.z.

PACIFISTA AMERICANA ESPULSA

Il Ministero dell'interno israeliano ha decretato ieri l'espulsione di una pacifista statunitense che era stata arrestata dai militari venerdì a Beit Sahour, vicino a Betlemme, Cisgiordania. L'ha reso noto un portavoce del ministero: «Questa americana, Christiane Lionron, verrà espulsa da Israele nelle prossime ore. La misura è stata presa perchè stava in un settore dichiarato zona militare chiusa dove non aveva nulla da fare. È anche accusata di avere infastidito l'esercito israeliano».

Dopo la guerra nel Golfo segni di distensione dal Presidente iraniano

Beirut: storica visita di Khatami

BEIRUT Il Presidente iraniano Mohammad Khatami arriva domani a Beirut per una visita considerata storica, in quanto non solo è la prima di un capo di Stato iraniano dalla rivoluzione islamica del 1979, ma anche perché, a detta di vari analisti, venendo dopo la guerra in Iraq è un chiaro segnale di una nuova alleanza che sta emergendo fra tre Paesi del Medio Oriente, Iran, Siria e Libano, che Washington ha da tempo inserito nella propria «lista dei cattivi».

La visita di Khatami, che ricambia il viaggio del Presidente libanese Emil Lahoud a Teheran nell'aprile 2000, cade anche in un momento di crescenti pressioni Usa sul governo di Beirut affinché disarmi i

Il Presidente Khatami

combattenti del movimento integralista sciita Hezbollah (il Partito di Dio finanziato dall'Iran e appoggiato dalla Siria) che per arabi e musulmani sono eroi della resistenza mentre per Usa e Israele sono «terroristi». «La visita rappresenta il culmine delle eccellenti relazioni fraterne e strategiche sviluppatesi tra i nostri Paesi» ha detto un diplomatico iraniano in Libano. La fonte ha però ammesso pure che vi sono molte questioni ancora aperte tra cui la guerra in Iraq e i contrasti con Washington (all'ordine del giorno nelle tre giornate di colloqui del capo di Stato iraniano a Beirut). Ma si discuterà anche del «tracciato» del processo di pace tra Israele e palestinesi, e dei rapporti da instaurare col futuro governo a Baghdad. Khatami è considerato un riformista: ha aperto all'Occidente da quando ha assunto il potere nel '97. Ha spesso indicato il Libano come potenziale «Paese modello» per la capacità d'armonizzare cultura occidentale e orientale.

Al Consiglio della Confcommercio Berlusconi annuncia uno slittamento di «qualche giorno» ma poi è costretto a correggersi: la scadenza resta il 16 maggio

Il premier: proroga sul condono. Poi fa retromarcia

Sergio Billè lancia l'allarme: «Consumi vicini allo zero. L'Italia rischia una Sars economica»

ROMA «Io vi pregherei di essere un po' più ottimisti». Sorride Silvio Berlusconi alla platea della Confcommercio dove ha tenuto banco per due ore in piena mattinata di sabato. È stato un discorso da pari a pari, di quelli accattivanti, sciorinando le risposte che gli interlocutori avrebbero voluto sentire dal loro presidente del Consiglio. Così il Cavaliere ha assicurato che sarebbe venuto incontro alle imprese con una «proroga del condono di qualche ora, perchè le aziende sono sempre in affanno» e lui lo sa bene.

Ma appena sceso dal palco rettifica con i giornalisti: «Proroga? No, non ho parlato di proroga». E Palazzo Chigi, nel pomeriggio, assicura che la seconda versione è quella giusta: il condono scadrà il 16 maggio, come ha già «chiarito dal presidente Berlusconi alla stampa». Il condono, per ora non sarà prorogato, il presidente aveva avuto solo un afflato di «comprensione» verso gli imprenditori che arrivano sempre «trafelati» alle scadenze. In conclusione un guazzabuglio, con qualche eventuale porta aperta per chi sfora i tempi.

Le due ore sono continuate tra ammiccamenti, sorrisi, battute di quelle spassosissime, allusioni alle cattiverie recenti dei giornalisti. Eliminare l'Irap, «l'imposta iniqua» che i convenuti volevano sapere se doveva essere computata nelle previsioni di bilancio dei prossimi anni, sarà per il governo «un impegno d'onore». Quanto ai modi, poi si vedrà. «Naturalmente saranno quelli compatibili con le situazioni esterne», aggiunge Berlusconi. Cioè, chissà. Nessuno, tantomeno l'amministratore delegato del gruppo Rinascente che ha fatto la domanda, ha qualche idea in più. Sa solo che Berlusconi, lo ha raccontato lui stesso, quando era ragazzo andava alla Rinascente a corteggiare le commesse.

Sergio Billè: rischio di Sars economica per l'Italia.

Poi si parla di politica estera. E Berlusconi sostiene che la rispettabilità degli altri paesi passa anche attraverso un incremento delle spese militari. Con quali soldi, non lo dice, anzi sostiene che nessuna impresa o persona deve pagare più del 33 per cento di tasse. «Ci sarà una ripresa robusta nel 2004 e il governo andrà avanti», assicura. Infine, gli impegni di governo sono stati tutti onorati, a partire dall'occupazione con 750.000 nuovi posti in due anni, «quando avevamo promesso 1 milione e mezzo in cinque anni. Siamo in vantaggio», conclude il premier.

E bisogna stare tranquilli: non ci saranno rimpasti di governo. E' vero che ci sono stati problemi con Tremonti «perchè è geniale, ma ha un caratteraccio, un carattere impossibile, ma è geniale, basti pensare alle cartolarizzazioni».

Eppure tanto ottimismo e toni salottieri non erano giustificati dall'allarme di Sergio Billè, presidente della Concommercio. «Una Sars economica» aveva detto nell'introduzione «dilaga per il mondo globalizzato: contrazioni delle esportazioni e dei consumi interni, crollo degli investimenti, occupazione costretta a basso profilo e quindi fatturato delle imprese in caduta libera. Negli Stati Uniti come in Germania, in Giappone e altrove». Per questo sono urgenti le riforme. La risposta ancora una volta è stata: lasciate fare al governo.

Antonella Fantò

CONVEGNO ASPEN

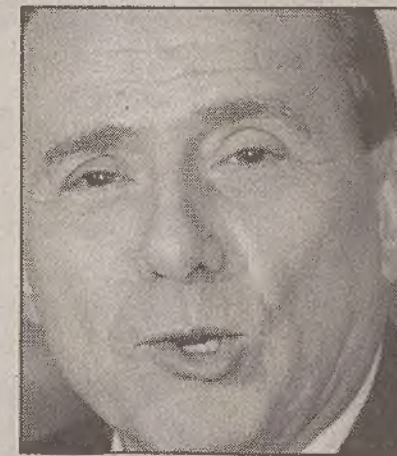
Padoan (Fmi): presto l'euro oltre 1,2 dollari

VENEZIA «L'euro presto supererà il suo massimo storico volando sopra quota 1,2 dollari». È la previsione emersa ieri a Venezia nell'ambito del Convegno sulle Relazioni transatlantiche organizzato dall'Aspen Institute Italia e riferita da Piercarlo Padoan, direttore generale del Fondo Monetario Internazionale, che ha partecipato ai lavori. «L'Europa - ha detto Padoan - ha ragione a temere il deprezzamento del dollaro alla corsa dell'euro, che in poco tempo, arriverà a quota 1,2 dollari».

CONSUMI

La singolare proposta del Cavaliere per risolvere la crisi: «Loro sanno cosa fare»

«Le mogli per spendere di più»

ROMA *Per far crescere i consumi e quindi lo sviluppo dell'economia sarebbe utile far uscire di più le mogli. È il consiglio del premier Silvio Berlusconi al presidente della Confcommercio Sergio Billè che è intervenuto a proposito del ristagno delle vendite. «Dovremmo far uscire di più le nostre mogli per far aumentare i consumi - ha detto - loro sanno benissimo cosa fare. Mia moglie dice: «Faccio del mio meglio, tu mi dici che bisogna spendere. Lei e le sue amiche, che sono terribili consigliere, sanno cosa fare». «Io vi pregherei di essere un po' più ottimisti»: è un Berlusconi ammiccante quello che si rivolge alla platea della Confcommercio dove ha tenuto banco per due ore in piena mattinata di sabato.*

Silvio Berlusconi

«Ci sarà una ripresa robusta nel 2004 e il governo andrà avanti», assicura il premier. Billè ha chiesto riforme subito e ripresa dei consumi? Il premier risponde che basta far uscire di più le mogli, che spendono e l'economia si riprenderà. Infine, gli impegni di governo sono stati tutti onorati, a partire dall'occupazione con 750.000 nuovi posti in due anni, «quando avevamo promesso 1 milione e mezzo in cinque anni. Siamo in vantaggio», conclude il premier.

Alla «boutade» di Berlusconi ha replicato per primo Savino Pezzotta. Il leader della Cisl manda a dire al presidente del Consiglio che per fare spendere le mogli «bisogna avere più soldi». Ma per Pezzotta non basterebbe comunque a dare nuova linfa all' economia italiana, «che ha bisogno di investimenti nuovi sui fattori di sviluppo». Aggiune Pezzotta: «Per rilanciare i consumi bisognerebbe avere più soldi. Noi abbiamo fatto un buon contratto dei metalmeccanici e questo servirà sicuramente, ma non penso proprio che questo aiuterà l'economia».

Ancora scintille sulla riforma previdenziale alla vigilia del negoziato sulla delega con il ministro Maroni

Governo: è insostenibile la pensione a 58 anni

I sindacati: «Un attacco ai diritti per risanare i conti che vanno male»

ROMA Nuovo scontro tra governo e sindacati sulle pensioni. Alla vigilia della riunione (prevista per il 14 maggio) di Cgil, Cisl e Uil per decidere la mobilitazione contro la delega del governo sulla riforma della previdenza, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi rilancia. Al Consiglio generale della Confcommercio ha lanciato un attacco all' attuale sistema affermando che non è economicamente sostenibile un modello che consente di andare in pensione a 58 anni a fronte dell'aumento della durata media della vita. Al premier che ha ipotizzato una riforma delle regole a insieme all'Europa che preveda anche l'introduzione di incentivi per chi resta al lavoro e disincentivi all' uscita per anzianità hanno risposto a stretto giro i vertici di Cgil, Cisl e Uil avvertendo che non c'è nessuna disponibilità da parte dei sindacati a discutere dell' inasprimento dei criteri per chi decide di andare in pensione prima dell'età di vecchiaia.

I sindacati hanno ribadito il loro no sia alle ipotesi di decontribuzione previste nella delega all'esame del Parlamento sia a eventuali nuove norme sulle pensioni che inaspriscano le regole attuali. «Nelle nostre controproposte, definite unitariamente con Cgil e Uil - ha detto il leader della Cisl, Savino Pezzotta - i disincentivi non ci sono e la risposta a Berlusconi è questa: siccome stiamo aspettando un incontro con il ministro (Maroni, ndr), più che parlare nei convegni sarebbe bene che il ministro venisse e ci dicesse come la pensa rispetto alle nostre proposte».

Il ministro del Welfare, Maroni

Il numero uno della Uil, Luigi Angeletti

«La riforma l'abbiamo già fatta - ha affermato il numero uno della Uil Luigi Angeletti - forse molti di quelli che parlano non la conoscono bene. Per quanto ci riguarda noi stiamo parlando con Maroni sulla base di una delega che non prevede disincentivi. Se il governo ha cambiato opinione lo dicesse». Angeletti ha anche criticato le affermazioni sulla non sostenibilità dell'uscita dal lavoro a 58 anni. «Questo è possibile - ha spiegato - solo per chi lavora da 37 anni mentre gli anni di anzianità nel 2008 dovranno essere almeno 40. Mi sembra - ha concluso - un numero congruo. Comunque sulla delega del governo decideremo il da farsi nella riunione del 14 maggio».

No infine alle ipotesi del governo dalla Cgil che ha commentato le dichiarazioni di Berlusconi con il segretario confederale Morena Piccinini che ha definito «offensive» le parole su chi esce dal lavoro a 58 anni: «I conti dello Stato vanno male - ha detto - e il governo pensa in questo modo di farla pagare esclusivamente ai lavoratori e ai pensionati attaccando i loro diritti previdenziali. Noi siamo contrari a qualsiasi tipo di disincentivi, sia in questa delega sia in una eventuale nuova riforma».

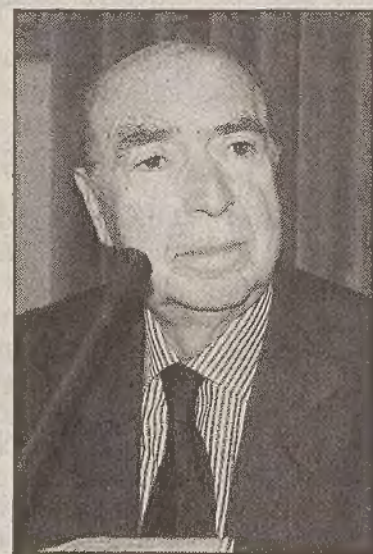
Tfr ai fondi: «È un danno alle imprese»

ROMA Quasi i due terzi dei 14,4 miliardi di euro che annualmente vengono accumulati dai lavoratori dipendenti delle aziende private italiane verrà «sottratto» alle piccole e micro imprese con meno di 20 occupati. È questo l'allarme che lancia la Cgia di Mestre nel caso il governo decida per l'obbligatorietà del trasferimento del Tfr ai fondi pensione. L'idea di trasferire obbligatoriamente il trattamento di fine rapporto (Tfr) ai fondi pensione rappresenta per la Cgia una sottrazione di risorse alle imprese e, soprattutto, a quelle piccole e micro: si arriva a una perdita di circa 14,4 miliardi di euro all'anno per le «casse» del sistema imprenditoriale italiano.

FINANZA

È stato vicepresidente del Leone

Morto Francesco Cingano: per 15 anni ai vertici di Mediobanca e Generali

ROMA Ha trascorso tutta la sua vita ai piani alti della finanza milanese e italiana, muovendosi con lo stile sobrio e riservato del suo grande sodale Enrico Cuccia. Francesco Cingano, scomparso ieri all'età di 81 anni (li avrebbe compiuti il 28 settembre prossimo), è stato fino all'ultimo il protagonista silenzioso della finanza italiana: solo poche settimane fa era ancora alla guida di Mediobanca, di cui era diventato presidente nell'aprile '88. Vicepresidente delle Generali, si è dimesso nell'ultima assemblea di aprile per lasciare il posto a Gabriele Galateri di Genola, il nuovo numero uno di Mediobanca.

Nato nel 1922 a Bondeno (Ferrara), Francesco Cingano negli anni della guerra milita nel partito d'azione clandestino, che aveva uno dei sui punti di riferimento nel presidente della Banca Commerciale Italiana, Raffaele Mattioli. E proprio nell'ufficio studi della Comit, diretto da Ugo La Malfa, lavorava Enrico Cuccia che per il Partito d'azione, coagulato intorno alla figura dell'ex ministro degli esteri Carlo Sforza, aveva compiuto alcuni incarichi. Su segnalazione di La Malfa Cingano, dopo la laurea in Giurisprudenza all'università di Padova entra così nel 1946 alla Commerciale, nello stesso anno in cui su impulso di Mattioli vede la luce Mediobanca, dove Cuccia viene insediato come direttore generale.

Francesco Cingano

Cingano intanto fa carriera nella Comit dirigendone le filiali di Udine, Casablanca e Milano. Nel 1967 avviene la svolta con la nomina ad amministratore delegato della banca che lo fa balzare ai vertici del mondo della finanza e dell'economia nazionale. Una carica che terrà fino al 1987 quando passa alla presidenza dell' istituto in sostituzione di Antonio Monti. Quando poi, nell'anno successivo, il presidente di Mediobanca Antonio Maccanico è nominato ministro nel governo De Mita dopo aver avviato il processo di privatizzazione dell'istituto, le tre banche azioniste di Piazzetta Cuccia (Comit, Banco Roma e Credito Italiano) propongono al comitato di presidenza Cingano come suo sostituto. Da allora Cingano svolge il suo operato in stretta sintonia con Enrico Cuccia, presidente onorario di Mediobanca ma indiscusso timoniere della banca d'affari e dal suo successore Vincenzo Maranghi. Tanta fedeltà e dedizione al lavoro viene ricompensata anche nell'ottobre 2000 dopo la morte di Cuccia quando il timone della banca passa a Maranghi e si apre un lungo scontro tra i soci stabili che porta alla stallo e quindi alla riconferma dello stesso Cingano. Uno scenario che si ripropone nell'ottobre dell'anno successivo quando Cingano resta in sella grazie all'appoggio di Maranghi. È in quell' occasione che commenta la sua vittoria coniando un'ironica e inedita espressione anglo-latina «Semel president, semper president».

Il resto è storia recente, con lo scontro tra i soci e il management di Piazzetta Cuccia che si fa sempre più intenso fino ad arrivare, lo scorso 7 aprile, alla sconfitta e alle dimissioni di Maranghi cui si accompagnano subito quelle di Cingano. Poi la malattia lo incalza: il banchiere aveva subito negli ultimi mesi più di un intervento chirurgico e le sue condizioni si sono aggravate nell'ultima settimana.

Clima incandescente dopo lo «strappo» sul contratto. Pezzotta: «Un errore». Bacchettata di Cofferati a Epifani

Scontro sulle tute blu: la Fiom querela

ROMA Lo scontro fra i sindacati dei metalmeccanici finisce in tribunale. La segreteria nazionale della Fiom-Cgil ha annunciato una querela contro Giorgio Caprioli per le dichiarazioni considerate «gravemente lesive dell'organizzazione e dei suoi dirigenti». Venerdì il segretario dei metalmeccanici della Cisl aveva puntato il dito contro il gruppo dirigente della Cgil accusandolo di «dare copertura politica alla follia del terrorismo». Parole che hanno innescato il botta e risposta di ieri.

«È la prima volta che un dirigente sindacale accusa altri sindacati di copertura politica del terrorismo» attacca Rinaldini della Fiom-Cgil. Ma Caprioli si difende a spada tratta. E spiega: «Non ho accusato nessuno di fiancheggiamento». Gli dà man forte il numero uno della Cisl Savino Pezzotta. Secondo il quale «la querela della Fiom è sbagliata perchè non è stato offeso nè insultato nessuno. Se il sindacato arriva alle querele abbiamo già capito tutto».

Dopo le minacce e gli insulti, si arriva alla carta bollata. Si disperdono i veleni dell'intesa separata raggiunta sul contratto dei metalmeccanici da cui la Cgil si è chiamata fuori. Alla vigilia della riapertura delle fabbriche quando i delegati delle diverse sigle dovranno spiegare alle tute blu il perchè di scelte opposte, il clima diventa incandescente.

Una manifestazione dei metalmeccanici.

Dopo l'ultima contestazione - andata in scena a Lucca - Pezzotta getta acqua sul fuoco delle polemiche. «I miei non hanno mai individuato nessun nemico dentro il sindacato. Ora tutti dobbiamo stare attenti a che non crescano queste forme di intolleranza». Ma il confronto resta sul filo del rasoio.

Il leader della Uil Luigi Angeletti apre il fronte delle pensioni ammonendo il collega Guglielmo Epifani della Cgil. «Nessun veto sulla trattativa con il governo, altrimenti Cisl e Uil faranno il bis del contratto dei metalmeccanici e andranno da sole». Ad Epifani non resta che invocare «una tregua delle parole». A sorpresa, però, su di lui piovono le bacchettate del suo predecessore Sergio Cofferati contrario alla scelta di schierare la Cgil per il sì al referendum sull'articolo 18 voluto da Rifondazione Comunista. «È un grave errore che provocherà divisioni all'interno di quel mondo unificato con tanta fatica» spiega l'ex leader della Cgil intervenendo all'assemblea nazionale dell'Arci a Bologna. Poi annuncia un colpo di scena: «Sarete sorpresi dalla mia scelta».

Antonio Pennacchioni

RC AUTO: RIPARAZIONI +60%

ROMA Riparare un'auto incidentata in Italia è diventato più caro che in tutt'Europa: i ritocchi di prezzo sono stati negli ultimi anni il doppio rispetto che in Olanda e addirittura quattro-cinque volte più alti che in Germania, Francia e Portogallo. Sono risultati più convenienti solo rispetto alle auto spagnole e inglesi. È quanto emerge dall'indagine sul settore Rc auto condotta dall'Antitrust per far luce sul caro tariffe. Dall' analisi dei dati emerge che il costo medio dei servizi di riparazione è cresciuto, fra il 1992 ed il 1997, del 58,2% in Italia, a fronte del +19,1% medio messo a segno dall'Unione europea.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. ALVEARE 040/638585 Romagna attico nel verde, panoramico: doppio salone, quattro stanze, cucina, biservizi, terrazzi, garage. (A00)

A.A. ALVEARE 040/638585: F. Severo, nuda proprietà, ottime condizioni: soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, poggioli. Euro 74.000, adatto investimento. (A00)

A.A. ALVEARE 040/638585: zona Università, recente, buone condizioni: soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, garage. (A00)

A. SAN Giusto splendido attico panoramico, recente, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, veranda di 26 mq e terrazzo di 64 mq, riscaldamento, ascensore, garage. € 280.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CERCHIAMO stabile anche occupato. Definizione immediata. Pagamento contanti. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251.

A. D'ANNUNZIO tre stanze cucina ripostiglio bagno poggioli cantina 7.o piano vende privato. Telefonare 040/302869. (A2681)

A. DIAZ vicinanze Rive, in stabile ristrutturato, appartamenti primingresso, termoautonomo, ascensore, consegna entro 2003. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. VICOLO Castagneto moderno nel verde, salone, doppio con terrazzo abitabile, cucina con poggiolo, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, ampia cantina, riscaldamento, posto auto. € 175.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

APPARTAMENTO con giardino nuovo appartamento bicamere, soggiorno, cucina abitabile due bagni ingresso indipendente, giardino di proprietà, box auto, cantina. 335/5373873. (C00)

BARCOLA VILLA fronte mare ottimo stato mq 220 garage giardino terrazze. Geom. Sbisà 040/366866. (A00)

CAPANNONE nuovo ampia metratura eventualmente frazionabile zona Noghere vendesi. Tel. 340/7762642.)

DOMUS Barcola fronte mare, in prestigiosa villa: salone, tre stanze, cucina abitabile, bagno, stanzino, terrazzone, giardino proprio, garage. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Bazzoni, in palazzina nel parco, vista mare, attico con mansarda, terrazzi, doppio box, cantina: doppio salone, due stanze, cucina, biservizi. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS centralissimo attico primoingresso: salone con travi a vista, cucina, tre stanze, stanzino, due bagni, terrazza a vasca, termoautonomo, aria condizionata, possibilità box. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS in costruzione, vista mare e città, appartamenti varie tipologie, terrazzi, garage, cantina, tutti i moderni comforts. Progetti in ufficio. Esente mediazione. Tel. 040/366811. (A00)

Continua in 12.a pagina

Continuaz. dall'11.a pagina

DOMUS Muggia, prestigiosa villa ampia metratura, ottime condizioni, in parco di oltre 7000 mq, con piscina, doppio garage, ogni confort. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS strada di Fiume, casetta con giardino, in ottime condizioni: soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, veranda, terrazzi, posto auto, riscaldamento e aria condizionata; sottostante locale di 85 mq attualmente occupato. Vendita in blocco. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Tarvisio, vicino impianti di risalita, in ottima posizione, in costruzione residence con varie tipologie di appartamenti, dai 47 ai 100 mq, possibilità giardino, garage, cantine. Progetti in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

FOGLIANO in centrale piccola palazzina soleggiato appartamento bicamere con giardino, posto auto, cantina. Ottime finiture. Bm Services tel. 0481/93700. (B00)

GORIZIA recente villa indipendente tricamere, unico piano, ampio mansardato, taverna con caminetto, giardino di 1300 mq. Bm Services tel. 0481/93700. (B00)

GRETTA con giardinetto proprio, appartamento molto curato come nuovo 80 mq soggiorno (caminetto), cucina, camera, cameretta, due bagni, terrazzo con vista, riscaldamento autonomo, box auto. Riviera 040/224426. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Carlo Alberto appartamento signorile ristrutturato: doppio salone, due camere, cameretta, cucina con dispensa, tripli servizi, grande terrazzo, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 centralissimo stabile in ristrutturazione con alloggi primingressi rifiniti signorilmente composti da soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno. Consegna fine anno. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 largo Granatieri mansarda primingresso vista Colle San Giusto con ascensore: saloncino con angolo cottura, camera, bagno, riscaldamento e aria condizionata autonomi. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Mazzini alloggio composto da soggiorno con angolo cottura, due stanze, bagno, riscaldamento autonomo, consegna fine 2003.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Roiano zona tranquilla e soleggiata intera casa con area esterna di proprietà: salone con caminetto, quattro matrimoniali, grande studio, cucina con sala da pranzo, tripli servizi, box auto, particolari rifiniture interne. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Sistiana in palazzina ristrutturata appartamento panoramico composto da soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggioli. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 strada per Basovizza ultimo piano soleggiato in fase di ristrutturazione: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzino, box auto, ampio sottotetto.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 tranquilla mansarda in casa ristrutturata composta da saloncino con angolo cottura, matrimoniale, stanza, bagno, riscaldamento autonomo. Euro 108.500. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via della Tesa magazzino/officina di 93 metri quadrati con soppalco. Euro 72.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Fonderia ultimo piano soleggiato: due stanze, cucina, servizi separati, riscaldamento autonomo, buone condizioni. Euro 62.000.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 zona Università in elegante palazzina alloggio vista mare: salone, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzini, box auto. Trattative riservate. (A00)

IMPRESA edile vende 2 locali d'affari di mq 80 e mq 40, siti in via Castaldi 4, Trieste, al piano strada, primo ingresso con servizi e vetrine in stabile completamente ristrutturato. Il prezzo, un ottimo affare! Tel. 040/632783 335/6280717. (A2650)

MONFALCONE centro: villa bifamiliare due enti indipendenti ampia metratura ingresso, soggiorno, caminetto, cucina abitabile, ripostiglio, due matrimoniali, una singola, tre bagni, terrazzo, due posti auto coperti, porticato, giardino, proprietà 600 mq. Consegna settembre 2003. 335/5373873. (C00)

MUGGIA villa vicino al centro splendida vista mare, rarità 238.000 €, da ristrutturare. Muggia Immobilire 040/275118.

Continua in 14.a pagina

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Giovanni Paolo II vi farà tappa dal 5 al 9 giugno e non saranno risparmiati disagi per i cittadini

Fiume blindata per la visita del Papa

Il Santo Padre pernotterà nel Seminario, situato nel rione di Belvedere

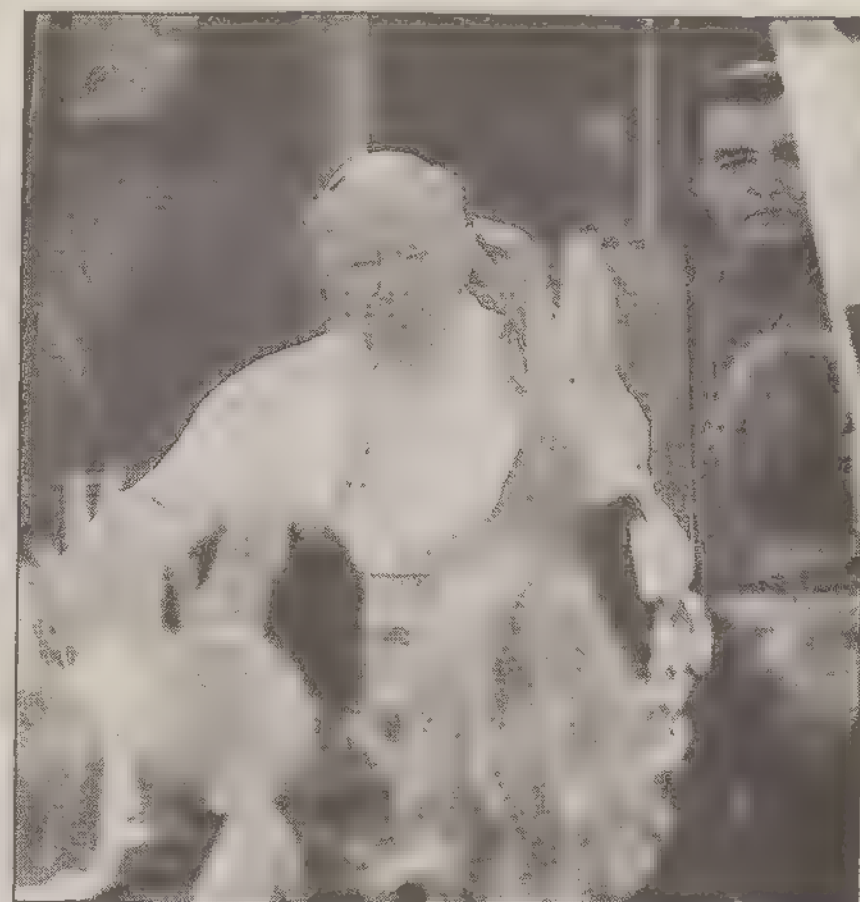
Un'immagine della precedente visita del Papa in Croazia.

FIUME Cresce l'attesa nel capoluogo quarnerino in vista della visita di Giovanni Paolo II, in programma dal 5 al 9 giugno. Ma nel contempo cresce anche l'apprensione dei cittadini, che in questi quattro giorni saranno costretti a vivere praticamente in quarantena. Infatti, la città sarà letteralmente paralizzata per tutelare l'incolumità del Santo Padre. Già da qualche settimana gli agenti della polizia stanno svolgendo colloqui informativi con i cittadini che vivono nelle zone che saranno attraversate dall'illustre ospite. E sono trapelati anche i dettagli sull'organizzazione della vita quotidiana a Fiume nei giorni della visita.

Il Papa atterrerà alle 16.45 del 5 giugno all'aeroporto fiumano, situato sull' isola di Veglia (Krk), e gli verrà dato il benvenuto dal presidente della repubblica Stipe Mesic e dal premier Ivica Racan. Tutte le strade che portano sull'isola saranno chiuse circa un'ora prima dell'arrivo dell'aereo dell'Alitalia e di conseguenza sul ponte di Veglia non si potrà circolare. Dopo la breve cerimonia allo scalo, il Santo Padre si imbarcherà nel porto di Castelmuschio (Omisalj) sul catamarano della compagnia armatoriale Jadrolinija, che lo porterà nel porto del capoluogo quarnerino. Durante la traversata del Golfo, nessuna imbarcazione potrà avvicinarsi ad un miglio nautico, ad eccezione delle navi di scorta. Una volta arrivato a Fiume, il Papa si dirigerà immediatamente nel seminario situato in Belvedere. Per raggiungere questo rione, Karol Wojtila attraverserà diverse vie del centro che saranno chiuse al traffico tre ore prima del suo passaggio. Inoltre dovranno essere completamente sgombre di automobili. Perciò l'apparato organizzatore ha previsto numerosi parcheggi alternativi per i proprietari dei veicoli.

Il giorno clou sarà domenica 8 giugno quando il Pontefice celebrerà la messa solenne che richiamerà migliaia di fedeli da tutta la Croazia

Il giorno dopo, 6 giugno, il Papa si recherà a Ragusa (Dubrovnik), sabato 7 a Osijek e Djakovo, in Slavonia, mentre lunedì concluderà la sua terza visita in Croazia a Zara. Durante tutti questi giorni il Santo Padre pernotterà nel seminario di Belvedere e di conseguenza per raggiungere le citate città dovrà fare la spola tra il rione fiumano e l'aeroporto di Veglia. Quindi, chiusa anche la Litoranea adriatica che porta fino all'isola. Perciò le autorità cittadine (come ha stabilito la giunta comunale nella sua ultima riunione dedicata in gran parte all'evento), che prevedono inoltre una completa paralisi della città anche perché è attesa una vera e propria invasione di fedeli per domenica 8 giugno quando il Papa officerà la messa proprio nel capoluogo quarnerino, hanno deciso di proclamare venerdì 6 giugno, giornata non lavorativa.

La visita del Papa è in programma nel primo fine settimana di giugno, quando è prevista pure una massiccia entrata nel Paese di turisti stranieri. Perciò il Ministero degli Interni ha deciso che sui valichi di confine di Rupa e Pasjak, agli ospiti stranieri verrà distribuito materiale informativo che faciliterà i loro viaggi verso i centri di villeggiatura e sui quali saranno spiegate in modo precise le viabili percorribili e quelle chiuse al traffico.

Problemi anche per coloro che dovranno viaggiare in nave. Infatti, i traghetti, che collegano Fiume alla Dalmazia e viceversa, non potranno attraccare nel porto, bensì saranno dirottati a Buccari (Bakar), dove verrà allestito un attracco temporaneo. Saranno trasferite anche le piccole barche dei pescatori che sono attraccate in Canal Morto sulle rive della Fiumara, poiché proprio lì si svolgerà la messa del Papa l'8 giugno. In città dunque si sta lavorando alacremente per preparare il grandissimo evento, ma tra i cittadini non è raro sentire già i primi mugugni.

b.r.

Fondi allo scalo quarnerino: approvata la prima tranche

ZAGABRIA Ha superato il primo scoglio il finanziamento di 154 milioni di dollari per il porto di Fiume. Sono state infatti portate a compimento le trattative nella capitale croata tra i rappresentanti del governo Racan e gli esponenti della Banca mondiale per la concessione del credito di 54 milioni di dollari che servirà a dare un aspetto completamente nuovo allo scalo fiumano. Ricordiamo che grazie a questi finanziamenti le attività portuali saranno completamente rivoluzionate e spostate dalla rive del capoluogo quarnerino che riavrà finalmente l'affaccio diretto sul mare. Come detto varie strutture saranno invece collocate altrove e la diga foranea sarà trasformata in passeggiata a mare.

Rimane ora la seconda tranche del credito: i rappresentanti del governo e della Banca mondiale dovrebbero concludere ora le trattative per il credito di 100 milioni di dollari, destinato all'approntamento della rete viaria che allaccerà lo scalo alla costruenda autostrada Fiume-Zagabria. Stando a voci ufficiose provenienti dalla capitale croata, la decisione definitiva sull'assegnazione del prestito di 154 milioni di dollari dovrebbe essere presa il prossimo 24 giugno.

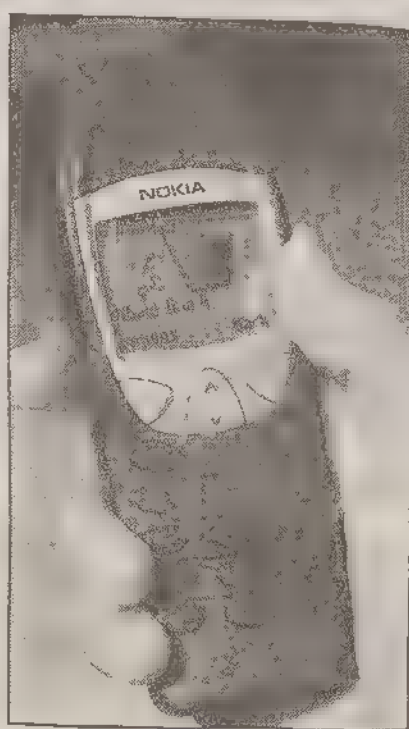
FIUME Da un sondaggio emerge che nelle due regioni altoadriatiche l'86 per cento delle famiglie possiede un cellulare

Quarnero e Istria inondati da telefonini

FIUME Fiumani e istriani «schiavi» del telefonino: l'86% delle famiglie possiede infatti almeno un cellulare. Lo attestano gli ultimi sondaggi i quali indicano che i cittadini croati non possono vivere senza gli apparecchi telefonici. Il telefono, quello classico, sta per diventare l'elettrodomestico più presente nelle case dei croati. Infatti, il 97 per cento delle abitazioni dispone dell'allacciamento e soltanto il televisore attualmente sta conducendo questa speciale graduatoria con un punto percentuale in più. Per quanto riguarda il telefonino è presente, a livello nazionale, almeno nel 75% delle case croate. E mentre istriani e fiumani, come detto, battono tutti, Zagabria, la capitale e il centro dell'industria nazionale, è classificata appena al terzo posto con il 79 per cento. I telefonini scarseggiano soprattutto in Slavonia, la zona colpita maggiormente dalla guerra e di conseguenza la più povera.

Dal sondaggio emerge inoltre che Istria e Quarnero sono le zone più ricche del Paese. Nelle famiglie in cui il reddito mensile complessivo supera i 1.150 euro, la presenza dei telefonini sfiora il 100% per cento. Soltanto un quarto della popolazione che dispone di un reddito mensile che non supera i 270 euro può permettersi l'uso del telefonino.

Stesso discorso per le segreterie telefoniche i telefax. In Istria e a Fiume il 22 per cento delle famiglie dispone del telefono con segreteria incorporata, mentre il 17% possiede anche il fax. Queste cifre superano di gran lunga quelle nazionali, poiché le segreterie su tutto il territorio croato non superano il 10 per cento, mentre i telefx il 7%.

Il capoluogo quarnerino e la penisola istriana sono primi anche tra i fruitori dell'«Isdn», apparecchio che consente un più veloce allacciamento a Internet e ulteriori numeri di telefono nella stessa casa o ufficio. Questo servizio è sbarcato da poco in Croazia e richiede un esborso non indifferente e quindi soltanto il 5% delle famiglie croate lo ha acquistato.

red

I cellulari dilagano in Istria.

TRIESTE Il comitato di coordinamento tra Ui e UpT ha deciso lo stanziamento di 40 mila euro

Tombe, finanziata l'attività dell'Irci

TRIESTE Accordo raggiunto tra Unione italiana e Università popolare di Trieste in merito al finanziamento per la tutela e la manutenzione delle tombe italiane nei cimiteri in Slovenia e Croazia. A questo scopo sono stati stanziati 40 mila euro dai fondi destinati alla minoranza italiana oltre confine, sulla base della legge 72/2001. La decisione è stata presa nel comitato di coordinamento tra Ui e UpT, che si è riunito nella sede dell'ente triestino, presenti il ministro plenipotenziario Vittorio Paolini, i consoli a Capodistria e Fiume, Scapini e Pietrosanto, il presidente dell'Irci, Silvio Delbello, il presidente della Federazione degli esuli, Guido Brazzoduro, i presidenti dell'Ui, Maurizio Tremul e Silvano Zilli, e il presidente dell'UpT Aldo Raimondi.

Su questo finanziamento c'era stata una frizione tra l'Ui e gli esuli perchè i responsabili della minoranza avevano rilevato come fossero da attingere ad altre voci del bilancio italiano i finanziamenti per i cimiteri. Tremul spiega che la salvaguerdia di questo patrimonio è certamente importante ma deve rientrare nei negoziati tra Italia e rispettivamente Slovenia e croazia riguardanti i rapporti culturali. Comunque proprio per venire incontro alle esigenze degli esuli su una questione così delicata e importante, l'Unione ha aderito alla previsione. Con tali fondi continuerà la benemerita attività dell'Irci, che sta svolgendo un monitoraggio delle tombe, alla quale l'Unione italiana vorrebbe si affiancasse il Centro di ricerche storiche di Rovigno.

Altri argomenti discussi: la proprietà dei beni acquistati oltre confine che dovrebbe passare ai consolati italiani, mentre l'uso rimarrebbe alle Comunità. La questione sarà ulteriormente approfondita e se ne discuterà in un'apposita riunione del comitato di coordinamento. E infine l'utilizzo degli avanzi finanziari relativi alle annualità 1996-2000.

pl.s.

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	0,0043	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	0,1314	Euro
CROAZIA				
Kune/litro	7 23	=	0,95	€/litro
SLOVENIA				
Tallen/litro	180.80	=	0,77	€/litro**
CROAZIA				
Kune/litro	6,63	=	0,87	€/litro
SLOVENIA				
Tallen/litro	162,80	=	0,70	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Continuaz. dalla 12.a pagina

NEGOZIO CENTRALISSIMO libero angolo sporgente 150 mq otto vetrine vendesi/affittasi. Geom. Sbisà 040/366866. (A00)
PRIMI INGRESSI piazza Ospedale 100 mq posizione aperta soleggiatissima abitazioni ambulatori. Geom. Sbisà 040/366866. (A00)
PRIVATAMENTE villa centrale servitissima rifinitissima giardino posti auto terrazze 300 mq al prezzo di 150. 335/317295. (A2597)
ROIANO (vic. Rose) appartamento quinto piano ascensore 90 mq soggiorno con terrazza e garage, prezzo ragionevole. Riviera 040/224426.
SAN Canzian d'Isonzo, in palazzina quadrifamiliare di prossima costruzione, appartamenti bicamere, biservizi, ingresso indipendente, posto auto coperto, giardino. Bm Services tel. 0481/93700. (B00)
SANTA Croce Trieste vendesi appartamento mq 80 giardino posto auto riscaldamento autonomo. Tel. 019/554726, 347/9647326. (Fil14)
TERRENO non edificabile (E3 silvo-zootecnico) mq 4288, accesso auto, € 33.000. Riviera 040/224428. (A00)
VENDESI villetta indipendente con giardino in Sagrado centro. Tel. 0432/722191. (B00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A.A. PERIFERICO soggiorno, una/due stanze camere, cucina, bagno, poggiolo, facilità parcheggio. Eurocasa 040/638440. (A00)
A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 125.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. APPARTAMENTINO monolocale, numerose richieste, disponibilità euro 400. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa 040/638440. (A00)
A. CERCHIAMO per dirigente, arredato, centrale, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 1.200. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
AFFITTANSI due grandi box via Raffaello Sanzio 15/1, 040/418750. (A2680)
AFFITTASI a Trieste appartamento esclusivamente a uso ufficio mq 150 circa 4.o piano con ascensore in palazzo prestigioso vicinanze tribunale completamente arredato pronta entrata. Per informazioni telefonare allo 0481/411977. (A2583)
AFFITTASI box vicolo Scaglioni n. 15, 040/418750. (A2680)
AFFITTASI Cologna appartamento V piano acensore soggiorno cucina tre stanze bagno ripostiglio poggioli 040/418750. (A2680)
AFFITTASI Opicina appartamento prestigioso soggiorno tre stanze cucina doppi servizi terrazze box giardino condominiale 040/418750. (A2680)
ARREDATI via Flavia soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno. € 415 mensili. Centralissimo saloncino, tre stanze, cucina, bagno, box, € 930 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)
DOMUS Borgo Teresiano, ottima posizione, affittasi locale di circa 220 mq adatto attività commerciale, sede banca. Tel. 040/366811. (A00)
DOMUS centrale in bel palazzo zona pedonale, affittasi ufficio di circa 160 mq adatto ambulatorio medico, studio commercialista, rappresentanza. Tel. 040/366811. (A00)
DOMUS Diaz, piano alto, vista mare, arredato, affittasi: salone, tre stanze, stanzetta, cucina, biservizi, terrazzi. Tel. 040/336811. (A00)
DOMUS Santa Croce, affittasi villino primoingresso, completamente arredato tutto su misura, bipiano più taverna, doppio box, giardino con barbecue. Tel. 040/366811. (A00)
IMMOBILE centrale 4 piani superficie totale mq 1000 privato affitta inintermediari adatto albergo, clinica, casa di riposo, laboratorio analisi, uffici e simili. Tel. 335/6750946. (A2438)
MAGAZZINO con uffici e ampia sup. esterna altipiano vicino «Centro Lanza». Tel. 040/2176908. (A2649)
RONCHI appartamento bicamere mq 100 solo referenziati € 520. Alfa 0481/798807. (C00)
UNITÀ immobiliare zona Rive mq 260 adatta attività commerciale ingressi autonomi su due strade zona uffici, euro 2.500,00 affitta Ara. Tel. 040/363978 ore 9-11. (A2667)
VUOTI corso Saba saloncino, cucinino, matrimoniale, bagno € 500 mensili, Fabio Severo soggiorno, due matrimohiali, cucina, doppi servizi, € 375 mensili, Campo Marzio ristrutturato salone, due matrimoniali, stanzetta, cucina, servizi separati, poggioli, € 700 mensili, Cantù panoramico doppio salone, tre stanze, cucina, due bagni, grande terrazza, box auto, € 1300 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CERCASI personale di assistenza e di pulizie per casa di riposo. Telefonare 349.325329 o 040/211188. (A2655)
A.A.A. CERCASI personale d'assistenza e fisioterapia a domicilio. Telefonare 348.3627696. (A2655)
A. IMPORTANTE azienda commerciale presente sul territorio nazionale con 1200 uffici seleziona 2 persone diplomate-laureate. Zona di lavoro: Monfalcone, dintorni di Grado. Richiedesi: forte ambizione professionale esperienza di vendita o propensione a un'attività di vendita. Si offrono: interessante trattamento economico, possibilità carriera. Colloquio 340/5616865 lunedì-venerdì 13-15. (C00)
A. AGENZIA pubblicitaria cerca telefoniste/i 25/50 anni per interessante lavoro parttime offriamo 340 € + incentivi. Presentarsi Editel via Valdirivo 34 ore 12/14.30 17.30/20. (A2641)
AFFERMATA società settore culturale seleziona signore/ine minimo 30enni per promozione telefonica. Telefono 040/3481053. (A2663)
AMMINISTRAZIONE stabili assume impiegata con esperienza condominio e uso programma softamm. Telefono 040/365904. (A2670)
AMMINISTRAZIONE stabili cerca apprendista (max 23 anni). Manoscrivere curriculum F.P. Trieste centrale pat. TS5060284P. (A2683)
ARREDAMENTI La Delizia (Pn) cerca consulenti clientela zona Trieste e Gorizia. Tel. per appuntamento 340/8548571 dalle 12 alle 13. (Fil47)
AZIENDA cerca contabile part-time scrivere Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AG6688990. (A2648)
AZIENDA giardinaggio cerca giovane max 24 per creazione-manutenzione giardini, anche prima esperienza. Tel. 040/232481. (A2572)
AZIENDA ricerca personale anche pensionato conoscenza disegno tecnico per misurazioni con calibro e micrometro area Udine. Tel. 347/5299500. (A2664)
BAR centralissimo cerca urgentemente banconiere e apprendista banconiere per orario pomeridiano e serale. Scrivere fermo posta Trieste Centrale C.I. AD4795041.
BAR cerca banconiere/a. Presentarsi lunedì 12 maggio esclusivamente dalle 16 alle 18 in via S. Francesco 18.
CAMERIERA o apprendista cameriera anche I esperienza per lavoro stagionale pizzeria cercasi. Tel. 040/945116. (A2665)
CENTRI estivi associazione ricerca personale direttivo qualificato e animatori preferibilmente diplomati/e scuola superiore fax 040/308783.
CERCASI commessa/o con esperienza orologeria gioielleria scrivere a Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AE8088381. (A2565)
CERCASI giovani da avviare all'insegnamento di contabilità, visual basic, C++, C#, .Net, Html, Javascript, Java, Php, Asp, Autocad 2002/2004, Linux di base, Office 2000/Xp (con Ecdl). Massimo venticinquenni. Richiesta conoscenza pratica. Presentarsi cv lunedì 12 dalle 9 alle 20 Ircop viale XX Settembre 37 Trieste. (A2639)
CONCESSIONARIA motoscooter a Trieste asume venditore/commesso con provata esperienza nel ramo abbigliamento e accessori conoscenza pc, indispensabile sloveno-croato. Telefonare ore ufficio 347/4173422. (A2676)

COOPERATIVA di servizi cerca personale per pulizie e giardinaggio (Sistiana). Tel. 338/8009327 - 328/8284986. (C00)
GELATERIA italiana in Germania cerca personale con esperienza. Ottimo guadagno + alloggio, stagione o più lungo. Rivolgersi dopo le ore 18 0049565160242 gelateria, 3473910095 cell. (A2685)
IMPRESA di pulizia cerca personale. Tel. 040/3897111 dalle 15 alle 17. (A2567)
IMPRESA edile sede Fernetti, cerca ragioniera esperta, per mansioni di impiegata amministrativa con contratto di collaborazione. Scrivere a Fermo Posta Centrale C.I. AC6400057. (A2662)
INDUSTRIA alimentare cerca contabile con esperienza pluriennale, tempo pieno o part-time. Chiamare 0481/474884 ore 11-12, 15-16. (C00)
LAVORO da casa. Guadagna fino a 2.300 euro mensili. Tel. 095/7634700; www.lavorodacasa.com, e-mail: ru.ca@tiscali.it. (Fil 37)
MANPOWER Gorizia ricerca: caldaista pat. 2.o grado: 3 periti elettrici anche neodiplomati. Addetta montaggio componenti elettronici max 25 anni; falegname almeno minima esperienza; 5 saldatori anche minima esperienza. Telefonare 0481/538823. (B00)
MANPOWER Monfalcone ricerca urgentemente: addetti Cnc, bagnini patentati, saldobrasatori, impiegate amministrative, operai generici, banconieri. Tel. 0481/791686. (C00)
MANPOWER Trieste ricerca commessa ottimo sloveno o croato max 24 anni, aiuto cuochi per turni anche serali a Sistiana e Torri d'Europa, banconiere orari anche serali Torri d'Europa, contabile per azienda e per studio professionale, impiegata ottimo pc, contabile part-time in centro, pittore, operaie turniste, meccanico auto, verniciatore a spruzzo, carpentiere ferro, 30 operai turnisti. Corso Cavour 3/A 040/368122. (A2666)
MULTINAZIONALE sedi Europa Usa per nuova apertura uffici Gorizia Trieste seleziona due funzionari per lavoro di consulenza. Offresi 1.200 € mensili zona esclusiva. Formazione professionale gratuita per colloquio selettivo telefonare lunedì dalle 12 alle 18 allo 0481/413212. (C00)
MULTINAZIONALE seleziona telefonisti per lavoro parttime ore 12-15/18-21. Offresi 300 € mensili. Telefonare martedì 10-18 0481/413212.
PER assunzione immediata cercasi geometra con esperienza cantieri computer gestione clientela e rapporto con il pubblico referenziato. Inviare c.v. al fax 0481/44415. (A2661)
PIZZERIA Al Lampione cerca apprendista cuoco max 23 anni. Tel. 0481/32780. (B00)
PRIMARIO istituto bancario cerca 6 diplomati o laureati età compresa tra 23 e 35 anni, da inserire con la qualifica di junior executive. Massima riservatezza. Inviare curriculum casella postale 1226, piazza Verdi, Trieste. (A2684)
RISTORANTE «Le terrazze» cerca camerieri, barista, comis di sala. Tel. 040/2247033. (A2594)
RISTORANTE assume aiutocucina con esperienze e referenze buon trattamento economico. Scrivere fermo posta Ts centrale C.I. Ae8103433. (A2625)
SEI una ragazza di bella presenza, ambiziosa e di età compresa 20-35 anni? Keyword informatica seleziona consulenti. Tel. 393/3352432 dalle 10 alle 14.

Continua in 26.a pagina

†

«Il sole non sarà più la tua luce di giorno, ma il Signore sarà per te luce eterna»
(Is., 60)

Ha raggiunto il suo SILVANO

Lina Crasti ved. Denich
da Portole

La piangono addolorati i figli LINO con ROBERTA, ANTONIO con DANIELA e il nipote ENRICO, unitamente ai parenti tutti.
La cerimonia funebre avrà luogo nella chiesa di S. Caterina di via dei Mille lunedì 12 maggio alle ore 11.30.

Trieste, 11 maggio 2003

Ciao

Lina

Uniti come sempre i tuoi fratelli e sorelle MARCELLO, GIOVANNI, VITTORIO, ANGELO, OLIVIA, LUCIANA, SILVANA e famiglie.

Trieste, 11 maggio 2003

Ciao

Zia Lina

ti ricorderemo sempre.
- I tuoi nipoti di Modena e Stradella

Trieste, 11 maggio 2003

Con tanto affetto siamo vicini a TONI, DANIELA ed ENRICO.
- DARIO, ELVINA, DANIELE

Trieste, 11 maggio 2003

Affettuosamente vicini a TONI, DANIELA ed ENRICO.
- ADRIANA, ERMANNO, ALBERTO

Trieste, 11 maggio 2003

Partecipano al lutto per la perdita di

Nonna Lina

NICHI, LUCIANO, MARCO e PAOLA.

Trieste, 11 maggio 2003

Il Presidente FULVIO BRONZI, il Consiglio Direttivo, i Tecnici dell'Ass. Ginnastica «Artistica '81» partecipano al lutto del loro Vicepresidente ANTONIO DENICH.

Trieste, 11 maggio 2003

Partecipiamo vivamente al dolore dell'amico ANTONIO e famiglia: famiglie BRONZI e VUGA.

Trieste, 11 maggio 2003

Vicini alla famiglia DENICH in questo momento di dolore tutti i dipendenti e collaboratori della Redazione.

Trieste, 11 maggio 2003

Partecipa al lutto Studio Gamma.

Trieste, 11 maggio 2003

Addio

Lina

unica nobile amica di tutta una vita, mamma, sorella nelle ore tristi e nelle ore liete, con dolore siamo vicini alla Tua splendida Famiglia.
- BIANCA con PIERO e CARLETTO

Trieste, 11 maggio 2003

La Tipografia Opera Villaggio del Fanciullo partecipa al lutto che ha colpito il professor ANTONIO DENICH e la sua famiglia.

Trieste, 11 maggio 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emilio Seppi

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 maggio 2003

Nino Milocchi
e
Angela
e
Carlo Drassich

Oggi e sempre.

Trieste, 11 maggio 2003

---

†

È mancato improvvisamente il nostro caro

Vittorio Pribaz

Ne danno il triste annuncio la moglie VIVIANA, MAURO, le sorelle, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
Lo saluteremo lunedì 12 maggio alle ore 9 nella chiesa del cimitero S. Anna accompagnandolo poi nel cimitero di Opicina.

Trieste, 11 maggio 2003

Partecipano al dolore le famiglie TAMBURIN, FRANZIN.

Trieste, 11 maggio 2003

DOTTOR
Vittorio Pribaz

MARISA FURLAN, della LIDAP di Trieste, assieme ai suoi famigliari, esprime cordoglio per la perdita del caro

Vittorio

Trieste, 11 maggio 2003

Partecipano al dolore:
- Associazione Psicologi per i Popoli FVG
- Squadre Protezione Civile Comune di Muggia e Monrupino

Muggia, 11 maggio 2003

Ciao

Vittorio

Resterai sempre tra di noi.
- ERICA, SONIA, LORELLA

Trieste, 11 maggio 2003

Lo ricordano con immutato affetto famiglie LONGO

Trieste, 11 maggio 2003

Con grande dolore annunciano la scomparsa di

Vittorio Ota (Vito)

la moglie MIRA, la figlia MIRANDA con ARMANDO, il nipote MAURIZIO con GABRIELLA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 12 maggio alle ore 12.10 dalla Cappella di Costalunga per la chiesa di Bagnoli.

Bagnoli, 11 maggio 2003

Partecipano al lutto GIOVANNA, GIULIANA e famiglia.

Trieste-Como, 11 maggio 2003

La nostra cara nonna

Elda Smundin Matassi

ci ha lasciati.
I nipoti GEA e ANDREA, EMILIO, LUCIANA e SILVIO, i fratelli, sorelle e parenti tutti la ricorderanno sempre.
Il funerale si terrà mercoledì 14 maggio, alle ore 10, via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 2003

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi e grati per le tante attestazioni di stima ed affetto tributate al nostro caro papà

Riccardo Benussi

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto onorarne la sua memoria.

I familiari

Trieste -Verona, 11 maggio 2003

I ANNIVERSARIO

Valeria Millo ved. Fernetti

La ricordano con rimpianto

figli e parenti

Trieste, 11 maggio 2003

---

†

Una persona speciale ci ha lasciati

Nadia Ricca

Sarai sempre nei cuori di mamma PIERINA, CRISTINA e AHMED.
I funerali seguiranno martedì 13 maggio, ore 12.40, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 2003

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Nadia

ARIO, FLAVIA, GABRIELLA, GIANFRANCO, ELISA e STELVIA.

Trieste, 11 maggio 2003

Ti ricorderemo sempre con affetto.
- Zia UCI, SANDRA, VINICIO, SERENA unitamente a DORINO e famiglia

Trieste, 11 maggio 2003

Vicini ad AHMED e alla famiglia gli amici dell'ICS e della Comunità alloggio.

Trieste, 11 maggio 2003

MIRIAM, LUCA, CALU, CLELIA, ROBERTA sono vicini a CRISTINA.

Trieste, 11 maggio 2003

Ciao

Nadia

Grande amica.
- SILVANA, AGNESE e MIMMO

Trieste, 11 maggio 2003

---

†

Si è spento serenamente

Giovanni Carboni

Addolorati lo annunciano PINI con NEVIA, LINA con GIULIANO, la sorella GINA, i cognati, gli adorati nipoti ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 12 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 2003

Nonno

un ultimo bacio.
PAOLA, ROBERTO, EROS, NICOLETTA ed il piccolo MATTEO.

Trieste, 11 maggio 2003

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Giovanna De Battisti ved. Superti

Ne danno il doloroso annuncio la sorella MARIA con SALVINO unitamente agli altri nipoti e famiglie.
I funerali seguiranno martedì 13 maggio, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 2003

A tumulazione avvenuta, VALDI annuncia la morte della propria adorata

Bruna Zollia Marcuzzi

avvenuta nella Pace di Terzo di Aquileia il 6 maggio 2003.
Non fiori ma opere di bene.

Trieste - Terzo di Aquileia, 11 maggio 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Elena Szalay ved. Innocente

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 maggio 2003

11.5.1994 11.5.2003

In ricordo di

Romano Puppo

La tua compagna con immutato amore.

Trieste, 11 maggio 2003

V ANNIVERSARIO

Luciano Meola

Ricordandoti

MIMI e DARIO

Trieste, 11 maggio 2003

---

†

Dopo lunghe sofferenze è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Luigia Trevisini ved. Staurani

Ne danno il triste annuncio le sorelle ELSA e Suor MICAELA, la cognata GEMMA, i nipoti EDOARDO, MASSIMILIANO, don MARINO, RICCARDO, FULVIA unitamente a Don MARIO PENSO con il fratello DINO.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa PELIZON, ed al personale medico della Divisione Clinica Medica.
I funerali seguiranno il giorno 13 maggio 2003, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 maggio 2003

Vicini al dolore di ELSA per la perdita della cara

Gina

MARIA, MARIUCCIA, PIERO TREBICIANI e famiglie.

Trieste, 11 maggio 2003

---

†

Ci ha lasciati

Renato Rudes

Lo annunciano con dolore la moglie IRENE, la figlia MARINA col marito PINO MIRCI, l'adorato GUIDO, la cognata VITTORINA BIDOLI con PAOLO.
I funerali seguiranno lunedì 12, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 2003

Partecipano al lutto il fratello BRUNO, FURIO RUDES e famiglie.

Trieste, 11 maggio 2003

Partecipa al lutto GIORDANA.

Trieste, 11 maggio 2003

---

†

I figli PATRIZIA e ALESSANDRO annunciano i funerali di

Silvana Tomic Samiz

lunedì ore 9.40 da Costalunga.

Trieste, 11 maggio 2003

Partecipano al dolore i nipoti COSLOVICH e la sorella LIDIA.

Trieste, 11 maggio 2003

RINGRAZIAMENTO

La moglie CARMEN, la sorella MARIUCCIA unitamente ai parenti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Antonio Fillini

Un particolare grazie ai Canottieri del Circolo Marina Mercantile.
Una Santa Messa sarà celebrata giovedì 15 maggio alle ore 18.30 nella chiesa di via Rossetti.

Trieste, 11 maggio 2003

10.5.2002 10.5.2003

Alla cara mamma

Albina Marsich in Marsi

Con immenso dolore.

Il figlio DARKO con VERONICA, SABINA, NENAD, MANUEL

Trieste, 11 maggio 2003

XI ANNIVERSARIO

Angela Mazzoni ved. Scattaini

Ricordandoti sempre.

I figli

Trieste, 11 maggio 2003

---

†

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra».

Il giorno 7 maggio, è mancata al nostro affetto

Albina Tull Grison ved. Delconte

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIO con ROBERTA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 13 maggio, ore 10, nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 2003

Partecipano al dolore WANDA, MARINO, RITA, DANIELA.

Trieste, 11 maggio 2003

L'Associazione Lagunari Truppe Anfibie partecipa al lutto.

Trieste, 11 maggio 2003

Partecipano al dolore dell'amico LUCIO i colleghi ALESSANDRA, BETTI, GABRIELLA, EDERINA, MARISTELLA, PATRIZIA, WALTER, CRISTIANO, LUCA, FRANCO, ANDREA, REMO, PAOLO, MAURO, EGIDIO, FABIO, GIPO.

Trieste, 11 maggio 2003

Ciao

Albina

Con affetto famiglia MOLEK.

Trieste, 11 maggio 2003

---

†

È mancata all'affetto dei Suoi cari

Isaura Clama ved. Bernini

Addolorati lo annunciano la figlia CLAUDIA, i cognati, i nipoti e gli amici tutti.
Un sentito grazie a MARISA, PATRIZIA, NEVIA, ANITA e ROSY della Casa di Riposo Le Ginestre per la loro bontà e professionalità.
Il funerale avrà luogo lunedì 12 alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 2003

Vicini a CLAUDIA nel dolore.
- MARINA, BORIS, FRANCESCO e zia LINA

Trieste, 11 maggio 2003

Isa

cara indimenticabile amica.
- SILVANA, LIVIO e famiglia

Trieste, 11 maggio 2003

---

†

È mancata

Silvana Damiani

Ne danno il triste annuncio i nipoti GIORGIO con LORETTA, FLAVIA con LUCIO e i pronipoti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 13 maggio alle ore 9 presso la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 11 maggio 2003

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Claudio Cernecca

ringrazia di cuore tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto onorarne la memoria.

Trieste, 11 maggio 2003

---

†

Ada Tonel
Maestra

Grati per gli insegnamenti che ci hai dato, sarai sempre nei nostri cuori.
Il marito DUILIO, la mamma MARINA, i figli MARCO e ANNA, il fratello MARIO con CAROLA, KATIA e GIULIA.
I funerali seguiranno lunedì 12 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 2003

Ciao

Ada

la tua solarità ha accompagnato gli anni della nostra giovinezza.
- EZIA

Trieste, 11 maggio 2003

Ciao

Ada

ti ricorderemo sempre.
- ROSI, DOMENICO

Trieste, 11 maggio 2003

Affettuosamente vicini all'amico DUILIO.
- INGE, PINO

Trieste, 11 maggio 2003

Commossi partecipano sentitamente EDVINA, EZIO, ANDREA.

Trieste, 11 maggio 2003

---

†

L'anima di

Bruna Borri ved. Mikulus
di anni 96

è salita al Cielo.
Lo annunciano con dolore la figlia LUCIA con il marito STELIO e gli adorati nipoti RITA con GIANNI ed ELISABETTA e LUCIO con CARLA unitamente a nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 14 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 2003

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente

Lidia Pelosi ved. Fumul

Ne dà il triste annuncio la figlia JOYCE.
Il funerale seguirà martedì 13, ore 10.40, in via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ada Vecchiet ved. De Caro

desiderano ringraziare quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 maggio 2003

Ricorderemo

Luca Vascotto

nella chiesa di Roiano (cappellina) mercoledì 14 maggio alle ore 18.

Famiglia VASCOTTO

Trieste, 11 maggio 2003

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Santin (Nino)

Addolorati ne danno il triste annuncio la sua ELDA, unitamente ai figli DANIELA con PAOLO, ANDREA con VALENTINA.
I funerali seguiranno martedì 13 alle 9.20 da Costalunga.

Trieste, 11 maggio 2003

Caro

Nino

ti vorremo sempre bene.
RINA, SONIA, RALPH, LORENZO e LEONARDO.

Trieste, 11 maggio 2003

Ciao

Papà

- BETTY e famiglia

Trieste, 11 maggio 2003

Ti ricorderemo sempre.
- EMILIO, WILMA
- NINO, BIANCA
- ENNIO, ADRIANA
- PIERO, NELLA

Trieste, 11 maggio 2003

Titolari e colleghi della Siderurgica Giuliana partecipano al dolore di ANDREA.

Trieste, 11 maggio 2003

---

†

«Tutto ci parla di te, il cuore ti ricorda; noi sappiamo che dal Cielo vegli su di noi».

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Braico ved. Cepak

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli FULVIO con ALMA, MARIA con EGIDIO, BRUNO con SUSANNA, WALTER con MARISA, NADIA con ROBERTO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 14 maggio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 11 maggio 2003

Partecipano al dolore le famiglie ALTIN, BRECEVIC, SEPPI e ANTONIA, ELVINA.

Trieste, 11 maggio 2003

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Calamita in Marinelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito GAETANO con i figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 11 maggio 2003

---

†

La nostra cara zia

N.D.
Giovina Toraldo

non c'è più.
La piangono con infinito affetto GIULIANO, PIA, GIOVANNA, CRISTINA ed EMANUELE.

Tropea-Trieste, 11 maggio 2003

XI ANNIVERSARIO

Fiorella Rubini

Ti ricordiamo sempre.

RICKY, ROSANNA, CORRADO e MONICA

Trieste, 11 maggio 2003

---

†

Serenamente ha raggiunto la sua adorata mamma

Antonio Covra

Ne danno il triste annuncio la sorella e il fratello con il padre unitamente a moglie, figli, cognati, nipoti.
Si ringrazia la casa di riposo Villa Lisa.
I funerali seguiranno lunedì 12 alle ore 11.20 da Costalunga.

Trieste, 11 maggio 2003

Partecipano commossi: zii AMELIA e NINO con CINZIA e famiglia.

Trieste, 11 maggio 2003

L'Amministratore WALTER RADIN ed i Collaboratori della I.M.S. srl si associano al dolore di GIUSEPPE COVRA per la scomparsa del fratello

Antonio

Trieste, 11 maggio 2003

L'Unione Generale del Lavoro partecipa al dolore.

Trieste, 11 maggio 2003

---

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciato

Mariuccia Frisan in Cressi

Lo annuncia il marito WILLY, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 14 maggio, dalla Cappella di via Costalunga alle ore 9, per la chiesa di Barcola.

Trieste, 11 maggio 2003

Addolorati per la scomparsa della cara

Mariuccia Cressi

la nipote MAGDÁ e famiglia sono vicini a WILLY.

Pisa, 11 maggio 2003

Addolorati partecipano al lutto MINA, LORENZA, SERGIO.

Trieste, 11 maggio 2003

Ti ricorderemo sempre con molto affetto.
Famiglia COSTESSI.

Trieste, 11 maggio 2003

È venuto a mancare il nostro caro

Casimiro Viscovich

Ne danno il triste annuncio ORIANA, EMANUELE e SANDRO.
I funerali seguiranno venerdì 16 maggio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 11 maggio 2003

È mancato

Gennaro Battaglia (Rino)

Ne danno il triste annuncio le famiglie BATTAGLIA, VELO, parenti ed amici.
I funerali seguiranno lunedì 12 maggio, alle 8.45.

Trieste, 11 maggio 2003

I ANNIVERSARIO

Gigliola Musina in Bianchini

Sei sempre nei nostri cuori.
Una Santa Messa sarà celebrata venerdì 16 maggio alle ore 18.30 nella chiesa di San Giusto.

Tuo marito ALDO e i tuoi figli RICCARDO e RENZO

Trieste, 11 maggio 2003

	Min	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	C. DEL CAPO	9	18	MANILA	27	34	SAN FRANCISCO	11	17
BOGOTA	12	19	C. DEL MESSICO	16	31	MIAMI	26	32	SAN PAOLO	11	21
BOMBAY	26	35	DUBLINO	6	14	MONTEVIDEO	7	19	SANTIAGO	6	20
BOSTON	8	14	FRANCOFORTE	11	19	MONTREAL	10	18	SEOUL	8	21
BRUXELLES	7	17	HONOLULU	21	29	NAIROBI	14	24	SINGAPORE	28	33
BUDAPEST	17	28	JOHANNESBURG	9	22	NEW YORK	13	20	SYDNEY	11	19
BUENOS AIRES	7	18	LA PAZ	-3	14	PECHINO	12	27	TEL AVIV	17	32
CARACAS	24	29	LIMA	15	21	RIO DE JANEIRO	18	24	TOKYO	13	19
CHICAGO	10	25	LOS ANGELES	13	23	S PIETROBURGO	5	17	WASHINGTON	18	27

	MIN.	MAX.
VERONA	15	21
VENEZIA	16	23
MILANO	14	22
TORINO	11	19
GENOVA	18	23
BOLOGNA	16	22
FIRENZE	15	20
PISA	13	21
ANCONA	17	np
PERUGIA	14	24
PESCARA	14	24
L'AQUILA	12	21
CIAMPINO	16	26
FIUMICINO	13	21
CAMPOBASSO	19	26
BARI PALESE	15	28
NAPOLI	18	26
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	20	28
R. CALABRIA	16	24
PALERMO	18	24
MESSINA	19	30
CATANIA	13	26
CAGLIARI	19	25
ALGHERO	17	27

CANTINA

Interessante ma non senza pecche la manifestazione «Veronelli & ulivum»

Primo «wine-tasting» a Trieste passerella di aromi eccellenti

Qualche pecca c'è stata. Succede sempre la prima volta. «I Veronelli & ulivum», manifestazione voluta e sponsorizzata dalla Regione attraverso l'assessorato al commercio e turismo, dalla Camera di commercio di Trieste, dall'Ersa, l'azienda regionale di promozione agricola - per dire dei soggetti istituzionali più attivi - ha comunque avuto i riscontri che cercava. E la serata in Prefettura, in particolare l'affaccio degli ospiti su piazza dell'Unità reso possibile dall'ospitalità ambientale del prefetto - mentre giornalisti stranieri e potenziali mercanti di vini gustavano i piatti a buffet proposti dall'organizzazione del World Trade Center di Trieste, anima delle conoscenze dei mercati, con gli chef del toscano-newyorchese Sirio Maccioni - ha raggiunto il massimo effetto.

Trieste per la prima volta ha ospitato un wine-tasting, che oggi va tanto di moda da ogni parte che conta in campo vitivinicolo, e ha superato l'esame, non facile, di far degustare, con la complicità dei produttori della regione selezionati dal Maestro Veronelli, i vini giudicati eccellenti. Una Trieste che fino a pochi anni or sono disdegnava iniziative di questo tipo e, forse, non sapeva neppure bere bene.

Le pecche: i banchi di degustazione troppo angusti nella pur fulgente cornice del palazzo dell'antica Borsa al piano nobile, le vaschette di plastica bianca riempite a malapena di radi cubetti di ghiaccio quando sarebbe bastato attrezzare con moderne celle frigorifere qualche angolo dei colonnati interni. Mancavano persino le sedie per i produttori friulgiuliani affaticati dal caldo fuori stagione che rendeva non a tono la temperatura di servizio della loro bottiglie. Ma va be', è stata la prima, e ci si augura, non ultima volta.

C'è da dire che la partecipazione dei produttori a manifestazioni di questo tipo è sempre più professionale e personale. Quando vengono in una sede di prestigio accettano quasi tutto in termini di disagio e di disponibilità al servizio diretto e alla narrazione delle caratteristiche dei loro vini. Lo fanno per ragioni commerciali ma uno dei grandi passi avanti compiuti dalla nostra vitivinicoltura, quella italiana in generale, è che si avverte proprio in questo genere di manifestazioni il substrato vero e naturale dell'apporto dei viticoltori di nicchia. Non sono più passerelle fieristiche ma una selezione intelligente di proposte che dalla vigna arrivano al consumatore-bevitore attento. È questo lo spirito nuovo che ha permeato una città come Trieste dove anni addietro si consumavano in tanti bar vinelli misti a aranciate e *spritz*.

Anche i nostri produttori del Carso e del Muggesano, per non dire di quelli che fanno olio che va a ruba, stanno facendo la loro gran bella figura.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Giornata piena di novità e di emozioni. Vivrete situazioni passionali con forte senso di trasgressione. Utili scambi di idee con chi vi sta vicino.

Toro 21/4 20/5
Potrete avere un rapporto affettivo insolitamente valido. Progressi con i progetti personali. Non perdete tempo in riflessioni inutili.

Gemelli 21/5 20/6
Possibili tensioni nel rapporto con la persona amata. Il partner vi rimprovererà scarsa dedizione per la famiglia e frequenti assenze da casa.

Cancro 21/6 22/7
Domenica particolarmente piacevole e rilassante; incontrerete persone simpatiche con le quali allacciare nuovi stimolanti rapporti di amicizia.

Leone 23/7 22/8
Potrete contare su un aspetto seducente e il vostro fascino esploderà in una girandola di emozioni e di situazioni molto coinvolgenti. Fantasia.

Vergine 23/8 22/9
Sarete magicamente attratti da una persona molto più giovane del vostro stesso ambiente sociale. Nel giudicare lasciatevi guidare dal cuore.

Bilancia 23/9 22/10
Incontrerete tante piccole seccature nella prima mattinata, che avranno renderanno la vostra giornata faticosa. Serata divertente con chi amate.

Scorpione 23/10 21/11
Un amico vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Rimanetene fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Fiducia e lealtà.

Sagittario 22/11 21/12
Solo al pomeriggio ritroverete un po' di buonumore. Controllatevi soprattutto nei rapporti familiari. La tensione non ha più ragione di esistere.

Capricorno 22/12 19/1
La vostra natura inquieta e diffidente vi farà dubitare di chi vi sta accanto. Oggi il vostro cielo sembra non offrire particolari spiragli di luce, ma...

Aquario 20/1 18/2
Oggi le cose procederanno a gonfie vele. Solo in serata vi sentirete meno disponibili. Avete davanti a voi un periodo importante. Un invito.

Pesci 19/2 20/3
Siate persuasivi e fate in modo di convincere amici e conoscenti ad aderire al vostro programma di svago, senza insistere troppo. Più riposo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La stagione più calda - **6** Si tirano alla fine - **10** Penultima nota musicale - **11** Una bolla sulla pelle - **13** Irritante, fastidioso - **15** La bocca dei latini - **16** Il titolo del giornale - **17** Essere di proprietà - **21** Alphonse de..., poeta francese - **22** Antico quattro - **24** Pure, non alterate - **26** Scordarsi - **29** Si dedicano a una scienza - **30** Pancia poetica - **31** È formata da tanta gente - **33** Poco oltre - **34** La mensa del Signore - **36** Dramma di Goethe - **38** Il biblico nocchiero - **39** Lo spengono i pompieri.

VERTICALI: 1 Gonfia palloni aerostatici - **2** Residuo nell'oleificio - **3** Li ricordano i posteri - **4** Relativi alle ultime volontà - **5** La lingua ideata da Zamenhof - **6** Tutt'altro che analitici - **7** Ninfa del mare - **8** Fornire il necessario per vivere - **9** Epoche geologiche - **12** Edificare, fabbricare - **14** Malattie ereditarie - **18** L'attore Leroy (iniziali) - **19** Un documento scolastico - **20** L'eroe Campeador - **23** Quello cieco non ha uscita - **25** Celebre ponte di Venezia - **27** Le appioppano i vigili - **28** Li ha uniti un sì - **31** Ammiratore - **32** Isola del mar d'Irlanda - **35** Un po' di entusiasmo - **36** Fu la città degli Este (sigla) - **37** Al centro dello studio.

SOLUZIONI DI IERI

A	T	T	A	C	C	A	M	E	N	T	O
M	A	R	■	L	■	B	■	■	S	I	P
O	L	A	V	■	V	■	P	I	U	M	E
■	■	S	I	N	O	P	I	A	■	O	R
B	R	E	T	E	L	L	E	■	A	T	E
E	■	C	A	G	I	O	N	A	R	E	■
P	R	O	M	O	N	T	O	R	I	O	■
P	O	L	I	Z	I	O	T	T	O	■	P
E	■	A	N	I	A	N	T	E	■	E	R
■	A	R	E	A	■	I	E	R	O	N	E
E	B	E	■	T	U	■	■	I	D	E	M
I	C	■	C	O	N	G	U	A	G	L	I

Anagramma: *CROUPIER, RICUPERO.*

Indovinello: *IL VETERINARIO.*

INDOVINELLO
Pensionato in trattoria
Fra gente che ha tant'anni sulla schiena
lui non fa certo pena,
se questo Stato con le sue pensioni
consente che comandi i rigatoni.

Radar

CAMBIO DI CONSONANTE (5)
In questi templ...
è proprio necessario aver pazienza,
però mi par che un ordine ci vuole.
Questo periodo infatti, a quanto pare,
è fatto solamente di parole.

Il Nano Ligure

LOTTO

BARI	47	45	55	38	8
CAGLIARI	52	39	75	31	15
FIRENZE	22	36	41	79	50
GENOVA	22	6	89	28	50
MILANO	77	31	50	8	72
NAPOLI	46	32	11	22	80
PALERMO	38	6	5	83	36
ROMA	86	54	88	12	1
TORINO	17	71	27	57	76
VENEZIA	53	9	86	29	18

SuperEnalotto (Concorso n. 38 del 10/5/2003)

22 38 46 47 77 86 — JOLLY 53

Montepremi €	6.454.851,02
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	21.636.129,46
All'unico vincitore con 5+1 punti €	8.341.032,43
Ai 18 vincitori con 5 punti €	71.720,57
Ai 2.553 vincitori con 4 punti €	505,66
Ai 99.292 vincitori con 3 punti €	13,00

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.40**
	tramonta alle	**20.24**
La Luna:	si leva alle	**14.25**
	cala alle	**3.37**

19.a settimana dell'anno, 131 giorni trascorsi, ne rimangono 234.

IL SANTO

San Fabio

IL PROVERBIO

Tra moglie e marito non mettere il dito.

MAREE

Alta:	ore	6.53	**+12**	cm
	ore	18.28	**+47**	cm
Bassa:	ore	1.37	**-14**	cm
	ore	12.52	**-39**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.51	**+19**	cm
Bassa:	ore	2.10	**-30**	cm

TEMPO

Temperatura:	**18,8** minima
	22 massima
Umidità:	**77** per cento
Pressione:	**1015,6** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**10,4** km/h da N
Mare:	**18,3** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Definiti i contorni della mappa del pericolo. «I manager provenienti dall'Oriente stiano isolati»

Sars, ridotto il rischio in porto

Un migliaio le richieste di informazioni al servizio telefonico dei medici di famiglia

I marittimi all'approdo a Trieste avrebbero già abbondantemente superato i tempi di incubazione. Intanto Rifondazione comunista attacca la Regione

Nel giorno in cui viene dimessa la piccola cinese ricoverata al Maggiore dal 28 aprile per sospetta «polmonite atipica» si allenta anche la preoccupazione in porto. Da un paio di settimane si sono intensificati i controlli sui marittimi in arrivo dall'Oriente: finora nessuna segnalazione sospetta. Anzi. L'esperienza maturata finora dai medici sul fronte Sars li porta a ridimensionare decisamente l'allarme: «La Sars ha un tempo di incubazione di dieci giorni, e quando le navi attraccano al porto di Trieste sono già state in mare per settimane. I marittimi o si ammalano a bordo – e in tal caso sono già stati isolati – oppure non si ammalano più».

L'osservazione è di Sergio Lupieri, segretario regionale della Fimmg,il sindacato dei medici di famiglia. La vera categoria a rischio è semmai quella dei manager delle aziende locali costretti a fare i pendolari con l'Oriente. «Se proprio non possono rifiutarsi di partire, quando tornano a Trieste dovrebbero stare almeno sette giorni chiusi in casa e isolati, misurando la temperatura almeno due volte al giorno».

Si tratta di un'avvertenza all'indomani della messa a punto dello «Scudo sanitario italiano», la rete di monitoraggio e informazione a livello nazionale sui pericoli della polmonite atipica. È stato attivato un numero verde (888.697576).

Appena attivato, ha già raccolto un migliaio di telefonate da parte di cittadini e di medici che hanno bisogno di informazioni. A Trieste, comunque, il decalogo di consigli diffuso al termine del vertice svoltosi tra gli stessi medici di famiglia e i responsabili dei reparti infettivi dell'Azienda sanitaria e di quella ospedaliera sembra essere stato «digerito» dall'utenza, senza allarmismi.

Gli interni del reparto infettivi dell'Ospedale Maggiore.

«In questi giorni - segnala la Fimmg – abbiamo assistito a comportamenti del tutto irrazionali nei confronti della comunità cinese presente in città e dei marittimi in arrivo dall'Oriente. La verità è che la gran parte dei cinesi ha la residenza a Trieste, quindi quando si ammalano vengono nei nostri ambulatori o, se non hanno ancora la cittadinanza, vanno all'ambulatorio stranieri di via Nordio. In sostanza sono, per così dire, sotto controllo, e quindi da loro non c'è nulla da temere».

E sugli eccessivi allarmismi dovuti a una cattiva gestione dell'informazione per i reali pericoli della Sars, sono intervenuti ieri in una conferenza stampa anche Claudio Germani, medico pediatra al Pronto soccorso dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo», e Denis Visioli, candidato di Rifondazione comunista. Hanno puntato il dito soprattutto contro la Regione e l'assessore Santarossa, «che invece di parlare di quarantene - hanno affermato - avrebbe fatto meglio a informare correttamente i cittadini, senza adottare misure di discriminazione che poi inducono a comportamenti irrazionali come quelli della direttrice didattica che ha invitato gli alunni a restare a casa solo perché era presente un bambino cinese». Sarebbe bastato, hanno detto ancora Visioli e Germani, «affidare il compito di informare i cittadini e di adottare misure di controllo ai distretti sanitari presenti sul territorio».

p.s.

In viale XX Settembre. Denunciato il giovane scooterista

Moto «pirata» investe un bambino di tre anni

Ha tre anni, lascia per un istante la mano del papà, si mette a correre e viene investito da un giovane in motorino. Solo per un miracolo il piccolo Nicholas non riporta gravi ferite. Cade sull'asfalto, lo soccorre il padre che lo porta subito all'ospedale. L'investitore, intanto, scappa senza cercare di dare aiuto.

È successo in pieno centro, nel tardo pomeriggio di venerdì. In viale XX Settembre, sotto gli occhi di decine di passanti. Qualche ora più tardi i poliziotti della squadra volante hanno raggiunto e identificato il «pirata». «Me ne sono andato perchè in fin dei conti non era accaduto nulla», si è giustificato B.H, 19 anni. Ma a suo carico è scattata una denuncia per fuga e omissione di soccorso. Rischia una condanna fino a tre anni di reclusione e una multa di oltre mille euro come previsto dal decreto entrato in vigore lo scorso 30 aprile.

Ad incastrare il «pirata» è stato lo stesso genitore del bambino che si è ricordato il numero di targa del ciclomotore. Lo ha comunicato ai poliziotti e in poche ore la ricerca ha avuto esito positivo.

Incidenti provocati da auto o moto «pirata» ormai sono diventati quasi quotidianità. E spunta un dato che non può che far riflettere: «Purtroppo episodi simili a quello verificatosi in viale XX Settembre succedono con preoccupante frequenza a Trieste. In un anno ne sono stati registrati una cinquantina, tutti con feriti», dice un ufficiale della polizia municipale.

Sempre più frequenti in città i casi in cui chi provoca un incidente con feriti sceglie la fuga senza prestare soccorso

Con la riforma del Codice della strada ora i verbali di accertamento delle violazioni all'articolo 189 vengono trasmessi direttamente alla procura della Repubblica e non più al giudice di pace. «Si rischia anche il carcere», commenta il dirigente dei vigili urbani.

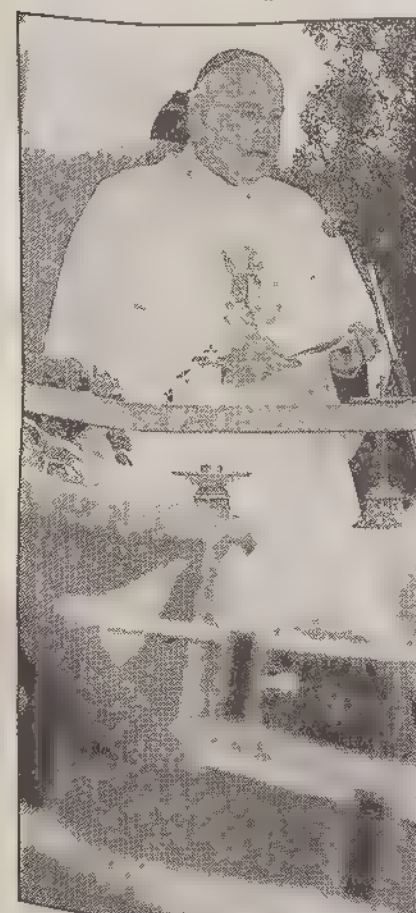
L'ultimo tragico episodio porta la data del 24 gennaio di quest'anno. Era stata travolta e uccisa un'anziana che stava attraversando la strada ad Aurisina. In pochi giorni i carabinieri erano riusciti a risalire al «pirata», Ilir Mihali, 40 anni. «Guidavo l'auto e all'improvviso ho sentito un colpo. Ma ho creduto di aver sbattuto contro un sasso o un ramo», aveva dichiarato.

Il caso più clamoroso? Quello di uno scooterista che attraversando a tutto gas piazza dell'Unità travolse una turista. L'investitore stava per darsela a gambe ma venne circondato da un centinaio di persone che avevano assistito alla scena. Mancò poco che il «pirata» venisse linciato.

Corrado Barbacini

I primi cittadini di Sgonico, San Dorligo e Monrupino polemici con il silenzio del Centrodestra sul raduno nazi del 25 aprile

Foibe, omaggio senza i sindaci dell'altipiano

Presenti politici di entrambi gli schieramenti, rappresentate numerose scuole

Il vescovo Ravignani

E il vescovo Ravignani ha ribadito la necessità di tenere vivo il ricordo di «gesti di inumana barbarie» coperti «per anni da inescusabili silenzi»

L'anno scorso a Basovizza la città si ricompattò dopo quel 25 aprile che, tramutato per iniziativa del Centrodestra da Festa della Liberazione a «ricordo di tutti i caduti per la libertà», era stato di netta spaccatura. Stavolta non è andata così: i sindaci di Monrupino Alessio Krizman, di Sgonico Mirko Sardoc e di San Dorligo della Valle Boris Pangerc non hanno presenziato ieri mattina alla commemorazione dei martiri delle Foibe che ogni primavera si tiene al sacrario di Basovizza. È stata questa la loro risposta alla manifestazione dell'estrema destra tenuta lo scorso 25 aprile. Quel pomeriggio più di 500 «camerati» di Fronte Veneto skinheads e di Forza Nuova avevano inscenato un vero raduno fascista alla Foiba di Basovizza senza che le amministrazioni di Centrodestra spendessero una parola di condanna: questo silenzio hanno voluto stigmatizzare i tre sindaci ieri, pur ribadendo con forza - nelle parole di Sardoc - «il profondo rispetto che nutriamo per quelle vittime innocenti e per quel luogo, dove da anni ci rechiamo a rendere omaggio».

La cerimonia ha visto comunque presenti, accanto al prefetto Vincenzo Grimaldi e alle autorità militari, numerosi politici di entrambi gli schieramenti, da An (tra gli altri Roberto Menia e Sergio Dressi) ai Ds (da Milos Budin a Stelio Spadaro, Bruno Zvech e Caterina Dolcher) passando per la Margherita (Cristiano Degano ed Ettore Rosato) e per i centristi, tanto per citarne alcuni. In prima fila il sindaco Roberto Dipiazza e il vicepresidente della Provincia Massimo Greco, accanto all'assessore regionale Federica Seganti. Quanto agli altri due comuni, c'erano il sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret e l'assessore Italico Stener per Muggia.

Dopo lo schieramento del picchetto militare, l'ingresso del gonfalone della città al sacrario e l'alzabandiera, la deposizione delle corone delle varie amministrazioni e del Comitato per i martiri delle foibe, organizzatore della cerimonia con Comune e a Provincia. Eliminati da qualche anno i discorsi ufficiali, all'Inno di Mameli e alla Canzone del Piave intonati dal Coro Arupinum è seguita la messa che, celebrata dal vescovo, ha rappresentato uno dei momenti più intensi della mattinata: sotto una pioggia intermittente, nel 58.o anniversario dell'eccidio Eugenio Ravignani ha ribadito l'«impegno perché non venga meno la condanna ferma e decisa di gesti di inumana barbarie che hanno disonorato» chi li commise. «Delitti», ha aggiunto il vescovo, «coperti per anni da inescusabili silenzi, come se un enorme masso potesse soffocare le grida innocenti di tante vittime che ora emergono dall'oblio e raggiungono le giovani generazioni cui è affidata la speranza di un futuro migliore, nella pace e nel rispetto reciproco».

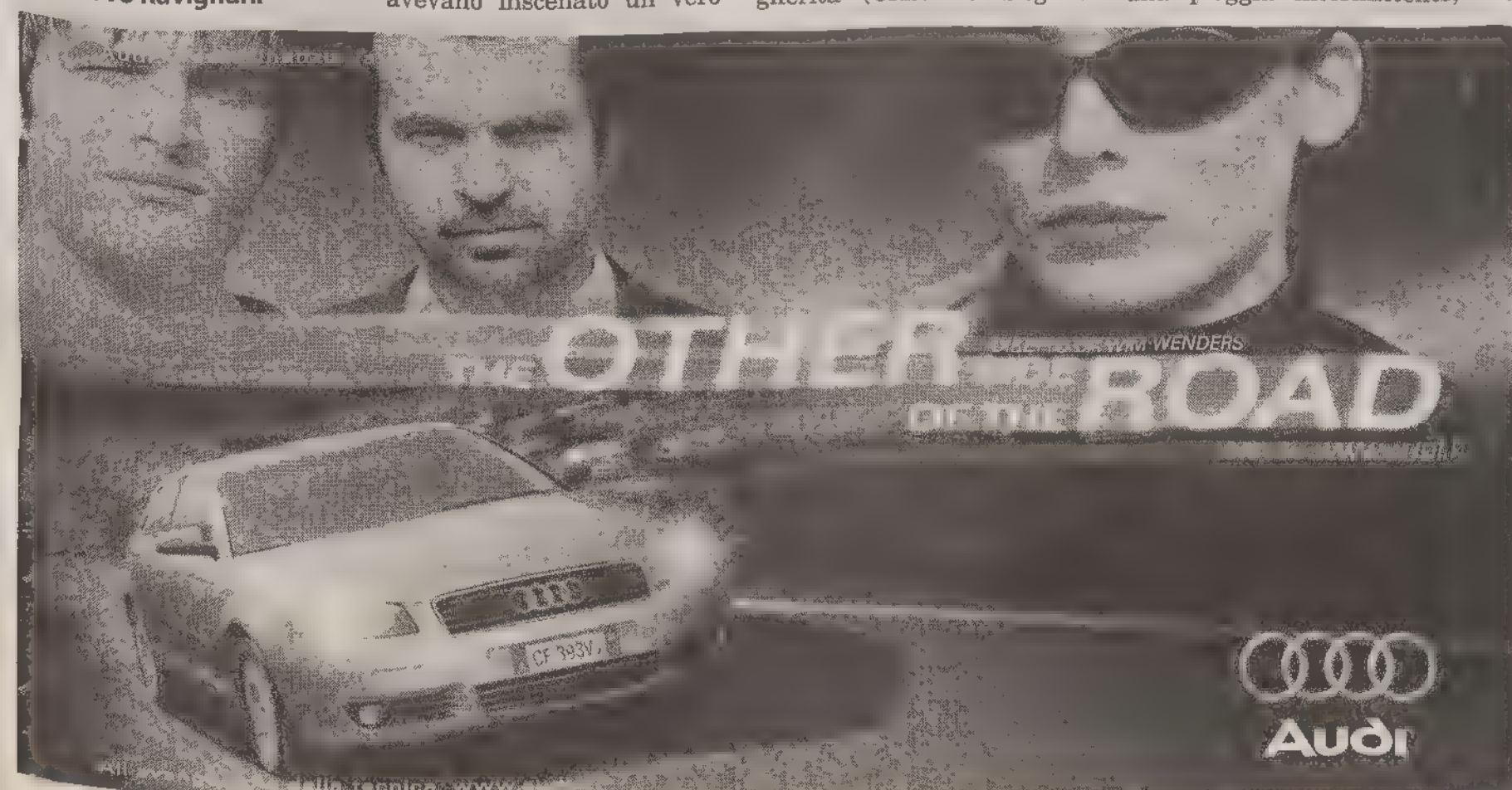
Proprio quella dei giovani è stata ieri la presenza «importante», come l'ha definita il presidente del Comitato Paolo Sardos Albertini. Accanto ai gonfaloni e ai labari delle associazioni combattentistiche, d'Arma e degli esuli al sacrario c'erano i rappresentanti di una decina di scuole medie e superiori cittadine. Dopo la messa, la lettura della Preghiera per gli infoibati dell'arcivescovo Santin e quella di testimonianze, nelle voci di Annamaria Muiesan Gaspari e di Lauro Pontevivo, mentre il presidente della Grigioverde Riccardo Basile ha letto la motivazione della Medaglia d'oro al valor militare conferita a Trieste.

Un momento della commemorazione alla Foiba di Basovizza. (Foto Sterle)

Il Coro Arupinum ha intonato il «Va pensiero», mentre Sardos Albertini in chiusura ha citato il ricordo da tenere vivo nel segno della «verità e dell'informazione» (il Comitato ha installato una tabella che illustra le vicende storiche legate alle Foibe con il contributo della Provincia, ente che sta per bandire un concorso di idee per la riprogettazione monumentale del sito).

Mentre Sardos Albertini parlava di «pietà cristiana e umana» su cui «non è giusto né decoroso fare polemiche o strumentalizzazioni», da Dipiazza e Greco «no comment» all'assenza dei tre sindaci. «Sorpreso» Ret, Menia ha lanciato la stoccata: «I morti bisogna avere il coraggio di commemorarli tutti, nessuno qui avrebbe fischiato se si fosse detto "onore ai martiri della Risiera"», ha ipotizzato l'onorevole alludendo alla gaffe di Dipiazza a San Sabba il 25 aprile.

«Queste cerimonie - è intervenuto ieri pomeriggio, interpellato in merito, il sindaco Sardoc - hanno un profondo significato morale e sociale se effettuate nel reciproco rispetto, senza strumentalizzazioni come quelle attuate da Comune e Provincia per il 25 aprile. Il nostro auspicio comunque è che si ricreino le condizioni indispensabili» per fare dei nuovi passi avanti sulla strada della riconciliazione. Riconciliazione che ieri è sembrata un po' più sfumata all'orizzonte.

p.b.

Tensione altissima nelle sale dell'Assistenza comunale presidiate da sindacati e lavoratori

Assessorato occupato a oltranza

Cgil e Uil: «Situazione grave, basta con le chiacchiere»

Si allunga la lista di chi dà la disponibilità a fare i turni. «Chi credeva che la nostra determinazione si affievolisse si sbagliava di grosso»

«Gli interventi del Comune a sostegno delle situazioni che si possono annoverare nell'ambito della cosiddetta *povertà assoluta* non arrivano al 5% del totale. Se passiamo alla *povertà relativa*, si scende addirittura al 3,4%. Questi sono i dati veri, altro che le chiacchiere del sindaco e degli assessori». Se Roberto Dipiazza e Claudia D'Ambrosio con la conferenza stampa di venerdì («stiamo facendo il possibile e l'impossibile per l'assistenza») pensavano di gettare acqua sul fuoco della contestazione (la sala Cappuccio è occupata da quasi due settimane e continuerà a esserlo, stando alle più recenti dichiarazioni delle organizzazioni sindacali), non hanno sicuramente centrato l'obiettivo, anzi.

Marino Sossi (sue le parole rivolte ai pubblici amministratori), sindacalista della Cgil, ha replicato accentuando i toni e, promettendo battaglie sempre più aspre a favore delle fasce più deboli: «Se qualcuno pensava che, con il passare dei giorni, gli occupanti si sarebbero affievoliti nella loro determinazione, ha sbagliato di grosso - ha precisato - posso anzi dire che si sta allungando di giorno in giorno la lista di coloro che si propongono per fare i turni nella sala Cappuccio. D'altra parte la situazione è talmente grave - ha proseguito - che non possiamo nè dobbiamo mollare, per rispetto di coloro che non hanno i mezzi per vivere dignitosamente e auspicano che sia l'amministrazione comunale, unico soggetto competente per questi casi, ad aiutarli».

Tensione altissima dunque nella conferenza stampa di ieri mattina, che ha visto raccolti, nella sala al primo piano di via san Nicolò, numerosi operatori sociali e alcuni dei candidati alle prossime regionali

L'assessore D'Ambrosio.

(quelli del Centrosinistra, tanto per intenderci).

Sulla stessa linea di Sossi anche Marino Kermac della Uil: «Siamo ingiustamente accusati di aver provocato questa occupazione - ha detto - mentre è proprio la giunta che finora, negandoci qualsiasi tipo di dialogo, ci ha costretto a questa grave presa di posizione. Bambini e anziani in difficoltà non possono aspettare - ha spiegato - ma necessitano di aiuti immediati, quotidiani. Qui non si parla del superfluo - ha continuato - ma dell'essenziale».

Clamoroso il caso, reso pubblico in assemblea, di un'operatrice sociale che incassa poco più di 600 euro al mese di stipendio e deve mantenere dei figli: «Se non fosse che si tratta di un problema tragico - ha commentato Sossi - verrebbe da fare una facile battuta, dicendo che le persone che vivono in queste condizioni, invece di essere assistenti, dovrebbero passare dalla parte degli assistiti».

Ancora Kermac: «Quando Dipiazza e la D'Ambrosio affermano che il Comune fa tutto ciò che è nelle sue possibilità e ancor di più - ha sottolineato - ci viene da sorridere, perché i fatti li conosciamo e su quelli si fonda la nostra protesta».

Sossi ha poi menzionato gli addetti in servizio: «Sono quelli che soffrono di più - ha concluso - in quanto stanno fra l'incudine e il martello, perché da una parte sono abbandonati dall'amministrazione comunale, che non fornisce loro i mezzi per poter offrire un servizio degno di tale nome, dall'altro si trovano al cospetto della gente che sta male e che se la prende con loro, perché comunque rappresentano il Comune sul territorio».

Ugo Salvini

Una delle sale degli uffici comunali per l'assistenza occupata da sindacati e lavoratori.

Il bilancio 2002 chiuso con un fatturato superiore a 3 milioni 200 mila euro

Fernetti, più di 300 mila camion transitati in un anno al terminal

Ha chiuso il bilancio 2002 con un fatturato superiore a 3 milioni 200 mila euro, e con un utile operativo di circa 850 mila euro. Il terminal intermodale di Fernetti, la cui assemblea dei soci si è svolta nei giorni scorsi, gode dunque di buona salute.

«Nonostante la congiuntura mondiale negativa – ha affermato il presidente del terminal Giorgio Maranzana, nell'illustrare il bilancio – anche nel 2002 l'infrastruttura di Fernetti ha superato, per il secondo anno consecutivo, il traguardo dei 300 mila camion transitati. Il progetto che ci ha maggiormente impegnato, e che ha visto la partecipazione di tutto il consiglio di amministrazione – ha proseguito Maranzana – ha riguardato l'organizzazione della nuova viabilità autoportuale, in vista dell'allargamento ad est dell'Unione europea, e che fa riferimento a due fonti di finanziamento, una legata al programma europeo Interreg IIIA, l'altra alla legge regionale 16/2001».

Sulla riorganizzazione della viabilità interna si sono soffermati l'amministratore delegato Livio Maraspin e il direttore Oliviero Petz. «Abbiamo lavorato alacremente – hanno spiegato – per la creazione del piazzale unico, grazie a una stretta collaborazione con l'Agenzia delle dogane e la Guardia di finanza. Con soddisfazione possiamo dire che oggi questo è realtà».

La grande sfida che attende fra un anno il Terminal intermodale di Fernetti è appunto l'ingresso della Slovenia nell'Ue, con la caduta del confine che tante preoccupazioni sta creando nel mondo degli spedizionieri e degli operatori doganali. «E' risaputo – ha dichiarato Maranzana – che il nostro terminal è uno dei più piccoli esistenti in Italia. Per questo, in vista dell'entrata della vicina Slovenia nell'Unione europea – intendiamo puntare sulla qualità dei servizi e sulla massima collaborazione con gli operatori. Saranno queste le nostre carte vincenti».

Coinvolti politici e enti per portare avanti la proposta lanciata da Primo Rovis. Operazione da 50 milioni di euro

Santorio agli anziani, via al gruppo di lavoro

Un condominio «solidale» con 250 alloggi da 60 metri quadrati ciascuno

L'ospedale Santorio per gli anziani di Trieste: l'idea di Primo Rovis ha convinto l'Associazione della proprietà edilizia, che a propria volta ha convinto l'assessore regionale all'Edilizia e pianificazione, Federica Seganti, la quale ha subito riunito Comune, Itis, Azienda sanitaria (proprietaria dell'immenso immobile), fondazione Caccia-Burlo, Ater, Associazione della piccola proprietà edilizia. Seguirà la creazione di un gruppo di lavoro, col coinvolgimento delle assicurazioni «che potrebbero utilmente investire in un'operazione del genere» per contribuire con la Regione all'acquisto.

Ieri in una conferenza stampa hanno presentato e caldeggiato questa soluzione la Seganti – candidata alle prossime elezioni regionali – assieme al presidente della proprietà edilizia, Armando Fast, e al presidente dell'Itis, Augusto Debernardi, anche autore per la Provincia del progetto sulle «età libere». Ha detto la Seganti, citando la situazione demografica di Trieste, i 14 mila anziani che usufruiscono dell'assistenza domiciliare e i 3000 che vivono in case di riposo: «In 25 mila metri quadrati si possono realizzare 250 alloggi (dimensione ancora umana visto che Melara ne ha 2000) di 60 metri quadrati l'uno, da riservare agli over-65, con servizi comuni, palestra, sala da ballo, servizi assistenziali, ambulatorio, fisioterapia, mensa, ristorante, bar, una sala per cinema e teatro, un parco (116 mila metri quadrati) aperto a tutti. La Regione ha già i soldi, 26 milioni di euro, la metà della spesa prevista per acquisto e ristrutturazione».

«Nessuno parli di ghettizzazione degli anziani o di iniziative da campagna elettorale» ha detto Fast, ammettendo di aver risposto a un appello di Rovis, ieri assente dall'incontro. «Potrebbe diventare un condominio molto solidale - ha aggiunto Debernardi - e visto che si parla sempre di turismo, questo borgo nel borgo di Opicina potrebbe attirare anziani delle zone montane, o da Austria e Germania: una piccola Florida per loro».

La Seganti ha calcolato che le assicurazioni potrebbero ricavarne utili interessanti. Si citano esempi piemontesi dove residenze del genere sono già state realizzate. L'intero complesso dovrebbe avvalersi di affitti agevolati per chi ha scarso reddito, e di servizi forniti da privati, oltre che dall'Azienda sanitaria e dal Comune, tutti a propria volta agevolati dalla «concentrazione» degli assistiti in una unica sede. «Chi sta in casa di riposo - ha aggiunto Fast - spesso vive alle spalle dei parenti per le alte mensilità richieste, qui potrebbe avere un affitto alla portata».

g. z.

LE PROPOSTE

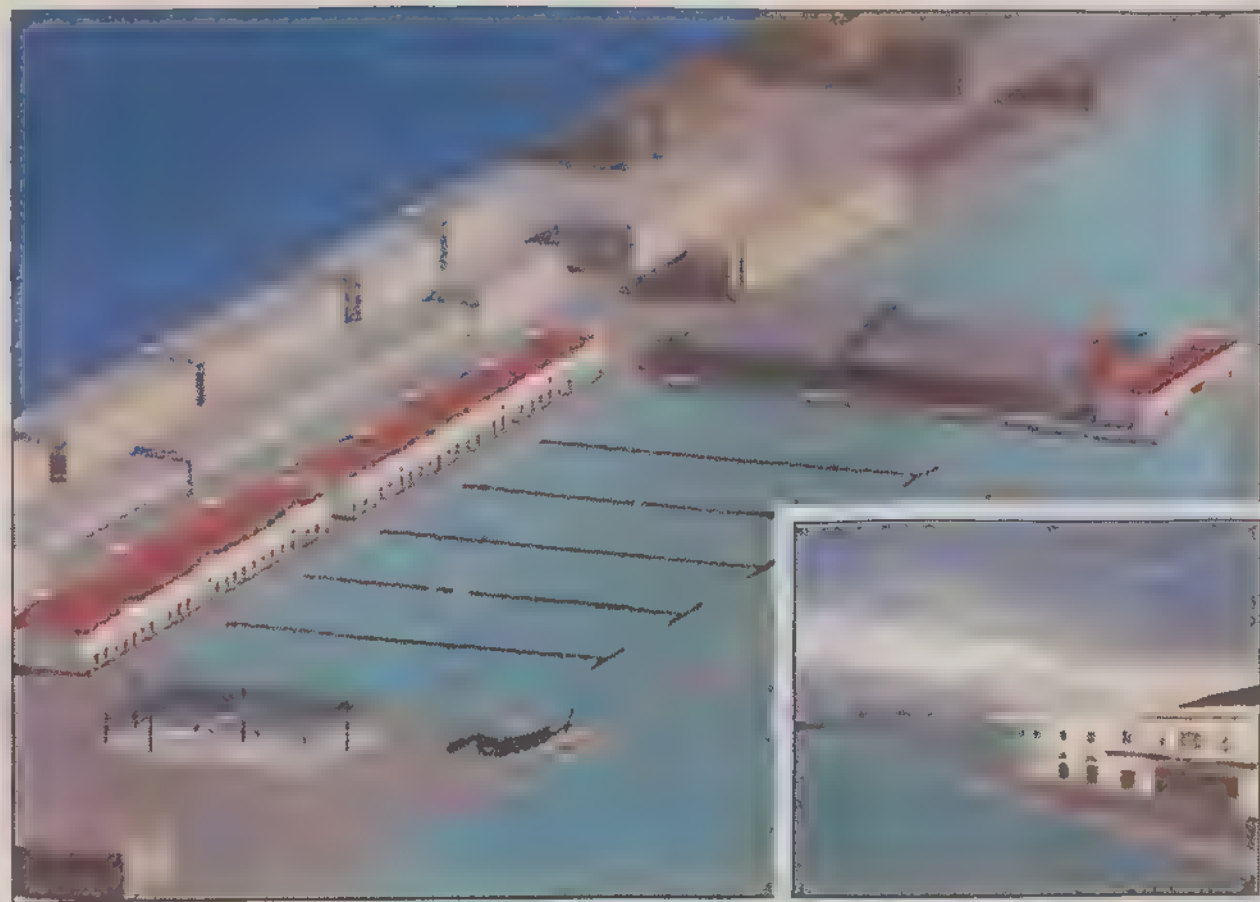
La proposta Rovis-Fast-Seganti di fare del Santorio una mini-città per gli anziani con affitto agevolato, se occorre, va ad aggiungersi ad altre tre ipotesi in campo sul futuro dell'ospedale per il quale l'«evacuazione» dei rimanenti reparti è prevista ora a settembre. A Franco Zigrino, manager dell'Azienda sanitaria proprietaria del grande complesso, sono giunte anche proposte da parte di imprenditori friulani e triestini che vorrebbero farne un grande albergo con sedi di foresteria, aumentando di altri 38 mila metri cubi l'ampiezza attuale (95 mila). Altri privati hanno prospettato la creazione di un «centro benessere» o «albergo della salute». Ma è soprattutto la Sissa (supportata dal Centrosinistra triestino che si è schierato per questa ipotesi, in nome dello sviluppo della scienza a Trieste) ad ambire al grande complesso. Chi vincerà? Zigrino vuol far presto, «noi abbiamo i soldi» manda a dire la Seganti. L'affare non è da poco: 14 milioni di euro il valore immobiliare. Poi ci sono in ogni caso mastodontiche ristrutturazioni.

La società delle navi da crociera chiede di ristrutturare uno dei magazzini per trasferirvi la direzione generale

Fincantieri punta sul Porto Vecchio

Una sede nella stessa area del Lloyd Triestino. «Pronti anche a alternative»

La proposta della Altan prefabbricati di Pordenone per la nautica

Yacht e appartamenti di lusso nella darsena tra i moli II e III

La simulazione al computer del «Marina Porto Vecchio» proposta dal Gruppo Altan. Nel riquadro, una prospettiva dal mare dell'accesso alla darsena da 400 posti barca.

Una prestigiosa darsena fra i moli III e II, con strutture commerciali e residenziali ricavate nei magazzini 6 e 9. Questa la proposta che arriva dal Gruppo Altan prefabbricati di Pordenone, che ha affidato all'ingegner Antonio Rizzani la progettazione del «Marina Porto Vecchio». Si tratta di un'ampia area dedicata alla nautica, un intervento a vocazione marittima quindi, che intende recuperare e aggiornare gli spazi esistenti, ricavando nel bacino acqueo fra i due moli 400 posti barca, disponibili su 5 pontili galleggianti e su banchina fissa, soprattutto per imbarcazioni medio-grandi. Il complesso sarà dotato di uno Yachting club, con servizi di supporto alla marina, da ricavare nella palazzina 122, occupata attualmente dai vigili del fuoco. Segue un nuovo edificio polifunzionale sul molo III al posto del capannone esistente in carpenteria metallica. Ma l'intervento più interessante riguarda il recupero dei magazzini 6 e 9 per spazi commerciali (al piano terra), direzionali e, eventualmente, residenziali (al primo e secondo piano). Tre nuclei assicureranno i collegamenti verticali tra i vari livelli. Le attività commerciali al piano terra saranno leggermente arretrate rispetto al fronte verso la marina, allo scopo di creare un passaggio coperto interno. Di forma circolare, con un alto elemento verticale che la caratterizza, è stata infine prevista la «Bussola», un edificio che segnalerà la presenza del porto nautico, al cui secondo piano ci sarà anche uno spazio per la ristorazione.

Prosegue la presentazione dei progetti per la riconversione di Porto Vecchio, l'antico emporio ottocentesco che, su di una lunghezza di 1200 metri sviluppa quattro moli con hangar, magazzini, strade ferrate e rotabili, formando tre bacini riparati dal mare aperto da una diga. Dopo la pubblicazione delle istanze, ora c'è tempo fino al 21 maggio per presentare osservazioni o domande di concessione concorrenti. Subito dopo inizieranno i lavori le due commissioni, quella dei tecnici e quella dei «saggi». Non è noto quanto dureranno le istruttorie, ma il presidente dell'Authority Maurizio Maresca sembra intenzionato a assegnare le concessioni entro giugno.

Ripetiamo l'elenco ufficiale delle domande. 1. Camera di commercio, porto nautico, università della vela e attività commerciali, direzionali, residenziali, formative e artigiane; 2. Gruppo Altan, centro nautico commerciale direzionale ed eventualmente residenziale; 3. GeneralGiulia , strutture alberghiere, centro congressi, attività museali, espositive, didattiche, balneazione nonché funzioni emporiali; 4. Faro dell'Arte, conservazione, valorizzazione e gestione del territorio destinato a attività commerciali, ricettive, artistiche, museali, residenziali e direzionali; 5. Decathlon Italia, centro commerciale con annesso parcheggio e zone per attività sportive; 6. Cesi, complesso polifunzionale destinato a attività commerciali e di intrattenimento; 7. Ente Fiera di Trieste, realizzazione del nuovo complesso fieristico con strutture espositive e nautiche; 8. Pikappa Derby Motonautica, sviluppo di un centro assistenza nautica, formativo; 9. Caravella sas, realizzazione stabilimento balneare con attività ricreative e di ristorazione; 10. Egm-Cinema, centro con spazi commerciali e di intrattenimento; 11. Consorzio costruttori e affini, realizzazione parco naturale con strutture ricreative e ricettive; 12. Motomarine, sede e esposizione di prodotti nautici; 13. Fincantieri, sede generale della società; 14. Arte sul mare, complesso polifunzionale per la formazione nel campo dell'arte e del restauro; 15. Astra servizi, piastra portuale logistica; 16. Provincia di Trieste, realizzazione nuova struttura per Ist. Nautico e servizi commerciali, residenziali, alberghieri e scolastici; 17. Istituto tecnico statale nautico, realizzazione nuova sede; 18. Acegas, realizzazione impianti energetici a servizio del Porto vecchio.

(2- continua)

Sopra, l'area dove sono previste le sedi del Lloyd Triestino e di Fincantieri. A lato, il progetto di recupero del magazzino che sarà adibito a direzione generale.

Anche la Fincantieri, dopo il Lloyd Triestino, vuole una sede prestigiosa in Porto Vecchio. Mentre è ancora in fase di adattamento il progetto dell'architetto ticinese Mario Botta, che sta curando l'ipotesi per il nuovo quartier generale della compagnia di navigazione, sulla stessa area, ma con una richiesta di superficie minore, si fa avanti la società che progetta e costruisce le navi da crociera. In realtà si tratta solo della direzione generale, attualmente divisa fra il palazzo di via Genova e altri siti, mentre il cuore del gruppo resterà nel palazzo della Marineria. L'immobile che è stato individuato è il capannone 1a, il primo che si affaccia sul mare dopo il Molo IV. Non è prevista alcuna demolizione, ma soltanto il riadattamento interno e la ristrutturazione esterna dell'edificio. La struttura, nelle intenzioni dei progettisti (lo studio è stato elaborato per Fincantieri dall'architetto Maurizio D'Ambrosi) dovrà ospitare circa 250 persone, per un investimento complessivo stimato in 7-8 milioni di euro. Lo scopo è portare tutti gli uffici della direzione generale, che oggi sono sparsi tra il palazzo di via Genova e altri siti, in un unico contenitore. «Siamo già in una sede prestigiosa - spiegano alla Fincantieri - però purtroppo ha caratteristiche architettoniche tali che non la rendono funzionale». «Il progetto - aggiungono - è quello di ristrutturare il vecchio magazzino cercando di mantenere il più rigorosamente possibile lo spirito dell'iniziativa, con tutte le caratteristiche architettoniche esterne». Gli uffici tecnici hanno individuato alcune possibilità di ristrutturazione interna. La peculiarità dell'intervento consiste nella creazione di due livelli lungo tutta la lunghezza del manufatto, ad eccezione del corpo più basso dove trovano posto un servizio bar e i locali tecnici. Le due ali longitudinali saranno destinate a spazi direzionali, mentre al piano terra sul lato mare trovano posto gli uffici per i quadri dirigenziali.

E la sede di Evergreen, che sorgerà più o meno sulla stessa area? «Non conosciamo il progetto per la sede del Lloyd Triestino - sottolineano alla direzione di via Genova - a parte quello che abbiamo letto sui giornali. Noi abbiamo presentato una proposta, abbiamo anche dichiarato che siamo interessati a soluzioni alternative, purché soddisfino le nostre esigenze. Siamo quindi in attesa che la procedura si evolva per sapere se portare avanti il nostro progetto oppure optare per altre ipotesi».

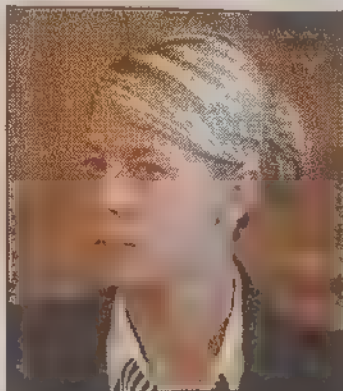
Pagina a cura di **Alessio Radossi**

RETROSCENA

Monassi candidata, ma la Seganti incombe

Sfida segreta tutta «in rosa» per il controllo dello scalo Scoccimarro: «Nomina regolare»

E' una sfida sotterranea, ma senza esclusione di colpi. Si tratta delle grandi manovre in corso nel Centrodestra per salire sulla poltrona più ambita del porto, quella di presidente dell'Authority. Il mandato di Maurizio Maresca scade a novembre, ma le amministrazioni locali chiamate a trovare il successore (Comuni di Trieste e Muggia, Provincia e Camera di commercio), hanno già indicato il candidato (la dirigente portuale Marina Monassi) al ministro dei Trasporti Pietro Lunardi, che d'intesa con la Regione, e dopo un'audizione davanti alle commissioni parlamentari, dovrà sancire il cambio della guardia alla Torre del Lloyd.

Marina Monassi

Federica Seganti

C'è fretta nel Centrodestra, per via delle elezioni regionali dell'8 giugno, che potrebbero portare sullo scranno di governatore il candidato del Centrosinistra Riccardo Illy. Un'ipotesi che potrebbe intralciare l'iter di nomina del successore di Maresca. Eppure, paradossalmente, i rischi più grandi per il Polo arrivano proprio dall'interno, da quella Lega Nord, che ha già ottenuto una Rete Rai e la candidatura di Alessandra Guerra nella disputa con Illy. Ma se i tempi di nomina della Monassi dovessero allungarsi fin oltre l'8 giugno, in caso di vittoria leghista, Bossi potrebbe chiedere un'authority portuale del Nord. Ed è già pronto il nome dell'assessore regionale uscente Federica Seganti. Una sfida tutta al femminile quindi, che rischia di generare l'ennesima baruffa all' interno della maggioranza.

Il Centrosinistra, e il suo candidato Riccardo Illy, hanno già stigmatizzato le modalità di designazione della Monassi, auspicando che il presidente della Regione uscente Tondo blocchi l'iniziativa. Ora arriva la replica del presidente della giunta provinciale Fabio Scoccimarro (An), secondo cui, dopo aver sottolineato l'unanimità sul nome della dirigente portuale, cosa mai avvenuta prima d'ora, afferma: «Posso capire che ciò provochi fastidio a chi attualmente si trova all'opposizione, ma coloro che hanno ricevuto il mandato di governare dalla maggioranza degli elettori, non possono certo preoccuparsi di queste cose, a fronte di scelte legittime per il futuro del porto».

Una simulazione dello stabilimento balneare sul terrapieno di Barcola, con sullo sfondo il Faro della Vittoria.

Il progetto inviato dalla società «Caravella»

Uno stabilimento balneare sotto il Faro della Vittoria con discoteca e piscina

Uno stabilimento balneare, con annesso edificio in linea, sul terrapieno di Barcola, ai piedi del Faro della Vittoria. E' quanto propone la Caravella sas, società di Monfalcone già nota ai frequentatori della baia di Sistiana, che intende valorizzare la zona attigua alle sedi della società velica Barcola-Grignano, del Circolo Sirena e di altre associazioni. Dal punto di vista percettivo, l'idea che si vuole proporre è quella di uno spazio di connessione fra l'area verde di Barcola e l'innesto con le strutture di Porto Vecchio. La proposta consta di due elementi. Il primo: l'edificio polifunzionale, dove troveranno posto attività di svago (discoteca), per il tempo libero, di ristorazione e sportive, nonché una piscina. Sarà aperto durante tutto l'arco dell'anno. Il secondo: lo stabilimento balenare vero e proprio con servizi di ristorazione, e una spiaggia da 4000 metri quadrati.

concessionaria **VOLVO** Love - Cars

Strada della Rosandra, 50 Trieste - Tel. 040.281365

MARCA E MODELLO	COLORE	ANNO	ACCESSORI
LAND ROVER DISCOVERY 2.5TDI LUX	VERDE MET	1997	ABS CLIMA 7 POSTI
VOLVO V40 1.6	BLU	1998	ABS CLIMA RADIO
VOLVO V40 2.0	BORDEAUX	1997	ABS CLIMA RADIO
VOLVO 460 GLT 1.8	VERDE	1996	AIRBAG CLIMA
VOLVO 850 T5	VERDE	1994	T.A. INT. PELLE
VOLVO V70 2.5D TDI OPTIMA	BIANCO	1999	RADIO CD
VOLVO V70 2.5D OPTIMA	ARGENTO	2000	
SKODA OCTAVIA WAGON 1.8T	BLU MET	1999	
SKODA OCTAVIA 1.8T RS	NERO	2001	
VW GOLF VAR. 1.6 COMFORT	BIANCO	2000	ABS CLIMA RADIO

www.padovanefigli.it

CITROEN XSARA BREAK 1.8
ANNO 1998 EXCLUSIVE
FULL OPTIONAL AUTOMATICA
EURO: 6.920,00

FIAT BARCHETTA 1.8
ANNO 1999 L. EDITION N° 1366
INT. PELLE ROSSA
EURO: 9.950,00

PEUGEOT 206 CC 1.6
ANNO 2001 16V 110 CV
FULL OPTIONAL 12.000 KM
EURO: 13.950,00

ALFA ROMEO 145
ANNO 1996 QUADR. VERDE
CLIMA ABS 2 AIR BAG
EURO: 4.350,00

RENAULT CLIO 1.4 ICELAND
ANNO 1995
CLIMA SERVOSTERZO
EURO: 2.580,00

UN MONDO DI OCCASIONI — GARANTITE 12 MESI

FIAT PUNTO SPORTING 1.2 16V
ANNO 1999
CLIMA C.LEGA ABS
EURO: 6.560,00

PEUGEOT 406 COUPE 2.0 16V
ANNO 1998
FULL OPTIONAL
EURO: 12.360,00

FIAT CROMA 2.0 TURBO
ANNO 1994
CLIMA ABS INT. PELLE
EURO: 1.560,00

FIAT MAREA WEEK END 1.9 JTD
ANNO 1999 ELX
FULL OPTIONAL
EURO: 11.400,00

CITROEN XANTIA 1.8
ANNO 1994
CLIMA S.STERZO 1 AIR BAG
EURO: 1.690,00

CONCESSIONARIA
Padovan & Figli
Trieste
via Flavia 47
tel. 040.827782

VENDITA - RICAMBI - OFFICINA
CARROZZERIA - CENTRO REVISIONI IN SEDE - PERMUTA USATO PER USATO.
FINANZIAMENTI SU MISURA
TEL. 040 827782

A cura della Manzoni S.p.A

L'ARCA DELL'USATO
Automercato della domenica

CONCINNITAS

ORGANIZZATO LANCIA - MASERATI

FIAT PUNTO 1.2 ELX 5P	00	BIANCO
LANCIA Y ELEFANTINO ROSSO 1.2 16V	01	NERO
LANCIA LYBRA 2.4 JTD SW LX	00	BLU MET
LANCIA K 2.0 LS	99	BLU MET
SKODA FABIA 1.4 5P CONFORT	00	BLU MET
SMART E PASSION	00	ARGENTO
TOYOTA RAV 4	96	PRUGNA MET
AUDI A4 AVANT TDI 130 CV	02	ARGENTO
MERCEDES CLASSE A 150 AVANTGARDE	99	ARGENTO
MASERATI GHIBLI	96	BLU MET
HONDA CIVIC 1.4 AERODECK SW	00	BORDEAUX MET
AUDI A4 S4 AVANT 265 CV	99	ARGENTO
FIAT PUNTO HGT	99	NERO
MOTO		
BMW R 1150 GS EVO	02	GRIGIO MET
HONDA DOMINATOR 650	91	ROSSO

CONCINNITAS S.r.l. - 34123 TRIESTE
Via Negrelli, 8 - Vendita Tel. e Fax: 040/307710

RENAULT STARS

Usato L. DAGRI & C. sas
Garantito sotto ogni punto di vista.

MARCA E MODELLO / ACCESSORI	ANNO		Prezzo
Opel Tigra 1.4 Star Silver A/C, ABS, 2 AIRBAG, SS CERCHI LEGA IMM, RADIO	98	€	7 790 00
Fiat Bravo 1.9 105GT JTD A/C, ABS AIRBAG SS CC VE, CERCHI LEGA IMM RADIO	99	€	8 590 00
Fiat Punto 60 cabrio VE CC, IMM	97	€	5 890 00
Toyota Yaris 1.0 16v 3p A/C, 2AIRBAG, SS, VE, CC, IMM, RADIO	99	€	7.990,00
Mercedes A160 Avantgarde A/C, ABS, 4AIRBAG, ESP, ASR, PELLE, CERCHI LEGA	98	€	11.590,00
Fiat Marea 1.8 16v HLX Weekend A/C, ABS, AIRBAG, CERCHI LEGA, RADIO	97	€	6.990,00
Renault Megane Coach 2.0 16v A/C, ABS, AIRBAG, SS, VE, CC, IMM, CERCHI LEGA	96	€	6.590,00
Fiat Barchetta 1.8 16v AIRBAG, SS, VE, CC	99	€	8.990,00
Renault Scenic 2.0 RT A/C, ABS, AIRBAG, SS, VE, CC, IMM	98	€	8.990,00
Peugeot 307 1.6 16v sw A/C 6AIRBAG ABS SS VE CC, RADIO IMM TETTO VETRO	02	€	15 190 00
Lancia Lybra 1.8 16v VVT A/C, ABS, 4AIRBAG, SS, VE CC, RADIO, IMM	93	€	7 990 00
Toyota Avensis 1.6 16v SOL 4p A/C, 4AIRBAG, ABS, SS, VE, CC, IMM	99	€	8.290,00
Suzuky Vitara 1.6 JLX pack SS VE CC GANCIO TRAINO	96	€	7 890 00
Subaru Impreza 1.6 compact A/C ABS SS, IMM, CC	00	€	8 890 00
Toyota Celica 2.0 16v gt A/C, ABS, 2AIRBAG, SS, CERCHI LEGA, CC, VE	96	€	9.990,00
Mercedes E200 Kompressor A/C, ABS, ASR, 4AIRBAG, SS, VE, CC, CERCHI LEGA	98	€	14.990,00
Rover 414 I 16v 5p A/C, AIRBAG, SS, VE, CC IMM	98	€	5 290 00
Opel Corsa 1.4 16v sport A/C ABS AIRBAG, SS, VE, CC RADIO	95	€	3 290 00
Renault Laguna 1.6 16v sw A/C ABS 6AIRBAG, SS, VE, CC, RADIO CERCHI LEGA	01	€	13 990,00
Renault Clio 1.4 RXE 3p A/C, ABS, 2AIRBAG, SS, VE, CC	99	€	7.190,00

Concessionaria Renault
DAGRI www.dagri.it
V. FLAVIA, 118 - Trieste - Tel. 040-825182
TUTTI I PREZZI COMPRENSIVI DI PASSAGGIO DI PROPRIETÀ

AUTOLINE TRIESTE SRL - Strada delle Saline 2 - MUGGIA (TS) - Tel. 040232371 r.a.

SUZUKI LIANA 1.6 16V GLX 12/2002 KM 0 BORDEAUX

SUZUKI GRAND VITARA 2.5 V6 FIVE STAR 5P. A/T TRATTATIVE PARTICOLARI

SUZUKI VITARA 1.6 16V 3P. DE LUXE 12/1997 VERDE MET.

MITSUBISHI L200 CLUB CAB GLX 6/1999 BIANCO

SSANGYONG KORANDO 2.9TD AUTOCARRO 12/2000 ARGENTO

TOYOTA RAV 4 D4D SOL 5P. KM 0 ARGENTO

BMW 320d TOURING 150CV 6 MARCE ARGENTO MET

BMW 320d BERLINA 150CV 6 MARCE NERO MET.

www.autolinesrl.it - www.autolinesrl.it - www.autolinesrl.it - www.autolinesrl.it

SERVIZI DINO CONTI PLURIMARCA

Sei occasioni nuove e usate
da cogliere al volo

Scegli la tua Nuova Audi A4 Avant 1.9 TDi 130CV

NUOVA km ZERO!

Anno: 2003 - Colori disponibili: argento - blu met. - Clima automatico, ESP, ABS, 6 airbag, 6 marce, radio, antifurto, computer di bordo, profili cromati.

SUPER SCONTATE

Audi A3 1.6 Attraction 3p.

Anno: 2002 - Colore: nero - Km: 28.000
Clima automatico, ESP, ABS, 4 airbag, radio.

Euro: 17.200,00

Volkswagen Passat 1.8 Turbo Trendline

Anno: 2000 - Colore: azzurro met. - Km: 47.000 - Climatronic, cerchi in lega, radio, ABS, airbag, computer.

Euro: 13.800,00

Volkswagen Golf 1.9 TDi Edition 5p. 130CV

Anno: 2002 - Colori disponibili: nero - argento
Clima, ABS, 4 airbag, radio, ESP, cerchi in lega, 6 marce

Euro: 18.400,00

Mercedes C180 Elegance Evo

Anno: 2002 - Colore: argento - Km. 4.000
Clima automatico, ABS, airbag, radio, ESP, cerchi in lega, ASR, cambio automatico.

Euro: 26.500,00

Mercedes A170 CDI Classic Lunga

Anno: 2002 Km. 21.000 Colore: nero met.
Clima, ABS, 4 airbag, ESP, ASR.

Euro: 18.400,00

Vendita, acquisto e assistenza plurimarca vetture usate.
Finanziamenti anche totali previa autorizzazione Agos Itafinco

Servizi Dino Conti · Trieste, strada della Rosandra 2
Ufficio vendite e acquisti veicoli usati **040 820 948**
www.dinoconti.com E-mail: info@dinoconti.com

Per tutto maggio

"Fior di risparmi" su tutte le superoccasioni

Fiat Punto 1.2i ELX 3p

Mini 1.6i 16V One de luxe

€ 13.900

Fiat Stilo 1.6 Dynamic 3p

13.900

Fiat Marea 100 16V Weekend ELX
Immatricolazione feb 2001
Km certificati 53.000
Colore grigio metallizzato
Optional ABS, 2 airbag clima servosterzo
Valore commerciale € 11.500

Offerta speciale AUTO...
9.900

Lancia Y 1.2 LE

Valore commerciale € 4.900

Mercedes E200 Kompressor Avantgarde
Immatricolazione giu 1999
Km certificati 117.000
Colore grigio metallizzato
Optional ABS, 4 airbag, clima, servosterzo controllo traz

Offerta speciale AUTOMARKET
18.900

Audi A2 1.4 16V Top

Renault Megane Scenic 1.6 16V Expression
Immatricolazione lug 2001
Km certificati 35.600
Colore grigio metallizzato
Optional ABS, 4 airbag, clima, servosterzo, controllo traz.

Offerta speciale AUTO...
€ 13.300

Trattative in sede

Troverai **molte altre offerte** con possibilità di finanziamenti anche totali e rate fino a 60 mesi senza anticipo

Sava

Un ispettore della Polstrada coinvolto in una sparatoria a Vicenza durante la cattura di un gruppo di serbi accusati di furto

Poliziotto triestino sgomina una «gang»

Due anni fa Massimo Miani era rimasto ferito in un conflitto a fuoco a Torino

Massimo Miani, 38 anni, l'ispettore triestino della polizia stradale rimasto ferito nel novembre del 2001 in una sparatoria a Torino, è rimasto coinvolto in un conflitto a fuoco a Villa Giardino di Arzignano, in provincia di Vicenza. Miani stava partecipando assieme ai colleghi della stradale e della mobile di Vicenza alla cattura di tra serbi ritenuti responsabili di una serie di maxifurti nelle ville e di traffico di supercar rubate. «Sono stati esplosi alcuni colpi in aria per bloccare la fuga dei ricercati», ha detto Miani. Ma certo è l'altro pomeriggio che a Villa Giardino di Arzignano sono stati lunghi attimi di tensione.

La movimentata operazione è avvenuta in via Quattro Martiri, all'interno e di fronte al bar «Fantasy». Lì stazionavano alcuni agenti di Vicenza e di Trieste in attesa. Tutti rigorosamente in borghese.

L'altro pomeriggio alle 15.30, è arrivata la persona che presumibilmente aspettavano. Un serbo da tempo ricercato per reati contro il patrimonio. In particolare l'uomo sarebbe sospettato di aver compiuto numerosi furti, anche nel Vicentino. Quando è entrato nel locale pubblico, il serbo è stato bloccato. Sono seguiti attimi concitati, ma alla fine sono scattatele manette. Nel giro di pochi secondi, però, all'interno del bar sarebbero giunti anche altri due uomini, probabilmente suoi connazionali, forse gli stessi con i quali si sarebbe dovuto incontrare.

I due nuovi arrivati hanno tentato di aggredire gli agenti. Ne è nata una violenta colluttazione e poi sono scappati. E' scattato l'inseguimento. I poliziotti, tra cui Miani, hanno esploso alcuni colpi in aria per intimidire i malviventi e convincerli a fermarsi. Un bandito è stato bloccato quasi subito, lungo la via. Il suo complice, invece, è riuscito a fuggire ma la sua libertà è durata ben poco.

Tra il 1998 e il 1999 aveva permesso di smascherare una banda legata alla mafia che gestiva una stamperia clandestina

Massimo Miani è il poliziotto che tra il '98 e il '99 aveva permesso di smascherare una banda legata alla mafia che nell'hinterland milanese aveva messo in piedi una modernissima stamperia per produrre targhe e documenti falsi. Erano il necessario corredo per le «supercar» che rubate nell'Italia settentrionale venivano fatte espatriare attraverso i valichi triestini e poi vendute nei Paesi dell'Est. Agendo sotto copertura, Miani era riuscito a infiltrarsi nell'organizzazione e a smascherarla. In carcere quattro persone tra cui Pietro Badalamenti legato al potente clan dei corleonesi. E pochi mesi prima la stradale aveva messo dietro le sbarre anche quattro medio-orientali che a Milano si stampavano pure i permessi di soggiorno falsi.

L'episodio di Torino era avvenuto, come detto, nel novembre di due anni fa. Massimo Miani stava braccando un boss di una banda criminale bosniaca. La rischiosa operazione si era conclusa con un blitz di decine di agenti in un grosso cantiere. All'interno di un camino era stato trovato Semir Kapetanovic, 27 anni, uomo di punta di una feroce banda balcanica sulla quale da mesi sta indagando la squadra mobile di Trieste. Una banda invischiata in traffici di ogni genere, dalla droga alle armi, al riciclaggio in Croazia di vetture di lusso rubate in Italia.

Corrado Barbacini

Evacuato per un'ora l'intero edificio dopo una telefonata anonima

Falso allarme bomba al «Dante»

Un falso allarme, forse una bravata o semplicemente uno scherzo di cattivo gusto, quello che ieri mattina ha fatto scattare l'evacuazione dell'intero edificio che ospita le scuole medie e superiori della «Dante Alighieri».

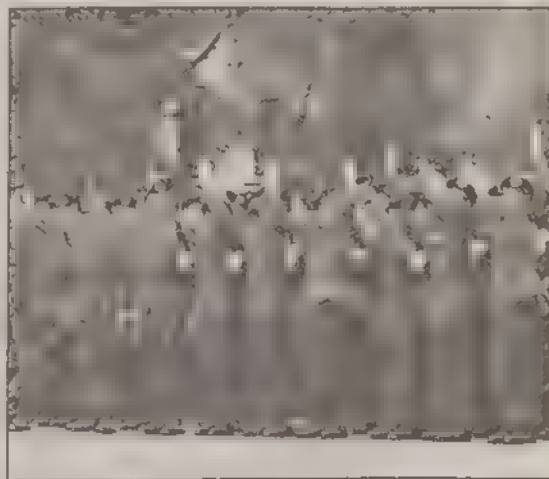
Attorno alle 10.30 infatti una persona non identificata ha telefonato al centralino della scuola per annunciare la presenza di una bomba all'interno dell'istituto. Immediato l'intervento delle volanti della Polizia e degli artificieri, che al termine del sopralluogo non hanno individuato alcun ordigno.

Nel frattempo gli studenti si sono ammassati nelle vicine piazza Oberdan e Foro Ulpiano per poi riprendere regolarmente le lezioni un'ora più tardi.

IN BREVE

Cerimonia alla Vittorio Emanuele

Reggimento San Giusto, festa per le reclute del primo scaglione 2003

Giuramento delle reclute del reggimento San Giusto ieri nel cortile della caserma Vittorio Emanuele III in via Rossetti. Protagoniste della cerimonia delle reclute del primo scaglione 2003, di 70 del primo blocco, di 156 del quarto scaglione, di altre 120 volonrari in ferma annuale del quarto blocco del primo reggimento San Giusto. Quest'ultimo, naturale successore del primo reggimento fanteria Re conserva le antiche glorie del reggimento Fleury (1624). Il comandante del primo reggimento San Giusto, colonnello Vito Catalani, ha letto il giuramento e i messaggi augurali sottolineando ai militari il significato del giuramento di fedeltà alla Patria. Hanno presenziato alla cerimonia il comandante del Comando Fvg generale Luciano Alberici da Barbiano, i familiari delle reclute e dei volontari.

Riconoscimento all'ex primario del Burlo Mandruzzato che diventa membro onorario dei ginecologi catalani

Importante riconoscimento per Gianpaolo Mandruzzato, noto medico triestino e già primario della Divisione di Ostetricia e ginecologia al «Burlo Garofolo».

Il medico infatti, che vanta una storia professionale di lunga data, è stato nominato membro onorario della Società catalana di Ostetricia e ginecologia.

La comunicazione è stata data nei giorni scorsi al congresso che si è tenuto a Sitges, nei pressi di Barcellona, sul tema «Il feto come paziente» e al quale hanno partecipato 480 medici provenienti da una cinquantina di paesi.

In Spagna Mandruzzato è già componente anche della Società di diagnostica prenatale.

Incontro dell'assessore con gli operatori del settore

Stop ai centri commerciali Dressi (An): «Da favorire piccole imprese e turismo»

L'impegno a contenere l'espansione degli esercizi di grande distribuzione. Gli interventi finanziari mirati come il fondo di rotazione a favore delle imprese commerciali e turistiche. L'introduzione del prestito partecipativo attraverso i Congafi regionali. Sono questi alcuni aspetti del lavoro svolto dall'amministrazione regionale: così li ha presentati Sergio Dressi, assessore all'industria commercio e turismo nonché candidato capolista di An alle prossime elezioni regionali, nel corso di un incontro tenuto con vari esponenti del commercio triestino.

Quanto ai nuovi progetti, Dressi ha annunciato che nel 2003 si procederà all'adozione (con alcune modifiche legislative) del Testo unico del commercio e dei pubblici esercizi, «per fornire un adeguato strumento conoscitivo per operatori pubblici e privati». Tra gli altri progetti, l'attivazione dell'Osservatorio regionale del commercio con cui si metterà a disposizione della comunità «un sistema di informazione e analisi delle tendenze e dei flussi commerciali più rilevanti, indispensabili per un'adeguata programmazione del settore da parte di enti locali e singole imprese».

Il Fronte Giuliano lancia un monito: «Il Burlo non si tocca»

Il «Burlo Garofolo» non si tocca. Questo l'impegno preso dal Fronte Giuliano, rappresentato ieri in una conferenza stampa dai candidati di Fg nella Lega Nord Giorgio Marchesich, Laura Tamburini e Anna Piccioni. Il futuro incerto sull'ubicazione della nuova struttura, l'intenzione di creare una terza torre nel polo di Cattinara e la scarsezza di fondi per rinnovare l'attuale sede di via dell'Istria sono i temi spinosi affrontati durante l'incontro davanti all'ingresso principale del nosocomio.

Riguardo l'intenzione di trasformare il Burlo in una fondazione, i rappresentanti del Fronte giuliano sostengono che «in questo modo si finisce solo per speculare senza portare alcun vantaggio né ai cittadini né al personale che si troverebbe con un contratto di diritto privato e non più pubblico. Senza dimenticare che così si taglierebbero fuori la Regione e i fondi destinati alla ricerca». Un secco no anche allo spostamento della struttura esistente. «La realtà è che il Burlo rischia di scomparire, ma nessuno ha il coraggio di dirlo».

Candidati illyani: si presenta anche Carmi

Dalla piscina alla politica Luca Giustolisi: «In Regione per diffondere lo sport»

Luca Giustolisi e Alessandro Carmi: due giovani al debutto nelle regionali, nell'ambito della lista che sostiene Riccardo Illy presidente. I due candidati si sono presentati nella stessa giornata, hanno utilizzato gli stessi toni pacati e sereni ma decisi; promettono di occuparsi soprattutto di giovani, senza disdegnare tutte le altre problematiche.

Luca Giustolisi, pallanuotista di calibro internazionale, vuole trasferire l'esperienza maturata nella dura vita di piscina al servizio della gente. «Il mio impegno - ha dichiarato - sarà mettere la Regione a fianco di Coni, Federazioni, società sportive, enti di promozione sportiva per favorire la diffusione della pratica sportiva a tutti i livelli». Giustolisi ha poi citato il Presidente Ciampi, che qualche giorno fa aveva detto che «lo sport è fondamentale per l'Italia, perché quando una formazione azzurra emerge dà grande entusiasmo a tutti e origina un giusto orgoglio per la patria». «A queste parole mi voglio ispirare - ha detto il candidato - per orientare il mio lavoro in consiglio regionale, se avrò la fortuna di andarci». Non mancherà, nel lavoro di Giustolisi, l'attenzione per i disabili.

Luca Giustolisi

Altri i contenuti per Alessandro Carmi, da un biennio consigliere comunale: «Ho cercato di assorbire al meglio gli insegnamenti di quanti mi hanno aiutato nel mio ingresso nella politica attiva, come Roberto Damiani e Roberto Decarli - ha esordito - ma adesso è tempo che la mia attività diventi più approfondita e intensa. Conosco molti giovani e so quali siano le loro problematiche più sentite. Fondamentale sarà - ha concluso - che Illy diventi presidente, perché solo con la sua guida la Regione potrà conoscere una fase di crescita e di sviluppo, dopo un periodo in cui stagnazione e mancanza di idee hanno contrassegnato la vita politica, e quindi offrire ai giovani prospettive di vita e di lavoro». Ad ascoltare Carmi anche Damiani, oggi parlamentare, che ha voluto ringraziarlo ricordando che «Alessandro è l'unico candidato per le regionali fra gli eletti alle comunali nelle file della lista Illy».

u. sa.

Dibattito con Anna Finocchiaro alla Marittima organizzato dai Ds

Faccia a faccia sulla giustizia

Vuole essere un dibattito che va al di là della campagna elettorale quello che domani alle 17.30 alla Stazione marittima vedrà coinvolti i candidati Ds Bruno Zvech e Caterina Dolcher assieme a Ondina Ceh, Tamara Blazina e all'onorevole Anna Finocchiaro, responsabile della giustizia della Segreteria nazionale Ds, sul tema «La giustizia dalla parte dei cittadini».

L'incontro, presentato da Zvech e Dolcher, si prefigge di fare maggior chiarezza sulla «grave situazione di destabilizzazione in cui tutti i cittadini si trovano dopo le note vicende sul caso Imi-Sir/Lodo Mondadori che hanno spinto il presidente del Consiglio Berlusconi a prendere delle posizioni che hanno provocato una rottura della coesione sociale».

Secondo Zvech «gli attacchi alla magistratura, alla libertà di stampa e i velati messaggi al Presidente della Repubblica, assieme a alcuni atti politici, rientrano nella strategia del premier di costruire un clima quasi da "guerra civile", che frena lo sviluppo dell'Italia e dei diritti individuali e ci rende deboli in Europa proprio nel momento in cui il Friuli Venezia Giulia assume un ruolo centrale nell'allargamento a Est e l'Italia nel semestre di presidenza europea».

«La presenza di una donna come la Finocchiaro - così Caterina Dolcher - dimostra che noi donne di partito vogliamo esprimerci anche su temi d'interesse generale e non solo femminili, come l'allattamento o simili presentati dalla candidata presidente del Centrodestra Alessandra Guerra, che finiscono per essere ingenerosi nei nostri confronti. L'attenzione di genere, benché importante, non deve diventare un limite».

f.f.

Dopo l'avvertimento lanciato dalla Corte dei conti per il prezzo di vendita stabilito dalla perizia che molti avevano giudicato esiguo rispetto ai valori di mercato

Cava di Sistiana, la Regione interpella il Tribunale

Si attende la convalida o il rifacimento della stima, comunque questo pezzo di Baia non passa di mano

CONFINI APERTI

Un autobus attraverso il valico, per provare

Si è svolto ieri, tra il Comune di Muggia e il Comune confinario di Capodistria, l'appuntamento di «Confini aperti» cui hanno partecipato esponenti delle due amministrazioni ma che per la prima volta ha inaugurato, come prova per eventuali futuri sviluppi, una linea di autobus transfrontaliera, sull'esempio di quanto sta accadendo al confine di Gorizia. La partenza è avvenuta al valico di Cerei, il percorso ha toccato Chiampore e Santa Barbara. La linea è rimasta attiva fino alle 18. Nella foto Lasorte, un momento della manifestazione.

È slittata, anzi, sembra proprio «congelata», la vendita del fondo cava della Baia di Sistiana, che secondo i programmi sarebbe dovuta passare di mano: dalla Regione alla proprietà della Baia di Sistiana.

A bloccare il procedimento è stata l'iniziativa degli ambientalisti, che hanno interessato in via preventiva la Corte dei conti, la quale, ha sua volta, ha promesso approfondimenti nel caso in cui la cava fosse stata venduta al prezzo stabilito dalla perizia commissionata dalla Regione al Tribunale di Trieste, considerata dagli oppositori al progetto di recupero del sito troppo esigua rispetto ai valori di mercato (17 euro al metro quadrato).

Così, la Regione, per evitare ulteriori polemiche sulla questione Baia di Sistiana, e anche tenendo conto dell'avvertimento lanciato dalla Corte dei conti, ha nuovamente interpellato, nelle settimane scorse, il Tribunale di Trieste, per ottenere una conferma della perizia stessa.

«Ora siamo in attesa - ha dichiarato l'assessore regionale al Turismo, Sergio Dressi - aspettiamo di sapere dal Tribunale se la perizia commissionata mesi or sono è ancora valida e congrua, o se il Tribunale intende affidare a un altro perito un'ulteriore analisi, o ancora se verrà effettuata una sorta di "perizia della perizia"».

Insomma, in ogni caso, i tempi si allungano: originariamente, circa tre anni fa, era previsto che il fondo venisse ceduto dalla Regione come capitale per entrare nella St-Sistiana, in una società mista pubblico-privato che avrebbe dovuto gestire la riattivazione turistica del sito.

Numerose contrarietà, accompagnate dal blocco dell' iniziativa già a livello di commissione consiliare regionale, avevano poi indotto la giunta regionale a cambiare rotta, a puntare piuttosto sulla vendita alla St-Sistiana (anche per non mettere l'ente in una situazione di potenziale rischio economico) e a chiedere conseguentemente una perizia per definire il valore del sito.

Ma il valore dei terreni, stabilito dalla perizia del Tribunale, era risultato all' opposizione e agli ambientalisti troppo esiguo: di qui l'interessamento preventivo della Corte dei conti, e l'ulteriore congelamento della vendita, che in teoria avrebbe dovuto essere concluso in grande anticipo rispetto alla fine della legislatura regionale, anche prima dell'approvazione del piano particolareggiato, che sembra ormai imminente.

fr. c.

GLI APPUNTAMENTI

Martedì alla «Majenca»

Un grande esperto dell'olio di oliva rilancia il prodotto di San Dorligo

Nell'ambito della sesta Mostra dell'olio extravergine di oliva, inserita nelle manifestazioni della Majenca 2003, il Comune di San Dorligo della Valle ospiterà martedì Luigi Caricato, uno dei maggiori esperti in Italia e nel mondo dell'olio extravergine d'oliva. Scrittore, pubblicista, panelista (assaggiatore professionista di oli), Caricato è autore di numerosi volumi sull'argomento. E l'olivicoltura di San Dorligo è spesso presente nei suoi scritti.

L'esperto presenterà il libro «Star bene con l'olio d'oliva», uscito nel febbraio scorso come supplemento alla rivista «Cucina naturale». In seguito vestirà i panni di panelista per descrivere le qualità e le caratteristiche dei tre oli di produttori di San Dorligo che saranno premiati alla mostra. E sarà un assaggio popolare, visto che gli oli premiati saranno a disposizione anche del pubblico, che sarà guidato, proprio da Caricato, alla scoperta dei loro pregi.

L'incontro con l'oleologo si terrà al Circolo giovanile «Dolina» martedì alle 16.30 ed è organizzato dal Comune e dal Comitato promotore della valorizzazione dell' olio extravergine di Trieste con la partecipazione della libreria Transalpina.

Ad introdurre l'incontro, la presentazione di tre manifesti per la promozione dell' olivo nella regione Friuli Venezia Giulia, realizzati da Giovanni Degenhardt, direttore dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste e da Sandi Klun, assessore all'Agricoltura di San Dorligo.

s. re.

Domani a Muggia

Al «Millo» si parla del Medio Oriente: il libro del cardinale Carlo Maria Martini

Domani al centro «Millo» di Muggia verrà presentato alle 17 il libro del cardinale Carlo Maria Martini «Verso Gerusalemme», in cui l'ex arcivescovo di Milano esprime le proprie riflessioni sul conflitto in Medio Oriente: abituarsi a convivere con le ragioni degli uni e degli altri, dice il cardinale. non c'è altra via per pensare a un futuro di pace tra palestinesi e israeliani. Del volume parleranno il gesuita Mario Vitt, direttore del centro Veritas, e don Alex Cogliati della parrocchia di Muggia.

Il libro di Martini è scritto in forma di riflessione, fatta al termine del suo mandato di presule di Milano, nella quale veniva prefigurata l'intenzione di recarsi a Gerusalemme per trascorrervi l'ultima parte della sua vita nell'approfondimento degli studi biblici. Ma la sua scelta di avvicinarsi al luogo di origine del cristianesimo rivela anche una componente spirituale.

Due repliche al «Verdi»

Ragazzi in scena con «Teatro scuola» Parte domani la seconda parte

Si apre domani alle 11 al teatro «Verdi» di Muggia, con replica alle 18, la seconda parte del cartellone di Muggia-Teatro scuola intitolata «Questo lo abbiamo fatto noi», che segue la parte portata in scena dalle compagnie professionali del teatro per l'infanzia. Da qui a inizio giugno i bambini metteranno in scena cinque spettacoli.

Domani il debutto con dei «veterani» della scena, al loro quarto spettacolo: i ragazzi delle classi quinte della scuola «De Amicis». Proporranno una rielaborazione di «Alice nel paese delle meraviglie», con regia di Michela Meregalli, dal titolo «Licio nel paese del radicio».

Il lavoro conta sulla collaborazione di ragazzi, genitori e insegnanti: «Un concetto di scuola aperta - afferma il Comune che organizza la manifestazione - e realmente vissuta».

Tra martedì e mercoledì saranno distribuite 2600 esche contro la rabbia, dopo due anni di sospensione

Volpi da vaccinare, attenti a cani e gatti

Dopo due anni di sospensione riparte la vaccinazione antirabbica delle volpi. Tra martedì e mercoledì nella fascia d'altipiano che da Muggia giunge a Duino saranno infatti distribuite 2600 esche a opera di venticinque squadre composte da agenti della Forestale, direttori di riserva, guardiacaccia e volontari.

Come già nelle edizioni passate della campagna e come prescritto dalle apposite ordinanze comunali, i cani dovranno dunque essere tenuti al guinzaglio per 15 giorni dall'inizio dell'operazione per evitare che ingeriscano le esche.

L'obiettivo della vaccinazione antirabbica – che nel mese di maggio sarà condotta sull'intero territorio regionale – è quello di immunizzare le volpi, specie che rappresenta il serbatoio naturale del virus che scatena la malattia, così da evitare l'eventualità del contagio. Ma la ripresa del vaccino dopo la pausa di due anni, non deve indurre allarmismi.

«L'ultimo caso di rabbia, riscontrato proprio a Trieste – ricorda infatti Alessandro Paronuzzi, dell'Unità operativa Sanità animale dell'Azienda sanitaria – risale al dicembre del '95. Nel Friuli Venezia Giulia la rabbia può dunque dirsi debellata da tempo, tanto che due anni fa è stato abolito anche l'obbligo di vaccinazione per i cani». A suggerire la ripresa del vaccino alle volpi è stata invece la comparsa di alcuni focolai della malattia nella vicina Austria e nella penisola istriana.

Le esche, che racchiudono all'interno una capsula d'alluminio contenente il vaccino, saranno posizionate nei luoghi frequentati dalle volpi e poco visibili (cespugli e sottobosco). Ma per evitare che i cani, anch'essi attratti dalla farina di pesce che le compone, le ingeriscano è consigliabile per due settimane l'uso del guinzaglio.

Le esche non sono comunque tossiche per i quattrozampe. Nel caso dell'uomo, in caso d'ingestione si consiglia di ricorrere al Pronto soccorso o al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria.

d.g.

A proposito della Bavisela

Giovedì 1 maggio passeggiando in Marina davanti ai padiglioni a pochi passi dall'unità mobile per la misurazione della pressione arteriosa ho inciampato in una rete aggrovigliata sul passaggio. Per intenderci quelle reti che delimitano i campi giochi durante le varie gare. Non so chi sia responsabile di questa trascuratezza so soltanto che a me è costato tanto dolore, ero ancora per terra quando è accorso il medico dell'ambulanza il quale viste le mie condizioni, ha telefonato al 118. Non starò a raccontarvi di quello che ho sofferto per due giorni (con corse in ambulanza per recarmi a Cattinara per ulteriori esami dato che sono portatrice di pacemaker). Ora sono immobilizzata a letto con la necessità di un ulteriore controllo con la Tac.

Mi chiedo perché quando si organizzano queste manifestazioni non ci sia qualcuno responsabile per levare il materiale che può essere pericoloso.

Lettera firmata

IL CASO

Dopo le ultime nubi tossiche che hanno invaso la zona di Servola

Ferriera, inquinamento da incubo

Le nubi tossiche che negli ultimi giorni invadono la zona di Servola, non sono di sicuro una novità, e tanto meno un mistero, per noi abitanti. Da parecchi giorni le cose sono peggiorate tanto che le chiamate alla Polizia municipale e all'Arpa, sono diventate giornaliere. I vari episodi di fumate nere alte centinaia di metri che più volte al giorno fuoriuscivano dall'altoforno n. 2, le abbiamo documentate con riprese e fotografie. Il giorno 21 aprile, Pasquetta, per esempio, dopo diverse esplosioni e fuoriuscite di colonne di fumo nero, abbiamo chiamato i vigili del fuoco che sono intervenuti con una squadra, e a loro volta hanno fatto intervenire l'Arpa, ma purtroppo questi, sono arrivati a fenomeno ormai quasi concluso, anche se hanno comunque potuto vedere le riprese fatte poco prima. Alla telefonata di spiegazioni, fatta dal caposquadra dei vigili del fuoco, in Ferriera, si sentirono rispondere che tutto era regolare e che avevano avuto solamente un piccolo problema con una caldaia. Ho informato che quella caldaia era l'altoforno n. 2. Tornando alla nube tossica di questi giorni, già sabato scorso, diverse persone hanno accusato tosse e prurito alla gola e lacrimazione agli occhi, che si è protratta per diverse ore. Lunedì mattina hanno ricominciato con fumate di color marrone e nel pomeriggio e alla sera con fumate simili a nebbie maleodoranti: le classiche fumate che scaturiscono dal raffreddamento della loppa, che portando con sé l'anidride solforosa, notoriamente irrita l'apparato respiratorio (classico odore di uova marce).

Ma se vengono richieste spiegazioni ai responsabili della Ferriera, questi, vi diranno che per loro è tutto regolare (come sempre), solamente che noi di polveri, rumori non ne possiamo più. E quel che è ancora peggio è che l'inquinamento si espande raggiungendo zone che prima d'ora erano state toccate raramente e marginalmente.

Giuseppe Sindici

L'assegno di cura

Desidero rendere noto tramite questa rubrica la mia storia (una di tante, purtroppo) dell'assegno di cura. Ho beneficiato per la mia mamma Albina Radossevich dell'assegno di cura per il 2001. Con mia grande sorpresa e preoccupazione (in quanto avevo contato su una erogazione continuativa) mi viene detto che non lo riceverò più. Allora chiedo due cose.

1) La Regione con quali criteri stanzia questi fondi distribuiti poi dal Comune se io mi vedo scippata dell'assegno di cura avendo la mamma quasi 89.enne, con un morbo di Alzheimer in stadio avanzato, una valutazione della scheda Bina di 670 punti, a letto da un anno e mezzo e bisognosa di cure 24 ore su 24? Se ho ricevuto l'assegno per il 2001 quando la mamma non era in queste condizioni e la sua scheda Bina era di 540 punti, come mai ora ne vengo esclusa? Sono state rifatte tutte le visite mediche ai familiari dei richiedenti per accertare le condizioni attuali delle persone e aggiornare di conseguenza la graduatoria? Desidererei una risposta dalle autorità competenti.

2) Se non erro, la legge n. 10 del 1998 non doveva aiutare i familiari ad accudire gli anziani in casa invece di liberarsene delegando alle case di riposo la cura dei propri cari dove, tra l'altro, il povero anziano costerebbe molto, ma molto di più alla pubblica amministrazione? Intendo infine lanciare un forte appello a tutti coloro che si trovano nella mia situazione. Scrivete! Parlate! Date voce con i vostri racconti a questa vergognosa situazione. Il silenzio (sia pur dignitoso) è sterile e fa comodo a molti. Chissà che facendoci sentire non si riesca a fare qualcosa. Il momento è propizio: siamo sotto elezioni!

Livia Decovich

Crudeltà verso i gatti

Da qualche mese nella scuola materna di piazzale Monte Re 2 Opicina, si stanno verificando incredibili e inqualificabili episodi di crudeltà verso 4 gatti (madre e tre cuccioli) che hannò come unica colpa l'essersi rifugiati per la notte in un cunicolo nel muro perimetrale dell'edificio stesso.

Poiché la dirigenza aveva già chiesto l'intervento del Comune per una verifica della stato di salute delle bestiole, il medico veterinario preposto alla verifica li aveva trovati perfettamente sani e ben nutriti. Infatti alcune signore si occupano giornalmente di alimentarli al di fuori del giardino dell'edificio scolastico, e si incaricano infine di togliere ogni eventuale avanzo di cibo.

A questo punto scatta la crudeltà umana; per ben tre volte sono stati rinchiusi all'interno del cunicolo con della rete metallica fissata in modo permanente, con il preciso intento di avviarli verso una morte certa e crudele al tempo stesso, evento scongiurato dal tempestivo intervento delle suddette signore. Nonostante la disponibilità della direttrice non è stato possibile scongiurare il ripetersi dell'increscioso episodio. Ora chiedo; a chi ci si deve rivolgere per mettere la parola fine a tutto ciò?

Mi rivolgo per ciò, per quanto previsto dalla legge sulla tutela degli animali, alle autorità competenti, sollecitando un pronto intervento delle stesse, per evitare che ciò si ripeta e per dare una soluzione definitiva a tutto questo.

Maurizio Calabrese

Daniela, 50

Daniela ha 50 anni. Auguri da mamma, Roberto, Luciana.

Progetti megalomani

Non è con progetti megalomani che si risolveranno i problemi del traffico automobilistico di Trieste. Bisognava cominciare già 40 anni fa a realizzare una serie di grandi parcheggi in zone strategiche. Purtroppo quella volta si pensava solo a costruire case nuove e a vendere automobili, il che era considerato garanzia di civiltà, di progresso e di benessere. I pochi che protestavano erano considerati solo degli iettatori e dei rompiscatole.

Ora che la gente è abituata a vivere in maniera consumistica e superflua, con tre o quattro automobili per ogni famiglia, senza contare i motorini e le motociclette varie, non credo sarà molto facile cambiare le pessime abitudini dei nostri concittadini.

Mi permetto solo di osservare che, anche se questi fossero realizzati, perché la cosa funzioni bisognerà sempre fare affidamento sul senso civico della popolazione motorizzata, e a questo punto credo di poter esprimere qualche ragionevole dubbio. No, assessore Franzutti. Indipendentemente dalla realizzazione del suo «Tubone», per risolvere i problemi del traffico nel centro cittadino bisognerà sempre avere il coraggio di prendere dei provvedimenti «impopolari», come l'estensione delle zone pedonali, l'incremento dell'organico dei vigili urbani, e l'aumento delle multe per divieto di sosta. Altrimenti, invece di pensare ai «Tuboni» credo che le converrebbe fare una buona scorta di tubetti di aspirina.

Gianni Ursini

La stella rossa

Nel giorno della Festa dei lavoratori mi sono trovato a passare nella zona di Barriera incrociando il corteo che scendeva verso il centro città.

A un certo momento ho avuto la terribile sensazione di ritornare con la mente all'anno 1945 (avevo allora 7 anni), durante i 40 giorni di occupazione jugoslava della città.

Infatti, tra le tante bandiere rosse e arcobaleno sventolanti, spiccava un tricolore italiano con nel mezzo una vistosa stella rossa, simbolo che nel lontano '45, mia madre, cercando in casa della stoffa rossa, dovette confezionare e applicare con minacce, su di un tricolore da esporre a una finestra. Essendo, ora, l'anno 2003, chiedo chi o che cosa rappresenti quella bandiera.

Ringrando anticipatamente chi vorrà darmi un esauriente chiarimento.

Salvatore Cinquemani

50 ANNI FA

11 maggio 1953

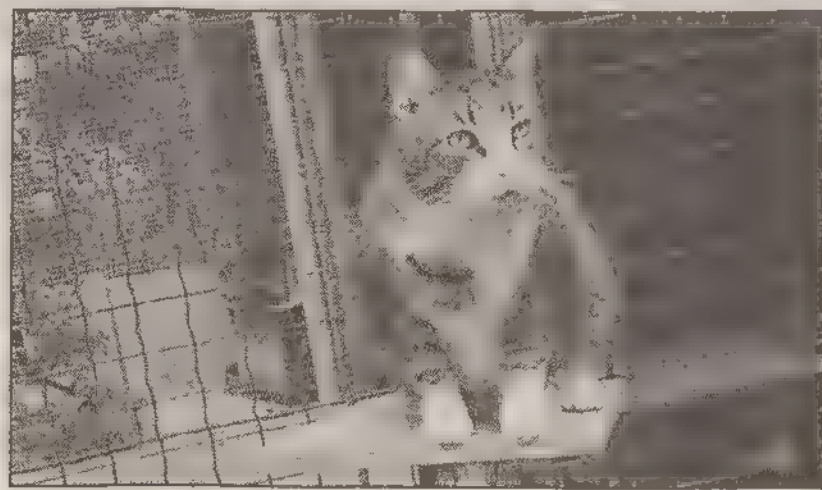
● Il furioso temporale di ieri ha causato la caduta di quattro pali d'elettrificazione in Strada Vecchia dell'Istria, all'altezza della trattoria «ex Ciccio». Gli addetti dell'Acegat sono intervenuti a sospendere l'erogazione dell'energia sul tratto danneggiato.

● Allenati da Lenghi, i cestisti juniores della Ginnastica Triestina hanno conquistato il titolo nazionale di categoria, battendo 39-26 la Borletti nell'incontro di finale disputatosi a Perugia.

● Il Municipio informa che, in aggiunta agli attuali posteggi fissi per autotassametri (piazza della Borsa, piazza Venezia, via Muratti, via Gallina, via Foscolo, via del Lavatoio, via Giulia, Stazione autocorriere, Stazione centrale, via Machiavelli), ne viene istituito uno in via Mercato vecchio. Vengono altresì aboliti quelli di via S. Caterina, via Paganini e piazza Vittorio Veneto.

UN AMICO DA ADOTTARE

Da due anni si trova al rifugio creato dall'Astad a Opicina

Artù è un gattone molto dolce

«Artù» ha otto anni e meriterebbe una vera casa.

«Artù» è un gattone maschio, bianco tigrato, di otto anni di età e otto chili di peso. Da due anni è al rifugio Astad di Opicina. Sterilizzato, sanissimo, con la sua dolcezza e simpatia meriterebbe una casa dove trascorrere in tranquillità tutti gli anni che ancora ha da vivere. In caso di adozione, «Artù» potrà usufruire gratuitamente, all'ambulatorio del rifugio, delle vaccinazioni annuali e delle visite veterinarie che si dovessero rendere necessarie. Chi è interessato al nostro beniamino può telefonare al rifugio dell'Astad al numero 040/211292 tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17 (la domenica solo la mattina).

Il cane del «Gilros»

Ma «Kevin» sta aspettando

«Kevin» sta spettando una casa e anche una famiglia tutte per lui. Il simpatico meticcio ospite alla pensione Gilros di Villa Opicina (via di prosecco 1904) non è stato subito adottato anche se numerosi sono i triestini che sembrano interessati a lui. Ricordiamo lo splendido carattere del meticcio: suscita subito grander simpatia. E ha tanta, tanta voglia di giocare. Il Gilros è aperto dalle 10 alle 12 tranne il martedì e i giorni festici. Telefono 040 215081.

LA POLEMICA

Il vero significato dell'occupazione della sala Cappuccio nella sede centrale comunale

«I servizi sociali devono essere difesi da tutti»

Nell'occupazione della sala Cappuccio, presso la sede centrale dei servizi sociali del Comune di Trieste, impiegati, assistenti domiciliari, educatori, assistenti sociali difendono case di riposo, comunità educative per minori, strutture per i disabili e in generale tutti i servizi che il Comune sembra voler chiudere, svendere o privatizzare.

Non mi dilungo sul contenuto di una protesta civile – chi volesse approfondire, troverebbe informazioni precise, dati e cifre. Chiedo spazio al giornale, nel pieno del dibattito elettorale, per ricordare che la protesta, i giorni e le notti trascorsi in sala Cappuccio, le bandiere di Cgil e Uil che organizzano l'occupazione, sono un regalo alla città – perché sono un regalo il tempo e l'intelligenza che i lavoratori comunali, sostenuti dai pensionati, dedicano alla salvaguardia di un bene comune, bene di cui ciascuno potrebbe aver bisogno.

Vorrei che fosse chiaro ai cittadini e ai lettori cos'è che induce operatori dei servizi e degli uffici a darsi il turno per tanti giorni in sala Cappuccio: è un'idea di società e di democrazia, l'idea che i servizi sono di tutti e per tutti.

Lunedì pomeriggio, davanti al municipio, si sono incontrate due proteste: quella numerosa e fragorosa contro il «tubone» e quella, scarna, delle lavoratrici e dei lavoratori dell'«assistenza».

Va bene, è giusto: il «tubone» fa scalpore. Ma tutta quella brava gente arrabbiata, mossa da una minaccia diretta alla proprietà e al buon senso, ha capito che lo sparuto gruppo di dipendenti comunali e sindacalisti, con striscioni e bandiere, era lì per i diritti di tutti?

Voglio dire: tutti si diventa anziani; sono i nostri figli i «minori» dei quali si occupa il Comune; ciascuno, in prima persona oppure no, può trovarsi a fronteggiare disabilità e handicap; riguardano tutti l'anziano non autosufficiente, la persona malata di Alzheimer, i bambini abbandonati, le famiglie sofferenti.

La gente s'indigna, giustamente, per il «tubone», ma mi chiedo se capisce che l'occupazione della sala Cappuccio è affar suo e che l'impoverimento e la riduzione dei servizi sociali, anche se non minaccia proprietà, giardini e vedute, è insensata più di quella rappresentata dal «tubone», e come quella, in ogni caso, passa con eguale sprezzo sulla testa dei cittadini.

Mi chiedo se la prossima volta, in piazza per i diritti di tutti oppure in sala Cappuccio – nel nostro tempo libero, senza che ne risentano i servizi, né creando disagio ai cittadini – dovremo ancora contarci fra di noi, oppure potremo sperare nella partecipazione e nella solidarietà civile di associazioni e organizzazioni attive in ambito sociale, educativo e assistenziale, in attesa come noi – e come i cittadini che ai servizi si rivolgono – di risposte chiare da parte di un'amministrazione incapace di misurarsi con i diritti di cittadinanza.

Paolo Taverna

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Estrazione del 04.05.2003

Lotteria "A.MA.RE" il RENE

L'Associazione "A.MA.RE. il Rene" comunica i numeri dei biglietti vincenti:

Premio	Numero	Premio	Numero
1° premio	2397	8° premio	2507
2° premio	2656	9° premio	2516
3° premio	0748	10° premio	2089
4° premio	0004	11° premio	2672
5° premio	1115	12° premio	1060
6° premio	1392	13° premio	1701
7° premio	1281		

Per informazioni sul ritiro dei premi chiamare lo **040 365343** o il **347 5233651**

ORE DELLA CITTÀ

Torneo don Marzari

Oggi si svolgerà alla sede dell'Opera figli del popolo di largo Papa Giovanni XXIII, il 20.o Torneo don Marzari di mini e super mini-volley, facente parte del circuito della Federazione italiana di pallavolo (Fipav). Gli atleti si incontreranno al mattino dalle ore 10 alle ore 13 per le gare di mini-volley; al pomeriggio dalle ore 15 alle ore 18 per quelle di super-mini volley.

Museo postale

Oggi il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa sarà aperto dalle 9 alle 13 (entrata dalla piazza Vittorio Veneto) con possibilità di visita guidata. Sarà esposta la collezione di storia postale «L'Avviso di ricevimento dal 1826 al 1994» di Enzo Giaquinto.

Pasqua del sordo

Oggi alle 10 in occasione della tradizionale Pasqua del sordo sarà celebrata una messa presso il seminario diocesano di via Besenghi 16 (autobus linea 16 capolinea piazza Oberdan). Seguirà il pranzo pasquale.

Premio di laurea

All'Università è istituito un premio di laurea per onorare la memoria di Roberto Hauser, insigne medico chirurgo oculista, prematuramente scomparso. Il premio della durata decennale è istituito per iniziativa del padre dello scomparso Guerrino Hauser. Tale premio è destinato ad un medico laureato all'Università di Trieste, iscritto alla scuola di specializzazione in oftalmologia e verrà consegnato in occasione dell'anniversario della scomparsa di Roberto Hauser (11 novembre 2000), durante una cerimonia solenne. Informazioni allo 040/3992243.

Giornata di spiritualità

Oggi alle «Beatitudini» avrà luogo una giornata di spiritualità per cristiani impegnati in campo politico, nel sociale ed in campo economico sul tema: «Pacem in terris». La giornata sarà guidata dal Vicario generale della Diocesi di Trieste Mons. Pier Giorgio Ragazzoni. Avrà inizio alle ore 9.30 e terminerà con la celebrazione della S. Messa alle ore 12. Tutti sono cordialmente invitati.

Il Tango delle donne

Oggi alle 18.30, Avalon - Centro benessere di Borgo Grotta Gigante inaugurerà «Il Tango delle donne», esposizione di oli su tela della pittrice argentina Isabel Carafi. La mostra sarà visitabile fino al 29 giugno, ogni giorno dalle 9 alle 22. Info: 040/327431.

Coeleste Convivium

Oggi alla messa delle 11.30, alla chiesa dei Santi Andrea e Rita in via Locchi, il complesso vocale Coeleste Convivium accompagnato all'organo da Chiara Bieker, eseguirà musiche di G. Rota, C. Orff, F. Mendelssohn e in gregoriano, in fine Preludio in Sol M di J.S. Bach.

Dopolavoro ferroviario

L'Associazione dopolavoro ferroviario di Trieste, avvisa i soci che si sono resi disponibili alcuni posti nelle cabine dello Stabilimento Balneare sito in viale Miramare 30. Per informazioni telefonare allo 040/3794620-621 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 oppure passare presso la sede di Piazza V. Veneto 3 per ritirare il programma.

Mattinate Musicali al Revoltella

Oggi alle 11, nell'Auditorium del Museo Revoltella, si terrà il decimo appuntamento della rassegna «Mattinate musicali al Revoltella». La Nuova Orchestra «F. Busoni» di Trieste, diretta da Massimo Belli, insieme al chitarrista Fabio Cascioli e al violinista Lucio Degani, proporrà un programma dal titolo «Arcate e Pizzizati» comprendente musiche di Alessandro Stradella, Ferdinando Carulli, Gaetano Pugnani-Fritz Kreisler, e Antonio Vivaldi. Verranno inoltre presentate in prima esecuzione assoluta le «Cinque icone dalla tradizione greca» per chitarra e orchestra d'archi, di Marco Sofianopulo.

Bocce rosa

Domani alle 18 sui campi della Società Arci San Luigi, via Biasoletto 147, la quinta giornata del torneo serale a coppie femminile di bocce, patrocinato dalla Fib Comitato Provinciale di Trieste.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Festa del Vicariato

Oggi quarta domenica di Pasqua, alle 10.30, nella chiesa del comprensorio di San Giovanni (ex Opp), si celebrerà la Festa patronale del Vicariato, essendo la chiesa del Vicariato intitolata a Gesù Buon Pastore. La santa messa solenne sarà officiata da mons. padre Antonio Vitale Bommarco, arcivescovo emerito di Gorizia. Il maestro Giuseppe Botta accompagnerà con il suo coro le parti liturgiche della messa.

Aiuto alla vita

In occasione della Festa della mamma, le volontarie del Centro di aiuto alla vita «Marisa» offriranno una rosa alle mamme degenti all'ospedale «Burlo Garofolo», e inoltre, il giorno 13 maggio alle 18, nell'Aula magna «A» dello stesso ospedale, Eliana Sebben, ostetrica, tratterà il tema «Maternità: esperienza interculturale». Seguiranno testimonianze.

Museo sveviano

Oggi il Museo Sveviano è aperto al pubblico con la mostra di manoscritti e documenti «Svevo e il professor Zois, mercante di gerundii» dalle 10 alle 12. Saranno a disposizione del pubblico le signore dell'associazione Cittaviva. Il Museo ha sede al secondo piano di piazza Hortis 4. L'ingresso è gratuito. Per informazioni: Irene Battino - Biblioteca civica - tel. 040/6758182.

Sci d'erba

Lo Sci Cai Trieste informa che oggi continua l'attività dello sci d'erba presso il centro 3 Camini di Cattinara. Per informazioni e iscrizioni Sci Cai, via di Donota 2, tel. 040/634351 lunedì dalle 18 alle 20, martedì-venerdì dalle 19 alle 21.

Casa delle culture

Oggi alla Casa delle culture di via Orlandini 38 (g.c.), a cura del gruppo Zagharid 2 del Circolo Acli Campanelle, stage di sa'idi con Jamila Zaki. La sera stessa «Danze della mezzaluna». Per informazioni. tel. 040/771246, 336/1341311.

Medici cattolici

L'Associazione medici cattolici italiani e l'Unione giuristi cattolici di Trieste comunicano che oggi, nella cappella del Seminario di via Besenghi 16, verrà celebrata la S. Messa mensile da mons. Tarcisio Bosso.

Compagnia dell'Arpa

La «Compagnia dell'arpa a dieci corde» organizza all'interno del proprio corso di formazione-clown una giornata sui burattini oggi dalle 10 alle 18, presso l'Oratorio di Roiano in via Moreri 24. Il corso sarà tenuto da Maria Frepoli, in arte Pepìk, clown-burattinaia di Sondrio.

Amici dei musei

Domani, alle 17, nella sede sociale di via Mazzini 14, Enrico Lucchese, per il ciclo «Arte in Istria dal Medioevo al Neoclassicismo», terrà una conferenza dal titolo «Episodi di committenza settecentesca a Pirano e Buie», prolusiva della successiva visita in loco.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, decimo Minifestival della canzone triestina presentato da Fulvio Marion e con la partecipazione di alcuni artisti cittadini. Il Centro ritrovo Anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30.

Pensionati del porto

Si comunica ai pensionati dell'Ente Porto di Trieste ora Autorità portuale, titolari di pensione integrativa posti in quiescenza prima dell'1/1/1998, iscritti alla Cgil-Cisl-Uil pensionati, di contattare le rispettive organizzazioni per problemi che li riguardano. Cgil, Largo Barriera 15, tel. 040/363336; Cisl, via Manzoni 9, tel. 040/631777; Uil, via Manuzio 6, tel. 040/308947.

Poetessa premiata

La giuria del Premio europeo degli Ingegni «Le grotte dell'Etna» di San Pietro Clarenza (Catania) ha assegnato il secondo premio per la poesia edita-inedita e la giuria del Concorso nazionale «Maggio Pontelongano-Ottorino Antico» XVII edizione ha assegnato sempre il secondo premio alla poetessa Rosanna Puppi.

Prova scritta

La segreteria del Dipartimento di italianistica linguistica comunicazione spettacolo comunica che la prova scritta di Letteratura italiana per gli studenti della facoltà di Lettere e filosofia (tutti i corsi di laurea) avrà luogo mercoledì 14 maggio alle 9 nell'aula Ferrero di via Università 7. I candidati devono presentarsi muniti di documento di identificazione.

Famiglie adottive

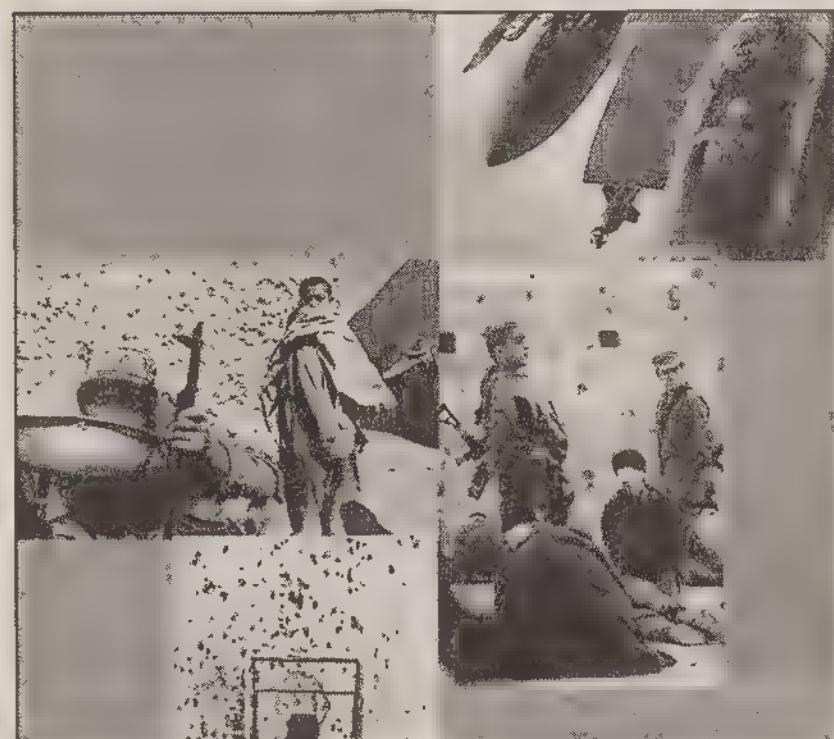
Continua il ciclo di incontri «Spazi del cuore a sostegno dei bambini», organizzato dall'Anfaa sull'argomento adozione, affido e accoglienza familiare. Mercoledì 14 maggio alle 18 presso la sala lettura della Libreria Minerva, via S. Nicolò 20, Franca Zuliani, coordinatrice dei Consultori familiari dell'Ass n. 1 Triestina tratterà il tema «I percorsi dell'adozione». Per informazioni telefonare allo 040/54650 o 040/946935.

Associazione Panta rhei

Si è svolta all'Auditorium del Lloyd Adriatico l'assemblea annuale dei soci dell'Associazione Panta rhei con l'elezione del consiglio direttivo e dei componenti del Collegio dei revisori dei conti: Angelo D'Eri, presidente, Anna Maria Bembi Linda, vicepresidente, Sabina Basile, direttore economo, Giorgio Picherle, segretario, Circo Vecchio, direttore artistico, Emilio Mari, supervisore informatico, Ennio Bandelli, addetto alla presidenza. Revisori dei conti: Sergio Nassiguerra, Franco Del Fabbro, Marina Tutta.

Da domani alla Stazione marittima una mostra fotografica sui conflitti nel mondo

La guerra vista con un grandangolo

Da domani al 30 maggio, nella sede della Stazione Marittima (sala Ausonia) Trieste ospiterà la mostra fotografica «Gli occhi della guerra». Promossa dalla Provincia e dalla Regione, in collaborazione con le associazioni «Triestefotografia», Show Up e Live Europe, la mostra a carattere itinerante si avvale di oltre un centinaio di immagini curate da alcuni fotografi italiani specializzati nelle documentazioni svolte all'interno dei vari conflitti ancora in atto nel mondo. Dai Balcani, con i riflessi legati alla Bosnia, Kosovo e Albania, sino all'Iraq, Kuwait ma toccando anche i fronti del Libano, le vicende della Palestina dell'Afghanistan, dell'Indocina e dell'Arabia Saudita. Molte delle guerre definite spesso «dimenticate» trovano con l'esposizione di «Occhi della guerra» un nuovo piano di incontro, costituito da immagini che parlano di tragedia, vittime e menomazioni ma che accennano anche al senso della ricostruzione e della speranza.

Particolare del manifesto della mostra alla Marittima.

Gran parte della produzione fotografica di «Occhi della guerra» è dato dai lavori del fotoreporter Francesco Cito, freelance napoletano attivo da oltre venti anni sul fronte delle documentazioni di guerra. Dopo aver lavorato con il Sunday Time Magazine, Francesco Cito è stato, nel 1980, uno dei primi reporter ad aver raggiunto clandestinamente l'Afghanistan immortalando le fasi dell'invasione sovietica. In veste di inviato del Venerdì di La Repubblica e di Epoca ha quindi lavorato sul fronte del Libano e della guerra in Golfo, riuscendo anche a produrre apprezzati reportage legati al fenomeno della camorra o di eventi particolari in chiave sociale o religiosa della Penisola. Nel 1997 Francesco Cito ha ricevuto il premio «Per la Libertà e la Pace» in seguito al lavoro svolto in Palestina.

La mostra ospita scatti di altri giornalisti. Come il triestino Gian Micalessin, attuale inviato del Giornale, che presenterà alcune delle immagini raccolte in avvio di carriera, negli anni '80, nelle zone della Cambogia e Birmania. La mostra annovera anche i contributi di altri due fotogiornalisti abituati a respirare uno stretto contatto con la «prima linea dei conflitti», entrambi scomparsi sul campo. Si tratta del triestino Almerigo Grilz, scomparso nel 1987 in Mozambico, e di Raffaele Ciriello, colpito nel marzo dello scorso anno in Israele.

Francesco Cardella

FARMACIE

Domenica 11 maggio

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza Goldoni, 8 tel. 634144; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 225596.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia; Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni, 8; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia; Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

BENZINA

Agip: v.le Miramare 49; Cattinara.
Esso: piazzale Valmaura 4; piazza Foraggi 7; viale Miramare 267/1.
Ip: via dell'Istria 52; via Giulia 58.
Shell: Aquilinia (Muggia); via D'Alviano 14; Aurisina 129 (Duino Aurisina); riva Grumula 12; strada del Friuli 7; largo A. Canal 1/1.
Tamoil: via F. Severo 2/3.

Aperti 24 ore su 24

Agip Duino Nord: Aut. Ts/Ve.
Agip Duino Sud: Aut. Ve/Ts.
Agip Valmaura: S.S. 202 km 36 (superstrada).

Servizio notturno

Tamoil: via F. Severo 2/3.
Agip: via A. Valerio 1 (Università); viale Miramare 49; piazzale Valmaura.

Self-service

Esso: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
Agip: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara.
Tamoil: via F. Severo 2/3.

ELARGIZIONI

– In memoria di Roberto Terpin (11/5) dalla famiglia Tait 30 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Rita Bassanese per il XV anniv. (11/5) da Roberto e Cristina 50 pro Airc, 25 pro Astad, 25 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Gianni Cazzador dagli amici Mario, Bruno, Elsa, Silva 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Arturo Colussi nel I anniv. (11/5) dalla moglie e dal figlio Paolo 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Fabio da mamma e papà 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lina Fanin per la festa della mamma (11/5) dalla figlia Liliana 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Paolo Morterra per il compleanno (11/5) da papà, mamma, Fulvio e Maurizio 26 pro Ass. Malattie del sangue del Friuli Venezia Giulia.
– In memoria di Nella Poggi in Luch per la Festa della mamma dai figli Roy e Vicky 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maria Ponte dalla famiglia 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Zuccolin da Lia, Nicoletta, Martina e Giuseppe 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruna Simic Starec da Laura Simic Gabborin 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Elena Szalay ved. Innocente da Luciana e Piero Chiapolino 50 pro Domus Lucis, da Nicoletta e Renato Del Rosso 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti da Nives Malecchi 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alessandro e Maria Grazia Barburini da Giorgina Barburini 30 pro Airc, 30 pro ospedale Burlo Garofolo.
– In memoria di Maria Grazia Belli Drassich dai condomini di via della Raffineria 8 120 pro Ass. de Banfield (assistenza anziani).
– In memoria di Bruno Beltrame dalla fam. De Biasio 25 pro Agmen.
– In memoria di Albino Buchich dalle cugine Anita e figlie Pesaro 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 30 pro Agmen.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Storelli Alessandro con Busan Anna Maria; Martellos Stefano con Skert Cristina; Shigheqi Besim con Brizio Silvana Noemi; Ribolli Andrea con Berger Cristina; Vecchiet Andrea con Flaiban Michela; Tence Sergio con Sirca Cristina; Maffezzoli Mauro con Zanon Paola; Antonini Gabriele con Gambar Valentina; Fonzari Andrea con Giaquinto Francesca; Germani Sergio con Brachetti Chiara; Cherubini Walter con D'Agostino Anna-Maria; Biliani Stelio con Vaupotic Martina; Bensi Michele con Rolando Giuliana; Crevatin Andrea con Stacul Tania; Podda Marco con Mattiuzzo Francesca; Brizzi Franco con Siega Sonia; Morea Andrea con Concina Daniela; Mosetti Silvio con Sant Antonella; Riccio Roberto con Ria Laura; Bole Andrea con Minghinelli Manuela; Lokatos Luigi con Modercic Donatella; Trampus Roberto con Dobetti Emanuela; Crechici Massimo con Della Putta Sabina; Smilovic Armando con Roncolato Paola; Cimolino Bruno con Braccio Anna Maria; Bratovic Dordano con Maretic Klaudija; Castellaneta Davide con Curci Alessandra; Sabljak Slavko con Cunja Graziella; Savron Umberto con Vocchi Nives; Leghissa Andrea con Gerbino Greta; Petrosino Luca con Cardia Stella; Fozzer Diego con Medeot Daniela; Zugan Cristiano con Zubin Francesca; Penso Maurizio con Clama Roberta; Milic Janez con Marucelli Maja.

PICCOLO ALBO

Bandiera della Triestina è stata smarrita in curva Furlan durante la partita di lunedì 7 aprile. Caro ricordo d'infanzia porta ancora il vecchio simbolo della mia squadra del cuore. Ricompensa a chi la ritrova 347/7949273.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/5	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
11/5	8.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
11/5	10.00	Mi SACRAMENTO	Novorossiysk	Siot
11/5	10.00	It BAUCI	Gela	Silone
11/5	11.00	It GRAZIA BOTTIGLIERI	Richards Bay	rada
11/5	16.00	Ma REMO II	Capodistria	VII
11/5	20.00	Ma SEAMAGIC	Supsa	Siot
MOVIMENTI				
11/5	6.00	SILBA	rada	Siot 3
TRIESTE - PARTENZE				
11/5	12.00	It ECO EUROPA	ordini	Siot 4
11/5	13.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
11/5	17.00	Li ZRINSKI	ordini	Siot 1
11/5	20.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
11/5	24.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario estivo dal 25 aprile al 15 settembre 2003

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - (CEDAS) - GRIGNANO

Orario estivo dal 25 aprile al 15 ottobre 2003

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a GRIGNANO
8.00	8.20	8.30	8.55
10.10	10.30	10.40	11.05
13.00	13.20	13.30	13.55
15.10	15.30	15.40	16.05
17.20	17.40	17.50	18.15
19.30*	–	–	19.55*

Partenza da GRIGNANO	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a TRIESTE
9.05	9.30	9.40	10.00
11.15	11.40	11.50	12.10
14.05	14.30	14.40	15.00
16.15	16.40	16.50	17.10
18.25	18.50	19.00	19.20
20.05*	20.30*	20.40*	21.00*

** CORSA SUPPLEMENTARE DAL 16.6 AL 14.9*

TARIFFE

TARIFFE	Trieste Barcola e/o Cedas	Trieste Grignano	Barcola Grignano e/o Cedas
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,15	€ 9,75	€ 8,15
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,90	€ 23,90	€ 20,90

ORARIO PROVVISORIO IN ATTESA DELLA REALIZZAZIONE DELL'ATTRACCO AL CEDAS

Domani pomeriggio al Centro diurno dell'Itis in via Pascoli

Incontro con la poesia di Saba

Domani pomeriggio alle ore 17, al centro diurno dell'Itis «Istituto triestino per interventi sociali» (via Pascoli 31) Edoardo Kanzian, animatore del volontariato culturale promuove per le associazioni «Gente Adriatica - Centro studi Niccolo Tommaseo» e «Il pane e le rose» un incontro con la poesia di Umberto Saba (1883 - 1957), per la settimana nazionale della cultura.

Partecipano all'incontro Edda Serra (nota biografico-critica dello scrittore), i poeti Marina Moretti, Sergio Penco, Ugo Pierri, i musicisti Alfredo Lacosegliaz, Goran Ruzzier, l'attrice Cristina Adriani.

Verrà proiettato il video «Saba, apparenze diverse» di Nuria Kanzian e Leo Martin Pena, prodotto dall'associazione «Centro Promozione». Nell'occasione Anna Piccioni ricorderà lo scrittore.

«Maitre», domani sera la Parata delle lampade

L'«VIII Parata delle lampade» dell'Associazione Maitres italiani ristoranti alberghi si svolgerà domani sera a partire dalle ore 20 al ristorante «Harrys Grill» del Grand Hotel Duchi D'Aosta.

Alla importante manifestazione di domani sera saranno fra l'altro presenti l'assessore regionale al Turismo, i presidenti delle Province di Gorizia e Trieste, il direttore A.i.a.t. di Trieste, il sindaco e assessori del Comune di Grado.

A queste personalità, durante la serata verranno consegnate targhe di ringraziamento per il supporto dato in occasione del quarantasettesimo Congresso Internazionale A.m.i.r.a.

L'associazione italiana dei maitre brilla per la sua attività a difesa della ristorazione italiana e a supporto della cultura enogastronomica che può essere anche un importante volano per l'attività promozionale turistica nel nostro Paese.

L'VIII Parata delle lampade di domani sera è in effetti molto attesa non solo fra gli addetti ai lavori.

Il fiduciario Amira della sezione di Trieste è il dinamico maitre Giacomo Rubini. E la sezione si impegna per rafforzare la figura centrale del maitre nella ristorazione italiana.

Sant'Antonio

«Bimbi in piazza» dalle 9 alle 17

Oggi dalle 9 alle 17 piazza Sant'Antonio e le vie limitrofe saranno invase da centinaia di bambini per giocare, fare sport e «riappropriarsi della città».

A tutti gli iscritti a «Bimbi in piazza» sarà consegnata la maglietta ufficiale della manifestazione.

Il programma dettagliato: torneo di superminivolley (nati negli anni '91 e '92) dalle 9 alle 13; torneo di minivolley (nati nel '93 e '94) dalle 14 alle 18; percorso di mountain bike dalle 15 alle 18; area street hockey tutto il giorno; campi di minitennis e tennis da tavolo tutto il giorno; esibizione del gruppo danza bambine Uisp alle 16; mini-parete di arrampicata tutto il giorno; musiche e danze africane dalle 17; laboratori e giochi da tavolo e di strada tutto il giorno.

Le iniziative e le manifestazioni scientifiche previste a Grignano per questo mese e giugno

Immaginario, laboratori per adulti e bambini

Fra i tanti, affascinanti «misteri» dell'Immaginario.

Siamo delle lettere. Tre miliardi di A-G-T-C che si attraggono e compongono in base a criteri rigorosamente scientifici ed umanamente creativi. Sta tutto qui il mistero della vita? Biologicamente parlando, sì. O almeno questo si intuisce visitando «Genoma», la mostra del Science Centre Immaginario Scientifico aperta fino al 29 giugno (sabato e domenica dalle 10 alle 20). Dunque «siamo pronti all'era della genetica»? La risposta all'interrogativo-sottotitolo della mostra rimane sospesa. Forse volutamente, perché le iniziative dell'Immaginario più che Bignami di scienza sono soprattutto esperienze emotive. Da vivere lasciandosi coinvolgere da musica e colori. Così, dimenticando per qualche ora il sole cocente e le meduse di Grignano, dove ha sede il Science sono loro i veri protagonisti di queste esposizioni multimediali e interattive: i video. Tre maxischermi che offrono un ipnotizzante viaggio sonoro nel «grande libro della vita», per ricordarci che siamo solo «archivi digitali del Pliocene africano».

Computer tematici consentono poi di approfondire singoli aspetti di questo affascinante universo biologico: dai vari casi di pazzia cellulare alle principali tappe della ricerca, che tra i diciotto studiosi contempla un'unica donna, Rosalind Franklin, la prima a fotografare il Dna per poi essere dimenticata dalla scienza ufficiale.

La visita alla mostra è gratuita. Ma con 4 euro (più 1 euro per il Planetario) ci si può divertire con gli *exhibits* fissi del Laboratorio, tutti improntati al cosiddetto «wow-effect»: quel gridolino di stupore infantile che sfugge a chiunque dopo aver giocato con il «muro di sapone» o dopo aver riprodotto un tornado in miniatura solamente premendo un bottone. E senza procurare danni all'ambiente.

Le prossime due domeniche gli adulti apprendisti-scienziati potranno cimentarsi con «i trucchi della cosmesi» (oggi) e «il meraviglioso mondo dei cristalli» (18 maggio): per scoprire cosa si nasconde dietro ad un innocuo rossetto o imparare a ridurre una roccia a fettine sottili. Entrambi gli incontri/laboratori, condotti da specialisti, sono programmati per le 16 e devono essere prenotati (tel. 040/224424).

Sempre nel fine settimana, proseguono fino al 5 luglio le attività degli «scienziati della domenica» (sabato tra le 17.30 e le 19; domenica tra le 10.30 e le 12): appuntamenti ludicodidattici per bambini dai 5 ai 12 anni, che sono invitati a costruire giocattoli scientifici dai nomi promettenti anche se minacciosi per qualche genitore apprensivo.

Lucia Cosmetico

Da giovedì una rassegna creata grazie alla ricerca nell'archivio del club che festeggia i 100 anni

In Tergesteo una mostra sull'«Adriaco»

Lo «Yacht Club Adriaco» in un disegno fatto da Sormani.

La Yacht Club Adriaco, fondato a Trieste nel 1903, è il più antico circolo velico dell'Adriatico, uno dei più antichi d'Italia. Celebra il suo centenario con una serie di manifestazioni che si svolgono sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio di tutte le massime istituzioni locali e regionali. Tra queste una mostra fotografica, che si inaugurerà giovedì alle 18.30 in Galleria Tergesteo.

L'archivio fotografico del Club, raccolto in questi primi cent'anni di vita, ne documenta lo sviluppo e la crescita nel tempo, dai primi difficili passi di un circolo italiano nella Trieste austro-ungarica dell'epoca, attraverso due conflitti bellici, occupazioni militari (anche della sede stessa del Club), fino all'attuale ruolo di assoluto rilievo in ambito sportivo nazionale e internazionale, organizzatore di manifestazioni veliche che richiamano sportivi, oltre che dal tradizionale bacino dell'Alto Adriatico, dal resto d'Italia e dall'estero.

La storia del Club è andata di pari passo con la storia della vela, dai primi esordi di uno sport per pochi all'attuale coinvolgimento di un numero sempre crescente di appassionati praticanti e tifosi.

La mostra fotografica che viene proposta alla città è articolata in due sezioni: la prima che ripercorre i primi 60 anni di storia dello Yacht Club Adriaco e della vela triestina, presentata in coincidenza con lo svolgimento della Coppa Tito Nordio della classe Star e del Campionato Italiano Classi Olimpiche ospitato nella Sacchetta; la seconda che si terrà nella stessa sede nella seconda metà del mese di giugno durante la Nations' Cup, dedicata alla storia più recente e alle cronache di oggi. Permette di ripercorrere con immagini in gran parte inedite i momenti salienti del Club, dei suoi atleti, dei suoi allori sportivi e dà l'occasione di ammirare imbarcazioni che hanno fatto la storia della vela.

Nel corso dell'inaugurazione della mostra, che è stata curata da Stefano Grasso con la collaborazione dei Civici Musei di Storia ed Arte e grazie alla disponibilità della Finrex Spa, verrà anche presentato ed esposto il crest del centenario realizzato dall'artista Fulvio Angelini e sarà presente un addetto delle Poste italiane che procederà all'annullo filatelico di cinque cartoline realizzate appositamente per l'occasione: l'annullo filatelico proseguirà per i due giorni successivi. Il logo celebrativo del centenario verrà apposto su tutta la corrispondenza in uscita dall'Ufficio postale di Trieste Centro dal 15 maggio al 30 giugno. Sarà presente inoltre Gabrio de Szombathely, autore del libro «Yacht Club Adriaco 1903-2003», che sarà distribuito in tutte le librerie cittadine dal 15 maggio.

Oggi a Montebello

Mercato in Fiera

La Fiera di Trieste anche a maggio torna ad aprirsi all'antiquariato, modernariato e collezionismo. Come ogni seconda domenica del mese, oggi ritorna «Mercato in Fiera», il Mercatino dell'antiquariato organizzato dall'Associazione «Ambra Ambulanti riuniti e associati» che per tutto il 2003 si terrà alla Fiera quartiere fieristico di Montebello, dalle 9 alle 18.30 con ingresso libero.

Il mercatino nella sua uscita di maggio si presenta particolarmente ampliato, vista la presenza di operatori provenienti anche dalla vicina Austria, ma soprattutto in quanto si apre anche all'artigianato, ospitando artigiani e artisti. In mostra, ceramiche, lavori in legno e in cuoio, artigianato in genere e opere pittoriche.

Mercato in Fiera si distingue poi per la sua estrema eterogeneità: la manifestazione vede infatti la presenza sia del privato che sgombera la cantina di casa e propone i gioielli di famiglia fino all'antiquario.

Oggi nella chiesa della Madonna delle Grazie per il Festival Julius Kugy

Mendelssohn con il coro Multifariam

Il coro Multifariam di Ruda diretto da Gianna Visintin.

Al decimo Festival «Julius Kugy» che si svolge per tutto il mese di maggio nella chiesa della Madonna delle Grazie di via Giustinelli 7, organizzato dalla Comunità cattolica di lingua tedesca, oggi alle 20.30 sarà di scena il coro femminile «Multifariam» di Ruda diretto da Gianna Visintin, con la partecipazione dell'organista Valentina Salucci. Il programma comprende due corali di Bach per organo solo, brani per coro e organo fra cui l'«Ave verum» di Fauré e il celebre «Laudate pueri» di Mendelssohn e inoltre un'ampia scelta di brani a cappella dal '500 al '900 (di Animuccia, Di Lasso, Gallus, Poulenc, Busto e Nysted).

Nato nel 1982 con la fondazione della Scuola comunale di Musica di Ruda, il coro «Multifariam» (termine che significa «in molti luoghi e dai molteplici aspetti») rappresenta la naturale evoluzione da complesso di voci bianche a giovanile. Le sue esibizioni in Italia e all'estero sono frequentissime.

Gianna Visintin, diplomata in Musica corale e Direzione di Coro presso il Conservatorio «Cesare Pollini» di Padova, dirige diversi complessi nella regione («Audite Nova» di Staranzano, Coro del liceo «Buonarroti» di Monfalcone, Piccolo coro di voci bianche di Staranzano) e nella sua intensa carriera ha diretto finora più di cinquecento concerti in tutta Europa.

Valentina Salucci è diplomata in pianoforte, organo e composizione organistica al conservatorio Tartini e ha frequentato la Scuola Superiore del Trio di Trieste.

Liliana Bamboschek

Continuaz. dalla 14.a pagina

SOCIETÀ in forte espansione ricerca due figure professionali: 1. telefonisti, 2. venditori. Ambisesso diplomati ambiziosi con esperienza. Richiesta flessibilità e ottima dialettica. Possibilità carriera. Ottima possibilità di guadagno. Inviare Curriculum entro il 20 maggio, indicando la figura scelta: CP 1234 Trieste.
(A2527)

SOCIETÀ leader nel settore dimagrimenti cerca estetista con diploma zona di lavoro Trieste. Telefonare dalle 10 alle 18 allo 040/3725742.
(Fil48)

SOCIETÀ ricerca per stagione estiva cameriere anche studentesse presso terrazza sul mare. Orario di lavoro 18-24. Telefonare ore ufficio 040/3887111 o fax 040/829532.
(A2590)

STABILIMENTO TRIESTINO SORVEGLIANZA E CHIUSURA S.R.L. CERCA guardie giurate da destinare al servizio operativo. Si richiede: assenza di condanne penali, procedimenti ostativi, bella presenza, obblighi di leva assolti, attitudine alla mansione, residenza in zona, disponibilità a prestare servizi in orari notturni e festivi, massima serietà. Costituiscono requisiti preferenziali: diploma di scuola media superiore, conoscenza computer, esperienze nel settore, servizi prestati presso Forze dell'Ordine o VvFf. Specificare se in liste mobilità e/o cassaintegrati. Inviare curriculum, allegando foto-tessera a: Stabilimento Triestino Sorveglianza e Chiusura S.r.l., via San Francesco n. 70/a, 34133 Trieste, con riferimento TS/GPG.
(A2646)

STUDIO commercialista pluridecennale attività cerca professionista interessato partecipazione/acquisizione clientela. Massima riservatezza. Fermo posta Trieste centrale C.I. AC6398492.
(A2440)

STUDIO contabile avviatissimo cerca dipendenti-collaboratori pratici elaborazioni dati, Iva e redditi. Tel. 348/2810971.
(A2686)

STUDIO dentistico cerca assistente pratica alla poltrona. Inviare curriculum fermo posta Trieste centrale c.i. AA0043432.
(A2674)

STUDIO legale ricerca impiegata ottima conoscenza video scrittura computer prima nota. Inviare curriculum a mezzo fax allo 040/368468.
(A2677)

VORWERK industria tedesca da 65 anni operante in Italia per sviluppo organico proprio settore di Gorizia e provincia, cerca due persone da inserire a tempo indeterminato. Richiedesi disponibilità immediata, residenza in zona, cultura media, automuniti. Offresi contratto di categoria con stage iniziale pratico-formativo con minimo garantito di € 1.000 + incentivazione. Gli interessati si presentino domani Hotel Furlan, via Mazzini n. 44, Ronchi dei Legionari, ore 14.30-17.30. Chiedere sig. Cozzolino.
(A2675)

6 AUTOMEZZI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

FIAT Bravo HGT 20V assetto sportivo, full optionals, Cd, unico proprietario, grigio metallizzato. Tel. 328/8622593.
(A2656)

PRIVATO vende Fiat Brava 10.000 km. Telefonare 040/301556.
(A00)

VENDESI Vw Polo 1600 1994, catalizzata, 5 porte, aria condizionata, ottimo stato, 3200 €. 335/7021003.
(A2653)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

DITTA artigiana esegue lavori di ristrutturazioni appartamenti piastrelle malte muratura gesso pittura. Tel. 328/8519981.
(A2134)

Continua in 30.a pagina

TRIBUNALE DI TRIESTE
IL PICCOLO

Tutti gli avvisi sono consultabili anche sul sito Internet:
www.entietribunali.it

TRIBUNALE CIVILE DI TRIESTE

Nella procedura esecutiva sub RE 99/01

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 16.7.2003 ad ore 9.30 avanti al Giudice dell'Esecuzione dott. Sansone sarà posto in vendita il seguente immobile: "in Comune di Trieste P.T. 1017 di Longera, c.t. 1, p.f. 638, fondo, in atti tavolari sub G.N. 6244/92, nonché il diritto reale di usufrutto di proprietà sull'immobile in Comune di Trieste P.T. 1017 di Longera, c.t. 1, p.f. 638, fondo, in atti tavolari sub G.N. 6244/1 del 1992"

Prezzo base: euro 68.800,00.

Offerte libere in aumento: euro 2.000,00

Termine per il deposito delle istanze di partecipazione: ore 12.00 del 15.7.2003.

Anticipo: a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato a "Cancelleria Esecuzioni Immobiliari Tribunale di Trieste": 30% del prezzo base d'asta.

Orario dell'ufficio: martedì-venerdì ore 9.00-11.00 - stanza n. 144.

Trieste, 11 marzo 2003

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
(Dott.ssa Martina Vidulich)

TRIBUNALE CIVILE DI TRIESTE

Nella procedura esecutiva sub RE 63/01

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 16.7.2003 ad ore 9.30 avanti al Giudice dell'Esecuzione dott. Sansone sarà posto in vendita il seguente immobile: "in Comune di Trieste P.T. 7624 di Trieste, c.t. 1, ente indipendente composto dall'appartamento sito al piano terra della casa in Trieste al civico n. 15 di via Canova composta di cucina, due stanze, una stanzetta, corridoio e gabinetto, nonché l'area della cantina, in atti tavolari sub G.N. 1887/49, con le congiunte 33/1000 p.i. della P.T. 2517 di Trieste";

Prezzo base: euro 42.308,14.

Offerte libere in aumento: euro 2.000,00

Termine per il deposito delle istanze di partecipazione: ore 12.00 del 15.7.2003.

Anticipo: a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato a "Cancelleria Esecuzioni Immobiliari Tribunale di Trieste": 30% del prezzo base d'asta.

Orario dell'ufficio: martedì-venerdì ore 9.00-11.00 - stanza n. 144.

Trieste, 11 marzo 2003

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
(Dott.ssa Martina Vidulich)

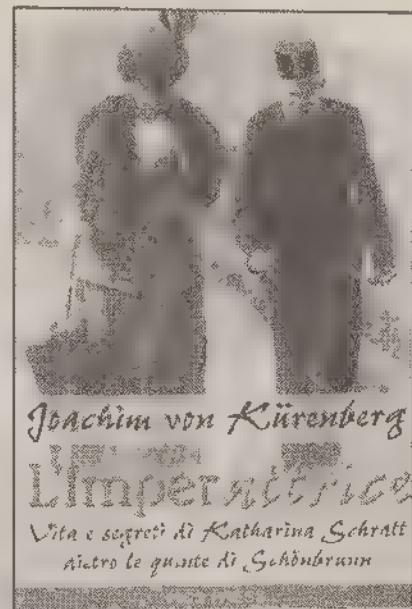
CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Dietro le quinte della corte asburgica con il libro di Joachim von Kürenberg «L'imperattrice»*

Per lei Franz Joseph scordò il protocollo

Katharina Schratt fu molto più di un'amante: conquistò la sua fiducia

Sono tanti i protagonisti che affollano questa che non è solo una biografia, ma anche la testimonianza di un'epoca e di un ambiente. Dalla metà dell'Ottocento sino ai primi anni del Novecento si snoda, infatti, una storia che ha come principali personaggi un imperatore – il quasi eterno Francesco Giuseppe –, sua moglie – la tormentata Elisabetta, una corte – la rigida e austera casa d'Asburgo –, una città – Vienna la mitteleuropea, per antonomasia – e un'attrice – la borghese Katharina Schratt, che è il motore di tutta la vicenda.

«L'imperattrice. Vita e segreti di Katharina Schratt dietro le quinte di Schönbrunn» (pagg. 287, euro 16,50), scritto da **Joachim von Kürenberg**, tradotto da Teresa Tricella, che la casa editrice triestinaa **MGS Press** manderà in librertia la settimana prossima, narra di uomini e donne, di ambienti e di atmosfere intorno a una figura che ha segnato e seguito gli ultimi anni di vita del sovrano austriaco e del suo regno. Nel titolo stesso chiara è l'allusione al teatro. Da qui parte l'avventura della giovane Katharina, che si impone al padre per intraprendere la difficile carriera, nella quale si dimostra brava, ma non eccelsa, ancorché beniamina al pubblico del teatro nazionale. Ma saranno la sua indole, dolce e determinata al contempo, e il suo carattere improntato alla razionalità e all'intelligenza ad assegnarle il ruolo di protagonista in un'altra scena, quella della corte austriaca.

La copertina del libro.

Elisabetta d'Austria e Francesco Giuseppe a Bad Kissinger nel 1848.

Sarà Elisabetta a convocarla nella sua residenza fuori Vienna, la Hermesvilla, splendido rifugio regalatole dal marito con l'illusione di tenerla stretta nella capitale. Qui Elisabetta inizierà ad apprezzarne la sincerità, la compostezza, quello «stare al suo posto» senza essere servile o falsamente compiacente com'era usuale fra le dame di compagnia. Gli inviti a colazione verranno estesi anche al consorte imperatore che potrà, così, ammirare l'attrice fuori dalle scene. Dirà Elisabetta di lei: «Mi sembra una donna giudiziosa. Sono veramente felice di averla conosciuta, perché raramente si trovano al mondo creature naturali e senza complicazioni».

Ella vede nella Schratt la persona che può esercitare una benefica influenza sul marito, sulla sua rigidità, sulla pesante atmosfera che grava sulla corte, tutta avversa a Sissi. Sarà la tragedia di Mayerling nel gennaio 1889 – la morte violenza dell'erede al trono Rodolfo e di Maria Vetsera – ad allontanare definitivamente Elisabetta dai ricordi oppressivi di Vienna per girovagare senza meta nel Mediterraneo e in Europa e ad avvicinare Katharina, che, con la benedizione di Sissi, prenderà, in qualche modo, il suo posto accanto a Francesco Giuseppe.

Già, ma come? Lentamente, Katharina abbandonerà le quinte del teatro nazionale, pur senza calcare quelle della corte. Se ne starà apparentemente fuori, ma in realtà si imporrà nella cerchia dell'imperatore. Risiederà in Gloriettegasse – proprio nei pressi della residenza imperiale di Schönbrunn – dove Francesco Giuseppe, con regolarità asburgica, ogni mattina alle sei andrà a fare la prima colazione, sino alle otto, per poi ritirarsi a lavorare nel suo studio a corte.

La villa della Schratt diventerà il perno della vita mondana viennese. Chi voleva far giungere all'imperatore qualche importante messaggio doveva passare per la corte di Katharina, che incontrava sovrani e nobili, diplomatici e finanzieri nella speranza di un'intercessione presso l'imperatore. La Vienna fin de siècle traspare nella narrazione di un'epoca che sta scomparendo, di una vita che nulla risparmia a Francesco Giuseppe. E Katharina gli è accanto, con i suoi consigli e la sua pazienza, quando verrà assassinata Elisabetta nel 1898, quando morirà Francesco Ferdinando a Sarajevo nel 1914, quando scoppierà la prima guerra mondiale. Un uomo che è visto in presa diretta nella vita quotidiana – non userà mai il telefono per comunicare e le scriverà solo telegrammi –, le darà del lei e non le comparirà mai accanto in pubblico. Eppure, per quella che venne definita «una vivente impossibilità a Schönbrunn», l'imperatore si scostò dalle severe leggi degli Asburgo, da lui stesso imposte agli altri con grande rigidità.

Un'immagine di Katharina Schratt, l'«imperattrice».

Alla sua morte, quando tutta la famiglia e la corte saranno al capezzale di Francesco Giuseppe e le volteranno la faccia, solo l'erede al trono, Carlo, le si avvicinerà e l'accompagnerà alla salma per l'ultimo saluto: lei ha sessantuno anni, l'imperatore ottantasei. Avranno vissuto quasi trenta anni vicini, ma ciò nonostante Katharina non verrà mai citata nel testamento, tant'è vero che lei esce subito di scena per vivere sino al 1940 in un palazzo del centro di Vienna. Fra aneddoti quotidiani e avvenimenti storici, senza mai scadere nella banalità, il volume lascia trasparire il rispetto e la stima che aveva suscitato questa donna, unica a essere elevata a illimitata fiducia dell'imperatore, cresciuta sulle scene del teatro, ma capace di governare, dietro le quinte un uomo severo.

Rossella Fabiani

Luigi Lucheni colpisce a morte Elisabetta d'Austria.

Il rispetto delle formalità venne curato con puntiglio, anche se i testi dei telegrammi si fecero in seguito meno cerimoniosi

Ma chi invitava a colazione «l'altra» era sempre Sissi

Quegli incontri con la «femmina di teatro» non potevano passare inosservati a Vienna

Pubblichiamo un brano del capitolo «Colazione all'aperto» da «L'imperattrice», per gentile concessione della MGS Press.

L'imperatrice Elisabetta comprende benissimo che la simpatia di Francesco Giuseppe per Katharina Schratt non potrà mai diventare una passione. Entrambi sono già troppo avanti negli anni, senza contare la grande differenza d'età: Francesco Giuseppe potrebbe essere il padre di Katharina Schratt essendo venuto al mondo un quarto di secolo prima di lei.

Ad ogni modo da una parte e dall'altra cominciano ora a far la spola i primi biglietti e i primi telegrammi: è l'imperatrice stessa che bada personalmente a che non abbiano a verificarsi interruzioni. Le comunicazioni sono da principio, dalle due parti, brevi e formali, ma presto si fanno meno cerimoniose e più lunghe. Negli appuntamenti, è l'imperatrice a ospitare; ma fa mandare gli inviti direttamente da Francesco Giuseppe, sotto forma di telegrammi: «L'imperatrice vi invita per domani alle tre a colazione nella sua villa. Vi prego di telegrafare subito se potete o meno accettare. I miei più sentiti ringraziamenti per la lettera. F.»; oppure: «L'imperatrice vi invita a pranzo per martedì, vi prego di telegrafare al più presto se potete accettare o meno. Francesco Giuseppe».

Poi, quando Katharina ha risposto accettando:

«L'imperatore e re a Sua Maestà, Lainz presso Vienna: Risposta ricevuta. Viene sicuramente domani alle tre. F.».

Nelle giornate calde e di bel tempo queste colazioni a tre hanno luogo all'aperto sulla terrazza, gli altri giorni nel salone dell'imperatrice e si svolgono assai piacevolmente, tanto che l'imperatore spesso si china sul piatto per nascondere un insolito sorriso.

Ogni tanto tuttavia un'ombra passa sul suo viso quando si accorge che Elisabetta lascia passare senza toccarle le portate che vengono servite e si limita a prendere un po' di latte, frutta e pane bianco; davanti a lei i bicchieri per il vino restano sempre vuoti. L'imperatore tenta un'osservazione: «Però, mia cara, dovresti...» prontamente interrotta da lei:

«Lascia fare a me, la cura me la sono prescritta io stessa ed è buona: migliore comunque di tutte le medicine di tutti i professori di medicina. La mia salute mi preme molto più di tutte le ghiottonerie della tavola più raffinata».

Sui piaceri della tavola Katharina Schratt ha invece un'opinione sua particolare: è molto sensibile all'arte di Brillat Savarin, le piace lo champagne e conserverà sino alla fine dei suoi giorni questa inclinazione.

Naturalmente, le colazioni a Lainz non passano inosservate. Se ne parla in città e anche al Teatro Imperiale. Ma qui Katharina Schratt gode di una illimitata simpatia tra le sue colleghe, tanto che queste seguono con curiosità, ma senza alcun timore per la distribuzione delle parti, l'ascesa «meravigliosa come una leggenda di Shakespeare». Esse conoscono bene l'animo di Katharina e dai suoi altissimi rapporti ciascuna si ripromette, caso mai, qualche vantaggio; né Katharina Schratt doveva poi deluderle.

Le cose stanno ben diversamente a Corte, dove gli alti dignitari hanno da vigilare sulla scrupolosa osservanza della spagnolesca etichetta di cui vivono, e in questo sorgere del nuovo astro Schratt vedono quindi un'incursione illecita nel loro dominio. Che cosa accadrà se Sua Maestà l'imperatore d'Austria e re apostolico d'Ungheria, capo dell'augusta Casa d'Asburgo, infrange personalmente le secolari barriere del legittimismo e della tradizione, e frequenta una «femmina di teatro»; anzi, mantiene con lei relazioni molto ambigue, che alla fantasia dei cortigiani appaiono poi ben diverse di quanto non siano nell'innocente realtà? [...]

Joachim von Kürenberg

di Roberto Finzi

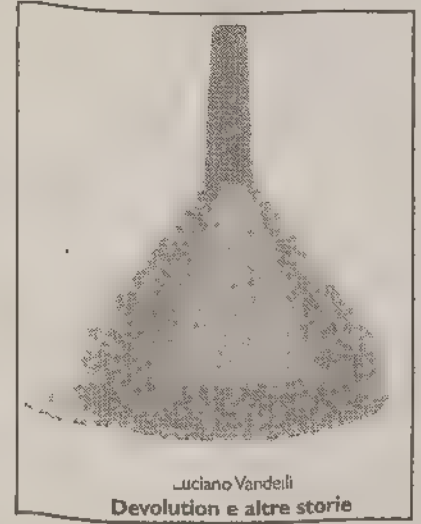
SOCIETÀ *Viene presentato martedì a Trieste il saggio di Luciano Vandelli pubblicato da il Mulino*

Devolution, un topolino che frantumerà l'Italia

Poche norme potrebbero intaccare i sistemi istituzionali fondamentali del nostro Paese

All'elettore chiamato fra qualche settimana a dare il proprio suffragio alle diverse ipotesi di governo della regione (ma, mediatamente, del Paese) consiglierei davvero di leggere il libro di **Luciano Vandelli «Devolution e altre storie. Paradossi ambiguità e rischi di un progetto politico» (il mulino, pagg.154, euro 11)**. E lo consiglierei innanzi tutto a chi fosse orientato a votare per il centro-destra e in particolare per la Lega Nord.

Vandelli è un uomo del centro-sinistra - è infatti oggi assessore all'Innovazione istituzionale e amministrativa e alle autonomie della Regione Emilia-Romagna - ma ha pure il difetto di essere uno studioso, di peso, di Diritto amministrativo (proprio, dunque, delle cose che la cosiddetta devolution tocca). E questo, ahimè!, lo porta ad avere un habitus mentale analitico che dissezione i problemi che affronta - a cominciare dal linguaggio - in modo del tutto rigoroso. Cosicché ne deriva che il volume alla fin fine pone più interrogativi a chi pensa che davvero il centro-destra, e per esso la Lega, voglia assai più del centro-sinistra uno Stato cui al centro non siano lasciate che poche, essenziali funzioni per trasferire tutte le altre a istituzioni territoriali più vicine ai cittadini. Basti pensare ai contenuti mobili delle proposte bossian-governative di continuo - a seconda delle contingenze non politiche ma tattiche - in via di dimagrimento o di allargamento.

In realtà, per quanto riguarda il trasferimento di poteri la proposta è sempre la stessa «sanità, scuola, polizia locale», materie peraltro già oggi ampiamente delegate alle regioni per cui il senso vero della proposta appare con chiarezza essere quello della frantumazione piuttosto che del maggior radicamento dello Stato. Basta pensare alle ridicole giustificazioni, più volte ripetute nei mass-media dall'ineffabile capo di gabinetto di Bossi, Speroni, a proposito di devolution e scuola, necessaria - a suo dire - perché nell'insegnamento possa essere introdotto lo studio delle espressioni culturali locali. Ma il nostro è mai entrato in una scuola ? Dagli anni Settanta esistono libri di testo, e specie antologie, che valorizzano le diverse culture regionali che, tuttavia - mi spiace per Speroni - sono parte di quadri e correnti culturali più ampi, non dissezionabili territorialmente. O faremo di Ariosto un poeta emiliano e negheremo che Marin, per quanto scriva in «dialetto», esprima valori, contenutistici e poetici, universali? E poi, per indurre nelle scuole una maggior attenzione alle culture locali non bastavano altri strumenti? Che c'entra la costituzione?

TRIESTE Martedì 13 maggio, alle 17, l'Istituto Gramsci del Friuli Venezia Giulia presenterà a Trieste il volume di Luciano Vandelli «Devolution e altre storie: paradossi, ambiguità e rischi di un progetto politico», pubblicato da il Mulino. A discuterne all'Hotel Savoia Excelsior, oltre all'autore, saranno Sergio Bartole, Roberto Finzi e Riccardo Illy.

La copertina del libro.

In realtà le devolution appare una sorta di passe-partout per ben altri scopi come mostra appunto la storia dei provvedimenti via via presentati.

Nel luglio 2001 la proposta si snoda in 5 articoli che riguardano: insindacabilità e immunità dei parlamentari e dei membri dei consigli regionali; nuova composizione della corte costituzionale; eliminazione dei vincoli europei e internazionali; nuova definizione delle competenze legislative delle regioni; e infine «devoluzione» in tema di sanità, scuola polizia locale. Poco più di quattro mesi dopo le prime tre materie non sono più inserite nella nuova proposta presentata sostituite da ritocchi agli articoli 116 e 118 della costituzione a proposito di particolari forme di autonomie e delle funzioni amministrative. Il 26 febbraio 2002 nuova formulazione, che lascia in piedi solo la devolution in campo di sanità, scuola, polizia locale. Cinque giorni prima però al Senato erano state avanzate in commissione altre proposte. Alla devolution vera e propria concernente le tre solite materie venivano appiccicati ambiti già in precedenza avanzati e poi scomparsi - corte costituzionale e immunità - e uno nuovo concernente la giustizia amministrativa. Proposte destinate a cadere quando in luglio Bossi «rilancia, proiettando la stessa devolution sul tema del presidenzialismo: "il federalismo deve marciare insieme a una riforma presidenziale"».

Si chiede dunque Vandelli: a cosa siamo di fronte? E conclude: «Non sempre sono necessarie operazioni eclatanti per intaccare i sistemi istituzionali fondamentali, o un'impostazione di coesione sociale. Possono bastare poche norme, se accompagnate dalla messa in discussione di sistemi nevralgici del paese (a partire dalla sanità e dall'istruzione) dall'indebolimento dei meccanismi di cooperazione e di solidarietà, dal rilancio su ulteriori snodi del tessuto delle istituzioni e dei diritti, dalla prefigurazione di aree sufficientemente potenti e ricche da essere in grado di sbilanciare il confronto con lo Stato e con le aree rimanenti, dalla parcellizzazione della rete dei governi locali. Quando, dopo una lunga gestazione, è stato adottato il progetto di devolution, vari commenti hanno rilevato che la montagna ha partorito il topolino. È vero: ma a volte anche piccoli topolini riescono a erodere grandi pilastri».

Ha bisogno di questo il nostro Paese oggi? A questo aspira chi sinceramente pensa uno Stato più capace di essere vicino e quindi di meglio corrispondere alle esigenze dei cittadini?

PERSONAGGI *La ventiseienne Bismuth fra gli scrittori ospiti del Salone del Libro di Torino*

Nadine, che dal Canada ama Magris

Oltre ai libri dell'autore triestino apprezza anche i film di Nanni Moretti

TORINO Ama il cinema di Nanni Moretti e i ,libri di Claudio Magris la piccola Nadine Bismuth, 26 anni, figlia di un tunisino e di una canadese di Quebec City, che ha iniziato a scrivere «per gioco» e ha sfondato nel mondo della letteratura canadese con la sua prima raccolta di racconti «Le gens fideles ne font pas le nouvelles». Il suo primo e unico libro è, secondo le sue stesse parole, «una parodia dell'autocoscienza femminile», un'ironica analisi dei giovani e delle loro attese. La giovane Nadine - che sta già al suo secondo libro - sarà fra i protagonisti del Salone del Libro, quest'anno dedicato al Canada, in programma a Torino dal 15 al 20 maggio.

Lo scrittore triestino Claudio Magris.

Ma, per favore, non chiamateli «scrittori canadesi», perchè se la prendono un po': loro sono scrittori francesi in Canada, ovvero francofoni, ovvero del Quebec e ne sono fieri. Costituiscono un piccolo, ma significativo gruppo dei 30 scrittori canadesi che saranno presenti da giovedì prossimo alla Fiera di Torino. Nadine Bismuth fa parte di questa pattuglia con Gaetan Soucy, un uomo dal ciuffo brizzolato, che raggiunge la sua casa editrice Boreal, a Montreal, in bicicletta, ed è scrittore molto amato nel Quebec e autore di un fortunatissimo «La petite Fille qui aimait trop les allumettes» (La ragazza che amava troppo i fiammiferi).

Entrambi sono molto legati alla loro patria, ma mentre per Soucy «è fondamentale, se non necessario, scrivere in Canada, anzi proprio nel Quebec», per la sua più giovane collega, «ogni paese del mondo è buono per darsi alla scrittura».

«Montreal è una città ideale per scrivere - dice Soucy - ma non fatemi passare per un tardone che non si vuole muovere dal suo paese, è solo che io amo molto questa città che ha i vantaggi della grande metropoli americana, ma senza tutti gli inconvenienti». Lo scrittore prova poi a spiegare la peculiarità della scrittura letteraria «quebecoise»: «La cultura francese non è solo quella di Parigi, anzi ai giorni nostri di autori parigini non ce ne sono poi così tanti, ma anche quella della provincia francese che va da Marsiglia al Quebec, pur se noi siamo ancora un' altra cosa. Per noi quebecois è difficile avere una identità precisa, non sappiamo bene perchè siamo qui, non è come per voi che siete italiani e basta, o per i canadesi o per gli americani, noi stiamo ancora cercando la nostra storia».

Soucy ama le saghe e le grandi storie (il suo ultimo «Music-Hall», di prossima traduzione in Italia, racconta della New York degli anni '20 attraverso le vicende di un gruppo di operai), ma con qualcosa di comune ai «quebequois» che forse è proprio l'humus dello scrittore canadese, quello che cerca di indagare la Fiera del Libro di quest'anno e che è fatto di un'impalpabile senso dell'avventura, dello spazio, dell'estraneità, della poesia e dell'amore per la vita.

b.b.

La Venier a «Domenica in» annuncia i progetti in Rai

ROMA Mara Venier oggi lascia «Domenica in», ma rimane in Rai con altri progetti tra cui una «piccola cosa», sempre su Raiuno, che annuncerà oggi in chiusura dell'ultima puntata. Vede con favore l'arrivo di Paolo Bonolis alla conduzione della prossima «Domenica in»: «è una grande scelta da parte della Rai» dice.

A Mara piacerebbe anche realizzare il progetto a cui lavora da tre anni per gli italiani all'estero.

Mara Venier

Heineken Jammin Festival

I Limp Bizkit danno forfait

IMOLA I Limp Bizkit non saranno presenti all' Heineken Jammin Festival di metà giugno a Imola, a causa del posticipo dell'uscita del loro nuovo album e di tutti i loro impegni estivi. Lo hanno annunciato gli organizzatori. Quello di Imola, in programma il 13 giugno, sarebbe stato il loro unico concerto italiano ed è stato annullato così come tutte le partecipazioni ai vari Festival europei programmati in giugno e luglio. Il portavoce della band ha comunicato che il tour europeo sarà riprogrammato a partire da fine agosto.

«La meglio gioventù» al Festival

Cannes: Giordana un film di sei ore

ROMA Sei ore: questa è la durata dell'ultimo film di Marco Tullio Giordana, «La meglio gioventù», prodotto da Rai Film che verrà presentato al Festival di Cannes. La vicenda, ambientata nella seconda metà degli anni '60 fra Roma e paesi lontani, vede due fratelli (Enrico Boni e Luigi Lo Cascio) protagonisti di un viaggio verso l'età adulta, in un mondo fatto di esami all'università, famiglie ancora legate alla tradizione cristiana di unità e indivisibilità, la voglia di evadere e lasciare tutto e il rapporto controverso, intenso, col diverso.

Martedì a Palermo

I libri candidati allo «Strega»

PALERMO Martedì a Palermo saranno presentati i libri concorrenti al 57.mo Premio Strega. Gli undici candidati - tra i nomi annunciati anche il triestino Pietro Spirito con «Speravamo di più» (Guanda) - saranno presentati da Margaret Mazzantini, la scrittrice vincitrice della scorsa edizione del Premio. La cinquina dei libri che supereranno la selezione sarà, quindi, votata a Roma il 19 giugno. A giudicarli sarà la commissione di 400 giurati. Il vincitore sarà proclamato il 2 luglio.

MUSICA *La britannica Sarah Jane Morris a Maniago*

La rossa voce del blues vara il festival «Vocalia»

MANIAGO La prima delle «rotte private» del festival internazionale «Vocalia» arriva direttamente dall' Inghilterra. La rassegna musicale di Maniago interamente dedicata al colore delle voci si è, infatti, aperta venerdì sera nel Teatro Verdi con l'attesissimo concerto di **Sarah Jane Morris**, la rossa voce del blues del Regno Unito.

Sarah Jane ha regalato in anteprima al pubblico della nostra regione le canzoni del suo nuovo disco «Love and Pain» (letteralmente «amore e dolore»), che uscirà in Italia il 7 luglio e che per la prima volta vede la cantante inglese autrice dei testi e delle musiche.

La cantante britannica Sarah Jane Morris.

È stato proprio questo improvviso cambio di rotta che ha portato Sarah Jane Morris fino a Maniago. Troppo brava, troppo una bella voce per fare esclusivamente la corista (anche se supportare Annie Lennox non è certo da buttar via), Sarah una volta affrancata dalle collaborazioni - se pur importanti degli anni Ottanta con Communards e Jimmy Sommerville - ha intrapreso una brillante carriera solista in cui divideva la propria creatività musicale con l'interpretazione di canzoni scritte da Sting, Sade, Tom Waits.

E questa differenza ancora un po' si sente, anche dal vivo anche se lei canta benissimo con un immenso calore e una straordinaria capacità di modificare la propria voce. Per cui le versioni di classici come «I Can't Stand the Rain» fatta esclusivamente chitarra acustica e voce, dove il suo blues c'è tutto; o l'intensissima e lirica «Into my Arms» in cui la voce e il corpo stesso di Sarah si piegano fino a trasformarsi in un femminile Nick Cave; e ancora il tributo al suo mito vocale Janis Joplin, di cui riproduce perfino le vibrazioni rumorose con la voce attraverso una reggaeggiante «Peace of my Heart», insomma tutte queste interpretazioni suonano sempre un po' meglio di brani originali tratti dal suo ultimo lavoro come «Cowboy Junkies» o «Arms of an Angel».

Ma questo necessariamente è il rischio che si corre quando si presentano canzoni nuove, che il pubblico non ha ancora nelle orecchie e che comunque nulla toglie a un concerto splendido, generoso, fisicamente suonato (nonostante l'uso di una piccolissima parte elettronica) e suonato molto bene, caldo, blues, grazie anche a un'ottima banda di musicisti composta dall'eclettico batterista Martyn Barker, un chitarrista moderno e poliedrico come Matt Baker e un altro più classico (nel senso rock-blues) Neill MacColl, e infine un pulsante bassista con l'Africa nelle vene come Henry Thomas.

Il prossimo appuntamento con «Vocalia» è per il prossimo fine settimana: venerdì 16 maggio si esibirà l'ensemble italo-palestinese **Dunia**, mentre la serata conclusiva sabato 17 maggio avrà come protagonista la principessa del jazz **Aziza Mustapha Zadeh** al piano solo.

Teresa Bobich

RASSEGNA *L'Orchestra di Padova e del Veneto a Monfalcone*

Progetto Beethoven a ranghi ridotti dignitoso, ma inferiore alle attese

MONFALCONE Venerdì sera è decollato il «progetto Bethoven»: l'Orchestra di Padova e del Veneto, sotto la guida di Howard Shelley, ha presentato al pubblico del Comunale la Prima e la Sesta delle Sinfonie beethoveniane, iniziando così quel percorso interpretativo che porterà, nell'arco di due anni, all'esecuzione di tutte e nove le Sinfonie del musicista tedesco. L'«impresa» è delle più nobili e delle più popolari: il ventennale del Teatro trova in essa la celebrazione della sua fortunatissima storia, fatta di preziosità culturali e di larghi consensi.

Le «integrali» di Beethoven dominano prepotentemente i cataloghi discografici, restituendoci l'immagine viva del gusto musicale di un'epoca. Ecco che le Sinfonie diventano banco di prova per direttori e orchestre celeberrime, oppure vengono sottoposte alle più rigide riletture filologiche.

A Monfalcone la via scelta è legata alle qualità dell'«Orchestra di Padova e del Veneto», una benemerita formazione da camera che non esita ad allargarsi e ad affrontare, senza alcun complesso d'inferiorità, anche il repertorio del sinfonismo classico.

Che cosa aspettarsi, dunque, da un Beethoven a ranghi ridotti? Un insieme dai colori meno abbaglianti ma di trama finissima, l'intimità raccolta delle prime parti, la leggerezza e la pulizia delle sezioni nei passi virtuosistici, lo svelamento delle alchimie dell'orchestrazione, il coinvolgimento tipico del dialogo cameristico.

L'altra sera, invece, l'esecuzione della compagine veneta, pur mantenendo un livello di professionalità più che dignitoso, non riusciva a corrispondere a tutte queste attese. L'impressione era quella di assistere ad una lettura che, senza adeguate spinte emotive, non ha potuto godere del necessario approfondimento. E l'inglese Howard Shelley (pianista e direttore quotato) non trovava il modo di mostrare una sua forte personalità interpretativa. Deludente, perciò, la «Pastorale», perché priva di una vera stupefazione di fronte alla Natura (e, sul piano della resa tecnica, i fiati hanno suonato meglio degli archi). Nella prima Sinfonia, invece, forse perché più adatta al carattere di Shelley, il passo era più deciso, soprattutto nel «Menuetto» e negli episodi da «Militarmusik» del Finale. Ma quanto a bellezza vibrante di fraseggio, nell'introduzione e al primo movimento e nell'«Andante cantabile» si volava a bassa quota.

Da parte del pubblico, comunque, un successo senza riserve.

La stagione del Comunale prosegue sabato 17 maggio con un concerto del Ventennale del Teatro con **Szolt Hamar** alla guida dell'Orchestra di Padova e del Veneto, che il 20 maggio chiuderà la stagione monfalconese con la partecipazione solistica del celebre pianista **Rudolf Buchbinder**.

Sergio Cimarosti

CINEMA *Quarta edizione del Festival internazionale del corto dal 5 al 12 luglio a Trieste*

Maremetraggio quest'anno apre ai «lunghi»

Rondi presiederà la giuria, Tirabassi regista al debutto con «Mai dire gatto»

TRIESTE «Maremetraggio», Festival Internazionale del Corto di Trieste in programma quest'anno dal 5 al 12 luglio, giunge alla quarta edizione con un'importante novità: una sezione interamente dedicata ai lungometraggi. A concorrere al nuovo Premio Ippocampo saranno infatti sette film lunghi, tutte pellicole già uscite nelle sale ma rigorosamente firmate da registi che sono entrati nel mondo del cinema proprio dalla porta del cortometraggio.

Da sinistra: l'attore Giorgio Tirabassi e il critico Gian Luigi Rondi, che presiederà la giuria.

Non a caso i corti, ventuno selezionati come sempre tra i vincitori dei maggiori concorsi internazionali, restano i veri protagonisti del festival. Tra gli italiani ci saranno il metaforico «Terzo e mondo» di Daniele Pignatelli e il surreale «La fotografia» di Dario Casetti, ispirato al celebre scatto di Meyer con gli operai seduti su una trave sospesa a New York; tra gli stranieri «After Rain» dell' ungherese Péter Mészáros e «Nuit de noces» della svizzera Olga Baillif, rispettivamente premiati a Cannes e Locarno.

E' ancora silenzio sui componenti della giuria per il Premio Ippocampo e sulla sede delle proiezioni («è una sorpresa, dico solo che non saremo più al Giardino Pubblico» - afferma Maddalena Mayneri, ideatrice e organizzatrice con Chiara Valenti Omero). Ad esaminare le opere brevi per l'assegnazione del Premio Maremetraggio saranno invece i cortisti vincitori del David di Donatello negli ultimi anni: Rolando Stefanelli (premiato anche al Noir in Festival di Courmayeur nel 1999 con lo scuro e raffinato lungometraggio «Il prezzo»), Francesco Falaschi (che ha esordito nel lungo lo scorso anno con «Emma sono io»), Matteo Delbò, Craig Bell, Mario Amura e Paolo Ameli. Tra loro mancherà Giorgio Tirabassi, attore della fiction tv «Distretto di polizia», che è invece in concorso come regista con il divertentissimo «Mai dire gatto».

«Maremetraggio» è supportato da Agis e Agiscuola, che sarà rappresentata a Trieste dal presidente Gian Luigi Rondi e che ha promosso un ulteriore concorso, ancora aperto, riservato ai corti prodotti negli istituti superiori. L'opera migliore, selezionata dalla giuria di Agiscuola tra quelle inviate entro il 31 maggio, verrà presentata al festival e inserita nella programmazione del canale satellitare di Studio Universal dal prossimo autunno. La formula delle serate sarà allora ritoccata sulle nuove sezioni, con la proiezione giornaliera di un lungo e tre cortometraggi, seguiti dagli incontri con registi e dopo il pomeriggio seguente all'Hotel Savoia.

Naturalmente Mayneri e Omero sperano di bissare il successo di pubblico della scorsa edizione - più di diecimila presenze in sette giorni - e si dichiarano contente dei finanziamenti stanziati dalla Regione, dal Comune e dai vari partners anche se, precisano, «a Trieste si fatica sempre molto a trovare degli sponsor».

Elisa Grando

CONCORSO *Edizione di «svolta» della manifestazione in programma dal 18 al 24 maggio*

Il Premio Trio di Trieste diventa biennale

TRIESTE L'edizione 2003 del Premio Trio di Trieste si svolgerà dal 18 al 23 maggio al Teatro Verdi, con ingresso libero alle prove eliminatorie, a partire dalle ore 10 e dalle 16; il Concerto dei Premiati è previsto per sabato 24 maggio, alle 20.30, in una serata di beneficenza in favore della Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo- Hrovatin.

La presentazione delle formazioni iscritte - una trentina, provenienti da tutto il mondo, anche dall'Est Europa - si terrà giovedì 15 maggio, alle 11.30.

Il «Trio di Trieste» in concerto nel 1999.

«Sarà un'edizione di "svolta" - sottolinea il direttore artistico del Concorso, Fedra Florit, - poiché da quest'anno il Premio Trio di Trieste acquisirà cadenza biennale. La prossima edizione si terrà quindi nel maggio 2005, e sarà intervallata, nella primavera 2004, da un grande Festival a Trieste e in Regione riservato ai soli vincitori».

Anche per questa edizione la Giuria del Concorso è di particolare richiamo, in quanto personalità di spicco nel panorama concertistico e didattico, e impegnerà ben nove membri, (due in più degli usuali sette): Hatto Beyerle (Austria), Dmitri Bashkirov (Russia), Bruno Canino (Italia), Pietro Borgonovo (Italia), Marianne Chen (U.S.A.), Irwin Gage (U.S.A.), Crtomir Siskovic (Slovenia), Zlatko Stahuljak (Croazia), Francesco Strano (Italia). Ad essi si affiancano Renato Zanettovich (Italia), quale membro non votante in rappresentanza del Trio di Trieste, e Dario De Rosa, nel ruolo fisso di Presidente non votante.

Aspettando l'operetta al Verdi dopo l'aperitivo con Piazzolla

TRIESTE Come spesso succede, anche per Astor Piazzolla la consacrazione definitiva è arrivata postuma e la sua fama ha avuto un'irresistibile ascesa solo dopo la morte avvenuta nel luglio del 1992. Compositore di tango e di musiche da film ma anche di opere, oratori e musica da camera, in vita non ha avuto molti riconoscimenti dal mondo della musica «classica contemporanea», contrariamente all' ambiente jazzistico che lo apprezzava decisamente, come dimostrano le collaborazioni con Gerry Mulligan e Gary Burton e i lavori scritti per Keith Jarrett, Chick Corea e Pat Metheny.

E proprio le improvvisazioni tratte dalla lezione jazzistica costituiscono uno degli elementi caratteristici della sua particolarissima scrittura, complessa e raffinata insieme, con la quale ha riaffermato la tradizione del tango.

Una tradizione omaggiata dal travolgente «Libertango!» proposto come «aperitivo» al Teatro Verdi. Protagonisti la **«Concordia Chamber Orchestra»** diretta da Giorgio Tortora, il fisarmonicista Sebastiano Zorza e il mezzosoprano Manuela Marussi, affiatati compagni di un ideale viaggio in cui sono state presentate dodici tra le più belle pagine scritte dal grande compositore argentino. Raffinata la resa timbrica del complesso, pronto a rispondere con costante precisione ritmico-strumentale al gesto accurato di Giorgio Tortora nonchè ad assecondare gli interventi dei due solisti. Zorza ha rivelato grande tecnica nel delineare la struggente malìa di brani come Soledad e Oblivion mentre Manuela Marussi, voce dal timbro morbido e facile all'acuto, si è imposta per l'autorevolezza del fraseggio e la disinvoltura interpretativa, avvincendo tanto per l'appassionato slancio vocale profuso in brani come «Los Pajaros Perdidos» e «Se potessi ancora» quanto per la spumeggiante vitalità che disegna «Chè Tango Chè» e «Balda para un Loco».

Prolungati e calorosissimi consensi anche dopo i due bis.

I Concerti aperitivo al Teatro Verdi proseguono domani, alle 11, con la **Camerata Strumentale** composta da professori dell'Orchestra del Teatro Verdi diretta dal M° Fabrizio Ficiur in occasione della chiusura delle manifestazioni legate alla quinta Settimana Nazionale della Cultura promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Il programma s'intitola **«...Aspettando l'operetta»** ed è un preludio al Festival Internazionale dell' Operetta che si aprirà l'8 luglio con «La Duchessa di Chicago» di Imre Hálmán.

Patrizia Ferialdi

ipercoop

APERTURA

Giornale del Friuli

CENTRO COMMERCIALE ISONZO

ANNO 122 - NUMERO 01
MERCOLEDÌ 14 MAGGIO 2003
€ 0,90

Il primo ipermercato del gruppo Coop Consumatori Nordest.

Ipercoop: il primo in Friuli Venezia Giulia

Apre il 14 maggio a Gradisca d'Isonzo

GRADISCA D'ISONZO In provincia di Gorizia apre i battenti il primo ipermercato del Friuli ad insegna Ipercoop, che sarà inaugurato mercoledì 14 maggio nel Centro Commerciale Isonzo.
Il vero cuore del centro saranno i circa 5000 mq d'assortimento alimentare ed extralimentare dell'Ipercoop: i reparti freschi, in particolare, saranno di grande richiamo per i clienti, con le prelibatezze della gastronomia, le gustose preparazioni della pasticceria e panetteria, la scelta e la qualità di macelleria, pescheria e dell'ortofrutta. L'area extralimentare è suddivisa in diversi reparti: informazione, giochi, cancelleria, biciclette, pulizia casa, tessile casa, casalinghi, abbigliamento e intimo. Dopo una dolce sosta in gelateria, i visitatori potranno toccare con mano l'assortimento e la convenienza dell'ampio reparto di informatica-telefonia- elettrodomestici, circa 100 mq, dove trovare sempre una costante assistenza di personale qualificato. Inoltre all'ingresso dell'ipermercato, affacciata sulla galleria, i clienti troveranno l'area dei servizi finanziari: lo sportello del prestito sociale e l'ufficio Singest che propone un'ampia gamma di prodotti finanziari.
Oltre all'area di vendita dell'Ipercoop che conta circa 5.000 mq, il centro commerciale presenta numerosi esercizi che si affacciano in galleria: abbigliamento, articoli e attrezzature sportive, profumeria, erboristeria, cartolibreria-edicola, sviluppo foto, bar.
Il centro è facilmente raggiungibile sia dalla superstrada Villesse-Gorizia (uscita Gradisca), che dalla statale Udine-Trieste, e dispone di un ampio parcheggio di 1200 posti auto.

ipercoop

CENTRO COMMERCIALE ISONZO

Continuaz. dalla 26.a pagina

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,50 - Festivo 2,25

«MARE IN MAREMMA». Eden Park Hotel, in pineta vicino al mare, giardino con piscina, ristorante, aria condizionata, www.edenparkhotel.it, info@edenparkhotel.it tel. 0564/330009, fax 0564/330010. (Fil 50)

RIMINI Clarion Hotel**** 0541/392239, Hotel Junior*** 0541/391462 completamente rinnovati, garage, parcheggio, gratis: bimbi fino 4 anni, ombrelloni, lettini. Superofferta sconto 10% per prenotazioni entro 8/6/2003, www.kale.net.
(Fil 44)

SARDEGNA - S. Teresa Gallura affittiamo appartamenti/villette mono/bilo/trilocali anche settimanalmente vicinanze mare. Prezzi a partire da: giugno € 340, luglio € 490, agosto € 750. Gulp Immobiliare 0789/755689-98; www.gulpimmobiliare.it, info@gulpimmobiliare.it.
(Fil 44)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665.
(A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Telefonare 0481/413664.
(B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A. TRIESTE Candy bellissima bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872. (A2598)

BELLISSIMA 35enne mora e formosa, cerca uomo per momenti di passione. 333/8538266. (Fil60)

NUOVA trasgressiva bella castana femminile grossa sorpresa anche padrona. 340/9200999. (A2673)

NUOVA trasgressiva bella femminile super sorpresa 328/8780292. (Fil 47)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AZIENDA agroalimentare vende o affitta settore alimentare fruttaverdura posto mercato settimanale avviatissimo piazza Puecher, zona S. Giacomo. Solo se interessati 335/1362796.
(Fil47)

CENTRALISSIMO negozio abbigliamento, 100 mq, magazzino, wc, ampie vetrine, prezzo svendita, privato cede. 3331741511.
(A2568)

GORIZIA cedesi gelateria-bar ampi spazi mq 120 ottimo reddito. Alfa 0481/798807. (C00)

MONFALCONE bar tavola calda centrale locale storico mq 110 valido reddito. Alfa 0481/798807. (C00)

14 VARIE
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

AFFARE. Motoscafo Invader 265, non immatricolato, natante, vendesi. Ottime condizioni. Curato maniacalmente. Anno 1990 due Mercruiser 145 cavalli del 1995. Solo 300 ore. Doppia cabina, bagno serparato Visibile a Trieste. Telefonare 339/7424965. (A00)

TEATRO *Questa sera al Politeama Rossetti l'atteso spettacolo del comico genovese*

Beppe Grillo fa il tutto esaurito

Posti «bruciati» per un monologo che promette scintille

Beppe Grillo in una delle sue performance al vetriolo.

TRIESTE Dopo i grandi successi ottenuti al Palasport, Beppe Grillo ritorna a Trieste, ma questa volta sul palcoscenico del Rossetti, ospite «fuori abbonamento» del cartellone del Teatro Stabile. L'atteso spettacolo si terrà stasera alle 21. Per l'occasione, ormai da giorni, il Politeama è completamente esaurito. Per ragioni di ordine logistico, dunque, stasera la biglietteria sarà operativa solo per il ritiro dei biglietti prenotati con voucer. L'accesso al Rossetti sarà consentito esclusivamente a coloro che esibiranno il biglietto o il voucer di prenotazione.

L'amatissimo comico genovese ha dunque riscoperto l'emozione della «vicinanza» con il pubblico che solo nella cornice di un teatro si può instaurare, e dopo una settimana di repliche al Teatro Sistina di Roma (dove ha collezionato una serie completa di «tutto esaurito»), ha intrapreso un piccolo tour nei maggiori teatri storici italiani, fra cui il Carlo Felice di Genova e - in esclusiva in regione - il Rossetti di Trieste.

Lanciato nel 1977 in televisione da Pippo Baudo, che lo volle nel varietà del sabato sera «Secondo voi», Beppe Grillo si è imposto all'attenzione del pubblico con le successive partecipazioni a «Luna Park» e «Fantastico», e si guadagna notevoli successi con l'originalissimo reportage «Te la do io l'America» (1981), seguito tre anni dopo da «Te lo do io il Brasile», e con le apparizioni nel contenitore pomeridiano «Domenica in».

Fin dall'inizio, la sua comicità provocatoria e coraggiosa conquista per la sincerità e l'incisività dei suoi strali, che, davvero, non risparmiano nessuno. Nemmeno il partito al governo nel 1986, il Psi di Craxi, che bruscamente - dopo alcune battute particolarmente velenose - fa interrompere le sue apparizioni nell' ambito della trasmissione Rai «Fantastico».

Da allora le sue apparizioni sui teleschermi sono rarissime: il Festival di Sanremo del 1989 e nel 1993 - sempre per la Rai - due serate speciali burrascose e seguite da cifre record di spettatori, in cui innescò molte polemiche, fra cui resta memorabile quella con la Sip.

Qualche altra apparizione sulle frequenze di Tele + (fra l'altro con un «discorso agli italiani» pronunciato in diretta concorrenza con il Presidente della Repubblica), e poi soprattutto i tour e i veri «bagni di folla» dei Palasport.

La lontananza dagli schermi televisivi - fondamentali per la carriera di tanti comici oggi in voga - non ha danneggiato Grillo, che rimane uno dei comici italiani più amati e seguiti: merito del suo talent e della sua capacità di raccontare storie grottesche e vere, che appartengono alla nostra attualità. Anche nello show triestino, non mancheranno le sparate sulla situazione politica italiana e internazionale e nemmeno alla realtà locale sarà risparmiata qualche battuta, poiché, com'è sua abitudine, il comico si documenta a lungo sui quotidiani della città ospitante, prima di affrontare ogni nuovo show.

MUSICA *Domani il duo in concerto al Punto G di Trieste*

Ritornano i Breakfast: nuovo disco e un tour

TRIESTE Ultimo appuntamento con i lunedì «live» al Punto G di via Economo. Domani sera sarà la volta del duo italo-australiano dei Breakfast, nato dall'idea del monfalconese Enrico Decolle, leader degli Alias, gruppo spalla del tour 2001 degli Afterhours, e di triestino Maurice Andiloro, fonico alle «Officine Meccaniche» di Mauro Pagani, dove ha collaborato con numerosi artisti. Il loro primo disco, ottimamente accolto dalla critica specializzata, ma penalizzato da una promozione non adeguata, utilizzava tecniche di registrazione lo-fi, tipiche degli anni '60. Numerose anche le contaminazioni e le collaborazioni con artisti locali e non: il risultato ha un gusto rétro tipico degli anni Sessanta e una certa propensione alla psichedelia.

I Breakfast: tanti progetti per dopo l'estate.

Il duo ha già in progetto un nuovo disco, che uscirà dopo l'estate. «Abbiamo deciso di fare le cose per bene stavolta, senza fretta - spiega Enrico Decolle - così avremo il tempo di organizzare, assieme all'uscita, la promozione adeguata e il tour».

Intanto i Breakfast sono stati confermati anche quest' anno nel cast del «Tora!Tora!», uno dei più importanti festival di musica italiana, il cui direttore artistico è Manuel Agnelli degli Afterhours. Una bella soddisfazione per il duo, da affiancare all'importante successo di critica, e alle molte recensioni, riscosse dal remix di «Varanasi Baby», contenuto nell' ultimo ep degli Afterhours «La gente sta male». Entro fine estate, poi, i Breakfast parteciperanno ad un'interessante compilation internazionale che vede venti band impegnate nella cover del brano «The vegetable man» di Syd Barrett. in uscita per l'etichetta Oggettivolanti.

Maurice Andiloro continua le collaborazioni eccellenti in qualità di fonico: ha lavorato con Adriano Celentano e Manu Chao, mentre la prossima settimana sarà impegnato in studio con Raiss degli Almamegretta, per il suo nuovo materiale da solista.

«Oliver Twist» con lo Stabile dei Ragazzi, diretto da Maurizio Soldà

Attori in erba sfidano Dickens

Bambini che lavoravano come schiavi nelle case da lavoro, bambini come macchine; sfruttati sino all'esaurimento delle loro forze, senza cibo, senza famiglia e senza speranze. La vita di questi bambini, figli non voluti della Rivoluzione industriale inglese d'inizio XIX secolo, è stata fotografata dallo scrittore Charles Dickens nel romanzo «Oliver Twist», pubblicato nel 1838, che il regista Mauro Soldà ha messo in scena giovedì e venerdì mattina e ieri sera al Politeama Rossetti. Lo spettacolo è il frutto conclusivo del «Teatro stabile dei ragazzi», laboratorio teatrale a cui, come ogni anno, hanno partecipato alcuni allievi delle scuole elementari e medie. Diretto dallo stesso Soldà, il gruppo di giovani attori si è cimentato nella rappresentazione del romanzo di Dickens con molta concentrazione e serenità, tanto che, anche quando è saltata la corrente per due minuti (pare a causa di un black-out generale), la compagnia non si è persa d'animo ed è subito ripartita appena riparato il danno.

La storia di Oliver Twist, trovatello affamato in un orfanotrofio-lager, che viene venduto a un becchino, scappa a Londra in cerca di fortuna e si trova invischiato in un giro di piccoli malfattori, è stata già trasposta per ben due volte da Hollywood: nel '48, in un film strappalacrime, e nel '62 quando in forma di musical vinse pure l'Oscar. Per l'adattamento Maurizio Soldà si è ispirato, oltre al racconto originale, anche alle due pellicole, mescolando la matassa letteraria con le suggestioni filmiche visive e musicali. Il sipario si apre, infatti, con una scena di notevole impatto visivo: bambino e macchine si confondono, come se entrambi facessero parte di un solo, terribile, sordo meccanismo che stritola corpi e anime in una morsa senza scampo. Il coro, diretto da Sara Pesamosca Gobbo, diventa un testimone tragico e partecipa direttamente all'azione, accompagnato dalle tastiere di Francesca Cantarini e dagli altri musicisti.

Sarà l'istinto di sopravvivenza o la rabbia per le ingiustizie patite a dare a Oliver (interpretato da Margherita Bisà, 11 anni come il protagonista della storia) la forza per sperare in un futuro migliore. Attorno a lui si muovono figure losche come Fagin (Furio Sterni), il capo della banda di piccoli ladri, e Bill il «cattivo» (Riccardo Raunich), che sta con Nancy (Giulia Parenzan). Miss Bumble, l'acida direttrice dell'orfanatrofio, è interpretata da Costanza Danielis e la sua aiutante da Roberta Grezar. Alla fine Oliver sarà accolto a casa di Lord Brown. È la morale «filoipocrita» di Dickens: se vuoi vivere e mangiare, accetta la bontà dei tuoi aguzzini.

Stefano Crisafulli

Erede di Cergoli, diresse per vent'anni l'orchestra radiofonica triestina

Addio al compositore Casamassima

Alberto Casamassima

È mancato giorni fa Alberto Casamassima: se n'è andato in punta di piedi, modesto e riservato come sempre. Eppure il suo nome era popolarissimo negli anni d'oro della radio e delle grandi orchestre di musica leggera quando divenne l'erede del maestro Guido Cergoli alla direzione della famosa orchestra d'archi di Radio Trieste che molti di noi ricordano ancora con nostalgia.

Nato nel 1926, Casamassima, grazie proprio all'interessamento di Cergoli, entrò giovanissimo nell'Ente radiofonico triestino in qualità di arrangiatore e da qui cominciò una lunga collaborazione e amicizia fra i due. Nel dopoguerra le grandi orchestre inglesi e americane (Melachrino, Percy Faith, Kostelanetz, Mantovani) cominciarono a diventare a poco a poco popolari e il loro stile s'impose anche in Italia. Il maestro Casamassima creava arrangiamenti per le orchestre della Rai in cui si esibivano i maggiori cantanti di allora (Nilla Pizzi, Luciano Taioli, Gino Latilla, Carla Boni, il Quartetto Cetra) lavorando anche fra Roma e Trieste e componendo anche musiche per film. Nel '55 ebbe l'incarico di dirigere stabilmente l'orchestra radiofonica triestina (quando Cergoli si trasferì definitivamente a Roma) e continuò il suo impegno per una ventina d'anni alternando i classici della musica leggera internazionale con gli autori locali e il repertorio delle canzoni popolari triestine. Nel contempo proseguiva la sua attività di compositore (un suo brano per sola orchestra, «L'elegantone», entrò a far parte del repertorio di Percy Faith procurandogli molte soddisfazioni) e creava spesso sottofondi musicali per le commedie e gli sceneggiati che andavano in onda a Radio Trieste. Fu così che incominciò a scrivere anche radioscene di vita triestina creando un personaggio che divenne popolarissimo, «sior Dombrowski», e gialli in vernacolo triestino (come la fortunata serie dell'ispettore Flanagan che ebbe quale interprete l'attore Lino Savorani).

Ma lasciata la radio col pensionamento, non abbandonò la musica e la creatività dedicandosi con passione alle colonne sonore per sketch pubblicitari, alle elaborazioni al computer o anche scrivendo libri.

Liliana Bamboschek

APPUNTAMENTI

Udine: di scena Louis Lortie Voci bianche in «girotondo»

TRIESTE Domani, alle 17.30, nel Salone del Circolo delle Generali, gli Amici della Contrada presentano l'ultimo libro di Giorgio Pressburger «L'orologio di Monaco». Ci saranno Paolo Quazzolo, Ariella Reggio e Mario Licalsi, che leggeranno alcuni brani, insieme all'autore.

Martedì, alle 21.15, al Cinecity delle Torri d'Europa, incontro con l'attore Silvio Orlando, protagonista de «Il posto dell'anima» di Riccardo Milani.

UDINE Oggi, alle 16.30, all'auditorium Tomadini, «Cantondo, cantando in girotondo», rassegna di voci bianche, giovanili e cori scolastici organizzata dall'Unione società corali friulane della provincia di Udine.

Oggi e domani, alle 21, al Nuovo, concerto del pianista Louis Lortie diretto dall'olandese Micha Hamel con l'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia (19 e 20 maggio il Ballet Frankfurt di William Forsythe).

Sabato 7 giugno alle 21, al palasport Carnera, concerto di Cesare Cremonini.

PORDENONE Oggi, alle 19.30, al Deposito Giordani, Naonis Rock Festival più festa studentesca.

VENETO Al via le prevendite per il concerto dei Simply Red, il 1.o luglio, alle 21.30, nel parco di Villa nazionale Pisani di Stra (Venezia), unica data del Nordest. Informazioni: Zed, n. 0498-644888.

Oggi, alle 20, uno spettacolo a Strà (Venezia), a Villa Pisani, ricorderà il decennale della morte di Leo Ferrè. Ospite Gigliola Cinquetti, insieme a Raffaella Benetti, Chantango, Roberto Nardin ed Enrico Medail.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Concerti aperitivo. Oggi ore 11, Camerata strumentale del Teatro lirico Giuseppe Verdi.

Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro, orario 9-12, 15-17, tel. 040-6722298/299; Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Nabucco» di Giuseppe Verdi. Sesta rappresentazione oggi ore **16** (D/D). Repliche: martedì 13 maggio ore **20.30** (C/E), mercoledì 14 maggio ore **20.30** (E/B). Vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 15-17, tel. 040-6722298/299. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2003. Campagna abbonamenti. Richieste nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 15-17; tel. 040/6722298/299; Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Ore **16.30** «Il medico per forza» di Molière con Gianrico Tedeschi. 1h40'. Parcheggio gratuito. Ultimo giorno. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.45, 17.50, 20, 22.20: «X-men 2».

ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18, 20.10, 22.15.** «Ararat - Il monte dell'arca» di Atom Egoyan. Dal Festival di Cannes il film-rivelazione sul genocidio e la diaspora degli Armeni.

ARISTON. Versione originale americana. Solo giovedì 15/5: «Il mio grosso grasso matrimonio greco», riduzioni soci British e Italo-americana.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito **www.cinecity.it.** «My little eye» **11, 12.50, 14.50, 16.50, 18.40, 20.35, 22.30** «High crimes - Crimini di stato». **11, 13.10, 15.20, 17.40, 20, 22.30** «Piazza delle cinque lune». **12.30, 15, 17.30, 20, 22.25** di Renzo Martinelli. «Il posto dell'anima» **12.40, 14.45, 16.45, 18.40, 20.40, 22.40** di Riccardo Milani. Con Silvio Orlando. Martedì 13 alle ore 21.15 Silvio Orlando incontrerà il pubblico di Cinecity. «Goodbye Lenin» **12.45, 18.20, 20.30, 22.35.** «X-men 2» **12.15, 14.50, 17.20, 20, 22.30** con Halle Berry. «La 25.a ora» **13.05, 20.05** con Edward Norton. «La città incantata» **10.50, 17.30.** «Il libro della giungla 2» **11, 15, 16.40.** «Confessioni di una mente pericolosa» **15.20, 22.25** con George Clooney, Sam Rockwell, Julia Roberts.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Piazza delle cinque lune» di Renzo Martinelli, con Donald Sutherland, Giancarlo Giannini, Stefania Rocca e F. Murray Abraham. Dopo Vajont, Martinelli costruisce un thriller intorno a uno scottante capitolo della recente storia italiana: il caso Moro.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Good bye Lenin!» di Wolfgang Becker, 1990: il muro di Berlino è crollato, ma per qualcuno la Ddr vive ancora. Miglior Film Europeo – Berlino 2003. Così intelligente, divertente e geniale da essere una vera rarità (Screendaily). Un vero regalo per il pubblico di tutto il mondo (Variety). Ha il merito, non piccolo, di divertire (Il Messaggero).

SALA AZZURRA. GIOVEDÌ. Per i giovedì all'Azzurra. 15 maggio: «Arca russa».

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 15.10, 16.30: dalla Disney «Il libro della giungla 2». **A soli 5 €, rid. 4 €.**

F. FELLINI. Cinema d'essai. 17.50, 20, 22.20: «La 25.a ora» di Spike Lee con Edward Norton. Così la stampa: Bellissimo! Magnifico! Sorprendente! Spike Lee è tornato alla grande! **A soli 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO 1. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «Insieme per caso» con Rupert Everett e Kathy Bates. Dal regista de «Il matrimonio del mio migliore amico» una commedia che vi assicura tantissime risate!

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il posto dell'anima» di R. Milani con S. Orlando, M. Placido e P. Cortellesi. Una commedia operaia con il sapore amaro della fatica e della disillusione.

NAZIONALE 1. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.10, 22.20: «High crimes» con Morgan Freeman e Ashley Judd. Un thriller mozzafiato, dove anche la verità diventa ambigua.

NAZIONALE 2. 15.30, 17, 18.30: «Maial college»... dopo «American pie» il divertimento continua!

NAZIONALE 2. 20.15, 22.15: «Confessioni di una mente pericolosa» con George Clooney e Julia Roberts.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15: «Johnny English», un uragano di risate con Mr. Bean.

NAZIONALE 4. 14.30: «La vita come viene».

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Come farsi lasciare in 10 giorni». Una deliziosa e divertente commedia campione d'incassi.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.50, 18.40, 20.30, 22.20: «Due amiche esplosive». 3 premi Oscar: Goldie Hawn, Susan Sarandon e Geoffrey Rush. **A soli 5 €, rid. 4 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 16, 18, 20, 22: «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek con Giovanna Mezzogiorno, Raoul Bova. Solo mercoledì 14 «Intacto» in lingua spagnola.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «The hours». Una storia che intreccia le vite di tre donne di epoche diverse, con J. Moore, M. Streep e N. Kidman.

GRADO

CRISTALLO. Ore **16:** «Il libro della giungla 2», ore **18, 20, 22:** «Ricordati di me».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418. Biglietteria online: www.teatroudine.it. 11 maggio ore **20.45** (abb. 16, abb. 7 turno A), 12 maggio ore **20.45** (abb. 7 turno B). Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia. Micha Hamel direttore, Louis Lortie pianoforte, musiche di Rachmaninov, Zemlinsky.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «My little eye» **14.50, 16.40, 20.35, 22.30.** «Crimini di stato – High crimes» **15.10, 17.30, 20, 22.30.** «Piazza delle cinque lune» **15, 17.30, 20, 22.25** di Renzo Martinelli. «Il posto dell'anima» **15.20, 17.40, 22.40** di Riccardo Milani. Con Silvio Orlando, Michele Placido. «Goodbye Lenin» **17.30, 22.15.** «Una vita quasi perfetta» **18.20, 20.20** con Angelina Jolie. «Insieme per caso» **18.20, 20.30, 22.40** con Rupert Everett, Kathy Bates. «La 25.a ora» **17.35, 20, 22.25** di Spike Lee. «Nave fantasma - Ghost ship» **15, 16.40, 20.40, 22.25** con Gabriel Byrne. «X-men 2» **14.55, 16.45, 17.25, 19.15, 19.50, 21.45, 22.20** di Bryan Singer. Con Halle Berry. «Johnny English» **15, 16.40** con Rowan Atkinson. «Confessioni di una mente pericolosa» **15.30, 17.35, 22.25.** Diretto e interpretato da George Clooney. Con Julia Roberts, Sam Rockwell. «La finestra di fronte» **15.20, 20** di Ferzan Ozpetek. Con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno. «Maial college» **17, 20.40.** «Il libro della giungla 2» **14.55, 16.15.** «La città incantata» **14.30, 18.20.** «Il pranzo della domenica» **19.55** di Carlo Vanzina. «Come farsi lasciare in 10 giorni» **15, 18.40, 22.25.** Con Kate Hudson, Matthew McConaughey.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Johnny English». **19.45, 21.30.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it) - Stagione cinematografica 2002/2003. Ore **16, 18, 20, 22:** «Secretary» di Steven Shainberg, con James Spader. Premiato al Sundance Festival. In vendita anche i biglietti per il concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto (17/5), in occasione del Ventennale del teatro.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «X-men 2»: **15.15, 17.40, 20, 22.20.**

KINEMAX 2. «High crimes»: **15.30, 17.40, 20, 22.10.**

KINEMAX 3. «My little eye» **15.30, 17.50, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 4. «Come farsi lasciare in 10 giorni»: **15.20, 17.50.** «Confessioni di una mente pericolosa»: **20.10, 22.15.**

KINEMAX 5. «Il libro della giungla 2»: **15.30, 17.30. Solo per questo film ingresso unico a 5 euro.** «Insieme per caso»: **20, 22.10.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 15, 17.30, 20, 22.20: «Piazza delle 5 lune».

Sala Blu. 16, 18, 20, 22.15: «Il posto dell'anima».

Sala Gialla. 15, 17.45: «Shaolin Soccer». **17.15, 19.45, 22:** Lucia y el sexo».

VITTORIA. Sala 1. 15.15, 17.30, 20, 22.20: «X-men 2».

Sala 2. 15.30, 17.40, 20, 22.10: «High crimes».

Sala 3. 14.50, 17.20, 19.50, 22.20: «La 25.a ora».

Ritornano su Raitre le interviste con i criminali di Franca Leosini

Storie d'amore maledette

Stasera la vicenda di Elia, killer della sua famiglia

ROMA Storie di chi è caduto nel buio dell'anima, casi emblematici di disagio esistenziale, delitti efferati che «mai si giustificano ma sempre si interpretano», gialli appassionanti nella loro tragicità: tornano da oggi (Raitre 23.25) per la sesta edizione le «Storie maledette» raccontate da Franca Leosini.

Storie di crimini, ma anche vicende umane di grande intensità oltre che giudiziarie. Il lungo colloquio, come la Leosini preferisce definire l'intervista al protagonista della puntata, è spezzato dalle ricostruzioni di fiction «senza mai - tiene a precisare l'autrice - spingere sul truculento». Il programma è uno dei più seguiti di Raitre: la media delle precedenti edizioni è intorno al 16%.

«Scelgo queste storie tra i casi che più hanno diviso l'opinione pubblica ma anche tenendo conto del loro essere esemplari, emblematici di fenomeni sociali. Ci sono ad esempio due casi rappresentativi di uomini che uccidono perchè non accettano di essere stati lasciati dalla propria donna, un fenomeno documentato persino dai rapporti Istat». Per l'ultima puntata Franca Leosini annuncia, ma non rivela, un caso clamoroso che farà discutere.

La puntata odierna s'intitola: «Elia, ragazzo innamorato». Padre, madre, figlio. Un'intera famiglia uccisa nella propria casa a colpi di fucile. Sospetti atroci, presto confermati, si appuntano sul figlio minore, Elia, che ha sterminato la famiglia per il sogno d'amore con una donna di Santo Domingo.

Tra le altre puntate, i casi di Fabio Vernarelli che a 23 anni uccide l'amica d'infanzia di cui era pazzamente innamorato quando lei gli comunica che si sta per sposare; di Salvatore Longo che ammazza l'uomo con cui la moglie lo tradisce e dopo aver scontato una condanna a 10 anni di carcere, uccide anche la moglie che lo respingeva; di Alex Rossi, l'assicuratore di Brindisi condannato in primo grado all'ergastolo con l'accusa di aver ucciso la figlia per riscuotere l'assicurazione che aveva stipulato su di lei.

La «Festa della mamma» tra canzoni e riflessioni

BOLOGNA Tradizionale appuntamento televisivo dall'Antoniano di Bologna per celebrare la **Festa della mamma**. La trasmissione andrà in onda in diretta su RaiUno alle 20.45, per la regia di Maurizio Ventriglia.

A condurre sarà Heather Parisi, con la partecipazione di Lunetta Savino e i bambini Eleonora e Michael Cadeddu ed Emanuele Cito, tutti protagonisti della fiction «**Un Medico in famiglia**» (la cui puntata, all'interno dello spettacolo, andrà in onda alle 21.30). Per la gioia dei bambini ci sarà anche Topo Gigio. Altri ospiti il mago Silvan, con il figlio Stefano, e Nino Frassica, con il bimbo Alex Polidori.

Filo conduttore della trasmissione sarà la partecipazione di alcune mamme «famose»: Lorella Cuccarini, Nina Moric e Iva Zanicchi che, insieme al Piccolo Coro «Mariele Ventre» dell' Antoniano, diretto da Sabrina Simoni, canteranno le più belle canzoni sulla mamma. La canzone vincitrice, votata da una giuria di bambini, sarà dedicata alla «**mamma del giorno**» (colei che è diventata mamma proprio nel giorno della sua festa), in collegamento dall'ospedale Sant'Orsola di Bologna.

Alle 22.50 anche lo **Speciale del Tg1** rende omaggio alla Festa della mamma, con un documentario di Roberto Olla. Due i personaggi guida che, con il loro racconto, cuciono la trama di storie da Maria Montessori, passando per la madre di Hitler, fino alla principessa del Giappone Masako Owada.

OGGI IN TV

Retequattro: la vita di Reinaldo Arenas

Scrittore gay cubano: persecuzione e morte

I film

«**L'uomo della pioggia**» (1997) di Francis Ford Coppola (Retequattro, ore 21), con Matt Damon, Danny De Vito, Claire Danes. Un giovane avvocato patrocina un malato di leucemia al quale l'assicurazione non vuole pagare le spese mediche.

«**Prima che sia notte**» di Julian Schnabel (Retequattro, ore 23.40), con Javier Bardem (*nella foto*), Olivier Martinez. La tormentata vita dello scrittore cubano Reinaldo Arenas: la scoperta dell'omosessualità, le persecuzioni castriste, la fuga negli Usa e la fine in povertà.

«**Una nouvelle vie**» (1993) di Olivier Assayas (Raitre, ore 1.35), con Sophie Aubry e Judith Godrèche. Una ragazza, stanca della madre intristita e della sfaccendato fidanzato, parte alla ricerca del padre che non ha mai conosciuto. Ne rimarrà delusa.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 14

Chiude «Domenica In»

Mara Venier presenterà l'ultima puntata di «Domenica In». La trasmissione del pomeriggio domenicale di Raiuno è giunta al termine, ma domenica 18 maggio dalle 16.30 i telespettatori avranno la possibilità di rivivere i momenti più significativi di questa edizione ne «Il meglio di Domenica In».

La7, ore 12.30

Il ministro Sirchia e la Sars

Allarme Sars: l'Italia si prepara a difendersi da sola dopo il fallimento del piano comune europeo. Il ministro della Salute Girolamo Sirchia, ospite de «L'Intervista» di Alain Elkann, illustrerà le linee che l'Italia seguirà per combattere l'epidemia.

Raiuno, ore 0.25

«Oltremoda» con Fernanda Lessa

Torna l'appuntamento con «Oltremoda» il programma di Raiuno condotto dalla top model Fernanda Lessa. In scaletta: un'intervista ad Eva Herzigova e le indiscrezioni su come vestono gli stilisti.

Italia 1, ore 20.30

«Le Iene show», gran finale

Enrico Mentana, Gad Lerner, Claudio Bisio, Carlo Lucarelli, Elisabetta Canalis, Vittoria Belvedere e molti altri saranno gli ospiti dell'ultimo appuntamento con le Iene Show. Due ore per ridere ma anche per riflettere sui paradossi della nostra realtà, insieme a tutte le Iene che hanno contribuito al successo del programma.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azzariti e Giampiero Galeazzi.
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI
10.30 A SUA IMMAGINE
10.55 SANTA MESSA DALLA CATTEDRALE DI CHIETI
12.00 RECITA DEL REGINA COELI
12.20 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Guido Barendson e Beatrice Luzzi.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN. Con Mara Venier.
16.55 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 LA FESTA DELLA MAMMA - SPECIALE ZECCHINO D'ORO. Con Heather Parisi.
21.30 UN MEDICO IN FAMIGLIA. Telefilm. "Ritorni"
23.15 TG1
23.20 SPECIALE TG1
0.25 OLTREMODA. Con Fernanda Lessa.
0.55 TG1 NOTTE
1.10 CHE TEMPO FA
1.15 COSI' E' LA VITA... SOTTOVOCE
2.05 RAINOTTE
2.10 FLAMINGO KID. Film (commedia '84). Di Garry Marshall. Con Matt Dillon, Jessica Walter.
3.40 SARANNO FAMOSI A LOS ANGELES. Telefilm.
4.20 IL CORVO. Telefilm.
5.00 VIDEOCOMIC
5.45 TG1 NOTTE (R)
5.55 SESSANTASECONDI

RAIDUE

6.00 ZIBALDONE... COSE A CASO
6.25 L'AVVOCATO RISPONDE
6.30 ANIMA
6.45 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
7.00 TG2 (R.8.00-9.00-10.00)
9.30 TG2 - FLASH L.I.S.
10.05 PLAYHOUSE DISNEY
10.40 DOMENICA DISNEY
11.05 ART ATTACK
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi, Adriana Volpe e Marcello Cirillo, A. Mancini.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI
13.40 METEO 2
13.45 PER AMORE DI EVANGELINE. Film tv (thriller '98). Di Timothy Bond. Con Nick Mancuso, Kelly Rowan.
15.20 ASPETTANDO DISNEY CLUB
16.55 RAI SPORT DOMENICA SPORT
17.50 TG2 - DOSSIER
18.35 METEO 2
18.40 TG2 EAT PARADE
18.50 XII ROUND
19.05 SENTINEL. Telefilm. "Ladri di auto"
20.00 SYLVESTER & TWEETY MISTERIES
20.20 I CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 STREGHE. Telefilm. "Superstreghe" "Occhio per occhio"
22.35 NELLA MENTE DI JO. Film tv.
0.15 TG2 NOTTE
0.35 PROTESTANTESIMO
1.05 METEO 2
1.10 NIKITA. Telefilm.
1.50 RAINOTTE
1.52 LA STORIA RACCONTATA DALLE DONNE
2.15 TG2 SALUTE (R)
2.45 MA CHE DOMENICA AMICI
3.40 CERCANDO, CERCANDO
4.10 ANIMA E IMMAGINE
4.15 NET.T.UN.O - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
4.20 FARMACOLOGIA CLINICA
5.00 PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETA' (R)

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 ANDREA TUTTOSTORIE
9.40 COLPO GOBBO ALL'ITALIANA. Film (commedia '63). Di Lucio Fulci. Con Mario Carotenuto, Aroldo Tieri.
11.15 TGR EUROPA
12.00 TELECAMERE. Con Anna La Rosa.
12.30 RACCONTI DI VITA. Con Giovanni Anversa.
13.20 86. GIRO D'ITALIA: GIRO E DINTORNI. Con Alessandra de Stefano.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3
14.30 SFIDE
15.30 CICLISMO: 86. GIRO D'ITALIA
17.10 STAPPA LA TAPPA. Con Giampiero Galeazzi.
18.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.55 TG3 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 86. GIRO D'ITALIA: A TUTTA TAPPA. Con Alessandro Fabretti.
20.25 BLOB
20.50 ELISIR. Con Michele Mirabella.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 STORIE MALEDETTE
0.15 TG3
0.25 TELECAMERE
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 86. GIRO D'ITALIA: GIRO NOTTE
1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.55 INCONTRI

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.40 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.20 I GOONIES. Film (avventura '85). Di Richard Donner. Con Sean Astin, Josh Brolin.
12.00 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm. "Un bacio speciale"
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA. Con M. Costanzo, L. Freddi e P. Insegno, L. Laurenti.
18.30 GRANDE FRATELLO STORY
19.00 BUONA DOMENICA SERA. Con Maurizio Costanzo e Laura Freddi.
20.00 TG5
20.40 STRANAMORE. Con Alberto Castagna e Corrado Tedeschi.
23.30 NONSOLOMODA - E'... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
24.00 CORTO 5: STESSO POSTO, STESSA ORA. Film.
0.20 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA. Con Piero Vigorelli.
0.50 TG5 NOTTE
1.20 PARLAMENTO IN
1.55 DESERTO ROSSO. Film (drammatico '64). Di Michelangelo Antonioni. Con Monica Vitti, Richard Harris.
4.00 MELROSE PLACE. Telefilm.
5.00 FLIPPER. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 SUPER PARTES
7.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
11.00 GRAND PRIX: G.P. DI SPAGNA - GARA 125CC
12.15 STUDIO APERTO
12.25 GRAND PRIX: G.P. DI SPAGNA - GARA 250CC
13.25 GUIDA AL CAMPIONATO. Con Alberto Brandi.
14.00 GRAND PRIX: G.P. DI SPAGNA - GARA MOTOGP
15.00 GRAND PRIX - FUORI GIRI
16.00 ARRIVANO I ROSSI (R). Telefilm. "La donna delle pulizie" "Il silenzio"
16.30 KARATE KID 4. Film (azione '94). Di Christopher Cain. Con Pat Morita, Hilary Swank.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SQUADRA EMERGENZA. Telefilm. "Un'altra possibilita'"
20.00 RTV - CLIP
20.30 LE JENE SHOW - ULTIMA PUNTATA. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
22.45 BOXE: ULRICH - ROCCHIGIANI
24.00 STUDIO SPORT
0.30 AN AMERICAN HERO. Film tv. Di Leon Ichaso. Con David Ramsey, Clarence Williams.
2.40 TUTTI GLI UOMINI SONO UGUALI. Telefilm.
4.00 TALK RADIO
4.15 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
6.10 STUDIO SPORT (R)
6.30 LOVE ME LICIA. Telefilm.

RETE4

6.00 RIRIDIAMO
6.15 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "La citta' della morte"
7.10 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 DOMENICA IN CONCERTO
9.30 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - ANTEPRIMA. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
10.00 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
11.30 TG4 (ALL'INTERNO)
12.30 MELAVERDE. Con Edoardo Raspelli.
13.30 TG4
14.00 NAUTILUS. Documenti.
15.00 CLEOPATRA. Film (storico '63). Di Joseph L. Mankiewicz. Con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison.
18.55 TG4
19.35 COLOMBO. Telefilm. "Doppio shock"
21.00 L'UOMO DELLA PIOGGIA. Film (drammatico '97). Di Francis Ford Coppola. Con Matt Damon, Claire Danes.
23.40 PRIMA CHE SIA NOTTE. Film (drammatico). Di Julian Schnabel. Con Javier Bardem, Olivier Martinez.
2.30 DOMENICA IN CONCERTO (R)
3.20 IL TAGLIAGOLE. Film (giallo '70). Di Claude Chabrol. Con Stephane Audran, Jean Yonne.
4.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA (R)
5.10 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 TG LA7
7.30 LA7 DEL MATTINO
8.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
9.00 NEL MONDO DELLA LUNA. Film (commedia '37). Di T. Freeland W.K. Howard. Con Merle Oberon, Rex Harrison.
11.30 OLTRE IL GIARDINO. Con Olivier Gerard.
12.00 TG LA7
12.30 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
13.00 WEEKEND CARTOON NETWORK
14.00 TENNIS: TELECOM ITALIA MASTERS ROMA 2003 - FINALE
16.45 ROSSO FERRARI
17.15 EURO TURISMO
18.45 WEEK END CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.45 STARGATE - LINEA DI CONFINE. Con Fabio Tamburini.
22.45 TG LA7
23.10 TELECOM ITALIA MASTERS. Con Luca Speciale.
23.30 DOPPIO MISTO. Con Luca Speciale.
23.45 IL SOGNO DELL'ANGELO. Con Catherine Spaak.
0.55 M.O.D.A.
1.30 I MISERABILI. Film (drammatico '47). Di Riccardo Freda. Con Gino Cervi, Valentina Cortese.
3.00 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 LEONELA. Telenovela.
6.35 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
7.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.05 MANU
7.45 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.00 NATURE WORLD SAFARI. Documenti.
11.00 SCATOLA A SORPRESA
11.45 LE PERLE DELL'ISTRIA
12.00 ANGELUS
12.30 HIDDEN.CITY. Telefilm.
13.00 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
13.30 MUSICA, CHE PASSIONE!
13.45 PROGETTI INDUSTRIALI
14.00 ANTENNA 13
18.15 LIBERAMENTE
19.00 A TUTTO SPORT
20.30 ANTENNA 13
22.30 L'OSSERVATORE. Film (avventura). Di James Dearden. Con Ben Kingsley, Charles Dances.
24.00 IL RANCH DELLE TRE CAMPANE. Film.
2.30 SHE. Film (avventura). Di A. Nesher. Con Q. Kessler, H. Muller.
4.00 UN GRIDO PER WALLY. Film (avventura). Di M. Young. Con B. Hancock, R. Johnson.

TELEFRIULI

6.45 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 SPORT IN... CLUB
8.15 TG INN
13.00 CAMPAGNA AMICA (R)
13.30 LIBERAMENTE
14.00 ANTENNA 13
14.30 BAR SPORT IN...
17.15 ANTENNA 13
18.00 TG PRIMORKA
19.00 SETTIMANA FRIULI
19.30 1X2 CALCIO DILETTANTI
20.00 SPORT IN...
21.30 B & V
22.00 1X2 CALCIO DILETTANTI (R)
22.30 SPORT IN... (R)
24.00 B & V (R)

RETE A

6.00 GET UP
7.00 INBOX
9.00 SURFIN'
10.50 TGA 7 GIORNI
11.00 ENERGY
13.00 COMPILATION
15.00 INBOX
16.00 MONO SPECIALE - MADONNA
17.00 TGA 7 GIORNI
17.05 ALL MUSIC CHART
18.55 TGA 7 GIORNI
19.00 AZZURRO
20.00 MUSIC ZOO
20.30 INBOX
22.30 COMPILATION
24.00 NIGHT SHIFT

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.30 "Q"
15.15 CHAMPIONS LEAGUE MAGAZINE
16.00 ECO
16.30 AMBURGO.
17.30 ITINERARI
18.00 PROGRAMMA IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI
19.30 MARCO POLO EXPRESS.
20.00 L'UNIVERSO E'...
20.30 BASKET: EUROLEGA
22.15 TUTTOGGI
22.30 TG SPORTIVO
23.05 HOCKEY: CAMPIONATI DEL MONDO
0.05 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

6.30 A3 NOTIZIE BL (R)
7.00 A3 NOTIZIE VI - VE (R)
7.30 A3 NOTIZIE TV (R)
8.00 SHOPPING
14.30 UOMINI E AZIENDE
14.45 MALVASIA
16.00 FILM. Film.
18.00 FOX KIDS
19.30 SPECIALE ISTRIA
20.00 PUNTO FRANCO
20.30 MISSIONE DI GUERRA PER UN CAMERAMAN. Film.
22.15 MOTORING
22.45 ANTENNA 3 TRIESTE SPORT
23.45 IL CINEMA SEXI.

TELEPORDENONE

6.30 AMICI ANIMALI.
7.00 TELEGIORNALE
8.40 ONLY CARTOONS
9.00 TELEVENDITA TAPPETI
9.30 WILLY IL COYOTE
10.00 ONLY CARTOONS
11.05 VICHY IL VICHINGO
13.20 REMEMBER ANNI 60/90
13.25 CARTOONS SHOW
15.10 VICHY IL VICHINGO
16.15 ECONOMIA SENZA CONFINI
16.50 VICHY IL VICHINGO
18.35 BLOCK NOTES
19.00 TPN FRIULI SPORT
21.30 LA PAROLA AI CITTADINI
22.05 TPN FRIULI SPORT
0.05 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN FRIULI SPORT

TMC2

6.00 MTV WAKE UP!
10.00 PURE MORNING
11.30 MAKING THE MOVIE
12.00 HIT LIST ITALIA+
14.00 MADONNA ON STAGE
17.20 FLASH
17.30 WANNABES KELLY OSBOURNE
18.00 THE MTV ROCK CHART
19.00 CELEBRITY DEATH MATCH
19.30 SAIYUKI
20.00 CRAZY TOWN
21.00 TOP SELECTION
22.30 SCRUBS.
23.30 BANZAI
24.00 YO!
1.00 SUPEROCK
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 COMING SOON
6.45 WEB NIGHT
7.00 COMING SOON WEEKEND
7.15 IL MITO FERRARI (R)
8.00 TELEVENDITA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 CRONACHE FRIULANE
14.00 MTB GRANFONDO
14.30 TELEVENDITA
18.30 HIT CASINO'
19.00 EXPLORER (R).
21.00 UN PICCOLO GRANDE EROE. Film.
22.40 SPRINT
23.00 IL MITO FERRARI
23.30 WEB NIGHT
23.50 FILM.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.45 COMING SOON TELEVISION
8.00 DOMENICA INSIEME
13.45 NEWS LINE SETTE
14.00 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
17.00 BONANZA. Film tv.
18.00 MANUEL
18.30 COMUNG SOON TELEVISION
18.45 NEWS LINE SETTE
19.00 LA PICCOLA STREGA. Film (commedia 1997). Regia di F. Olen Ray. Con R. Tamblyn, M. Bauer.
20.45 TERRA DI PIONIERI. Film tv.
22.45 KREOLA. Film (drammatico 1993). Regia di Antonio Bonifacio. Con D. Hmpton, C. Garavaglia.
0.30 PIANETA VACANZE
1.00 BUON SEGNO
1.10 NEWS LINE SETTE
1.40 SUPERBOY. Telefilm.
2.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO PER CASO. Film.
11.30 DUE CARE CANAGLIE. Film (avventura '86). Di Gene Lewitt. Con Tony Lo Bianco, Sally Kellerman.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 FILM. Film.
16.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 SEVEN SHOW
22.30 KILLER INSTINCT. Film (commedia '87). Di Cirio H. Santiago. Con Brett Clark.
7.00 SETTE GIORNI
7.30 ROSARIO
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91. MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA
23.30 MADE IN ITALY

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6: GR1 (7, 8); 6.03 Bella Italia, 6.08 Italia, istruzioni per l'uso; 7.10: Est Ovest; 7.30: Culto Evangelico, 8.27: GR Sport; 8.34: Hibitat magazine; 9 GR1 (10, 11, 13); 9.03: Luci dell'Est; 9.16: Tam Tam Lavoro Magazine; 9.30: Santa Messa; 10.10: Con parole mie; 11.05: Diversi da chi?; 11.10: Oggiduemila; 11.55: Angelus del Santo Padre; 12.40: GR Regione; 13.25: GR Sport; 13.35: Pangea; 14: Baobab Domenica sport; 14.05: Automobilismo: Gran Premio del Spagna; 15: GR1 (17, 19); 16.45: Ciclismo: 86. Giro d'Italia; 20.03. Ascolta, si fa sera; 21: GR1 (23); 23.35: Speciale Baobarnum; 23.50: Oggiduemila - La Bibbia, 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.40: La notte dei misteri, 1. Aspettando il giorno; 2: GR1 (3, 4, 5); 2.02: Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (7.30, 8.30); 7.54: GR Sport; 8: Radio2.rai.it; 9: Fantoni animati; 9.35: Psicofaro d'inverno; 10.30: GR2 (12.30, 13.30, 15.50); 10.35: Donna Domenica; 12: Fegiz Files; 12.47: GR Sport; 13: Tutti i colori del giallo; 13.38: Ottovolante; 14.50: Catersport; 17: Strada facendo; 17.30: GR2 (19.30, 21.20); 19.54: GR Sport; 20. Libro Oggetto; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30 Un medico in famiglia - in onda media; 21.40: Dispenser; 22.35: Fans Club; 24: Lupo solitario; 1: Due di notte; 3: Solo Musica; 5.30. Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Il Terzo Anello - Dedica musicale; 6.45: GR3 (8.45, 10.45); 7.15: Prima Pagina; 9: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 9.30: Percorsi. Gesti rubati; 10.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 12.15: Uomini e profeti; 13: Di tanti palpiti, 13.45: GR3 (16.45, 18.45); 14: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 14.30. Il terzo Anello: I luoghi della vita; 17: Domenica in concerto; 18.45: Radio3 Suite; 19: Il Cartellone: 66 Maggio Musicale Fiorentino; 20.10: GR3, 21.30: Il Cartellone: Nuova Consolanza, 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 24: Esercizi di Memoria; 2: Notte Classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03. Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06), 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 97.5 o 87.7 MHz/819 AM

8.40: Tg3, Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa, 12: Racconti sceneggiati; 12.30. Tg3 Giornale Radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Itinerari dell'Adriatico; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

8: Segnale orario - Gr del mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi - Pinocchio, racconto di Carlo Collodi, sceneggiatura di Tomaz Susic, regia Franco Zerjal, 1.a puntata; 10.35 Musica in allegria; 11.20. Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 13: Segnale orario - Gr delle 13, 13.20: Mus ca a richiesta, 14 Notiziario e cronaca regionale, 14.10. Buonumore alla ribalta, 14.30 Pot pourri; 14.50 Domenica pomeriggio - intrattenimento a mezzogiorno, 15.25: Qui Gorizia, 16: Musica e sport; 17: Notiziario; 17.30: Dalle nostre manifestazioni, 19: Segnale orario – Gr della sera; 19.25: Programmi di domani e chiusura.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / isolr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta. 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory, 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù, 13.10: Calor Latino con Edgar Rosano, 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07. Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara, 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari). 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4.U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

UN GLADIATORE A ROMA

Il Foro Italico ritrova un gladiatore. Sette anni dopo Thomas Muster ecco Felix Mantilla. L'ultima finale tutta europea fu quella vinta nel '96 proprio da Muster. Due giocatori simili nel cuore, anche se diversi, Muster e Mantilla. Superiore tecnicamente allo spagnolo il mancino austriaco, ma Mantilla è maratoneta pazzesco («faccio la preparazione in montagna»).

OGGI IN TV

1.10 Raitre: 86. Giro d'Italia: Giro notte
13.20 Raitre: 86. Giro d'Italia: Giro e dintorni
13.25 Italia 1: Guida al campionato
14.00 Diffusione Eur.: MTB Granfondo
14.00 Telepadova: Diretta Stadio... Ed e' subito goal!
14.30 Raitre: Sfide
15.00 Italia 1: Grand Prix - Fuori giri
15.15 Capodistria: Champions League Magazine
15.20 Raitre: Ciclismo: 86. Giro d'Italia
15.50 Capodistria: XXI Trofeo Internazionale Citta' di Palmanova
16.55 Raidue: Rai Sport Domenica Sport
17.00 Raidue: NBA Action
17.10 Raitre: Stappa la tappa
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.30 Capodistria: TG Sportivo della Domenica

BLITZ ANTIDOPING

Numerose confezioni di Epo di varie marche, ormone della crescita di provenienza russa, corticosteroidi, efedrina, testosterone e gonadotropina: le hanno sequestrate le squadre antidoping del Nas di Firenze e della di Finanza di Padova in una operazione condotta a Napoli, contro il traffico di sostanze dopanti che erano destinate al mondo del ciclismo professionistico e amatoriale.

SPORT

34.A GIORNATA Una brutta gara degli alabardati contro un Napoli ancor peggiore, ma il fischietto aiuta platealmente i partenopei

L'arbitro mette ko la Triestina con i rigori

Doppietta di Dionigi, implacabile dagli undici metri. Il gol del momentaneo pareggio di Zanini

Napoli 2
Triestina 1

MARCATORI: pt 20' Dionigi (rigore); st 30' Zanini, 41' Dionigi (rigore).
NAPOLI: Manitta, Martinez, Baldini, D'Angelo, Savino (34' st Floro Flores), Vidigal, Marcolin, Montezine (20' st Russo), Pasino (8' st Bocchetti), Stellone, Dionigi. (12 Gragnaniello, 13 Stendardo, 14 Platone, 24 Esposito). All: Colomba.
TRIESTINA: Pinzan, Ferri, Bacis, Bega, Scotti (1' st Parisi), Budel, Masolini, Boscolo (29' st Ciullo), Zanini, Fava, Beretta (14' st Baù). (71 Ramon, 30 Carbone, 5 Venturelli, 15 Gentile). All: Ezio Rossi.
ARBITRO: Nucini di Bergamo.
NOTE: Espulso al 39' st Budel per proteste, Ammoniti Beretta e Bega per scorrettezze e Bacis per proteste.

Dall'inviato

NAPOLI Che scandalo, che schifo! Al San Paolo l'arbitro Nucini batte la Triestina 2-1. Questo il vergognoso verdetto. Solo con due rigori (di cui il secondo inventato di sana pianta) il Napoli poteva piegare una Triestina che a distanza si è rivelata più squadra. Non pago di aver fischiato un primo penalty per un dubbio intervento di Bacis su Dionigi, il direttore di gara di Bergamo ha voluto rimettere le cose al posto giusto nel finale dopo l'1-1 di Zanini, creando (ed è questo il termine giusto) un secondo penalty pro Napoli. Una sentenza vergognosa, dicevamo, che sa di scippo per l'Alabarda, che avrebbe meritato almeno un pareggio. Ma già in settimana si era mosso uno strano esercito della salvezza per evitare l'onta della serie C ai partenopei. Un pezzo di storia del calcio italiano che andava salvaguardato con tutti i mezzi, anche a costo di sacrificare un pesce piccolo come la Triestina, calpestata ieri sera in maniera troppo palese. Un esercito che ha arruolato anche l'arbitro Nucini, pronto a raccogliere l'sos partito dal ghota del football italico.

La banda Rossi aveva patito la determinazione e la ferocia agonistica dei padroni di casa solo nei primi venti minuti, ossia fino al primo rigore trasformato da Dionigi. La Triestina era stata presa fra due fuochi, tra Pasino a sinistra e Vidigal a destra. E tanti lanci per lo sgusciante Dionigi e per Stellone, con il primo a battagliare in mezzo all'area assieme a Bacis e Bega. Una volta in svantaggio, alla Triestina è passata ogni paura, trasferitasi invece in casa partenopea. Sull'1-0 l'Alabarda ha preso in mano la gara. Ha governato il centrocampo con Budel e con due polmoni come Maggiolini a destra (su Pasino) e Boscolo a sinistra (su Vidigal); due centrocampisti disposti anche ad aiutare in copertura Ferri e Scotti. Un Napoli poco tranquillo e molto sbilanciato ha cominciato a soffrire quando è stato attaccato. Non aveva grandi interditori, doveva affidarsi al mestiere dei suoi centrali Baldini e D'Angelo e dei terzini Savino e della belva Martinez. La Triestina ha macinato gioco per un tempo e mezzo ma non ha mai quasi mai affondato i colpi e questo è stato il suo unico torto. Porte chiuse per Fava in area mentre sia Beretta che Zanini hanno dovuto girare largo.

Zanini in attacco: lui l'autore del momentaneo pareggio. (Foto Pecoraro)

Nella ripresa con gli inserimenti di Parisi, Baù e Ciullo, l'Unione ha dato più sostanza alla sua artiglieria finché è arrivato il meritato pareggio grazie alla direzione di Zanini. A quel punto, con il pubblico che fischiava e i partenopei in stato confusionale, la banda Rossi meditava il colpo grosso. Ma non aveva ancora fatto i conti con lo spudorato Nucini, che ha letteralmente cavato le castagne dal fuoco ai partenopei con un penalty che neppure i padroni di casa sanno spiegare («temevo qualcosa del genere, ma quello che ho visto è andato al di là della mia immaginazione», ringhiava a fine partita il presidente Amilcare Berti). Unica consolazione, sono andate male tutte le rivali della Triestina. Malgrado questa rapina, l'Unione rimane in corsa.

La cronaca. La Triestina stenta a uscire dalla sua metà campo ma alla prima occasione crea problemi a Manitta con una bomba di Bega da trenta metri. Brividi al 17' per un'uscita sballata su angolo di Pinzan; sul successivo corner Vidigal schiaccia sul fondo di poco. Ma l'appuntamento col gol è rimandato di pochissimo: su un cross dalla destra dello stesso Vidigal, Bacis forse strattona leggermente Dionigi e Nucini concede il rigore che il centravanti trasforma con un tiro triangolatissimo. Passa neanche un minuto e Boscolo viene vistosamente spintonato in area dal portoghese che lo travolge. Mah! La vera replica della Triestina si materializza (29') con una debole girata di Fava, neutralizzata per Manitta. Ma è Montezine prima del riposo a sbagliare l'occasione del 2-0 dopo un batti e ribatti.

Nella ripresa Rossi gioca subito la carta Parisi al posto di Scotti. Vola al 5' Beretta in area ma per l'arbitro è tutto regolare. Colomba si copre le spalle inserento Pocchetti al posto di Pasino. È poi la volta anche di Baù per Beretta. Raid di Botto al 14' che però non trova la porta. Dentro anche Ciullo e le buone intenzioni di Rossi vengono subito premiate. Su un cross basso dalla destra di Ferri si inserisce Zanini che trova la deviazione vincente davanti alla porta. Il pareggio è cosa fatta ma al 38' accade il fattaccio: dopo una punizione inventata da Nucini, nasce un calcio d'angolo e nella mischia cade a terra ma da solo Vidigal. Per l'arbitro è stato steso da un alabardato (ma chi?). Proteste vibranti e Budel viene cacciato dal campo dopo aver leggermente spintonato il signore in nero. Dal dischetto Dionigi non sbaglia e per poco non ci scappa nel finale una rissa a centrocampo. Purtroppo non c'è più tempo da recuperare. Lo scippo è consumato.

Maurizio Cattaruzza

GLI ALTRI RISULTATI

Livorno 2
Vicenza 2

MARCATORI: pt 33'Schwoch, st 8' Biliotti, 13' Melara, 43' Semioli.
LIVORNO: Amelia, Melara, Vanigli (38' st Perna), Cannarsa, Palleri, Ciaramitaro (38' st Chiellini), Bortolazzi, Grauso, Doga, Protti, Biliotti (28' st Mezzanotti). (76 Aldegani, 8 Billio, 9 Danilevicius, 38 Negri). All.: Donadoni.
VICENZA: Avramov, Rivalta, Bordin, Guastalvino, Fissore (32' st Semioli), Zanetti (17'st Jedaias), Bernardini, Zanchetta, Marcolini, Schwoch, Margiotta (17' st Veronese). (24 Campagnolo, 3 Tamburini, 11 Colacone, 21 Rigoni). All.: Mandorlini.
Arbitro: Rizzoli di Bologna.
NOTE. Espulso Balleri per doppia ammonizione al 25' pt.

Messina 1
Cosenza 0

MARCATORE: pt 15' Coppola.
MESSINA: Storari, Portanova, Stellucci, Ametrano (6' st Principalli), Giacobbo, Sportillo, Vicari (45' st D'Alderio), Coppola, Zampagna (29' st Gutierrez), Sullo, Amauri. (A disposizione: 68 Cesaretti, 6 Said, 10 Buonocore, 75 Iannuzzi. Allenatore: Bolghi.
COSENZA: Srncek, Stankevicius, Lanzaro, Bedin (1' st Cardinale), Oshadogan, Sabato (13' st Guidoni), Antonelli, Tedesco, Alteri, Edusei (35' st Casale), Lentini. (A disposizione: 20 Agliardi, 17 Parisi, 18 Marco Aurelio, 22 Gonzales). Allenatore: Sala.
ARBITRO: Racalbuto di Gallarate.
NOTE. Espulsi: 9' st Alteri e al 48' st Antonelli per proteste.

Venezia 1
Siena 3

MARCATORI: pt 2' Pinga (r); st 5' Tiribocchi, 16' Taddei, 22' Rossi.
VENEZIA: Soviero, Maldonado, Gargo, Calori, Guerra (34' st Mancini), Rossi, Anderson (1' st Amerini), Brncic, Manetti, Poggi, Fantini (11' st Marcon). (1 Frezzolini, 14 rfei, 21 Cinetto, 79 Soligo). All.: Bellotto.
SIENA: Fortin, Martinelli L., Mandelli (34' st Ackassou), Mignani, Radice, Riccio, Cavallo, Ardito, Taddei (21' st Scalzo), Pinga (11' st Agostini), Tiribocchi. (1 Taglialatela, 8 Argilli, 27 Martinelli D., 31 Rubino). All.: Papadopolu.
Arbitro: Brighi di Forlì.
NOTE: Espulso al 1' Manetti per fallo di mani sulla linea.

Genoa 1
Palermo 1

MARCATORI: pt, 6' Asta; st 43' Breda.
GENOA: Barasso, Chini, Giacchetta, Cvitanovic, Mascara (34' st Niculescu), Breda, Boisfer, Bouzaiene (20' st Mhadhbi), De Francesco, Mihalcea. (16 Ferro, 21 Basso, 25 Feussi, 18 Scantamburlo, 99 Moscardi). All.: Lavezzini.
PALERMO: Sicignano, Pivotto, Brevi, Accardi, Mutarelli, Asta, Codrea, Di Donato, Morrone (8' st Santana), Zauli (38' st Di Napoli), La Grotteria (26' st Nastase). (19 Santoni, 33 Modesto, 30 Prestrin, 8 Masiello). All.: Sonetti.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone.
NOTE. EEspulso Mutarelli per gioco scorretto.

Ascoli 1
Lecce 0

MARCATORE: pt 39' Caracciolo
ASCOLI: Cejas, Tentoni, Barzagli, Zini, Savini, Stella (18' st Lavecchia), Montesanto, Caracciolo (24' st Aronica), La Vista (3' st Fontana), Brienza, Bruno. (Maurantonio, Tangorra, Mendil, Bonfiglio). All.: Pillon.
LECCE: Rossi, Cirillo (33' st Bojinov), Silvestri, Stovini, Tonetto, Giacomazzi, Piangerelli, Donadel (26' st Ladesma), Camorani, Chevanton, Vucinic (18' st Di Vicino). (Poleksic, Colonnello, Bovo, Abruzzese). All. D. Rossi.
ARBITRO: Palanca di Roma.

Cagliari 2
Ancona 1

MARCATORI: st 26' Cammarata, 30' Suazo, 32' Budan.
CAGLIARI: Pantanelli, Loria, Modesto, Lopez, Gorgone, Conti (28' st Guana), Carrus, Lucenti (19' st Cammarata), Esposito, Suazo, Langella (35' st Di Fabio). (12 Mancini, 28 Longo, 27 Melis, 29 Bucchi). All.: Ventura.
ANCONA: Scarpi, Daino, Bolic, Maltagliati, Lombardi, Schenardi (24' st Tarana), Perovic, Maini (31' st Budan), Magoni, Graffiedi (10' st Di Cara), Ganz. (55 Gori, 6 Mundula, 5 Passiglia, 10 Robbiati). All.: Simoni.
ARBITRO: Girardi di San Donà di Piave.
NOTE. Espulso Lombardi al 4' st per doppia ammonizione.

Verona 2
Salernitana 0

Il presidente Berti infuriato: «Questo non è calcio... chi ha visto com'è andata può giudicare»

Ezio Rossi non si dà ancora per vinto

VISTI IN TV

Ma che arrugginita l'Alabarda

Ma sarebbe il Napoli quello che scorre sulle onde di Stream? Che squadra malmessa, addirittura sfiatata anche se deve lottare per salvarsi in serie B. E che flaccida Triestina! Gli alabardati sono stati incapaci di azioni dettate da un certo nerbo e da qualche idea. Il migliore in campo ci è sembrato Bega, seguito da Masolini. Gli altri su uno standard medio-basso di rendimento che hanno tenuto il Napoli in partita e hanno concesso all'arbitro Nucini l'alibi per fischiare il secondo calcio di rigore che non stava proprio né in cielo né in terra. Ma stava nell'area affollata della Triestina, tra trattenute, spallate e cinture vicendevoli. Di solito, col pallone in aria, un arbitro serio fischia per fermare il gioco e assegnare la punizione alla squadra che si difende. Perchè non c'è stata platealità (come forse nel primo rigore). Nucini ha pensato di dare una mano al Napoli, poverino, che deve salvarsi.

Lub.

NAPOLI Sono amareggiati in casa-Triestina a fine partita. Il rigore fischiato da Nucini a cinque minuti dal termine non è andato proprio giù ai giuliani che proprio non si aspettavano di perdere questa partita. Il primo ad uscire è stato il tecnico Ezio Rossi. L'allenatore è molto dispiaciuto anche perché in questo modo la serie A si allontana. «Volevamo vincere - spiega - avevamo messo sotto il Napoli ma alla fine abbiamo perso. Nella ripresa non hanno passato la metà campo. Dispiace quando si perde senza subire un tiro in porta». Il sogno promozione si è allontanato? «Le nostre avversarie hanno perso tutte tranne il Palermo. Stiamo bene, siamo in condizione se continuiamo sempre a giocare così. Ci aspettano quattro gare dove dovremo dare tutto». Il Napoli si salva? «Se gioca sempre così non lo so».

Arrabbiato anche il presidente Berti. Il numero uno triestino attacca l'operato del direttore di gara che secondo lui li ha penalizzati troppo. «Chi ha visto come è andata può giudicare. Non è calcio questo, ha trovato il motivo per dare il secondo rigore. Non è giusto che succeda questo anche perché noi dobbiamo puntare alla serie A». Il Napoli si salva? «Credo di sì anche perché se continuano ad aiutarlo così...». Deluso più che mai è Fava. L'attaccante alabardato voleva farsi valere nel campo che non lo aveva voluto ma non c'è riuscito grazie alla buona guardia dei difensori azzurri. «Ci tenevo a fare bella figura - spiega - ma ho avuto pochi palloni dalla mia parte. Certo è che è stato emozionante venire in questo campo. L'arbitro, comunque, ci ha penalizzato perché di sicuro non meritavamo di perdere. Hanno vinto con due rigori dubbi, ma noi abbiamo lottato fino alla fine». Arrabbiato anche Zanini, autore del gol del momentaneo pareggio. «È incredibile perdere così, ma come si fa a perdere una partita del genere? I fischi sono stati tutti i a favore del Napoli. Lo dicevano prima, non venivamo nemmeno a giocare».

Inutili le proteste contro l'arbitro Nucini, di Bergamo.

Masolini

PINZAN. Poco impegnato. Sbaglia un'uscita e poi svolge diligentemente il lavoro di ordinaria amministrazione. 6
FERRI. Dalle sue parti naviga un trottolino come Pasino ma riesce a contenerlo aspettandolo e anche grazie all'aiuto di Masolini. Suo il cross per il gol di Zanini. 6
BACIS. Ha vita dura con Dionigi: deve lavorare di gambe e di braccia per fermarlo. Dubbio l'episodio del primo rigore. 6
BEGA. Fa il battitore libero con grande mestiere chiudendo su Dionigi e su Stellone e in qualsiasi parte dove si aprono spifferi. 6,5
SCOTTI. Gioca su Stellone con molto ardore agonistico e cerca anche di spingersi avanti pur con i suoi limiti. 6
PARISI. Cerca di dare sostegno nella ripresa all'azione offensiva con una serie di incursioni, non tutte riuscite, e con una serie di cross da lontano. ....6)
BUDEL. Comincia timoroso ma poi cresce, fa circolare la palla e diventa il faro del centrocampo. Peccato per l'espulsione. 6
MASOLINI. Una buona partita. Si sacrifica sulla destra per coprire su Pasino e Montezine e poi sale in cattedra per impostare la manovra assieme a Budel. 6,5
BOSCOLO. Anche per lui un lavoro prevalentemente da spalatore su Vidigal, ma non disdegna qualche puntata offensiva. 6
CIULLO. Solo uno spezzone di partita per lui ma riesce talvolta a mettere in apprensione la difesa partenopea. ....s.v.)
ZANINI. Comincia a sinistra dove però ha vita dura con Martinez e poi passa a destra. Entra poco in area, cade frequentemente ma l'unica volta che riesce a inserirsi nei 16 metri fa gol. 6
FAVA. Dovrebbe essere il punto di riferimento dell'attacco ma riesce a trattenere pochi palloni. D'Angelo e Baldini gli concedono poco e lui si butta con poca convinzione su un paio di suggerimenti. 5,5
BERETTA. Fa un lavoro sporco sulla fascia tentando di scappare prima a Savino e poi a Martinez. 5,5
BAÙ. Quando entra fa valere la sua classe con un paio di buone serpentine anche se dovrebbe essere più concreto. 6

SERIE B

RISULTATI	
Ascoli-Lecce	1-0
Bari-Catania	2-1
Cagliari-Ancona	2-1
Genoa-Palermo	1-1
Livorno-Vicenza	2-2
Messina-Cosenza	1-0
Napoli-Triestina	2-1
Ternana-Sampdoria	da gioc.
Venezia-Siena	1-3
Verona-Salernitana	2-0

PROSSIMO TURNO

Ancona-Genoa
Bari-Ternana
Catania-Venezia
Cosenza-Livorno
Napoli-Ascoli
Palermo-Messina
Sampdoria-Cagliari
Siena-Verona
Triestina-Salernitana
Vicenza-Lecce

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Sampdoria	61	33	16	13	4	17	12	4	1	16	4	9	3	47	25	-6
Siena	59	34	15	14	5	17	11	5	1	17	4	9	4	38	24	-9
Ancona	54	34	14	12	8	17	10	5	2	17	4	7	6	48	36	-14
Lecce	53	34	12	17	5	17	8	9	0	17	4	8	5	38	30	-15
Vicenza	51	34	13	12	9	17	9	6	2	17	4	6	7	51	43	-17
Ternana	50	33	13	11	9	16	7	6	3	17	6	5	6	39	31	-15
Triestina	50	34	14	8	12	17	12	2	3	17	2	6	9	47	42	-18
Cagliari	50	34	13	11	10	17	10	5	2	17	3	6	8	42	41	-18
Palermo	49	34	12	13	9	17	8	7	2	17	4	6	7	39	37	-19
Ascoli	47	34	13	8	13	17	11	4	2	17	2	4	11	43	42	-21
Livorno	44	34	11	11	12	17	8	7	2	17	3	4	10	41	37	-24
Verona	43	34	10	13	11	17	8	5	4	17	2	8	7	41	39	-25
Bari	43	34	9	16	9	17	5	8	4	17	4	8	5	33	33	-25
Messina	43	34	10	13	11	17	8	8	1	17	2	5	10	46	48	-25
Venezia	39	34	9	12	13	17	4	6	7	17	5	6	6	33	43	-29
Napoli	38	34	8	14	12	17	6	8	3	17	2	6	9	37	46	-30
Catania	37	34	10	7	17	17	10	4	3	17	0	3	14	39	52	-31
Genoa	36	34	8	12	14	17	6	7	4	17	2	5	10	43	46	-32
Cosenza	33	34	9	6	19	17	6	5	6	17	3	1	13	26	44	-35
Salernitana	21	34	4	9	21	17	4	5	8	17	0	4	13	24	56	-47

MARCATORI: 19 reti: Schwoch (Vicenza), Fava (Triestina); 17 reti: Borgobello (Ternana); 16 reti: Chevanton (Lecce), Protti (Livorno), Zampagna (Messina); 15 reti: Dionigi (Napoli); 14 reti: Spinesi (Bari); 13 reti: Maniero (Palermo), Oliveira (Catania), Bazzani (Sampdoria).

32.A GIORNATA Il Modena in vantaggio con Kamara è prima raggiunto e poi superato dalla coppia Pizarro-Muzzi

All'Udinese bastano 20 minuti di gioco

Assemblata per la salvezza, la squadra bianconera si sta avvicinando alla zona Uefa

Pizarro: «Mi sento benissimo nel ruolo studiato da Spalletti»

UDINE Roberto Muzzi e la sua esplosione di gioia dopo un gol che può valere l'Europa. Una pazza corsa a torso nudo, quella del bomber bianconero, liberatoria dopo le recenti traversie fisiche. «Spero che la mia rete conti molto nella corsa all'Europa dell'Udinese». Muzzi spiega il proprio entusiasmo dopo il gol del 2-1. «Sarebbe un bel traguardo soprattutto per i molti miei giovani compagni di squadra e per i nostri tifosi». Riguardo al periodico tormentone sulla sua possibile destinazione nel prossimo campionato, il giocatore preferisce glissare: «A Udine sto benissimo e ad andare via non ci penso. Fino a giugno sono qua, poi vedremo cosa dirà il mio procuratore».

Anche David Pizarro un'occhiata all'Europa, sia essa con il bianconero dell'Udinese che con quello della Juventus, la dà volentieri, sottolineando però il proprio vivere alla giornata: «Ho sentito le voci che mi vorrebbero il prossimo anno alla Juve – ammette il cileno – ma il mio obiettivo attuale è quello di riuscire a condurre l'Udinese in Coppa Uefa. Mi sento benissimo e perfettamente calato nel ruolo di centrocampista cucitomi addosso da Spalletti dopo un passato da trequartista. Per quanto riguarda il nostro successo sul Modena dico che i nostri avversari si sono dimostrati una buona squadra che però non ci ha mai messo seriamente in difficoltà».

Mentre lo spogliatoio del Modena si apre dopo una prolungata chiusura, con il difensore Pavan a chiedersi cosa abbia visto l'arbitro nell'occasione del fallo da rigore poi trasformato da Pizarro, Luciano Spalletti manifesta la propria consueta vera o presunta calma olimpica: «Il Modena ha disputato complessivamente una buona partita, ma determinante è stata l'intensità del nostro rush finale. I nostri avversari si sono chiusi bene sulle fasce, dettando anche a tratti i loro ritmi, ma con l'ingresso di Muzzi nella ripresa la situazione si è messa nettamente a nostro favore».

Ora una bella lotta per l'accesso all'Uefa. «Certo, ci giochiamo tutto negli ultimi 180 minuti con Perugia e Lazio – dice Spalletti – Se il Parma non fosse riuscito a pareggiare a San Siro ora sarebbe probabilmente un po' meno difficile per noi, che comunque abbiamo dalla nostra un grande entusiasmo».

Anche il danese Jorgensen ammette i grossi stimoli della squadra in prospettiva Europa: «Sapevamo che il Parma stava perdendo e la nostra aggressività è salita a mille, con l'innesto di Muzzi ad aumentare peso e stimoli della squadra. E sono giunti alla fine tre punti di vitale importanza».

Edi Fabris

Udinese 2
Modena 1

MARCATORI: pt 39' Kamara, 43' Pizarro (rig), st 17' Muzzi.
UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Sensini, Manfredini, Gemiti, Pinzi, Pizarro, Pieri (43' pt Muzzi), Jankulovski, Jorgensen (28' st Rossitto), Iaquinta (39' st Jancker). All. Spalletti.
MODENA: Ballotta, Pavan, Cevoli, Moretti, Ponzo (28' st Sculli), Marasco, Milanetto, Balestri, Colucci (15' st Mauri), Kamara (35' st Campedelli), Vignaroli. All. De Biasi.
ARBITRO: Rosetti.
NOTE: Espulso Cevoli. Ammoniti Manfredini, Bignaroli, Marasco, Moretti, Cevoli, Mauri e Milanetto.

UDINE Venti minuti di Udinese vera, i primi venti minuti della ripresa. Tanto è sufficiente per aggiungere altri 3 punti alla classifica, tanto è sufficiente per fare altri tre passi verso una qualificazione Uefa che rappresenterebbe il più bel paradosso dell'anno in bianco e nero: fortemente voluta dalla squadra (vuoi mettere: medaglie al valore e conto in banca a fare sberleffi alla crisi) quanto altrettanto fortemente temuta dalla società (che fa due calcoli: ingaggi europei ma incassi, soprattutto televisivi, da provincia dimenticata, visti i precedenti stagionali di Chievo e perfino Lazio).

Venti minuti di Udinese vera, ma anche, nel film della gara, tre gol e quattro traverse per un pomeriggio che era iniziato facendo ricordare le parole spese dai giornali spagnoli per il Milan-Inter di Champions («Una fila alla fermata dell'autobus è più divertente») ma che è finito appassionando e divertendo. E la metamorfosi ha un nome (Roberto) e anche un cognome (Muzzi). E' vero, quando è entrato l'incontro era già sull'1-1, ma il vantaggio canarino era stato frutto di una mezza dormita collettiva della difesa friulana e il pareggio (su rigore) di un mezzo regalo dell'arbitro, anche se poi le immagini tv gli daranno (abbastanza) ragione.

Ma è stato nel secondo tempo che l'Udinese sí è scossa. E giù, in avanti, ad attaccare, trascinata proprio da Muzzi tenuto inizialmente in panchina da Spalletti per qualche problema muscolare. L'attaccante romano quando parte è incontenibile e il Modena è squadra piacevole a vedersi ma ingenuotta la sua parte. E allora ecco fiorire le occasioni da gol, ecco che i suggerimenti di un Pizarro ancora una volta perfetto trovano chi è in grado di raccoglierli. I dialoghi avvengono tra il numero 8 e il numero 11 bianconeri: il primo ispira, il secondo conclude. Al 12' di testa, ma a lato, al 13' di piede, in diagonale, ma esaltando Ballotta. Fin quando al 17' la punizione calciata dal piccolo regista cileno è un pallone che taglia velocissimo verso l'area e la girata di testa dell'attaccante romano è un lampo, tanto preciso quanto accecante per il portiere emiliano. 2-1, le gerarchie sono così state ristabilite.

E dire però che nel primo tempo era stato il Modena a segnare per primo. Già al 24' quando su azione di calcio d'angolo, al termine di un lungo batti e ribatti, Colucci aveva trovato la fiammata vincente, gelato però dall'arbitro che aveva annullato per un fuorigioco. Al 39', invece, il gol buono. Invenzione di Colucci che con una magia di tacco fa scivolare il pallone per Kamara che trova un'autostrada davanti a sé: salta anche De Sanctis e mette in rete.

Due minuti, ed ecco il pareggio. Su una palla che Pizarro propone in area dalla sinistra, si avventa Jorgensen: Cevoli con una spallata (e anche qualcosa di più osservando le immagini alla tv) lo mette giù e per l'arbitro non ci sono dubbi. Rigore, rigore che Pizarro trasforma in sicurezza.

Allora ecco Muzzi. E lo show può iniziare. Prima il gol, poi il festival dei legni. Festival aperto da Kamara che al 23' della ripresa, in contropiede, apre troppo la traiettoria del pallone per saltare De Santcis, trovando però il palo: sul pallone che rimbalza in campo si avventa Mauri che però trova la traversa. Proprio allo scadere del tempo, e della partita, il secondo, clamoroso doppio palo, questa volta sul fronte opposto: Jancker batte a colpo sicuro qualche metro dentro l'area, ma trova la traversa. Sulla respinta, ecco Pizarro, ma è palo. Peccato: sognava, il piccolo regista cileno, la prima doppietta italiana. Niente, il palo lo ha tradito.

Intanto, l'arbitro fischiava la fine della partita e dagli altoparlanti partivano le note della marcia di Radetzki: altri tre punti in classifica per l'Udinese, altri tre passi verso la qualificazione Uefa, magnifico paradosso in bianco e nero.

Guido Barella

Corpo a corpo a centrocampo tra Pizarro, piccolo regista bianconero, e Colucci.

Ai friulani piace farsi ammirare in Europa

UDINE *Con quell'aria un po' così che si è ritagliata addosso, zitta zitta, vedi un po' cosa ti ha combinato l'Udinese: 5 punti recuperati sul Parma in due partite. E se il campionato fosse finito ieri sarebbe spareggio per il posto in coppa Uefa.*

Già, sembrava che la sconfitta in casa Chievo, un mesetto fa, avesse tolto ogni ambizione, all'Udinese. E forse è stato proprio così: perché non pensandoci troppo, giocando leggera, la squadra bianconera ha continuato a salire. 50 punti sono adesso. E il Parma è stato raggiunto. E, nei 180' finali, ci saranno Perugia e Lazio per l'Udinese e Piacenza ed Empoli per il Parma. Come andrà a finire?

«Oddìo, il calendario è decisamente a favore del Parma - spiega dall'alto della sua esperienza 'nonno' Sensini, uno che fino a un anno fa vestiva proprio il gialloblù ducale - ma non è mica detta ancora l'ultima parola. In fondo due settimane fa eravamo a 5 punti, mentre ora sia alla pari, quindi vuol dire che qualcosa di buono l'abbiamo combinato. Adesso ci giochiamo l'accesso in Europa alla pari: non dobbiamo dipendere solo dagli errori altrui».

Sabato prossimo la prima verifica. Il Parma riceve un Piacenza tenuto in vita soltanto dalla matematica, l'Udinese va a Perugia.

«E noi abbiamo maggiori motivazioni dei nostri avversari» - aggiunge JoJo Jorgensen.

Anche se, viste quelle che erano le premesse dell'estate (ovvero conquistare la salvezza con una squadra che sulla carta appariva un po' così) comunque vada, è già stato un successo. E se poi, metti caso, ci fosse lo spareggio, beh, perché non ricordare che c'è stata anche un'Udinese che - chef Guidolin - qualche anno fa ha fatto fuori la Juventus spedendo Madama a nobilitare l'inferno estivo dell'Intertoto?

g.bar.

Festeggia la salvezza raggiunta il Brescia mentre i rossoneri pensavano all'impegno di coppa

Appiah punisce un Milan molto svagato

Nel clima di festa l'arbitro Collina dimentica i cartoncini in spogliatoio

I veneti inseguono un posto per la coppa europea più prestigiosa

Il Chievo pareva sfrecciare con il Como ormai in frenata

Como 2
Chievo 4

MARCATORI: pt 10' e 41' Franceschini, 20' Luciano, st 3' Bjelanovic, 7' Amoruso, 28' Caccia
COMO: Brunner, Gregori, Tomas (28' st Guzzo), Stellini, Tarantino, Cauet, Carbone (22' st Anaclerio), Allegretti, Music, Caccia, Amoruso (12' st Pecchia). All. Fascetti
CHIEVO: Ambrosio, Moro, Legrottaglie, Lorenzi, Lanna, Luciano, Perrotta (44' st Andersson), Corini, Franceschini, Bjelanovic (14' st Bierhoff), Pellissier (28' st De Franceschi). All. Del Neri
ARBITRO: Rodomonti
NOTE: Ammonito Legrottaglie.

COMO Non poteva andare altrimenti. Tra una squadra in corsa per un obiettivo, il Chievo, che spera sempre di agganciare un posto in Champions League, e una squadra appena retrocessa, il Como, al di là delle gambe e della tecnica è una questione di testa. E i lariani la testa l'avevano da un'altra parte. Anche i tifosi erano altrove, visto che al Sinigaglia (390 paganti) non sono andati neppure tutti gli abbonati. In compenso; quei pochi hanno insultato un po' tutti gli uomini del Como, dal patron Preziosi ad Amoruso, dall' allenatore Fascetti a Pecchia, con l'unica eccezione del bosniaco Music.

E, in questo clima da amichevole precampionato, al Chievo è andato davvero tutto bene: gol all'inizio, raddoppio in contropiede, reti da antologia, movimenti coordinati e perfetti. Insomma, 45 minuti da manuale. Il Como, poveretto, è stato travolto senza scampo: e dire che Fascetti, che probabilmente se lo sentiva già, aveva messo un difensore in più con uno schieramento speculare a quello del Chievo. Il problema è che, tecnica dei singoli a parte, la velocità della squadra di Del Neri era doppia.

Così, dopo un inizio quanto mai illusorio per il Como (girata al volo di Amoruso dopo meno di un minuto), al Chievo bastano dieci minuti per passare: Luciano si libera sulla destra e vede libero dall'altra parte del campo Franceschini, che ha il tempo di controllare, avvicinarsi, prendere la mira e colpire di precisione di destro sul secondo palo. Dal momento che della reazione del Como non si ha traccia, per i veneti la partita diventa un allenamento: al 14' Pellissier in contropiede si presenta solo davanti a Brunner ma viene fermato in extremis da Tomas. Al 15' Luciano mette fuori di testa dopo un'azione corale e al 18' un colpo di testa di Lorenzi sfiora il palo.

Al 20' il raddoppio: Pellissier scatta sulla sinistra e centra per l' accorrente Luciano che di piatto anticipa difensore e portiere. Dopo i gol da Eriberto è il suo primo gol come Luciano. Lo festeggia con una lunga corsa verso la panchina.

E mentre gli sfottò della curva si fanno sempre più insistenti, si vede il Como: al 29' Amoruso calibra male un colpo di testa che sfiora l'incrocio e al 33' Caccia sembra Maradona, salta avversari come birilli, ma la conclusione viene parata da Ambrosio. Prima del riposo, la seconda perla di Franceschini, che su calcio d'angolo di Corini tira al volo di sinistro, insaccando alla destra di Brunner: 3-0. Nella ripresa lo scoramento dei tifosi lariani ha un picco al 3' quando Bjelanovic, che nel girone d'andata con la maglia del Como non ne azzeccava una, trova invece l'angolino basso, al volo, siglando il quarto gol.

La partita a questo punto si spegne: il Chievo tira i remi in barca - anche perchè comincia a diluviare - e la squadra di Fascetti salva almeno la faccia. Al 7' Amoruso si trova libero dopo un rimpallo su tiro di Cauet e segna con un diagonale, mentre al 28' è Caccia a sfruttare un assist di Pecchia e a trafiggere Ambrosio da due passi. Ma non basta: i giocatori in maglia azzurra usciranno comunque tra i fischi.

Brescia 1
Milan 0

MARCATORE: st 38' Appiah.
BRESCIA: Sereni, Bilica, Petruzzi, Dainelli, Martinez, Filippini, Guardiola, Appiah, Seric, Baggio, Toni (1' st Tare). All. Mazzone.
MILAN: Dida, Simic, Laursen, Roque Junior, Kaladze (1' st Maldini), Brocchi, Ambrosini, Redondo (22' st Pirlo), Serginho (22' st Shevchenko), Tomasson, Rivaldo. All. Ancelotti.
ARBITRO: Collina.
NOTE: Ammoniti Roque Junior e Tare.

BRESCIA Saldi di fine stagione in chiave calcistica a Brescia. Da un lato la squadra di Mazzone, contenta sia di vincere con il grande Milan sia di raggiungere la salvezza con due giornate d'anticipo. Dall'altro il Milan, con la testa decisamente altrove, già tutto dentro al derby di ritorno con l'Inter, che vale la finale di Champions League. In mezzo, una non-partita di calcio che ha visto prima 45 minuti di noia assoluta e poi, nel finale, un gol di Appiah al 38' tanto bello quanto inatteso: controllo e tiro in corsa per un 1-0 ineccepibile ma dopo 90' di noia pressochè costante.

Quindi, la festa dei tifosi per la salvezza raggiunta.

Questo è stato Brescia-Milan e, a testimonianza di quanto poco fosse sentito l'appuntamento, anche una curiosità: non solo le due squadre, ma anche l'arbitro aveva la testa altrove. Collina è sceso in campo dimenticandosi i cartellini gialli e rossi negli spogliatoi. E se ne è accorto solo al quarto d'ora della ripresa, quando ha fatto per estrarre dal taschino un cartellino giallo nei confronti di Roque Junior. Ma il cartellino non c'era. Che il giocatore fosse stato ammonito Collina lo ha comunicato a voce, all'interessato e al suo capitano. Quindi ha pregato il quarto uomo di andare a prenderglieli.

Una partita vinta dal Brescia in modo tanto casuale quanto meritato perchè è stata comunque una vittoria più trovata che cercata. Grazie a un gol-capolavoro del ghanese più amato nel Bresciano, Stephan Appiah, che insieme a Baggio è stato celebrato come il vero uomo-salvezza.

Diverso il discorso in chiave Milan. Perchè se è vero che Ancelotti ha mandato in campo l'altrà squadra (nove stranieri su undeici con Rivaldo, Serginho, Redondo, Tomasson), è vero anche che questa squadra è apparsa balbettare calcio più che giocarlo. In più nella ripresa Ancelotti ha tenuto a riposo Kaladze per precauzione, schierando per tutti i secondi 45' Maldini.

Doveva essere 0-0, in verità. Ma l'1-0 è meritato dal Brescia anche perchè il Milan è rimasto, sempre, con la testa da clima di quasi-amichevole con cui era sceso in campo. Un clima al quale aveva contribuito anche la tifoseria. Prima della partita, infatti, un gruppo di tifosi era sfilato in campo in una sorta di giro d'onore esibendo, insieme, bandiere azzurre e rossonere.

Un clima di festa che ha contagiato tutti (Collina compreso), anche se il Milan ha poco da festeggiare. La rincorsa all'Inter si allontana di un altro punto. Può solo sperare che la testa fosse esclusivamente a martedì prossimo.

SERIE A

RISULTATI	
Bologna-Lazio	0-2
Brescia-Milan	1-0
Como-Chievo	2-4
Empoli-Atalanta	0-0
Inter-Parma	1-1
Juventus-Perugia	2-2
Piacenza-Reggina	2-2
Roma-Torino	3-1
Udinese-Modena	2-1

PROSSIMO TURNO

Atalanta-Como
Chievo-Roma
Lazio-Brescia
Milan-Bologna
Modena-Inter
Parma-Piacenza
Perugia-Udinese
Reggina-Juventus
Torino-Empoli

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Juventus	69	32	20	9	3	16	11	4	1	16	9	5	2	59	24	5
Inter	61	32	18	7	7	16	10	4	2	16	8	3	5	60	36	-3
Milan	58	32	17	7	8	16	11	4	1	16	6	3	7	50	25	-6
Lazio	57	32	14	15	3	16	6	8	2	16	8	7	1	53	29	-7
Chievo	54	32	16	6	10	16	11	2	3	16	5	4	7	48	35	-10
Parma	50	32	13	11	8	16	10	2	4	16	3	9	4	50	34	-14
Udinese	50	32	14	8	10	16	10	5	1	16	4	3	9	34	34	-14
Roma	48	32	13	9	10	16	9	5	2	16	4	4	8	54	44	-16
Brescia	41	32	9	14	9	16	6	6	4	16	3	8	5	33	33	-23
Bologna	41	32	10	11	11	16	9	3	4	16	1	8	7	38	42	-23
Perugia	41	32	10	11	11	16	9	4	3	16	1	7	8	38	44	-23
Empoli	37	32	9	10	13	16	4	8	4	16	5	2	9	35	43	-27
Modena	37	32	9	10	13	16	6	6	4	16	3	4	9	28	44	-27
Atalanta	32	32	6	14	12	16	4	8	4	16	2	6	8	31	45	-32
Reggina	32	32	8	8	16	16	7	5	4	16	1	3	12	34	52	-32
Piacenza	27	32	7	6	19	16	5	4	7	16	2	2	12	38	57	-37
Como	21	32	3	12	17	16	2	7	7	16	1	5	10	27	55	-43
Torino	20	32	4	8	20	16	4	3	9	16	0	5	11	22	56	-44

MARCATORI: 24 reti: Vieri (Inter); 16 reti: Inzaghi (Milan), Del Piero (Juventus), Mutu (Parma); 14 reti: Adriano (Parma), Totti (Roma); 13 reti: Lopez (Lazio); 12 reti: Di Natale (Empoli), Signori (Bologna); 11 reti: Hubner (Piacenza); 10 reti: Cruz (Bologna), Corradi (Lazio), Baggio (Brescia).

32.A GIORNATA Pareggia col Perugia a Torino e aspetta il risultato di San Siro dove l'Inter non ha vinto

La Juventus si cuce lo scudetto numero 27

Giornata di gloria per Di Vaio ma gli umbri non concedono un facile impegno e reagiscono

TORINO Stavolta la pioggia e il Perugia non hanno rovinato la festa della Juve. Ieri era il giorno del 27.a scudetto e scudetto è stato, anche se il 2-2 firmato in extremis da Grosso ha costretto ad attendere il pareggio dell'Inter per festeggiare. Gli umbri non hanno regalato nulla alla squadra di Lippi, che è stata salvata da un rigore di Trezeguet, dal guizzo di Di Vaio, ma soprattutto da alcune parate super di Buffon.

Per la partita dello scudetto il delle Alpi presenta la veste delle grandi occasioni, ma l'arrivo del Perugia evoca brutti ricordi e forse per questo prima del via non vengono srotolati striscioni che inneggiano già al trionfo. A Torino piove e in avvio la Juve sembra aver montato le gomme da asciutto, perchè il Perugia gioca di più e meglio. Il primo brivido lo procura Vryzas, al 10' gli umbri vanno addirittura in vantaggio ma il gol di Tedesco viene annullato per un dubbio fuorigioco.

Juventus	2
Perugia	2

MARCATORI: pt 25' Trezeguet (rig), 36' Miccoli, st 1' Di Vaio, 47' Grosso.
JUVENTUS: Buffon (35' st Chimenti), Birindelli (38' pt Montero), Ferrara, Iuliano, Pessotto, Camoranesi, Tacchinardi, Conte, Davids, Di Vaio, Trezeguet (11' st Nedved). All. Lippi.
PERUGIA: Kalac, Sogliano, Di Loreto, Milanese, Ze Maria, Tedesco, Blasi, Obodo (6' st Pagliuca), Grosso, Miccoli (17' st Berrettoni), Vryzas (20' st Crocetti). All. Cosmi.
ARBITRO: Bertini.
NOTE: Ammoniti Obodo, Blasi, Grosso e Ferrara.

Il bianconero più attivo è Davids, che ci prova due volte a ridosso del quarto d'ora, cercando di scuotere i suoi compagni, ma le cose migliori le continua a far vedere la formazione di Cosmi, che al 18' va ad un passo dal vantaggio, con Zè Maria che non approfitta di un'uscita sbagliata di Buffon. Nel momento più difficile la Juve ha però la fortuna e la bravura di trovare il gol. Su cross di Camoranesi da destra Trezeguet finisce a terra dopo un contrasto con Di Loreto, Bertini non ha dubbi e indica il dischetto del rigore. Trezeguet trasforma spiazzando Kalac.

Trovato il vantaggio, la squadra di Lippi sfiora subito dopo il colpo del ko, ma Kalac è miracoloso sul tentativo di Ferrara e poi si salva anche sul tentativo di tap in di Di Vaio. La gara si incattivisce e iniziano a fioccare gli interventi duri e i cartellini gialli, la Juve molla la presa per un attimo e il Perugia la castiga immediatamente: sulla veloce ripartenza degli umbri Zè Maria da destra imbecca Miccoli, dimenticato dai difensori bianconeri, e il futuro juventino di controbalzo fulmina Buffon. Sullo stadio cala il gelo.

I bianconeri sbandano e vengono graziati prima da Vryzas e poi da Tedesco, cui si oppone un Buffon monumentale.

A riaccendere lo stadio provvede al 1' della ripresa Di Vaio. L'ex parmense salta come birilli prima Sogliano e poi Di Loreto, prima di scaricare il suo destro in rete e una gioia irrefrenabile correndo sotto la curva bianconera. Ormai la festa è pronta a esplodere. Di Vaio si divora due volte il 3-1, Lippi inizia a pensare alla Champions League e opera la staffetta Trezeguet-Nedved.

Il 2-2 di Grosso regala qualche brivido supplementare e si deve attendere il finale di Milano per cantare «We are the champions». Poi i giocatori, accompagnati da mogli, fidanzati e figli, si concedono un giro di campo per la gioia dei tifosi bianconeri. Ma nessuna esultanza sfrenata, fra tre giorni c'è il Real Madrid.

Pavel Nedved, l'uomo in più della Juventus, festeggia con la figlia in braccio.

I ventenni Cassano e De Rossi bastano a superare il Torino

Roma	3
Torino	1

MARCATORI: pt 32' Cassano, st 10' De Rossi, 17' Cassano, 33' Frezza.
ROMA: Pelizzoli (22' st Zotti), Zebina, Samuel, Dellas, Candela, Tommasi, De Rossi (19' st Sartor), Emerson (47' st Aquilani), Lima, Guigou, Cassano. All. Capello.
TORINO: Sorrentino, Delli Carri, Fattori, Galante, Conticchio, De Ascentis, Vergassola (19' st Scarchilli), Donati, Castellini (19' st Balzaretti), Lucarelli, Ferrante (30' st Frezza). All. Ferri.
ARBITRO: Pieri.
NOTE: Ammoniti Cassano, Fattori e Frezza.

ROMA Roma-Torino non passerà alla storia del calcio, ma c'è un ragazzo di nemmeno 20 anni che non la scorderà mai. Si chiama Daniele De Rossi e contro i granata, al 10' del secondo tempo, ha realizzato la sua prima rete in serie A. Già prima di questa partita era una promessa giallorossa, però al suo gran destro anche il presidente Sensi si è alzato in piedi per applaudirlo. Come Capello dalla panchina, come tutti i compagni. E per lui è stata l'ovazione più lunga, quando nove minuti dopo è uscito per fare posto a Sartor.

Per il resto l'incontro non ha avuto, nè poteva essere diversamente, grandi spunti di agonismo. Il Torino, già retrocesso in B, ha fatto quello che le sue attuali forze tecniche e mentali gli consentono, incassando l'11.a sconfitta esterna (unica squadra di A mai vincente in trasferta). La 20.a totale. E la Roma non s'è dovuta dannare per prendersi i 3 punti che voleva. Le sono bastate la buona vena di Cassano, Emerson e Candela, con la ciliegina sulla torta del primo centro di De Rossi.

Per tutti i primi 45 minuti si giocherà praticamente nella sola metà campo del Torino, ma il ritmo non è altissimo e le occasioni scarse.

Il Torino capitola al 32'. Sul cross di Lima dalla sinistra, Cassano di testa realizza il suo ottavo gol in campionato (poi arriverà anche il nono). Nella ripresa arriva la rete di baby-De Rossi. Il numero 27 riceve palla, si dà un'occhiata intorno, poi decide di fare da solo. Ed il suo gran tiro dalla distanza non lascia scampo al portiere.

Allegra Agnelli si complimenta con Marcello Lippi.

Il centro di Torino in festa. Agnelli: «Mio fratello sarebbe felice»

TORINO Erano già pronti con bandiere e trombette i tifosi juventini per festeggiare il 27.o scudetto della loro squadra del cuore e non appena dai campi di Torino e Milano sono giunti i risultati definitivi, nel centro della città hanno avuto inizio i festeggiamenti. Occupanti di auto con sventolio di bandiere bianconere, clacson assordanti, grida di «vittoria, vittoria, siamo i più forti, siamo i più grandi», dei tifosi della Juventus hanno invaso il centro cittadino affollato di gente per la vigilia della festa, nonostante la fitta pioggia che è caduta. Festa, ovviamente, anche sugli spalti del terreno di gioco, ma nessuna invasione, con giro d'onore dei calciatori e battimani all'indirizzo dei tifosi.

«Se mio fratello fosse ancora vivo sarebbe molto contento». Così Umberto Agnelli, fuggito dallo stadio delle Alpi prima del fischio finale. Apparentemente calmo, quando era arrivato allo stadio per assistere all'incontro aveva però commentato: «Speriamo che questa partita vada bene, c'è grande aspettativa e sarebbe un peccato deluderla». Poi tra il primo e secondo tempo era sceso negli spogliatoi col figlio Andrea per incitare i giocatori bianconeri. Ora paragona la Juventus di oggi a quella di Garzena, difensore indomito e afferma: «Anche questa è una squadra di carattere, ma d'altronde il carattere è sempre stata una prerogativa della Juventus». Quando gli si chiede di citare qualcuno, indica due nomi: «Faccio i complimenti a Lippi e in modo particolare a Ciro Ferrara».

Espugnato il Dall'Ara

Nessuno frena Claudio Lopez e la Lazio abborda il Milan

Bologna	0
Lazio	2

MARCATORI: pt 45' Inzaghi (rig), st 14' Favalli.
BOLOGNA: Pagliuca, Zaccardo, Paramatti, Castellini, Vanoli, Nervo (14' pt Frara), Olive, Amoroso, Bellucci (31' st Meghni), Signori, Locatelli (17' st Della Rocca). All. Guidolin.
LAZIO: Peruzzi, Oddo, Couto, Stam, Favalli, Castroman (42' st Giannichedda), Liverani, Stankovic, Cesar (28' st Simeone), Lopez, Inzaghi (17' st Corradi). All. Mancini.
ARBITRO: Paparesta.
NOTE: Ammoniti Bellucci e Stankovic.

BOLOGNA La Lazio fa scorribanda a Bologna, si prende meritatamente la vittoria e, tornando al successo esterno dopo un digiuno che durava dal 15 settembre, pareggia il record di otto vittorie in trasferta. Ma soprattutto arriva a un punto dal Milan nella lotta per il terzo posto in campionato nel giorno del trionfo juventino.

Ha vinto la squadra che più aveva da chiedere all'incontro, mentre il Bologna è parso poco interessato anche a difendere le sue chance nell'Intertoto, raggiunto a 41 punti da Perugia e Brescia. Ha vinto però anche la migliore, perchè nel primo tempo la Lazio ha schiantato il Bologna grazie soprattutto alla velocità di Claudio Lopez, il migliore in campo, e di Castroman. È vero che il vantaggio è venuto a tempo scaduto e su un rigore, ma i biancocelesti avevano già costruito la loro superiorità e le premesse per il successo. E nel secondo tempo la Lazio ha legittimato il risultato con una dimostrazione di potenza, perfettamente sintetizzata dall'incontenibile fuga di Lopez per il controprode del 2-0 che ha chiuso la gara.

Al Castellani niente gol

L'Empoli salvo non infierisce sull'Atalanta davvero inguaiata

Empoli	0
Atalanta	0

EMPOLI: Berti, Belleri, Cribari, Pratali, Buscè, Giampieretti, Grella, Rocchi, Cappellini, Di Natale, Tavano. All. Baldini.
ATALANTA: Taibi, Foglio (34' st Bellini), Siviglia, Sala, Zauri, Zenoni, Berretta, Dabo, Doni, Bianchi (17' st Gautieri), Pià (43' st Vugrinec). All. Finardi.
ARBITRO: Trentalange.
NOTE: Ammoniti Dabo e Foglio.

EMPOLI Con una vittoria l'Empoli avrebbe conquistato la salvezza con due turni d'anticipo, cosa mai riuscita nella sua storia. Con un successo l'Atalanta avrebbe continuato a sperare. È finita invece con un pareggio per 0-0, senza sussulti nè emozioni, che lascia rinviato il discorso-salvezza e acuisce le tensioni tra la squadra bergamasca e i suoi tifosi, ormai in aperta contestazione. La situazione è certo più rosea per i toscani, che con il pari (undicesimo risultato utile casalingo), hanno raggiunto il Modena a 37 punti e vantano un vantaggio di 5 sulla stessa Atalanta e sulla Reggina: basta insomma davvero poco per centrare l'obiettivo e in casa azzurra infatti l'ottimismo è più che palpabile e giustificato.

Al contrario, per i bergamaschi si annuncia un duello con la Reggina, stessi punti (32) e stessa necessità di cercare di dare il tutto per tutto nei 180' che ancora restano da giocare: sabato l'Atalanta affronterà in casa il Como e sarà obbligatorio vincere, o perlomeno provarci, cosa che non si è vista al Castellani dove hanno offerto una prestazione incolore e senza nerbo che ha assai indispettito i tifosi.

Brillante solo la ripresa

La Reggina spera ancora, il Piacenza si arrende

Piacenza	2
Reggina	2

MARCATORI: st 22' Di Michele, 27' e 30' Hübner, 32' Mozart
PIACENZA: Guardalben, Cristante (1' st Zerbini), Campagnaro, Mangone, Tosto, Di Francesco, Maresca, Baiocco, Marchionni (12' st Ferrarese), Hübner, De Cesare (24' st Patrascu). All. Cagni.
REGGINA: Belardi, Jiranek, Vargas (28' st Morabito), Franceschini, Diana, Paredes, Mozart, Leon (39' st Rastelli), Falsini, Bonazzoli (35' st Bogdani), Di Michele. All. De Canio.
ARBITRO: Trefoloni.
NOTE: Ammoniti Bonazzoli, Belardi, Cristante.

PIACENZA A lungo bloccata dalla modestia delle squadre, la sfida-salvezza tra Piacenza e Reggina si è animata nel secondo tempo complice una mossa di Gigi Cagni che, mettendo una punta (Zerbini) al posto di un difensore (Cristante), ha aperto la strada verso le quattro marcature.

Il pareggio premia le aspirazioni dei calabresi e mortifica le speranze del Piacenza che, a due giornate dalla conclusione, deve recuperare ben 5 punti alla stessa Reggina e all'Atalanta. Molti i rimpianti per i padroni di casa che, in un finale concitato, hanno fallito un paio di volte il gol della preziosa vittoria.

Con gli emiliani costretti a vincere per alimentare speranze di salvezza, ci si sarebbe aspettati un ritmo ben diverso in partenza. Invece, la squadra di Cagni, pur assumendo presto l'iniziativa, non è stata capace di produrre accelerazioni facilitando il compito degli avversari. In effetti, al di là delle scelte relative ai singoli, De Canio ha proposto uno schieramento votato alla protezione della difesa e poco convinto nelle repliche.

Cuper ha voluto risparmiare energie per il derby di Champions e così il Parma ha conquistato un punto

L'Inter bada solamente al secondo posto

Kallon (gol) e Martins vivacizzano l'attacco ma Mutu trova il pareggio

Kallon scocca il tiro di esterno destro che si infilerà alle spalle di Frey.

MILANO Una partita, questa Inter-Parma, che per i nerazzurri è solo un incidente di percorso, nella lunga vigilia del derby di Champions League. L'Inter ha mollato la corsa scudetto settimane fa, non era questa l'occasione per chiedere a Cuper e ai suoi di alimentare speranze svanite da un pezzo. L'unica posta davvero in palio è il secondo posto che vuol dire qualificazione in Champions League, e ci pensa il Milan, con il gentile omaggio della sconfitta a Brescia, a rassicurare i nerazzurri, ora davanti ai cugini di 3 punti a due giornate dalla fine del campionato. Per il resto, la testa dell'Inter è soprattutto in Europa.

Così la partita resta viva fino al gol del pari del rumeno Mutu, che risponde a Kallon, poi si spegne, secondo la logica del risparmio di energie. Il Parma, che cercava punti Uefa, ne conquista a San Siro uno comunque buono, ma non del tutto rassicurante: l'Udinese l'aggancia al sesto posto, ora è sfida con i friulani per evitare l'Intertoto.

Inter	1
Parma	1

MARCATORI: pt 36' Kallon, st 18' Mutu.
INTER: Toldo, Vivas, Gamarra, Cordoba, Pasquale, Conceiçao (27' st Materazzi), C.Zanetti, Dalmat, Guly (1' st J.Zanetti), Kallon, Martins (34' st Crespo). All. Cuper.
PARMA: Frey, Bonera, P.Cannavaro, Ferrari, Junior, Nakata, Brighi (23' st Lamouchi), Barone, Filippini, Mutu (36' st Gilardino), Adriano. All. Prandelli.
ARBITRO: Ayroldi.
NOTE: Ammoniti Cordoba, Gamarra, C.Zanetti, P.Cannavaro, Filippini e Bonera..

Cuper, pensando a martedì, vara la 32.a formazione diversa su 32 partite e questa volta il mix è davvero inedito. A partire dalla linea d'attacco, tutta africana: Vieri è infortunato, Crespo riposa in panchina, Recoba non è neppure convocato, e in campo vanno due giovani, Kallon e Martins. Quest'ultimo rimpianto perfino dal presidente Moratti, martedì scorso durante l'euroderby: la sua vivacità sarebbe servita assai, là dove annaspava l'irriconoscibile Chino. Quanto a Kallon, ricambia la fiducia di Cuper con la rete che sblocca il risultato al minuto numero 37, dopo una lunga fase dove, per la verità, qualcosa di più semmai avrebbe meritato il Parma.

Gli emiliani, con l'Uefa in gioco, mettono in campo la squadra migliore possibile, con il recuperato Brighi preferito a Lamouchi a centrocampo e la premiata coppia Adriano-Mutu in avanti. Il brasiliano, che è di proprietà dell'Inter, raccoglie un lunghissimo rilancio di Cannavaro e si invola verso la porta di Toldo, superandolo con un pallonetto che rimbalza sulla traversa.

MOTO Pole position per Capirossi e Bayliss sulla nuova Desmosedici, Rossi parte in seconda fila

Jerez, la Ducati brucia le Honda

Anche Biaggi (terzo) e Ukawa (quarto) fanno meglio del campione in carica

JEREZ Loris e Troy come Michael e Rubens. Insieme in prima fila, a braccetto, divisi da un centesimo appena, quasi a voler copiare le imprese di Schumacher e del suo scudiero Barrichello. Anche nel motomondiale c'è una amabile sagoma rossa fiammante collaudata per emozionare e stupire che sta facendo tremare le piste. È una Ferrari a due ruote e due cuori, quelli di Capirossi indomabile guerriero e di Bayliss, talento australiano «rapito» dalle superbike. Nel secondo giorno di qualifiche in vista del Gp di Spagna, a Jerez de La Frontera, con un giro super a tempo scaduto e con gomme «fresche» la Ducati Desmosedici dell'imolese ha bruciato di un centesimo quellà del suo compagno d'avventura e annichilito l'intera concorrenza, soprattutto le favorite Honda, quelle ufficiali e non, conquistando una pole che può segnare una nuova epoca. E mettere un po' di preoccupazione a chi non era più abituato ad inseguire.

Trovare Valentino Rossi in seconda fila, con il quinto tempo preceduto dalle Honda stanmdard del team Pons di Biaggi (terzo) e Ukawa (quarta) aggiunge più stimoli e maggiore spettacolo per la gàra di oggi ma evidenzia anche come quest'anno difendere il titolo per il marchigiano sarà molto più complicato. È stata una sessione emozionante soprattutto negli ultimi dieci minuti quando è iniziata la corsa ai box per il cambio gomme. Ha prima cominciato Biaggi, poi è arrivata la zampata di Rossi per la pole propvvisoria. Tutto normale, solita routine, ennesimo exploit del campione del mondo che alla prima sgassata fa centro? Macchè. La noia è durata poco. Nel giro di qualche secondo è passato sul traguardo il treno bolognese della Ducati che ha messo in fila l'intero parco moto giapponese.

«Troppo bello, ma la moto deve ancora migliorare. Su un giro secco siamo ok, sappiamo tutti però che bisogna vincerlo il Gp» fa notare Capirossi, dall'euforia contenuta. Per Biaggi la soddisfazione di averpreceduto il suo odiate rivale Rossi in griglia, soprattutto dopo la provocazione di Valentino che ha invitato la Honda a dare anche al romano la sua stessa moto «così finiosce questa storia delle differenze». Quella ufficiale l'ha avuta invece per la prima volta lo spagnolo Gibernau, fresco vincitore in Sudafrica, che non ha però migliorato rispetto al venerdì ottenendo il sesto tempo.

In 125, grazie al crono ottenuto il giorno prima, pole di Pablo Nieto su Aprilia davanti alle altre due moto di Noale, pilotate da Checchinello e De Angelis. Nelle 250 ancora dominio Aprilia con il francese De Puniet davanti a Poggiali e Battaini. Tra la Ducati e la casa di Noale un sabato tutto italiano.

Ettore Frigo

Loris Capirossi: il centauro della Ducati ha relegato Valentino Rossi in seconda fila.

VELA

Portofino, nel Trofeo Zegna Bressani (Idea) è già in testa

TRIESTE Seconda giornata, a Portofino, per il Trofeo Zegna, dedicato gli scafi over 55 piedi e agli Swan 45. Condizioni meteo non ottimali, con vento debole, hanno caratterizzato le due prove disputate, che vedono in prima posizione Idea-Sai, con Lorenzo Bressani, e numerosi altri campioni della vela italiana in pozzetto, a partire da Tommaso Chieffi. Grazie a due secondi posti Idea guida la classifica provvisoria, in attesa dell' ultima regata, in programma oggi. Figura in ottava posizione, invece, Siad-Magic Jena, lo scafo dello sloveno Mitja Kosmina e del padovano Mimmo Cilenti, che ieri si è anche presentato, nel corso del pomeriggio, alla stampa nazionale. La prima regata di ieri ha visto un errore in partenza, e la conclusione nelle retrovie, mentre la seconda regata ha portato Magic Jena in quarta posizione. L'evento, e la contestuale passerella di vip e velisti, si conclude oggi.

ALPE ADRIA SAILING TOUR - Tappa numero cinque, la seconda in Croazia, per l'Alpe Adria Sailing Tour, che fino a ieri ha stazionato a Parenzo. La quinta regata è stata una prova locale, una regata costiera di 26 miglia che ha visto la vittoria di Città di Spalato, con Nenad Gaspic al timone. Secondo posto per il Magic sailing team, con Ivan Straus al timone, e terza posizione per Barcolana, ancora affidata a Nevio Sabadin. Il team croato di Spalato guida anche la classifica generale dell'evento, seguito in seconda posizione da Bmw Tomic di Peter Holmberg. Terzo posto per Barcolana, lo scafo armato da PromoSail per promuovere in slovenia e croazia la popolare regata triestina, e quarto posto per Marco Augelli su città di Aquileia. Oggi partenza per la regata lunga (130 miglia) verso Spalato.

ELBA CUP - Inizia oggi all'Elba il trofeo Locman, regata a match race che vedrà al via alcuni tra i protagonisti dell'ultima edizione della Coppa America. L'Italia è rappresentata da Paolo Cian, ex timoniere di Mascalzone Latino, che cerca la rivincita contro il giovane australiano di One World James Spithill, lo svedese Magnus Holmberg (Victory Challenge), l'inglese Andy Beadsworth (GBR Challenge) e i francesi Luc Pillot e Sebastien Destremeau di Le Defi. Partecipano all'evento anche il polacco Karol Jablonski e i danesi Jesper Radich e Jes Gram-Hansen, nonché i due veterani , come l'americano Ed Baird (vincitore della scorsa edizione) e l'inglese Chris Law.

fr.c.

DOMENICA SPORT

CALCIO

C2 (16): Pro Vercelli-Pordenone, A. Ciancaleoni di Foligno. **D (16.30):** Bassano-Sevegliano, a. Tino (Mi); Città Jesolo-Itala San Marco, a. Botti (Bz); Cordignano-Tamai, a. Iovine (Tn); Monfalcone-Pievigina, a. Moretto (Fc); Sanvitese-Conegliano, a. Cammi (Re). **Eccellenza (16.30):** Azzanese-Manzanese, a. Giacomelli; Gonars-Mossa, a. Princig; Palmanova-Rivignano, a. Varisco; Pozzuolo-Union '91, a. Papaiz; San Luigi-Spal Cordovado, a. Tel (via Felluga); Sarone-Sacilese, a. Tassan; Tolmezzo-Pro Gorizia, a. Bergamasco; Vesna-Pro Romans, a. Triscari (Santa Croce). **Promozione B (16.30):** Centro Sedia-Pro Cervignano, a. Larconelli; Cormonese Isonzo, a. Tolfo; Gradese-Muggia, a. Ronchese; Ronchi-Capriva, a. Cordenons; San Giovanni-Mariano, a. Al. Bagnariol (Trebiciano); San Sergio-Ruda, a. Boglione (via Petracco); San Canzian-Cividalese, a. Anastasia; Sangiorgina-Ponziana, a. Perisan. **Prima C (16.30):** Castionese-Mladost, a. Mauro; Chiarbola-Torviscosa, a. De Reggi (Ferrini); Fincantieri-Costalunga, a. Peresson; Juventina-Aquileia, a. Giulia Colussi; Primorje-Pro Fiumicello, a. Pravisani (Ervatti); Santamaria-Opicina, a. Biasotto; Staranzano-Zaule, a. Ros; Turriaco-Medeuzza, a. Francescutto. **Seconda C (16.30):** Azzurra-Premariacco-Sedegliano, a. Birsa; Bertiolo-Corno, a. Settimo; Camino-Terzo, a. Fazio; Castions-Maranese, a. Cavasino (via V. Veneto - Sevegliano); Porpetto-Lavarian Mortean, a. Godino; Teor-Chiavris, a. De Matteis; Torre-Pieris, a. Hager; Torreanese-Pocenia, a. Battisacco. **Seconda D (16.30):** Domio-Moraro, a. Culurciello (Barut); Fogliano-Sovodnje, a. Zettin; Fossalon-Primorec, a. Brandolin; Kras-Grado, a. Zamò (Rupingrande); Latte Carso-ZarjaGaja, a. Camaur (Visogliano); Piedimonte-Lucinico, a. Braiuca; Sagrado-Medea, a. Zaffanella; Villesse-San Lorenzo, a. Spiga. **Terza Categoria, play-off (16.30):** Real Toppo-Pro San Martino, Moimacco-Begliano; Corva-Rangers, Villa vicentina-Stella Azzurra; Talmassons-Gaglianese, Sant'Andrea/San Vito-Visinale (via Locchi); Claut-Pasian, Audax Sanrocchese-Ronchis; Campanelle Prisco-Serenissima Pradamano (Campanelle), Arzino-Malisana; Berazi-Aurisina, Brian-Paviese. **Coppa Regione femminile:** Tre Stelle-Faedis (16.30), Tergeste-Campagna (20 via Locchi), San Marco-Royal Eagles rinviata alle 19.15 di lunedì 12 maggio (Villaggio del Pescatore). **Tornei regionali allievi e giovanissimi:** Cervignano-Gorizia (riposa Trieste). **Giovanissimi provinciali, recupero:** Montebello Don Bosco-Chiarbola (9 Villaggio del Fanciullo).

BASKET

B2, play-off: Barzetti Senigallia-Cividale (18.30). **C1, play-off:** Pordenone-Ronchi (18.30); **play-out:** Palmanova-San Zeno (18.30). **C2, play-out:** Aviano-San Vito (18.30).

PALLAVOLO

A2, play-off (18): Codyeco Santa Croce-Bernardi Trieste. **B2 femminile, play-off:** Calligaris Natisonia Udine-Abrasix Volta Mantova (18).

CICLISMO

«Trieste in bicicletta»: si parte alle 9.15 da Capo di Piazza, si arriva a Borgo San Mauro di Sistiana e si torna al punto di partenza.

PALLANUOTO

Ragazzi: Edera-Plebiscito (13.30 Bianchi), Cus Trieste-Este (14.30 Bianchi), Rovereto-Triestina (13).

NUOTO

Alle 17, alla Bianchi di Trieste, finali regionali del quinto circuito propaganda.

TENNIS

A2 (9): Montecatini-Gaja. **B2 (9):** Rovereto-Tc Triestino, San Vito-'98 Padova. **A2 femminile:** Livorno-San Vito. **C femminile (9):** Campagnuzza-Tc Triestino, Corno-Zaccarelli, Gemona-Fagagna.

PALLAVOLO

Stasera la partita-due sul campo della Codyeco Santa Croce alla ricerca del bis

La Bernardi scende fra i Lupi

Una vittoria garantirebbe la finale per la promozione

TRIESTE Bernardi a caccia della finale promozione nella tana dei Lupi. Questa sera alle 18 i ragazzi di Schiavon cercheranno infatti di replicare il successo di sette giorni fa contro la Codyeco Santa Croce, in un incontro che si preannuncia tanto combattuto quanto giocato sul piano nervoso.

Alla luce di quanto visto al PalaTrieste in gara uno, l'atmosfera in campo sarà sicuramente tesa e la differenza tra le due compagini sarà proprio segnata dall'efficacia o meno del gruppo nel veicolare in modo positivo la tensione nel gioco espresso. Una capacità, questa, che ha visto la Bernardi brillare all'esordio nei play off dopo due opache prestazioni ad Asti e con Cosenza, e sul quale il tecnico triestino ha puntato molto nel lavoro di questa settimana. Oltre a ciò, la squadra ha riadattato le contromisure tattiche da adottare nei confronti della Codyeco, facendo tesoro degli errori commessi domenica scorsa. Accanto alla battuta, cavallo di battaglia di Cola e compagni ma che nel precedente confronto si è dimostrato particolarmente labile, un occhio di riguardo è andato al binomio muro difesa, dove la truppa biancorossa non ha registrato buone percentuali e nel quale, soprattutto, sono emerse delle leggerezze di troppo rispetto alla caratura offensiva! d! ei toscani, su tutti dei due canadesi Duerden e Martin.

A parziale discolpa della Bernardi rimane comunque il fatto che domenica scorsa l'allenatore giallorosso Babini ha girato in campo più di un sestetto inedito, e che ha colto di sorpresa gli avversari in particolar modo al centro, dove sono stati schierati al posto dei due titolari Sottocorona e Saccardi quattro schiacciatori in tre set disputati. Una situazione, questa, che se ha mandato in tilt le tattiche difensive preparate dallo staff triestino ha altresì motivato il regista Tiberti a costruire l'attacco con il chiaro obiettivo di mettere in difficoltà il muro dei centrali toscani che, proprio perché composto da giocatori atipici per quel ruolo, ha dimostrato alla lunga di esser lento negli spostamenti e incapace di contenere con efficacia gli attacchi dalle bande dei decisivi Gruszka e Guerassimov.

> **La squadra triestina senza supporter in un palazzetto che alla vigilia si annuncia caliente**

Una chiave di lettura del netto successo al PalaTrieste, quella rilevata sul piano tattico, a cui si deve però affiancare un carattere che ha permesso di ribaltare in modo vincente lo svantaggio di due lunghezze ad ogni time out tecnico, e di spegnere ogni sorta di tentativo di assalto toscano sui finali delle frazioni. Quel che è sicuro, in riferimento alla partita odierna, è che oggi sotto questo aspetto la Codyeco sarà sicuramente un'altra squadra, caricata da un pubblico che è tra i più caldi della serie A e secondo solo a quello meridionale. La Bernardi, da contro, non sarà invece sostenuta dai propri tifosi come ad inizio settimana si sperava, data l'impossibilità da parte del sodalizio di Rigutti di reperire un pullman libero a causa dal concomitante spostamento degli Alpini regionali verso Aosta per il raduno nazionale.

Cristina Puppin

Guerassimov in un'immagine d'archivio.

Serie C e D: finesettimana di fuoco per le regionali

TRIESTE Anticipo dei play off promozione dei campionati regionali di serie C e D a Villa Vicentina dove i giocatori delle Latterie Friulane hanno incontrato l'Imsa Gorizia (la gara di ritorno è fissata in casa dell'Imsa Gorizia martedì 13 alle 20:30). Questa sera saranno in campo, sempre per il maschile, alle 20:30 a San Giovanni al Natisone il Tubac contro il Lino Callegaro Buia (ritorno a Buia mercoledì 14).

In serie C femminile questa sera alle 20:30 a Villa Vicentina il Green Power riceve la visita delle triestine del Delfino Verde, squadra che viene da tre promozioni consecutive - Prima Divisione, serie D e serie C - e che è ora in lizza per la quarta. A Chions alle 21 la Eps Polistar riceve l'Hobbycar Monfalcone; mercoledì .14 alle 20:30 saranno in campo alla "Don Milani" di Altura Delfino Verde e Green Power e alla stessa ora nel Palazzetto di Monfalcone Hobbycar e Polistar. Gli eventuali spareggi per l'accesso alle finali si disputeranno il 16 e il 17 maggio.

Per quanto riguarda la serie D nel maschile oggi alle 18 alla Zandonai si gioca Beach City Volley - Prata (ritorno a Prata il 14) mentre lo Sloga è impegnato alle 20:30 a Mossa e ospiterà a Opicina la gara di ritorno mercoledì 14 alle 20:30. In serie D femminile stasera alle 21 a Farra sono sul parquet Sati e Paluzza e alle 20:30 a Martignacco Tecnocom - Reana (ritorno per entrambe le gare mercoledì). Anche in questo caso eventuali spareggi sono previsti sabato 17. Per tutte le categorie le finali sono fissate il 21 e il 24 maggio.

Sono anche impegnate per la promozione altre tre formazioni regionali: in B2 femminile si gioca stasera alle 20:30 Sangiorgina - Crovegli Cadelbosco, domani la Calligaris Natisonia ospita alle 18 l'Abrasix Volta Mantovana ed in B2 maschile la Sem San Vito al Tagliamento gioca stasera a Monselice.

Giulia Stibiel

PSICOLOGIA&SPORT

Vantaggi e svantaggi per le giovani atlete

Lo sport femminile: una conquista moderna verso l'emancipazione

Nonostante il mondo sportivo metta in risalto la differenza di prestazioni e le incontestabili differenze biologiche tra uomo e donna, come una minore forza, peso e muscolatura, non si deve associare tali differenze ad una minore importanza che lo sport può avere nella vita di una donna.

Lo sport al femminile irrompe tra le classi alte all' inizio dell'800 scandalizzando i ben pensanti. Non era ancora propriamente sport ma un compromesso tra il piacere di un gioco (correre, saltare, pedalare, andare a cavallo) e una fitta serie di proibizioni (non sudare, non scoprirsi, essere scomposte).

Oggi lo sport rappresenta per la donna uno spazio alternativo in cui può riscoprire e riconoscere la propria corporeità, conquistare un ambito personale al di fuori degli schemi familiari, un mezzo per stare insieme e conoscere gli altri.

Ad una analisi attenta però la pratica sportiva femminile risulta disomogenea nel suo complesso sia sotto il profilo sociale per cui è diffuso in certi quartieri urbani piuttosto che in altri sia nella distribuzione geografica sul territorio nazionale.

Questo aspetto si ricollega al fatto che lo sport tende ad essere pensato al maschile nelle sue caratteristiche di competitività ed aggressività ed esaltazione della forza muscolare. Quindi si è portati a credere che lo sport addirittura danneggi la femminilità e metta a repentaglio la funzione riproduttiva della donna.

Questi elementi sono il risultato di pregiudizi nei confronti della donna; questa deve essere dolce, tranquilla, paziente perchè questa è l'immagine a cui deve adeguarsi e che le è stata imposta fin dalla nascita attraverso diversi canali di comunicazione e di socializzazione quali la famiglia, la scuola, i mass media.

In realtà le ragazze sportive attraverso la pratica dello sport non vogliono diventare uguali agli uomini, bensì rafforzare la propria personalità superando le limitazioni imposte loro dalla condizione femminile, adattandosi a ideali di efficienza maschile solo per accrescere la loro sicurezza.

Quindi in realtà lo sport rappresenta per la ragazza uno spazio di esperienza che le consente il superamento dell'ambito familiare e della costrizione conformistica del gruppo di coetanei, permettendole di arricchire, attraverso l'esperienza che comporta, l'intera personalità. IL senso della propria identità si amplia perchè all'interno della dimensione ludico-sportiva, la ragazza acquista una più chiara consapevolezza in quanto soggetto attivo coinvolto in rapporti interpersonali e in situazioni in cui le viene riconosciuto uno scopo ed una scelta.

Dalla pratica sportiva ne trae giovamento anche la stessa immagine corporea della donna, la cui percezione diventa un fattore capace di dare alla persona il senso della propria identità perchè, specificatamente attraverso il corpo la donna riesce a sperimentarsi come una identità individuale e differenziata. Il corpo offre inoltre una tangibile dimostrazione della propria trasformazione e della continuità del proprio sviluppo.

Ma l'altro lato della medaglia è che lo sport può accentuare degli squilibri già preesistenti.Una pratica agonistica centrata solo sui valori della prestazione, del risultato, della classifica, potrebbe aumentare l'ansia di una ragazza accentuandone l'insicurezza, l'inquitudine, la somatizzazione. In altri casi, disturbi di adattamento possono spingere una giovane atleta a rifugiarsi morbosamente nella pratica sportiva perchè sentita sostitutiva di ogni altra esperienza e vissuta come una realtà sovraccarica di significati simbolici. Quindi l'ambiente sportivo circostante che così grandemente influenza la strutturazione della personalità dell'atleta donna, dovrebbe risultare accogliente verso le tendenze di emancipazione, indipendenza, maturità che la ragazza sviluppa.

Mauro Cauzer e Nicoletta Lucatello *(psicologi)*

IPPICA

Matinée d'oro per Vecchione, che fa il poker a Montebello. Vigini nei «gentlemen»

TRIESTE A Montebello la matinèe si è iniziata con la vittoria a tempo di record (1.18.8) di Dan Speed Vol. La figlia di Desert King in mezzo giro ha scavalcato la veloce Duse del Nord e poi ha condotto liberamente sin sul traguardo, avvicinata ma non impensierita da Dac Flot, buon secondo. Sparita di scena Duse del Nord, a distanza Dilea Dra vinceva la volata per il terzo posto.

Vecchione ha puntato subito dopo al bis con Valore Sib, usando la medesima tattica messa in pratica nella corsa precedente. Visor Font, che era andato al comando, dava via libera dopo mezzo giro al lanciato Valore Sib per ritornare però all'attacco in retta d'arrivo e passare di slancio nelle mani di Totaro. In calo la penalizzata Alina Vol, dopo tentativo per linee esterne, terza piazza per l'appostato Vigour del Pino nei confronti di Antilope Model.

Rimandata soltanto di una corsa la seconda affermazione di Vecchione che è coincisa con la prima in carriera della 3 anni Damelì. Subito predominante su Dellavalentina, e raggiunta poi sulla seconda curva da Delizia Dvs, Damelì ha dovuto all'epilogo impegnarsi a fondo per replicare alla stessa Delizia Dvs, con le due che facevano il vuoto alle loro spalle dove la terza piazza risultava appannaggio di David de Mura per la squalifica di Douglas Holz, due volte falloso lungo il percorso.

Fra i 4 anni, Credible Dvs ha chiesto e ottenuto strada da Clay de Box in mezzo giro per poi mantenere buon ritmo. In terza posizione, la favorita Cicogna Jet si muoveva nella penultima retta, avvicinava Credible Dvs sulla curva finale e lo attaccava con decisione in retta d'arrivo. Passava di slancio Cicogna jet (1.17.8 la media) e andava a vincere davanti a una bene intonata Chiria, mentre, con un gran volo, Ciclone Jet toglieva il terzo posto a calante Credible Dvs.

Bel colpo di Dario Vigini, in sulky a Best de Gleris, nella «gentlemen». Dopo la rottura di Aldo Mondino, che si era portato al comando, entrava in azione Ukkel Dalva che in breve si liberava di Andreina per tirare via a buona andatura. Alla distanza, però, Ukkel Dalva accusava la fatica, attaccato da Andreina e, in terza ruote, da best Gleris che piazzava la zampata vincente alla media si 1.18.9.

Nella prova di congedo, posizioni subito delineate, con Usengo Lem in testa accompagnato dal compagno di allenamento Ugrumov Om. Però al «redde rationem», dalla scia di Ugrumov Om scattava Trotto che nel finale s'involava al traguardo consentendo a Roberto Vecchione di ottenere la quarta vittoria (corredata da un secondo posto), mentre per il terzo emergeva a centropista Aita Giubell.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Catanzaro (metri 1660): 1) Dan Speed Vol (R. Vecchione). 2) Dac Flot. 3) Dilea Dra. 7 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 1,43; 1,25, 1,32, 2,86; (3,12). Trio: 32,91 euro.

Premio Reggio Calabria (metri 2080): 1) Vigor Font (R. Totaro). 2) Valore Sib. 3) Vigour del Pino. 8 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 3,72; 1,35, 1,21, 1,36; (3,79). Trio: 39,52 euro.

Premio Calabria (metri 1660): 1) Damelì (R. Vecchione). 2) Delizia Dvs. 3) David de Mura. 8 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 2,45; 1,70, 1,68, 3,22; (5,91). Trio: 95,75 euro.

Premio Cosenza (metri 1660): 1) Cicogna Jet (R. Vecchione). 2) Chiria. 3) Ciclone Jet. 11 part. Tempo al km 1.17.8. Tot.: 1,83; 1,54, 1,18, 3,06; (8,38). Trio: 92,79 euro.

Premio Vibo Valentia (metri 1660): 1) Best de Gleris (D. Vigini). 2) Andreina. 3) Ukkel Dalva. 7 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 7,80; 1,88, 1,27, 3,42; (9,64). Trio: 245,08 euro.

Premio Lamezia Terme (metri 1660): 1) Trotto (R. Vecchione). 2) Usengo Lem. 3) Aita Giubell. 9 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 2,83; 1,55, 1,98, 4,09; (7,48). Trio: 103,75 euro.

BASKET SPAREGGI SCUDETTO Nei confronti della Skipper, ancora trascinata da Pozzecco, in casa la resistenza dura venti minuti soltanto

Trieste fuori dai play-off senza colpo ferire

Ma la più grande delusione viene dagli spalti: milleseicento spettatori, è quasi un minimo storico

TRIESTE Fuori sparata al primo turno dei play-off. L'avventura dell'Acegas è finita, ma la delusione più grande viene dagli spalti: alzando lo sguardo si ha la sensazione che a Trieste stia per finire anche l'avventura del basket. Milleseicento spettatori per uno spareggio sulla strada dello scudetto di fronte a una grande della pallacanestro italiana. L'abbonamento non valeva più per la post-season e il re è rimasto nudo. La Pallacanestro Trieste ha tentato così la sua ultima resistenza dinanzi soltanto ai superappassionati. Reduce da otto sconfitte negli ultimi nove incontri voleva prendersi un brodino, ma è stato solo un the nel deserto.

Fedele a un copione piuttosto uguale a se stesso, l'Acegas ha reso ancora una volta meno in casa che in trasferta: se a Bologna i minuti da pari a pari erano stati 28, a Trieste sono stati 20 soltanto. Com'era accaduto a piazza Azzarita, anche in via Flavia il cortocircuito l'ha fatto il «Pozz», ha spento la luce dei triestini e li ha rispediti a casa. Pozzecco ha segnato il suo primo canestro in azione proprio in apertura di ripresa dopo che le squadre erano rientrate dagli spogliatoi sul 38 pari. Ha lanciato cinque minuti di fuochi pirotecnici prima di chiudere il conto e tornare a riposarsi. Ha concluso un contropiede, poi una penetrazione, quindi ha centrato un piazzato e dopo un assist servito a Kovacic ha fatto ancora frusciare la retina dalla media distanza. In 4'20" la Skipper ha piazzato un parziale di 2-12 di cui 10 punti segnati dal play triestino in biancoblù. Il punteggio è schizzato sul 40-50 e il match è praticamente finito dal momento che l'Acegas non avrà più la forza nemmeno di farsi minacciosa riportandosi in un frangente soltanto a meno 7 in concomitanza con l'ultimo momento di spettacolo biancorosso sul 49-56 grazie a un contropiede Erdmann-Kelecevic.

All'inizio della gara era stata la Skipper a partire di corsa mettendo in luce per qualche azione anche il deludente Gayton e raggiungendo nove lunghezze di margine già sul 4-13. Pancotto aveva schierato nello starting-five Pigato al posto di un quasi sempre acciaccato Erdmann, inescando così la prima sorpresa della giornata. Nate anche ieri ha tradito tutte le aspettative concludendo con soli 8 punti, 2 su 7 al tiro e 3 palle perse.

L'orgoglio ha punto soprattutto Roberson che è riuscito a suonare la carica di un'effimera riscossa. Con una penetrazione prima, un canestro più fallo subito e quindi con altri due tiri dalla lunetta ha portato l'Acegas per la prima volta avanti sul 22-20 dopo poco più di 8 minuti di gioco. La Fortitudo ha tentato un altro strappo soprattutto con le bombe dei lunghi, Galanda e Kovacic (29-36). A ricucire questo secondo strappo sono stati uno dei due tiri pesanti insaccati da Erdmann e un assist su rimessa di Roberson per Maric: 36 pari e partita ancora in bilico per due ulteriori minuti soltanto.

Nella ripresa, oltre a innescare il «Poz», la Skipper ha messo in campo una difesa operaia, decisa e aggressiva proprio come quella che avrebbe dovuto fare l'Acegas, ma che non ha fatto, tanto da lasciare ampi spazi per il tiro soprattutto a Barton e a Basile.

Un finale mesto di una stagione in cui comunque sono stati raggiunti due obiettivi importanti: l'ammissione ai play-off e il superamento del primo turno di coppa Uleb. Alla fine comunque applausi per tutti, mentre l'unico giocatore a essere «beccato» dal pubblico è stato Camata, ancora una volta deludente. E'chiaro però che alcuni uomini dovranno cambiar aria se la società non vorrà ritrovarsi con un PalaTrieste cattedrale nel deserto come lo era stato per lunghi anni lo stadio Rocco. E chiaramente dovrà cambiare la politica di marketing per attrarre nuovi interessi e entusiasmi attorno alla Pallacanestro Trieste.

Silvio Maranzana

Acegas Trieste 68
Skipper Bologna 85

(24-22; 38-38; 63-51)

ACEGAS TRIESTE: Cavaliero 5, Maric 5, Pigato 5, Camata 5, Kelecevic 12, Erdmann 8, Casoli 8, Cusin, Roberson 20. N.e.: Sy. Allenatore: Pancotto.
SKIPPER BOLOGNA: Basile 17, Skelin 3, Mancinelli, Fultz 6, Barton 12, Pozzecco 14, Kovacic 7, Van Den Spiegel 2, Galanda 11, Guyton 13. Allenatore: Repesa.
ARBITRI: D' Este, Borroni, Anesin.
NOTE Tiri liberi: Acegas Trieste 18/23; Skipper Bologna 9/10. Tiri da tre: Acegas Trieste 8/21; Skipper Bologna 10/28. Rimbalzi: Acegas Trieste 31; Skipper Bologna 40. Nessun uscito per falli. Spettatori: 1.650 per un incasso di 17.000 euro.

Roberson tenta di saltare tre uomini della Skipper: la difesa fortitudina è stata a tratti asfissiante. (Foto Bruni)

Maric (a sinistra) e Erdmann nemmeno ieri sono riusciti a dare la svolta alla gara. Il play sembra essere vicino all'addio all'Acegas, tutto da decidere per la guardia.

Acegas Trieste

NOME	min.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOPP.	PALLE		ASS.	PUNTI
		Fatti	Sub.	+/Tot.	%	+/Tot.	%	+/Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
CAVALIERO	12	2	2	-	-	1/2	50	2/2	100	-	-	-	2	-	-	5
MARIC	28	3	2	1/2	50	1/4	25	-	-	1	2	-	1	3	4	5
SY	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PIGATO	20	1	3	0/3	0	1/3	33	2/4	50	1	2	-	1	2	1	5
CAMATA	21	1	2	1/4	25	-	-	3/4	75	5	2	-	1	1	-	5
KELECEVIC	33	2	4	5/10	50	0/1	0	2/2	100	1	7	2	1	1	1	12
ERDMANN	29	3	3	0/3	0	2/4	50	2/2	100	-	1	-	3	2	2	8
CASOLI	25	2	3	1/3	33	2/3	67	0/2	0	1	2	-	3	1	-	8
CUSIN	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROBERSON	31	1	4	5/11	45	1/4	25	7/7	100	-	5	-	2	2	4	20
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	4	-	-
Acegas Trieste	200	15	23	13/36	36	8/21	38	18/23	78	9	22	2	14	16	12	68

Skipper Bologna

NOME	min.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOPP.	PALLE		ASS.	PUNTI
		Fatti	Sub.	+/Tot.	%	+/Tot.	%	+/Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
BASILE	32	3	3	4/6	67	3/7	43	-	-	-	3	-	2	2	1	17
SKELIN	18	2	1	1/3	33	-	-	1/2	50	3	1	-	2	1	-	3
MANCINELLI	7	1	-	0/1	0	-	-	-	-	1	1	-	1	-	1	-
FULTZ	11	1	2	2/2	100	0/2	0	2/2	100	-	-	-	-	2	-	6
BARTON	28	3	1	2/5	40	2/5	40	2/2	100	2	6	-	1	-	-	12
POZZECCO	18	3	2	5/6	83	0/2	0	4/4	100	1	2	-	4	-	4	14
KOVACIC	15	1	1	2/4	50	1/3	33	-	-	-	5	-	-	1	-	7
VAN DEN SPIEGEL	20	4	2	1/2	50	-	-	-	-	-	4	1	1	3	-	2
GALANDA	27	3	2	4/5	80	1/3	33	-	-	3	6	-	3	1	-	11
GUYTON	24	2	1	2/4	50	3/6	50	-	-	-	-	-	1	2	-	13
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	5	-	-
Skipper Bologna	200	23	15	23/38	61	10/28	36	9/10	90	11	29	1	15	17	6	85

Gongola anche Repesa, contento di aver sbrigato presto la pratica Acegas per preparare meglio i «quarti» contro l'Oregon Cantù

Pancotto è felice: «Raggiunti tutti gli obiettivi»

Lunghi bilanci e ringraziamenti del coach che potevano sembrare quasi un congedo

TRIESTE Si tirano le somme, nella sala stampa del PalaTrieste, al termine del successo che lancia la Skipper ai quarti di finale e concede a Trieste il meritato riposo. «Vorrei parlare di una stagione lunghissima – commenta Cesare Pancotto – nella quale, tra campionato, Coppa Uleb e play-off, abbiamo giocato 48 partite. Siamo stati bravi a raggiungere tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissati alla vigilia mantenendo gli impegni nei confronti della città. E siamo orgogliosi di averlo fatto mantenendo l'ossatura della squadra costruita in estate nonostante l'infortunio che ci ha privato per quattro mesi di Podestà e i 50 giorni che abbiamo dovuto affrontare senza Erdmann. L'altro aspetto positivo, l'esplosione dei nostri giovani. Cavaliero ha confermato la sua crescita, Pigato è tornato a essere un giocatore di serie A, Cusin ha mosso i primi passi verso una carriera che promette molto bene».

Risultati importanti che spingono il coach marchigiano ai ringraziamenti. «Prima di tutto un grazie al mio staff e in particolare a Furio e Andrea che sono con me da più tempo. Poi alla società che ci ha permesso sempre di lavorare con serenità e infine al nostro pubblico al quale dico di stare sempre più vicino a questa squadra e questa società perché, nel bene o nel male, consentono alla città di avere la grande pallacanestro».

Sulla partita, Pancotto è molto breve. «Volevamo vincere per arrivare alla bella e provare ad allungare la nostra stagione. Diamo atto alla Fortitudo di aver difeso molto bene e di aver avuto nel corso dei 40 minuti la capacità di fare le cose giuste per portare a casa la partita».

Dall'altra parte della barricata coach Repesa si proietta già sui prossimi impegni della sua squadra. «Per noi era importante vincere e avere il tempo di preparare con calma la serie dei quarti di finale con Cantù. Complimenti alla mia squadra, per il modo in cui ha saputo stare in campo nei 40 minuti, complimenti anche a Trieste per il lavoro svolto nel corso della stagione. Adesso – continua Repesa – ci aspettano i quarti di finale. Mi chiedete se Cantù può essere l'avversario più abbordabile? Non lo so – conclude Repesa –, è difficile da dire anche perché nel corso della stagione regolare abbiamo avuto risultati altalenanti con le prime quattro della classe. Di certo, per pensare di proseguire il nostro cammino, dovremo cambiare in maniera radicale il nostro atteggiamento lontano da casa».

Lorenzo Gatto

Il guizzo di Casoli fermato dalla stoppata di Mancinelli.

LE ALTRE

Metis 55
Pippo 79

(23-15, 36-31, 54-44)
METIS VARESE: La Rue 2, Gorenc 8, Conti 7, Vescovi 21, McCormack ne, . Meneghin 10, Di Giuliomaria, Zanus Fortes 1, De Pol 6, Marin ne.
PIPPO MILANO: Simpkins ne, Mrsic 2, Coldebella 6, Sconochini 17, Alberti 4, Kidd 10, Niccolai ne, Rancik 15, Vanuzzo ne, Naumoski 25.
ARBITRI: Reatto, Mattioli e Seghetti.
NOTE tiri liberi: Metis 9/16, Pippo 14/16. Uscito per cinque falli: 36'23« Meneghin. Tecnico per proteste a Mrsic a 17'32». Espulso per proteste l'allenatore della Metis Dodo Rusconi a 36'59«. Tiri da tre punti: Metis 4/19, Pippo 7/19, Rimbalzi: Metis 23, Pippo 36. Spettatori: 5.000.

Viola 86
Euro 82

(18 - 28, 35 - 44, 53 - 65)
VIOLA R.CALABRIA: Rombaldoni 4, Mazzarino 3, Lamma 8, Sigalas 2, Eze 9, Eubanks 20, Ivory 7, Williams 26, Cittadini 1, Beard 6. All. Lardo.
EURO ROSETO: Monroe 18, Rannikko 15, Fajardo 10, Milic 22, Moltedo 5, Callahan 6, Davolio, Davis 6. N.E: Navarrete e Sartori. All. Melillo.
ARBITRI: Paternic (EN), Cerebuch (TS), Lo Guzzo (PI). Entrambe le sfide sono sull'1-1.

La Solari deve alzare bandiera bianca negli ultimi minuti sul parquet del Lumezzane nonostante le prodezze di Ciampi

Gorizia stregata da Ebeling, ma ora la rivincita

Sil Lumezzane 75
Solari Gorizia 69

(14-19,38-33,56-51)
LUMEZZANE: Zecca 23, De Marco 10, Bossini 2, Tanfoglio 3, Cagnin , Bona Ne, Sartor 11, Casarin, Ebeling 18, Martina 8. All.Dalmasson.
GORIZIA: Vecchiet G., Giacomi 3, Marusic Ne, Rezzano 9, Ciampi 17, Romeo19, Moruzzi 4, Vecchiet D.13,Tapacino Ne, Peruzzo 4. All. Zorzi.
ARBITRI: Auriemma di Napoli e Biasimi di Veroli (Fr).
NOTE: T.l. Lumezzane 19/26 Gorizia 12/22. Falli Lumezzane 21 , Gorizia 23. Progr. 5'6-9 ,15'28-27 , 25'47-40 ,35' 62-62. Usciti per falli: Peruzzo al 22'38"(45-38), Ebeling al 38'22" (69-65). Fallo antisportivo a Deamarco al 39'22" (72-65).

BRESCIA Gorizia perde ma esce a testa alta e nutre buone speranze di vittoria per gara due. Partenza bruciante della Solari che prende subito un discreto vantaggio (6-0) che il solo Martina attenua con un paio invenzioni (11-7). Ma la squadra del Paròn non si scompone e confeziona il primo massimo vantaggio (15-8) con la tripla di un sontuoso Ciampi (8 per lui nel primo quarto); Lumezzane si aggrappa a Zecca (bomba più libero) e limita i danni in chiusura di parziale.

Casarin, in apertura di secondo quarto, si "scaviglia" e Romeo segna da tre sulla sirena dei ventiquattro (22-14), sembra il break giusto ma Ebeling piazza tre zampate di classe e propizia il sorpasso di Lumezzane (28-27) a opera di De Marco. La squadra di Dalmasson prende il controllo delle operazioni e si regala il massimo vantaggio a trenta secondi dal termine del quarto (38-31).

Gorizia appare sfiduciata: Ebeling è un rebus irrisolto per Peruzzo e la coppia arbitrale non aiuta gli isontini con qualche fischio dubbio; Lumezzane ne approfitta e si porta sul più nove (47-38). Ciampi, però, non ci sta e confeziona un mini break di 4 a 0 che riavvicina i suoi (47-42). Si spengono gli apparecchi dei ventiquattro secondi, si resta fermi per dieci minuti e ,alla ripresa del gioco, Lumezzane prende il largo con un gioco da tre di Zecca (52-42). Romeo, Vecchiet e Ciampi ammutoliscono il S.Filippo con tre magie e la partita si riapre completamente (52-48). Ebeling ridona fiato ai suoi ma Romeo e Vecchiet tengono botta (58-57).

Romeo pareggia (62-62) e Ciampi, devastante su Martina, spareggia (63-62). De Marco riporta sopra Lumezzane (64-63), Gorizia passa a zona ma Sartor, dalla lunga, e De Marco, in penetrazione, la puniscono (69-63); Ciampi esce per falli e il sipario cala sulla bomba di Zecca (72-65).

EUROLEGA

Stasera alle 20.30 la finale (su Telepiù)

La Benetton va all'assalto dello squadrone Barcellona Pittis: «Possiamo farcela»

BARCELLONA Questa sera alle 20.30 la Benetton Treviso sfida il Barcellona nella finale di Eurolega. Alle 18 per il terzo posto Montepaschi Siena e Cska Mosca. Entrambe le partite verranno trasmesse in diretta sul Telepiù nero.

Frattanto Riccardo Pittis si sente come l' Inter, perchè come i nerazzurri da anni non vince. La sua storia è simile a quella del club di Moratti con successi in Italia e in Europa e con il titolo di campione continentale che inseguono da anni. Ecco perchè il capitano di Treviso, alla vigilia della sfida con Barcellona, dice: «Mi sento come l' Inter. Ma dopo due Final four perse con Treviso (e cinque partecipazioni in carriera) è tempo di centrare un successo, anche se sarà dura perchè si affrontano le migliori».

Riccardo Pittis

Pittis, il Jovanotti del basket, l' uomo attento ai problemi sociali, il no-global che difende una razza in via d' estinzione, il cestista italiano. «L' Italia deve essere contenta per quanto sta avvenendo in questa Final Four segnata da giocatori italiani tra tanti campioni stranieri. La differenza la stanno facendo Bulleri, Marconato, Fucka. Un buon segnale». È la situazione che lo porta a dire senza mezzi termini: «A me fa piacere vedere squadre con giocatori italiani e sono convinto che si può avere un campionato spettacolare anche con i nostri cestisti». Come fare? Pittis ha la soluzione: rigenerare i vivai ora quasi scomparsi. «Qualche giovane interessante in giro c'è. A Livorno, ad esempio.

Il tifo: un piacere e allo stesso tempo un avversario in più per Treviso. Pittis cuce l' aspetto sociale e l' agonismo: «Il calore dei catalani mi preoccupa. Per vincere dovremo saper fronteggiare anche i 15 mila tifosi del Barcellona. Ma per far bene dobbiamo anche dimenticare la vittoria su Siena, gli errori compiuti e le cose sbagliate come quella di amministrare il vantaggio dopo aver avuto un parziale di 18 punti a inizio gara, cosa mai avvenuta nelle Final Four».

Parla già da allenatore: tale lo considera in campo il suo coach Ettore Messina. «Che cosa devo fare per accontentarlo? Fare ciò che vuole e cercare di capire dal campo, prima di lui, se c'è qualcosa che non va per correggerlo in corsa dopo averne parlato». Gli arbitri possono incidere? «Hanno un compito difficilissimo, ma anche ieri nelle due gare non hanno arbitrato male». Possibilità di successo? «Siamo vicini: 49% noi, 51% loro per il tifo e Bodiroga che averlo è sempre un vantaggio».

Il corridore della Fassa Bortolo ha conquistato la prima maglia rosa nella tappa di Lecce

Petacchi brucia «Re Leone»

Cipollini è rimasto allibito, ai 300 metri credeva di aver vinto

LECCE È Alessandro Petacchi la prima maglia rosa dell'86.o Giro d'Italia: sul traguardo di Lecce si è aggiudicato la volata «bruciando» il super favorito Mario Cipollini. Terzo Angelo Furlan. Per Petacchi si tratta della prima vittoria in assoluto in una tappa dei Giri d'Italia finora disputati, la 34.a in carriera.

Ligure, professionista dal 1996, il corridore della Fassa Bortolo ha mostrato tutta la sua intelligenza di sprinter che già alla vigilia della tappa di avvio di questo Giro d'Italia lo indicava come uno dei pochi possibili antagonisti di Cipollini nelle volate. Petacchi non ha mai mollato la ruota del campione del mondo che veniva agevolato da un ottimo lavoro di squadra, con un «treno» perfetto da parte della Domina Vacanze-Elitron con Lombardi e Scirea grandi gregari di «Re leone».

A trecento metri dal traguardo sembrava fatta per Cipollini che prendeva la testa del gruppo ma Petacchi risaliva e tagliava vittorioso il traguardo a braccia alzate, battendo nettamente un Cipollini che non ha nascosto la propria sorpresa. Nelle prime posizioni anche gli altri velocisti attesi alla vigilia, in particolare gli australiano McEwen e Brown.

La tappa, 201 chilometri percorsi interamente nella provincia di Lecce tanto da denominare la frazione «Giro del Salento», ha registrato pochi tentativi di fuga, tutti velleitari e condotti da corridori che diversamente non avrebbero avuto alcuna chance con un arrivo in volata.

Alessandro Petacchi brucia sul traguardo il «Re Leone»: Cipollini non è ancora il recordman storico delle volate.

Gli ultimi quindici chilometri sono stati percorsi a velocità elevata, tra i 50 e i 60 chilometri orari. Da registrare un paio di cadute senza comunque conseguenze per i ciclisti che vi sono rimasti coinvolti. Spettacolare in particolare la caduta del croato Miholievic: è andato a finire addirittura in un prato volando oltre il guard rail ma senza subire alcuna conseguenza. Il tempo di riprendere la bici, ritornare sulla sede stradale e mettersi all'inseguimento del gruppo che nel frattempo aveva preso qualche centinaio di metri di vantaggio.

Petacchi dunque prima maglia rosa di questo Giro d'Italia che oggi affronterà la frazione Copertino-Matera di 177 chilometri, tappa che costeggerà il mare Jonio transitando per Taranto e poi risalendo verso l'interno della Basilicata. Una sola asperità, quella di Montescaglioso, quando mancheranno 24 chilometri all'arrivo, con pendenza massima del 9% e per una lunghezza di 2.500 metri. Servirà a fare forse selezione, perchè diversamente dopo 4 chilometri di discesa e 5 di pianura si arriverà sul rettilineo di Matera, ideale - anche se in leggera salita - ancora per i velocisti. Favorito ovviamente ancora Cipollini, che proprio a Matera ha vinto le ultime due volte che il Giro vi ha fatto tappa e quindi il tris sembrerebbe d'obbligo, ma dopo la volata di oggi Petacchi può anche domani giocare un ruolo da protagonista.

Già l'avvio era stato curioso per Mario Cipollini: è arrivato da solo al palco della firma, ha atteso a lungo la squadra ed è stato costretto a tornare tra le ammiraglie per recuperare i compagni. Il campione del mondo non l'ha preso benissimo e ha strigliato i suoi, rimasti attardati nel traffico, mentre il velocista toscano era arrivato in macchina accompagnato dal direttore sportivo della Domina Vacanze.

La prima tappa del Giro d'Italia è partita alle 12,15. In una giornata caldissima i 170 iscritti hanno preso il via per i primi 201 chilometri. Il Giro si concluderà il 1 giugno, dopo 21 tappe e due giorni di riposo (3476,5 i chilometri totali).

In realtà sono stati 169 i concorrenti partiti e cioè uno in meno del previsto. Ruggero Marzoli, della Alessio, ha dato infatti forfait, ufficialmente per problemi fisici.

Nessuno si dichiara favorito e tutti temono lo Zoncolan

LECCE «E' favorito lui", "No, è lui il favorito". La solita pantomima della conferenza stampa pre-Giro. E del resto non potrebbe essere diversamente. Ve lo vedete Garzelli che dice "Vinco io"? Ve lo vedete Simoni che afferma: "Non ce n'è per nessuno"? Se Garzelli teme Simoni, Gonzalez, Frigo e Casagrande, Simoni sostituisce il proprio nome con quello di Garzelli e.... via discorrendo. Solo Casagrande punta tutto su Aitor, forse per innervosire gli altri, mentre il super-partes Cipollini dà una sua classifica finale mascherata: "Simoni più forte di tutti sulla carta, ma poi ci sono Aitor, Frigo e Garzelli".

All'appello manca il corregionale Casagrande, ma si sa che i lucchesi e i fiorentini non si tagliano granchè. Non ci fosse il momento degli sguardi imbarazzati tra Aitor Gonzalez e Frigo, quando viene chiesto loro chi parte capitano tra i due (vestono la stessa casacca), la cerimonietta delle interviste... Preventive sarebbe poco più di una formalità, con tante ovvietà da potersela tranquillamente risparmiare. Togliamo subito dal dubbio chi vuol sapere com'è finita tra Aitor e Frigo. Naturalmente il secondo ha detto, volgendosi all'altro: "Partiamo alla pari, no?". E l'altro ha replicato, sardonico: "Partiamo alla pari". Che se l'aggiustino loro. Anzi, che Ferretti chiarisca, perchè sennò finisce come nel Giro di due anni fa, quando Frigo aveva per capitano Casagrande e, trovatosi in testa al Giro, dovette difendersi prima in casa che dai portacolori di altre squadre. Per poi ritrovarsi licenziato (quelle due fialette di... Acqua distillata vendutegli come Epo) da una Fassa che pareva essersi liberata di un problema. Certo vedere entrambi presenti alla cerimonietta riservata ai capitani non aiuta a capire.

Mentre un altro dualismo viene chiarito dalla squadra interessata, la Lampre, mandando alla conferenza stampa il solo Francesco Casagrande. Ma i cronisti sono dei chirurghi volutamente maldestri, e allora la domandina spunta: "Tu e Rumsas vi ritrovate insieme dopo aver già litigato in Fassa Bortolo. Chi è il capitano tra voi due?". Casagrande va di controbalzo: "Raimondas è qui per lavorare per me, questo è già stato chiarito". Speriamo che qualcuno l'abbia detto anche a quell'altro. Tutti concordi, invece, sullo scalino sul quale non bisogna inciampare nel corso di questo Giro: Garzelli, Simoni, Aitor, Frigo, Cuapio, Casagrande dicono tutti "Zoncolan", anche se Frigo aggiunge di sperare nelle crono, in cui va forte (ma Aitor va come e meglio di lui) e punta l'indice anche su Pampeago e Ponte Chianale.

Antonio Frigo

La classifica dopo la 1ª tappa

Ordine d'arrivo e classifica	
1) Petacchi Alessandro (Ita) in 5:16:03 (*20)	
2) Cipollini M. (Ita)	s.t. (*12")
3) Furlan A. (Ita)	s.t. (*8")
4) Galvez L. I. (Spa)	s.t.
5) Mc Ewen R. (Aus)	s.t.
6) Brown G. A. (Aus)	s.t.
7) Casper J. (Fra)	s.t.
8) Pieri D. (Ita)	s.t.
9) Svorada J.(Cze)	s.t
10) Gasparre G. (Ita)	s.t.

*abbuono

Albo d'oro degli ultimi 20 anni		
1983	Giuseppe Saronni	Ita
1984	Francesco Moser	Ita
1985	Bernard Hinault	Fra
1986	Roberto Visentini	Ita
1987	Stephen Roche	Irl
1988	Andrew Hampsten	Usa
1989	Laurent Fignon	Fra
1990	Gianni Bugno	Ita
1991	Franco Chioccioli	Ita
1992	Miguel Indurain	Spa
1993	Miguel Indurain	Spa
1994	Eugeni Berzin	Rus
1995	Tony Rominger	Svi
1996	Pavel Tonkov	Rus
1997	Ivan Gotti	Ita
1998	Marco Pantani	Ita
1999	Ivan Gotti	Ita
2000	Stefano Garzelli	Ita
2001	Gilberto Simoni	Ita
2002	Paolo Savoldelli	Ita

ANSA-CENTIMETRI

2ª Tappa: Copertino - Matera (177 km)

Giro d'Italia — Diretta RAITRE ORE 15.55

34 - COPERTINO; 39 - Leverano; 3 - Porto Cesareo; 4 - Torre Lapillo; 62 - Avetrana; 79 - Manduria; 107 - Sava; 123 - Fragagnano; 130 - Monteparano; 75 - S.Giorgio Jonico; 14 - Taranto (INTERGIRO); 16 - Ponte di Porta Napoli; 12 - Sv. di Chiatona-Palagiano; 9 - Ponte sul Lato; 5 - Sv. di Castellaneta Marina; 5 - Sv. di Marina di Ginosa; 10 - Sv. ss. 175; 60 - Ponte sul Bradano; 352 - Montescaglioso (GPM); 98 - Quad.mass. D'Alessio per Matera; 145 - Loc. Parco dei Monaci; 400; 401 - MATERA

Legenda: Sv.= svincolo

0 km 20 40 60 80 100 120 140 160 170

ANSA-CENTIMETRI

CALCIO DILETTANTI

Serie D

Il rischio peggiore: scontro fratricida fra il Tamai e Monfalcone

TRIESTE Con il Belluno già promosso, il Bassano nei play-off ed il Sevegliano retrocesso, sono da definire due squadre per i play-off (ci vanno 3) una per i play-out (4) e una per la retrocessione diretta (2). Seria la situazione del Tamai che gioca a Cordignano, squadra che da salva ha già affondato il Sevegliano ma che va battuta. Il Tamai 12° a pari punti con il Mezzocorona, è in pratica 13° quindi nei play-out perchè sfavorito negli scontri diretti (1-2 e 0-0) che determinano il piazzamento.Perciò deve fare meglio dei trentini che ospitano il Cologna a cui basta un punto per i play-off perché c'è lo scontro diretto S.Lucia-Portogruaro. In sostanza se il Mezzocorona perde, basta il pari, se pareggia deve vincere, ovviamente se i trentini vincono, Tamai ai play-out.

Capitolo retrocessione con il Monfalcone che ospita la Pievigina. Per i monfalconesi nessun calcolo da fare, devono vincere e basta. Il momento è buono, la squadra fa punti. Anche domenica, pur avendo perso, era passata in vantaggio quindi sa far male. Naturalmente dovesse vincere il Monfalcone, e quindi accedere ai play-out, com'è auspicabile, il Tamai non dovesse superare il Mezzocorona ed il Montecchio fare un punto a Chioggia, ci sarebbe il rischio di vedere l'incontro fratricida Monfalcone-Tamai e questo significherebbe la seconda retrocessione delle nostre (soluzione che piace in Eccellenza ma solo per interesse in quanto non ci sarebbe la quarta retrocessione se scendono tre dalla Serie D). Ma siamo ottimisti e vediamo il Tamai sbancare Cordignano, il Monfalcone battere la Pievigina e poi vincere lo scontro play-off... e noi che ci facciamo una buona bottiglietta.

CLASSIFICA: Belluno 75; Bassano 69; Cologna 57; S.Lucia, Portogruaro 56; Conegliano 54; Cordignano 46; Itala SM 45; Jesolo 44; Chioggia, Sanvitese 41; Tamai, Mezzocorona 37; Lonigo 31; Montecchio 30; Pievigina 29; Monfalcone 27; Sevegliano 25.

Oscar Radovich

Eccellenza

Per Pozzuolo e Pro Romans tira aria di spareggio

TRIESTE La settimana di ritardo dei campionati causa neve ha fatto sì che oggi finiscano assieme alla Serie D evitando ai diretti interessati una settimana di sofferenze in più ma, a recare danni biologici ci saranno anche eventuali play-out tra i semi professionisti. Tra l'altro in Liguria Pontedecimo-Sestri Levante, spareggiano per il secondo posto nel campionato d'Eccellenza, si gioca alle 18 però e quindi notizie anche per Pozzuolo e/o Pro Romans che lottano per la seconda piazza e tira aria di spareggio già mercoledì 14 (domenica 18 iniziano gli spareggi delle seconde) nel caso di risultato analogo in casa con, rispettivamente, Union 91 e Vesna. Sulla carta non ci dovrebbero essere grossi problemi visto che le avversarie delle candidate non hanno nulla da chiedere a questo campionato soddisfacente (a parte il finale dell'Union che da secondo fino a poco fa si trova ora decimo).

In coda non bastasse la lotta per evitare la terzultima posizione che manda in Promozione, e che vede impegnate nell'ordine Gonars, Manzanese e Spal, c'è anche la spada di Damocle che pende sulla quartultima e che è rappresentata dal rischio di tre retrocessioni in Serie D. Gli impegni vedono il Gonars con il Mossa con gli isontini che tentano l'ultima carta per lasciare la categoria a testa alta. La Manzanese con l'Azzanese che da quando è retrocessa marcia che è un piacere e la Spal con il sorprendente San Luigi dell'ormai mitico Cermelj. Ai triestini mandarli giù vuol dire percorrere tanti chilometri di meno per un trasferta il prossimo anno e anche questo, oltre al periodo brillante, può essere uno stimolo a non mollare proprio sul più bello.

CLASSIFICA: Sacilese 70; Pozzuolo, P.Romans 52, P.Gorizia 45; S.Luigi 43; Palmanova, Tolmezzo 42; Vesna 41; Sarone, Union 91 39; Rivignano 35; Gonars 32; Manzanese 30; Spal Cordovado 27; Azzanese 23; Mossa 10.

o.r.

Promozione

San Sergio contro Ruda: chi vince corona un sogno

TRIESTE Fino a poche settimane fa, c'erano poche speranze di agguantare il Ruda in testa. Marciava compatto, segnava gol e in difesa non scherzava.Poi è arrivato il San Canzian è ha letteralmente fatto esplodere i fuochi d'artificio in campionato, sia in testa che in coda. Prima ha battuto il Ruda e dando inizio non a crisi ma mettendo a nudo qualche difetto. Improvvisamente i friulani non hanno più trovato la via del gol facilmente ed in difesa hanno mollato; poi è andato al "Giorgio Ferini" e ha fatto retrocedere il Ponziana. Oggi ospita la Cividalese e non è impossibile che avvenga un altro scombussolamento visto che i ducali vogliono vincere a tutti i costi sperando in un pari tra San Sergio e Ruda, per agganciare i lupetti, balzati improvvisamente in testa alla classifica e forse, nel momento in cui non stavano sciorinando il buon calcio visto in precedenza.

Ma appunto San Sergio-Ruda è la partita della vita. Qualsiasi delle due, anzi tre con la Cividalese in ballo, dovesse accedere all'Eccellenza, sarà un risultato grandissimo e meritato. Il San Sergio perché ci ritorna dopo che ha sfiorato la Serie D, prima della caduta incredibile in Promozione. Fatto un bagno d'umiltà e tirato fuori l'orgoglio ne è a un passo. Il Ruda perché un risultato così, da neo promossa, non lo sognava neppure, e senza nomi altisonanti ma con il lavoro e la costanza è lì. La Cividalese lo meriterebbe anche perché da anni sta cercando di fare quadrare il cerchio costruendo una buona squadra ma facendo sempre mancare l'acuto finale. A questo punto vinca il migliore.

CLASSIFICA: S.Sergio 59; Cividalese, Ruda 57; Centro Sedia 46; Muggia 45; S.Giovanni 44; Ronchi 39; Mariano 38; P.Cervignano 33; Gradese, Capriva, Cormonese 33; Isonzo, Sangiorgina 27; S.Canzian 26; Ponziana 23.

o.r.

HOCKEY PRATO

È una sconfitta che potrebbe anche compromettere il posto in vetta alla graduatoria della serie B, girone C

Rovigo ancora bestia nera della Fincantieri

Decisivo per la promozione lo scontro di oggi a Prosecco con Reggio Emilia

Il capitano della Fincantieri Michele Claucig. Oggi a Prosecco l'incontro decisivo contro Reggio Emilia.

Si è fatta sentire l'assenza di Urdini determinante negli schemi di corner corto offensivi con ben otto gol già realizzati in queste situazioni.

TRIESTE Il Rovigo si conferma la bestia nera della Fincantieri. Dopo la rocambolesca sconfitta nel girone di andata, un'altra battuta d'arresto (2-1) che potrebbe compromettere il primo posto nel girone C della serie B di hockey prato.

Causa le numerose assenze il tecnico Kulwant è stato costretto a rivoluzionare all'ultimo momento la formazione, retrocedendo un acciaccato Toneatti nell'inedito ruolo di libero. Il Rovigo passa in vantaggio al quarto d'ora, sfruttano un incredibile errore della retroguardia, ma è pronta la reazione biancoazzurra che vede l'immediato pareggio di D'Adamo, pronto a procurarsi e trasformare un tiro di rigore.

Raggiunto l'1-1 la Fincantieri continua ad attaccare conquistando numerosi corner corti che, mancando l'uomo chiave (l'indisponibile Urdini, determinante negli schemi di corner corto offensivi con all'attivo 8 gol), non sortiscono gli effetti voluti. Tre conclusioni di Princival sfiorano di poco il palo, prima del riposo arriva però la doccia fredda del vantaggio veneto, ancora dovuto ad un'imperdonabile disattenzione.

Il vantaggio veneto favorito da una grave disattenzione. Una traversa di Scubogna l'unica replica di rilievo tra iniziative tutte personali

Nella ripresa la musica non cambia e affiora un pò di nervosismo, con gli uomini di maggior tasso tecnico che invece del gioco di squadra tentano di risolvere la gara con soluzioni personali. Solo 12 corner corti per i cantierini che, complice il gran caldo, smettono di giocare ma nel finale colgono con Scubogna la traversa.

Oggi alle 13 a Prosecco, nello scontro diretto contro Reggio Emilia, si decideranno i primi due piazzamenti del girone che consentono di accedere alle finali promozione per la serie A.

CLASSIFICA: Fincantieri e Rovigo 22; Reggio Emilia 21; Grantorto 14; San Giorgio 11; San Marco 7; Brescia 3.

GIOVANILI: Superando nettamente i padovani del San Giorgio di Casale di Scodesia (5-2 e 14-1), gli Allievi dell'Hc Itala Trieste si sono qualificati per le finali nazionali che si svolgeranno oggi a Milano. I triestini affronteranno in un girone all'italiana il Savona e il Moncalvo. Niente da fare invece per la Fincantieri, travolta dal San Marco Venezia (14-1 e 17-1). Buone notizie per l'Itala anche dalla categoria Juniores, grazie alla vittoria per 3-0 contro il Brescia.

p.c.

CANOA

Tessarin e Piemonte al test di Mantova per il «Trofeo Sparafucile»

TRIESTE A Mantova sul Lago Inferiore si conclude oggi il Trofeo Sparafucile, una gara internazionale di canoa con la partecipazione di Croazia, Messico, Polonia, Romania, Slovenia, Svizzera e Italia. Ieri le gare si sono disputate sui 500 metri, oggi, con inizio alle ore 10, 1000 metri. Alla manifestazione partecipa sia la squadra azzurra senior A (con gli atleti che quest'anno dovranno qualificare le barche azzurre per i Giochi Olimpici di Atene), della quale fa parte il monfalconese Luca Piemonte, sia quella under 23 con punta di diamante Tessarin dell'Ausonia di Grado. «Luca sta attraversando un periodo di forma smagliante - è stato il commento domenica scorsa di Sergio Soranzio, suo ex allenatore alla Canottieri Timavo, e ora coordinatore tecnico degli under 23 - E con tutta probabilità a Mantova proverà il K2 con Antonio Rossi.» Un ulteriore salto di qualità per Piemonte che guarda con estrema fiducia alle qualificazioni olimpiche.

Per la fluviale, per motivi legati alla programmazione dell'attività giovanile, la gara regionale di Ariis è sospesa (rinviata con tutta probabilità a fine estate). L'appuntamento più importante del mese di maggio è la prima selezione junior slalom per i Campionati Europei che si disputerà sul nuovo tracciato del fiume Chiese a Vobarno (Bs) domenica 18 maggio. In gara per il CKC Cordenons i K1 di Andrea Romeo, Matteo Abate e Luca Del Tin, le C1 di Gianantonio Bortolin, Andrea Cozzarin e Stefano Lunardelli. La manifestazione prevede anche una prova nazionale per la categoria senior alla quale parteciperanno i cordenonesi Daniele Molmenti *(nella foto)* e la rientrante Barbara Nadalin. I nazionali Molmenti (Cordenons) e Di Donè (Udine) dal 18 al 21 maggio saranno in raduno a Bovec (Slovenia).

Maurizio Ustolin

Con *Mercatone Uno* la convenienza si rinnova
Sviluppata una nuova forma di pagamento rateale

Salta la rata! dà scacco matto agli "Interessi 0"

Domenica 11 maggio primo appuntamento per diecimila "fedeli" con i primi buoni spesa di un'operazione risparmio unica nel suo genere

Quando i conti… tornano, **Mercatone Uno** c'è. Proprio così, il mercato si evolve, le esigenze sono molteplici ma una su tutte va messa in primo piano: l'attenzione alla convenienza.
Tutta da provare! E il primo appuntamento, per ben diecimila fedeli Clienti è fissato l'11 maggio prossimo nei punti vendita **Mercatone Uno**.
Ma andiamo con ordine.
L'acquisto di un bene durevole per la casa è infatti una decisione importante per la famiglia che si riflette nel tempo per diversi motivi: uno di questi è senz'altro la forma di pagamento. In questo senso ci sono delle novità: **Mercatone Uno** – oltre che offrire sempre un completo e conveniente assortimento, apprezzato da milioni di clienti – ha pensato infatti di mettere i propri clienti nelle migliori condizioni di scelta realizzando una innovativa forma di pagamento attraverso l'operazione **"Salta la rata!"**.
Il risparmio cambia dunque nome e si rinnova: se fino ad oggi gli "Interessi 0" costituivano la migliore possibilità offerta ai clienti per frazionare – senza oneri – in rate mensili il pagamento dei propri acquisti **Mercatone Uno** va oltre e i conti questa volta eccome se tornano!
Salta la Rata! è la nuova forma di risparmio, è la proposta di **Mercatone Uno**. Funziona così: se il cliente seleziona il proprio acquisto che ha un prezzo di Euro 1.200,00[1], con **Salta la Rata!** il pagamento si potrà frazionare in 24 rate mensili di Euro 58,63[2] e iniziare il pagamento dal terzo mese dall'acquisto. Fino a qui tutto scontato, ma la novità introdotta da **Mercatone Uno** sta nel fatto che il cliente si vede restituito il valore di 4 rate mensili (e sono proprio 4) tramite buoni spesa da utilizzare nei negozi della rete **Mercatone Uno** per acquisti successivi.

ESEMPIO DI ACQUISTO	
Acquisto	Euro 1.200,00
24 Rate da 58,63	Euro 1.407,12
Salta la rata! 4 Buoni sconto da 58,63	Euro -234,52
Costo effettivo	Euro 1.172,60
CONVENIENZA	Euro 27,40

La convenienza? Semplice, il risultato finale è che il cliente per un acquisto di Euro 1.200,00[1] sostiene un costo effettivo pari a 20 rate di 58,63[2] per complessivi Euro 1.172,60, che è meno del prezzo originario. Con tutte le possibili forme di pagamento "Interessi 0" che si trovano sul mercato il cliente avrebbe pagato comunque 1.200,00 Euro. Ecco che i conti sono fatti. E il risparmio è assicurato. **Mercatone Uno** ha dunque rivisto gli accordi con i fornitori per "far fare l'affare" ai propri clienti.
E con domenica 11 maggio 2003, gli affari si concretizzano: nei punti vendita **Mercatone Uno** verrà celebrata infatti la consegna dei primi "buoni spesa" ai 10.000 clienti che nel mese di gennaio hanno effettuato i propri acquisti aderendo a **Salta la Rata!**. Sarà la migliore occasione per verificare la convenienza e la serietà di questa innovativa offerta.
Salta la Rata! è la forma di pagamento che può essere utilizzata per tutti gli acquisti[3] in **Mercatone Uno**. Non solo, sono previste anche modalità di pagamento in 12, 36 e 48 rate mensili.
Tutto da provare: basta passare al **Mercatone Uno** e pagare con **Salta la Rata!** il risparmio si evolve e dà scacco matto a tutte le forme "Interessi 0". Questione di vantaggio.

[1]Al netto dell'acconto
[2] Tan 13,50% - Taeg max 14,65%
[3]Salvo approvazione delle società finanziarie
[4]Vedi prospetto informativo sul punto vendita